IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; CD Chopin L. 7.000; VHS Schede di montagna L. 8.400

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 135 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274085/274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 10 GIUGNO 1999

Raggiunto in Macedonia l'accordo tecnico tra i militari sul ritiro dal Kosovo, lo stop dei bombardamenti, l'ingresso della forza multinazionale

I serbi firmano, e irrompe la pace

Ora la parola passa all'Onu per la ratifica: immediatamente riunito il Consiglio di sicurezza

Carristi britannici pronti a entrare in Kosovo con la forza internazionale di pace.

Serie di emendamenti cinesi: Pechino, indecisa se porre il veto o astenersi, attende la notizia ufficiale della fine dei raid. Convocato il Consiglio atlantico

BRUXELLES I serbi alla fine hanno firmato: irrompe la pace. Ne ha dato notizia il comandante della forza Nato in Macedonia, il generale britannico Michael Jackson annunciando la firma dell'accordo sul ritiro delle forze serbe del Kosovo che apre la strada alla fine dei bombardamenti Nato e al ritorno di centinaia di migliaia di profughi in patria.

Il generale jugoslavo Svetozar Marjanovic ha affermato che con la firma di questo accordo «la guerra è finita».

Grande soddisfazione è stata manifestata dal Presidente Clinton

La stretta finale è giunta al termine di una giornata ricca di colpi di scena, ma poi i militari serbi e quelli Nato hanno trovano un'intesa. La Nato ha concesso 11 giorni invece di 7 per il ritiro serbo, e sospeso «di fatto» i bombardamenti. Le ultime difficoltà erano legate alla sincronizzazione del ritiro serbo e all'ingresso della forza di pace: Belgrado temeva colpi di mano dell'Uck e pretendeva che la Forza di pace subentrasse immediatamente al ritiro serbo. La Nato ha dato l'o.k.

Subito dopo all'Onu si è riunito il Consiglio di sicurezza per esaminare la risoluzione sul Kosovo predisposta dal G8. La Cina ha presentato un lungo elenco di emendamenti, ma Kofi Annan si è detto ottimista: «Spero di chiudere in fretta», ha affermato.

«E' troppo presto per dire se useremo il nostro veto o ci limiteremo ad astenerci», ha detto dal canto suo il rappresentante cinese Shen Guofang.

In serata a Bruxelles si è subito riunito anche riunito il Consiglio atlantico per decidere la sospensione degli attacchi aerei una volta verificata l'effettività del ritiro serbo.

● A pagina 2-3

ANCHE DOMANI

In omaggio col «Piccolo» le montagne della regione

TRIESTE Le più belle montagne del Friuli-Venezia Giulia in sedici schede omaggio pubblicate con «Il Piccolo» nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

Oggi è la volta della terza scheda. L'iniziativa vuole riscoprire e valorizzare itinerari, riproporre escursioni, rivisitazioni di ambienti naturalistici tra i più suggestivi dell'ambiente alpino orientale, così prezioso e importante alla cultura della nostra terra, delle nostre popolazioni.

La Commissione Ue preoccupata: non applicano le misure cautelative imposte. Si allarga il boicottaggio ai prodotti belgi

Diossina, Bruxelles ora sfida l'Europa

ROMA Braccio di ferro Belgio-Europa sullo scandalo alimentare della diossina. Si allarga il boicottaggio sui prodotti «made in Belgium», l'Ue è preoccupata: non stanno applicando le misure imposte. E l'Italia ha ragione a chiedere la lista dei macelli dove sono passati gli animali contaminati.

Il Belgio, dal canto suo, fa dietrofront e torna a vietare la macellazione di polli. Nestlè chiude due fabbriche. Il 16 giugno riunione straordinaria delle commissioni Sanità e Agricoltura dell'Europarlamento.

Il ministro italiano della Sanità Rosy Bindi sollecita dati dal Belgio: «Vogliamo la lista dei macelli» afferma perentorio. Dal canto suo il ministro dell'Agricoltura De Castro rassicura: il pericolo diossina non riguarda il made in Italy. La Bindi inoltre loda il nostro sistema di controlli. Anche i veterinari fanno sentire la loro voce: l'Europa dovrebbe prenderci a modello. Sequestrate carni sospette nel Lazio. Problemi per il latte dei neonati; la Società italiana pediatria invita alla calma.

● A pagina 5 e in Trieste

Pantani all'attacco

«Per vincere mi occorrono le montagne, non il doping»

«Io sono pulito, Quel sangue era mio? Adesso devo riflettere»

● In Sport

0-0 IN SVIZZERA

Italia, un passo verso Euro 2000

LOSANNA Pareggiando per 0-0 con la Svizzera, l'Italia ha compiuto un altro importante passo verso le finali degli Europei del 2000. Gli azzurri hanno sofferto molto e giocato poco, in particolare l'attesissimo Vieri, appena passato all'Inter per novanta miliardi.

● In Sport

Una sconcertante vicenda di estorsione rimbalza da Torino al policlinico «Umberto Primo» di Roma

Traffico di organi, indagati tre medici

«Ho venduto un rene per 80 milioni e 120 sono andati ai chirurghi»

TORINO Tre medici del policlinico «Umberto I» di Roma, tra i quali un primario, sarebbero indagati dalla magistratura di Torino per lesioni gravi permanenti e corruzione, nell'ambito di un'inchiesta su trapianti di reni. La vicenda è venuta alla luce dopo che i carabinieri del capoluogo piemontese si sono presentati al policlinico romano sequestrando cartelle cliniche riguardanti trapianti di reni avvenuti negli ultimi 10 anni tra persone non consanguinee.

L'inchiesta ha preso l'avvio da una vicenda di estorsione e più precisamente dall'arresto dell'estorsore. L'uomo avrebbe, infatti, spiegato agli inquirenti che per gravi problemi economici (motivo per il quale sarebbe diventato un estorsore), nel '97 aveva venduto ad un imprenditore edile del Meridione, un rene, per 200 milioni di lire. Di questa somma, l'uomo avrebbe trattenuto per sé 80 milioni, mentre i rimanenti 120 sarebbero finiti nelle mani di alcuni medici.

● A pagina 7

DECANO DEGLI ATTORI

A 90 anni (72 li ha passati sul palcoscenico), stroncato da un tumore

Morto Calindri, il gentiluomo

MILANO Se l'è portato via la notte, in silenzio e dopo poche ore dal ricovero all'Istituto tumori di Milano.

Così se n'è andato Ernesto Calindri, 90 anni di cui 72 passati sul palcoscenico, decano degli attori e signore del teatro italiano. A stroncarlo un tumore ai polmoni che l'aveva aggredito già da diverso tempo. Le prime avvisaglie le aveva avute mentre si trovava in tournee a Pescara, qualche mese fa, durante la recita de «Il borghese gentiluomo» di Moliere.

La commedia era stata sospesa e lui era tornato nella sua bella e grande casa a Milano Due, dove lui, ligure doc ma nativo di Certaldo (piccolo comune vicino a Firenze), viveva da solo. Gli amici e i colleghi non hanno mai smesso di frequentarlo, neppure negli ultimi giorni quando, la malattia stava prendendo il sopravvento sul suo fisico forte e temprato. Al capezzale c'era il figlio Gilberto.

● In Cultura

ALL'INTERNO

La polizia segreta croata avrebbe brigato per far vincere Zagabria. Arrestato l'ex ministro della Giustizia

I servizi deviarono lo scudetto da Fiume

ZAGABRIA I servizi segreti? Naturalmente sono deviati, per definizione. In tutti i Paesi, è ovvio. Quello che è meno comune è dover constatare che l'attività "parallela" di così delicati organismi più che all'ordine pubblico s'indirizzi a imprimere la svolta "giusta" a un campionato di calcio.

Così in Croazia un settimanale recentemente ha pubblicato una serie di documenti riservati del Servizio per la tutela dell'ordinamento costituzionale, i quali comproverebbero l'implicazione della polizia segreta negli accomodamenti di alcuni risultati delle partite del massimo campionato di calcio. Uno di questi è costata probabilmente lo scudetto alla squadra fiumana del Rijeka (*nella foto un giocatore che esulta*). L'altra sera è stato arrestato Miroslav Separovic ex direttore dei servizi segreti ed ex ministro della Giustizia, dimessosi polemicamente nel gennaio scorso. Stando al ministero degli Interni, Separovic è accusato di divulgazione di segreto di Stato per aver fornito i documenti relativi al settimanale.

● A pagina 11

Ieri sera i militari jugoslavi e Nato hanno trovato l'accordo che sancisce lo sgombero delle unità serbe dal Kosovo

Da Kumanovo il segnale atteso: è la pace

Giornata convulsa, per due volte i rappresentanti di Belgrado avevano abbandonato le trattative

L'intesa ferma i bombardamenti e prepara l'ingresso dei reparti che sostituiranno i serbi. L'annuncio dei generali Jackson e Marjanovic

KUMANOVO L'accordo c'è, è fatto. La firma finale dei militari serbi è stata apposta ieri sera. Secondo fonti della Casa Bianca riprese dalla Cnn, entro 24 ore le truppe della forza di pace entreranno in Kosovo. Il generale Mike Jackson ha confermato l'accordo tecnico-militare con i generali serbi. «Questo accordo sancisce la fine dei bombardamenti», ha detto il generale. E il capo della delegazione serba, generale Marianovic, ha detto che l'accordo segna la fine della guerra e la vittoria della «politica della pace, della Jugoslavia, di Milosevic». Il Consiglio Atlantico, a Bruxelles, si è riunito ieri sera alle 22.30.

Un'intesa arrivata all'ultimo momento, in maniera quasi rocambolesca, dopo che per tutta la giornata di ieri il pessimismo era sceso di nuovo sui negoziati tecnico- militari in Macedonia. Per due volte la delegazione serba, guidata dal vicecapo di stato maggiore Svetozar Marjanovic e dal viceministro degli Esteri Nebojsa Vujovic, si era allontanata dalla grande tenda francese nell'aeroporto di Kumanovo. La prima volta, ieri mattina, per «consultazioni politiche» con Belgrado. La seconda volta, ieri pomeriggio, era sembrata invece una vera rottura: alle 16,25 aveva lasciato la tenda Svetozar Marjanovic, solo e scuro in volto. Alle 16,50 lo aveva seguito il resto della delegazione. Il portavoce della Nato, poco dopo, annunciava che i colloqui sarebbero stati rinviati a questa mattina.

Causa della rottura, secondo le voci, sostanzialmente un punto: i serbi chiedono garanzie che nel «vuoto» tra il loro ritiro dal Kosovo e l'ingresso della forza internazionale non si apra un varco per un'occupazione del territorio da parte dell'Uck. Inoltre, Belgrado (ma anche Mosca) vorrebbe una sospensione immediata dei raid, perchè il ritiro serbo non avvenga sotto le bombe. Su questo punto la Nato era disponibile a fare concessioni, e l'attività degli aerei Nato è stata ridotta. Così come è pronta a concedere qualcosa in più dei 7 giorni richiesti inizialmente per completare il ritiro serbo: 11 giorni.

Sono state quindi le garanzie sull'Uck a prolungare per ore la suspence negoziale e a ritardare il complicato ruolino di marcia del processo di pace. A sbloccare la situazione, sembra, è stato ancora una volta il mediatore europeo Martti Ahtisaari: «Ho parlato con Milosevic mezz'ora fa. Siamo così vicini a un'intesa che, se la risposta al mio messaggio fosse positiva, non sarei sorpreso se venisse raggiunta oggi stesso», ha annunciato il presidente finlandese ieri pomeriggio.

Pochi minuti dopo, da Colonia dove era in corso il vertice ordinario del G8, il presidente di turno Joshcka Fischer annunciava che i ministri del gruppo avevano deciso di eliminare il termine di 24 ore tra il ritiro serbo e l'ingresso della forza internazionale, rimuovendo così «l'ultimo ostacolo» alla firma.

Rientrando sotto la tenda di Kumanovo per la conclusiva maratona serale, il serbo Nebojsa Vujovic ha confermato: «Non ci sono state rotture, ma solo pause necessarie. La nostra delegazione ritiene che il ritiro delle forze jugoslave deve essere sincronizzato con il dispiegamento della presenza di sicurezza internazionale sotto egida Onu». Quanto ai rapporti con i «colleghi» della Nato e il loro ruvido capo, l'inglese Michael Jackson, Vujovic li ha sorprendentemente definiti di «tollerante e reciproca stima».

Kumanovo: soldati britannici portano mappe con cui stabilire i dettagli del piano di pace.

La delegazione di Pechino ha presentato emendamenti alla bozza di risoluzione preparata dai G8

Un dubbio al Palazzo di vetro: la Cina

NEW YORK *Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, dopo aver appreso delle ultime notizie da Kumanovo,si è riunito a porte chiuse per quella che è stata definita una fase di verifica. Il sì dell'Onu è l'ultimo passaggio diplomatico della lunga crisi internazionale, quello che aprirà concretamente la strada all'arrivo di una forza di pace nella regione serba a maggioranza albanese, e al ritorno dei profughi. Il Consiglio, su richiesta del G8, è stato convocato ieri notte alle 22 ora italiana, mentre in Macedonia erano appena terminati i negoziati tecnico-militari tra serbi e Nato. «Faremo avvenire tutto in una notte», aveva scherzato un diplomatico Usa all'Onu: «durante la discussione al Consiglio di Sicurezza, verrà annunciato l'accordo militare, inizierà il ritiro serbo e poche ore dopo la Nato annuncerà la sospensione dei bombardamenti, esattamente in tempo per consentire il voto finale all'Onu».*

L'ultima incertezza, al Palazzo di vetro, riguarda la Cina. I diplomatici di Pechino sono stati tempestivamente avvertiti dell'intesa raggiunta al confine macedone tra Nato e serbi. La delegazione cinese ha fatto sapere di non condividere vari punti della bozza di risoluzione presentata dal G8, e ieri pomeriggio ha presentato i suoi emendamenti in un riunione del Gruppo di Contatto: «Non vogliamo che la risoluzione serva come base per altri bombardamenti Nato. E speriamo che le nostre preoccupazioni vengano esaminate», ha spiegato l'ambasciatore Shen Guofang, numero due della delegazione cinese. La risoluzione all'esame del Consiglio, infatti, autorizza la forza internazionale in Kosovo a fare uso della forza, secondo l'articolo 7 della Carta delle Nazioni Unite. Se dovessero emergere contrasti con Belgrado durante l'applicazione degli accordi, quindi, la Nato potrebbe usare questa autorizzazione per riprendere i bombardamenti sotto la copertura dell'Onu. E la Cina non è disposta a permetterlo. Inoltre, Pechino solleva obiezioni sul paragrafo che riguarda la collaborazione con il Tribunale Penale per la ex-Jugoslavia, che ha incriminato Slobodan Milosevic. Il Gruppo di Contatto, comunque, ha per ora respinto gli emendamenti cinesi, con l'eccezione di uno che chiedeva un ulteriore riferimento ai principi della carta dell'Onu. La delegazione cinese si prepara poi a consultarsi con Pechino per decidere che politica adottare.

Ieri sera gli ultimi attacchi aerei

Cinquantamila soldati pronti a scattare per sostituire l'esercito jugoslavo in ritirata

BELGRADO Aerei della Nato hanno bombardato ieri sera la zona di Pec, a ovest del capoluogo kosovaro di Pristina, lanciando almeno cinque ordigni. Lo ha detto l'agenzia jugoslava Tanjug aggiungendo che altrettante bombe sono cadute nella zona di Urosevac, a sud di Pristina. Nel corso della notte tra ieri e martedì da Aviano ci sono stati una settantina di decolli.

Ma per l'Alleanza si avvia una sofferta volata con più di un «surplace» verso la sospensione dei bombardamenti. La Nato ha vissuto un'altra lunga giornata d'attesa con gli occhi puntati su Kumanovo e la tenda del generale Mike Jackson. Un dato certo è il via libera al piano operativo della KFOR, la forza di pace di 50 mila uomini che dovrà entrare in Kosovo alle spalle dei serbi in ritirata. Per l'ingresso delle truppe sul territorio servirà però nei prossimi giorni una ulteriore decisione.

Incidente diplomatico: il ministro tedesco Scharping aveva annunciato in anticipo lo stop dei raid

Dopo la 'ratifica' del Consiglio Atlantico al memorandum di Kumanovo scatterà immediatamente la verifica del ritiro serbo e quindi la decisione, prerogativa del segretario generale Javier Solana dopo aver consultato gli alleati, di una pausa nei bombardamenti. «Tutto dipende - hanno osservato fonti della Nato - dalla rapidità con cui i serbi si muovono: la verifica potrebbe durare anche poche ore».

Non è escluso che Solana possa 'disinnescare' le operazioni aeree già nel corso della notte. Uno 'stop' di fatto dei raid è stato annunciato ieri con troppa sollecitudine dal ministro della Difesa tedesco Rudolf Scharping e dal suo capo di stato maggiore: la loro fuga in avanti ha costretto la Nato e la Casa Bianca ad una smentita. «Le operazioni aeree proseguono - aveva risposto seccamente il portavoce Jamie Shea - e non è stata presa alcuna decisione al riguardo». L'Alleanza ha riconosciuto che vari segnali sul terreno possono essere interpretati come in «preparazione» di un ritiro serbo, ma il ripiegamento - avevano sottolineato i portavoce - non è ancora cominciato.

Sono continuati invece le razzie ed i saccheggi dei reparti di Belgrado nella zona centrale del Kosovo: la Nato afferma di avere le prove di incendi appiccati a case ed edifici, di porte e finestre divelte, di veicoli carichi di oggetti e merce rubati. Sarebbero gli ultimi atti di violenza di un esercito in rotta, vicino alla certificazione della propria sconfitta.

Di pari passo con il ritiro dei serbi, dopo la benedizione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, la forza KFOR comincerà a prendere il controllo del territorio. Nelle cinque zone in cui è stato diviso il Kosovo andranno a collocarsi le brigate dei maggiori paesi contributori: Regno Unito, Usa, Francia, Germania ed Italia. I militari russi - quando saranno chiarite le modalità e soprattutto l'entità del loro contingente - non avranno un settore 'esclusivo' ma dovrebbero essere posizionati a ridosso del confine con la Serbia.

Gli italiani saranno 5.000 (ai 2.200 uomini già di stanza in Macedonia si affiancheranno nelle prossime settimane altri 2.800 soldati) e sono destinati al nord-ovest del Kosovo, vicino a Pec. Per ragioni operative, non entreranno per primi: toccherà ad inglesi, tedeschi ed americani, schierati più a sud.

La sala stampa della Nato ha regalato per l'intera giornata pochi sussulti, notizie con il contagocce e molte domande senza risposta. Ma ieri sul finire del pomeriggio gli eventi hanno subito una sensibile accelerazione: la sensazione prevalente - ed i segnali da varie fonti - è che si sia davvero vicinissimi alla sospensione delle operazioni militari.

Il Cremlino è disposto a inviare dai 5 ai 10 mila parà, ma insiste perché non siano alle dipendenze dell'Alleanza

La Russia punta i piedi, missione Nato a Mosca

Oggi l'inviato della Casa Bianca, Talbott, ne discute con Cernomyrdin e gli ufficiali

A Colonia

Adesso il G8 vuole progettare un nuovo «piano Marshall»

COLONIA Kosovo ancora al centro dei lavori dei ministri degli esteri del G8, ieri a Colonia. Ma in una prospettiva nuova: anche se la pace tarda a diventare certezza, i capi delle diplomazie delle sette grandi democrazie industriali e della Russia, riuniti per preparare il vertice dei capi di Stato e di governo del 18-19 giugno, più che del passato di guerra hanno discusso della ricostruzione - democratica, oltre che materiale - del Kosovo e dell'intera regione balcanica. Su un punto - quello della necessità di un nuovo piano di ricostruzione analogo a quello 'Marshall' realizzato dagli americani in Europa dopo la fine della seconda guerra mondiale - gli otto ministri si sono trovati pienamente d'accordo, da Madeleine Albright al russo Igor Ivanov, da Lamberto Dini a Robin Cook, Joschka Fischer e Hubert Vedrine ai loro colleghi canadese e giapponese. Un piano di cui si comincerà a discutere concretamente già oggi pomeriggio, sempre a Colonia, quando - terminato il G8 - si aprirà ufficialmente la riunione ministeriale sul «Patto di stabilità per l'Europa sud-orientale» cui parteciperanno quasi tutti i Paesi del Continente. In quella sede che si comincerà a parlare di obiettivi precisi e di cifre che si preannunciano altissime, dell'ordine di 50-60mila miliardi di lire.

MOSCA La Russia rivendica i propri meriti nel raggiungimento di una soluzione negoziata per la crisi kosovara e lo fa attraverso le parole del rappresentante speciale del Cremlino, Viktor Cernomyrdin, il quale ieri ha raccontato alcuni dettagli relativi alla mediazione svolta. L'ex premier ha descritto il presidente jugoslavo Milosevic come un personaggio molto difficile, che puntava soltanto ad una condanna della Nato da parte della comunità internazionale e non voleva sentir parlare neppure dell' Onu. «Invece - ha dichiarato Cernomyrdin - siamo riusciti a fargli cambiare atteggiamento, scongiurando lo scoppio di una guerra di dimensioni più vaste». Criticato in patria ed accusato di avere svenduto la Serbia agli occidentali, l'inviato di Eltsin ha osservato che il conflitto balcanico rappresentava una seria minaccia agli interessi e la sicurezza della Russia, che in ogni caso non intende affatto abbandonare la regione.

Il comportamento di Mosca ha ricevuto gli elogi di quasi tutti i governi europei e di quello statunitense, anche se la vicenda è destinata ad avere degli strascichi. Lo ha sottolineato il ministro degli esteri Igor Ivanov in un incontro a Colonia con il segretario di Stato Usa Madeleine Albright. «Non posso nascondere che quanto è accaduto nei Balcani ha complicato le nostre relazioni - ha spiegato - ora questa atmosfera negativa rimarrà».

Il capo della diplomazia russa ha poi insistito sul fatto che restano importanti aspetti da definire per quanto concerne la presenza di un contingente militare in Kosovo. Si tratterà di paracadutisti, il cui numero dovrebbe oscillare fra i cinquemila e i diecimila, che secondo le autorità di Mosca non saranno affatto messi alle dipendenze del comando Nato.

Una delegazione di esperti militari dell'Alleanza Atlantica, guidata dal vice segretario di Stato americano Strobe Talbott, ne discuterà oggi nella capitale russa con Cernomyrdin e con un gruppo di ufficiali alla testa dei quali si trova il generale Ivashov, noto per le durissime posizioni assunte nelle scorse settimane nei confronti della Nato. Sul tappeto c'è anche la questione dei costi dell'operazione, che la Russia ha non poche difficoltà a sobbarcarsi. Il primo ministro Serghei Stepashin ha calcolato ieri che l'impegno nel Kosovo imporrà spese non inferiori ai 150 milioni di dollari annui. A proposito si situazione economica, il filo del difficile negoziato tra Mosca e il Fmi sullo sblocco dei crediti alla Russia sarà ripreso la settimana prossima in un incontro diretto tra Stepashin e il direttore del Fondo, Michel Camdessus.

Da un'agenzia ungherese proposta di viaggio per stomaci forti: «tour» nelle zone bombardate

BUDAPEST *Per chi ha lo stomaco forte l'agenzia di viaggi «Riziko Tours» di Dunaszekcso, nell'Ungheria meridionale, ha lanciato la proposta di escursioni nella Serbia devastata dai bombardamenti Nato per, è lo slogan, «avere prova degli orrori della guerra». Il padrone dell'agenzia, Dezso Pazaurek, ha spiegato di aver attentamente studiato le possibilità di mercato prima di mettere a punto i viaggi delle bombe. «Molti viaggiatori amano le esperienze e le sensazioni speciali», ha assicurato; tanto è vero che gli sarebbero già pervenute moltissime richieste non solo da parte di potenziali clienti magiari ma pure da inglesi, francesi e tedeschi. I volenterosi attraverseranno la Serbia a bordo di auto proprie oppure di pullman e dormiranno in tende da campo. Avranno accesso anche a siti pericolosi ove non si esclude abbiano ancora luogo raid alleati.*

L'Uck prosegue i combattimenti e dichiara di non accettare la presenza di truppe russe

Le autorità belgradesi, di concerto con la Chiesa ortodossa, cercano di evitare l'esodo della popolazione

«Serbi, non lasciate la vostra terra»

BELGRADO Le autorità di Belgrado, con l'aiuto della chiesa ortodossa,stanno cercando di convincere la popolazione serba a restare in Kosovo anche di fronte all'arrivo delle truppe della Nato e di migliaia di rifugiati albanesi.

Ieri pomeriggio nel centro di Pristina l'arcivescovo ortodosso Artemije e Momcilo Trajkovic, capo della resistenza serba del Kosovo, ostile al governo di Belgrado, hanno chiesto a circa 2000 serbi riuniti di «restare». «Partire - ha detto Trajkovi significa non tornare mai più». «Chiediamo di essere protetti - ha aggiunto - la pace può essere restaurata solo con una vita in comune. Vendetta e rappresaglie non sono una risposta. Noi siamo per la pace, ma non ci lasceremo sgozzare come agnelli». Artemije, duramente critico con la politica del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, ha ricordato quanto sia sacro il Kosovo per i serbi. «Non permettete che i luoghi sacri siano abbandonati dal popolo al quale appartengono - ha detto - un tale errore storico non potrà mai più essere riparato».

L'arcivescovo serbo-ortodosso Artemije ieri a Pristina.

Per la dirigenza di Belgrado questa è l'ultima occasione per salvare il Kosovo. Se tutti i serbi partissero, in Kosovo rimarrebbero solo gli albanesi con le truppe della Nato e un'amministrazione civile Onu. In pochi anni avrebbero facile gioco a chiedere l'indipendenza da Belgrado. Non a caso uno dei punti dei colloqui di Kumanovo e sul vacuum che si aprirebbe tra il ritiro serbo e l'arrivo delle truppe Nato. Anche solo 24 ore di vuoto potrebbero scatenare la rappresaglia della guerriglia kosovara e la gente fuggirebbe in poche ore. Ci sono già i primi segnali dell'una e dell'altra. Secondo l'agenzia Tanjug tre civili serbi sono stati uccisi lunedì da «terroristi» dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck) vicino a Orahovac e un pastore di 61 anni, Dobroslav Maksimovic, è stato assassinato e decapitato vicino a Prizren.

Cosa farà l'Uck quando i serbi si ritireranno dalle loro posizioni? Le rassicurazioni fornite dal leader politico dell'esercito di indipendentisti, Hashim Thaqi, che ha garantito anche al segretario di Stato americano, Madeleine Albright, che i suoi uomini non attaccheranno i serbi durante la fase della ritirata, non sembra tranquillizzare i militari di Belgrado. I quali, infatti, chiedono la simultaneità tra la loro partenza e l'arrivo della forza internazionale, per non creare un vuoto nel controllo del territorio del quale l'Uck potrebbe approfittare. I combattimenti al confine tra guerriglieri indipendentisti e forze jugoslave ieri sono proseguiti più intensi di martedì, e questo conferma che le posizioni sul campo sono ancora duramente contese. «Noi non abbiamo ancora ricevuto contrordini da Tirana», ammette un ufficiale dell' Uck impegnato da settimane negli scontri sul monte Pashtrik, a ovest del valico di Morini. «Fin quando i serbi ci attaccano noi spariamo - dice - e questa continua ad essere la direttiva alla quale dobbiamo attenerci». Il ministro dell'Informazione del Governo provvisorio del Kosovo, Bajram Kosumi ha dichiarato che l'Uck «non accetterà la presenza di soldati russi che controllino in modo esclusivo aree del Kosovo, nè saranno accettati soldati russi che non rispondano ai comandi della Nato».

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu riunito nella notte per approvare la risoluzione proposta dal G8 e dare luce verde alla forza multinazionale

Già da oggi s'inizia il ritiro dell'armata serba

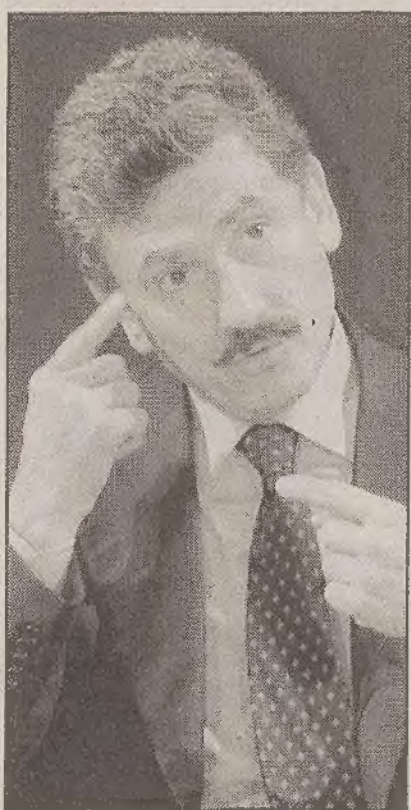
Clinton: «Sono molto soddisfatto. È un passo importante» - Blair: «I profughi torneranno a casa»

Un vero e proprio sospiro di sollievo si leva da tutto il mondo politico italiano

«Grazie a Dio, ora è finita»

ROMA *Mentre gli italiani, almeno quelli appassionati di calcio, venivano informati durante la telecronaca della partita Italia-Svizzera, il mondo politico, senza distinzioni, tirava un vero e proprio sospiro di sollievo. «E' la pace. E' la pace che abbiamo voluto fortemente voluto. La pace per la quale abbiamo incessantemente lavorato, con determinazione e coerenza» - esultava il presidente del Consiglio Massimo D'Alema. Il presidente del Consiglio ha detto di sentire il dovere di «ringraziare innanzitutto i militari italiani che hanno assolto al loro compito con serietà, capacità e spirito di sacrificio,e che ancora saranno impegnati nella difficile missione del mantenimento della pace».*

«Grazie a Dio, questa tragedia è giunta ad una fine - gli faceva eco quasi nello stesso momento Silvio Berlusconi - La linea della fermezza ha dato i suoi frutti. Ora resta l'immenso dramma dei profughi. E' dovere delle democrazie occidentali dare una risposta adeguata alle loro necessità immediate e provvedere agli stanziamenti necessari per la ricostruzione del loro Paese».

«Finalmente quella pace giusta che abbiamo cercato è stata raggiunta» - ha affermato il segretario dei Ds, Walter Veltroni, che, commentando l'accordo aggiunge: «C'è voluto l'intervento militare per fermare Milosevic, ma anche un grande lavoro diplomatico e la volontà di sostenere ogni spiraglio di dialogo. L'Italia ha svolto un ruolo positivo perchè è stata leale verso gli alleati ma anche attenta alle scelte diplomatiche. Senza la fermezza però Milosevic non si sarebbe fermato. L'importante è che si sia stabilito il principio che i diritti umani non possono essere violati».

«E' una buona notizia, un'ottima notizia: mi pare che si possa essere soddisfatti per l'azione del Governo italiano e dell'Alleanza». Questo il commento a caldo del segretario del ppi, Franco Marini che ha anche sottolineato che questa è «una vittoria di quel documento della maggioranza approvato alla Camera in cui si sosteneva l'azione dell'Alleanza, ma si invitava anche il Governo italiano a cercare una via negoziale. C'è stata decisione nel fermare la pulizia etnica, però si è cercata anche la via del negoziato».

Il segretario del Prc, Fausto Bertinotti, ha dato l'annuncio della fine dei bombardamenti prendendo la parola in un comizio a Firenze: «Poco fa - ha detto tra gli applausi - è stato annunciato l'arresto dei bombardamenti e il cessate il fuoco in quella terra martoriata della Repubblica jugoslava. Forse sarà la prima volta, questa notte, che non suoneranno le sirene a Belgrado e un popolo sarà risparmiato dai bombardamenti della Nato e noi ci sentiremo sollevati perchè per la prima notte non saremo in guerra come siamo stati fino a ieri».

Comunque, ha assicurato il ministro degli Esteri Lamberto Dini «ora è indispensabile organizzare una grande conferenza per i Balcani che possa affrontare il problema di una ricostruzione urgente, anche delle istituzioni democratiche della Serbia. Al processo di ricostruzione, naturalmente, parteciperà anche l'Italia».

WASHINGTON Le forze jugoslave inizieranno a ritirarsi dal Kosovo oggi, nel quadro dell'accordo militare raggiunto ieri sera a Kumanovo, in Macedonia, con la delegazione della Nato. L'annuncio è stato confermato ieri sera dalla Bbc, citando il vice-ministro degli esteri jugoslavo Nobojsa Vujovic, che era presente ai colloqui. Secondo la Itar-Tass, le forze della Nato faranno il loro ingresso in Kosovo subito dopo, sotto l'egida delle Nazioni Unite. Intanto il Consiglio di sicurezza dell'Onu (che ieri notte era ancora riunito) dovrebbe approvare la risoluzione proposta dal G8 e dare la luce verde allo spiegamento della forza multinazionale di pace.

Poche parole, prima di un comunicato ufficiale della Casa Bianca. Il presidente Usa Bill Clinton, dopo l'accordo militare tra i generali della Nato, appare brevemente senza riuscire a mascherare il proprio sollievo dopo la firma dell'accordo: «Sono molto soddisfatto». Qualche minuto dopo la Casa Bianca diffonderà una nota ufficiale dove Clinton definisce la firma «un altro importante passo verso il raggiungimento dei nostri obiettivi nel Kosovo».

Per l'amministrazione americana, l' accordo «delinea in modo dettagliato le condizioni essenziali da soddisfare per la pace, per un rapido e ordinato ritorno di tutte le truppe serbe dal Kosovo e per il dispiego di una forza internazionale di sicurezza, con la Nato al centro di essa». Ma il presidente non ha rinunciato al tono inflessibile che ha contraddistinto la gestione della crisi nei settantotto giorni di bombardamenti Nato.

Clinton ha assicurato che «noi e nostri alleati controlleremo con grande attenzione che le forze serbe lascino in pace il Kosovo nei tempi prestabiliti». Ma dall'altra parte, ha avvertito il presidente Usa, «abbiamo chiarito ai capi dell' Uck che ci attendiamo da loro che non ostacolino il ritiro serbo».

Ai giornalisti al suo seguito, Clinton ha però detto che prima di parlare pubblicamente alla nazione americana della fine del conflitto attende che sia verificato il ritiro dei serbi. Quando gli Usa ne saranno certi, Clinton apparirà in tv per sancire la fine dei bombardamenti sulla ex Jugoslavia.

E anche Tony Blair ha auspicato che la Nato mostri adesso nella messa in pratica dell'accordo militare con la Serbia «la stessa determinazione di cui ha dato prova nella conduzione della campagna aerea».

«Questo sviluppo importante e ovviamente benvenuto - ha affermato il primo ministro britannico - significa che le richieste della Nato sono state soddisfatte».

A detta del leader laburista «c'è adesso un grosso lavoro che va fatto»: l'Alleanza Atlantica deve lavorare senza indugi per il ritorno dei profughi. «Ci siamo impegnati a farli ritornare a casa e rispetteremo questa promessa».

«Faremo ritornare i profughi a casa nel modo in cui è umanamente più veloce», ha detto dal canto suo il ministro britannico della Difesa George Robertson e ha avvertito dagli schermi della Bbc che l'accordo non cambia comunque la condizione di Slobodan Milosevic: il presidente jugoslavo rimane sotto accusa per crimini di guerra all'Aja.

«Con la fine della violenza e con il ritiro delle truppe serbe si apre per i profughi del mondo un mondo nuovo», ha sottolineato Robertson che a nome del governo Blair ha poi annunciato ufficialmente l'accordo di pace durante una sessione notturna dei Comuni.

Dalla Cina reazioni caute. L'ambasciatore cinese alle nazioni Unite Shen Guofang ha detto di attendersi ora « una conferma scritta» dall'Alleanza atlantica.

Shen ha sottolineato che il formale stop ai raid rientra nelle condizioni poste da Pechino per lasciar passare la risoluzione Onu. I paesi del gruppo di contatto hanno respinto in via preliminare gli emendamenti di Pechino, con l'eccezione di quello che riconduce l'operazione in Kosovo ai principi della Carta dell' Onu. Stando a Shen, un completo rifiuto degli emendamenti «renderebbe difficile» per la Cina accettare la risoluzione.

Belgrado annuncia: «La vittoria è nostra»

BELGRADO *«L'aggressione contro la Jugoslavia è finita, hanno vinto la politica della Jugoslavia e del presidente Slobodan Milosevic». Così la tv di stato serba ha annunciato l'accordo raggiunto a Kumanovo, rimanendo in linea con lo stile informativo di queste settimane. A Belgrado la gente ha cominciato a festeggiare lo scoppio della pace dopo 78 giorni di bombardamenti. La contraerea ha sparato e molta gente ha fatto altrettanto, come riferiamo più sotto, dalle finestre delle proprie abitazioni per festeggiare l'arrivo della pace.*

La mappa della forza di pace

La forza multinazionale che sta per essere schierata in Kosovo per l'operazione "Joint Guardian" si chiamerà "Kfor" e comprenderà circa 50mila uomini di una trentina di paesi, oltre ad un contingente russo. Ecco la mappa delle nazioni partecipanti:

Paesi NATO	soldati
Regno Unito	13.000
Germania	8.000
Usa	7.000
Francia	7.000
Italia	5.000
Olanda	2.000
Spagna	1.200
Belgio	1.100
Grecia circa	1.000
Norvegia	900
Danimarca	850
Polonia	800
Canada	800
Portogallo	300
Ungheria	200
Turchia, Islanda, Lussemburgo e Repubblica Ceca:	numero da stabilire

Paesi esterni alla NATO	soldati
Russia	10.000
Finlandia	800
Svezia e Ucraina	varie centinaia
Romania	250
Austria	250
Bulgaria	varie decine
Lituania	30

Slovacchia, Slovenia, Estonia, Lettonia e Macedonia: **forniranno un numero ancora da definire di osservatori**

ANSA-CENTIMETRI

Gli Stati Uniti concedono tempi stretti per l'esecuzione delle intese

E Washington dà gli 11 giorni

Alla notizia dell'intesa tutta la Serbia festeggia con canti e balli

WASHINGTON La Jugoslavia avrà 11 giorni di tempo per completare il ritiro delle proprie forze dal Kosovo in base agli accordi raggiunti stasera a Kumanevo, in Macedonia. Lo hanno reso noto fonti dell'amministrazione Usa a Washington.

Il piano di pace russo-statunitense accettato la scorsa settimana da Belgrado parlava di un ritiro da completarsi entro sette giorni. Nei colloqui tecnici tra le delegazioni militari, la parte jugoslava aveva chiesto più tempo ed aveva detto che sarebbero state necessarie almeno due settimane. Le fonti Usa hanno precisato che il ritiro sarà graduale e ha ammonito che la Nato ha i mezzi per vigilare su eventuali operazioni «ostili» che le forze jugoslave potrebbero essere tentate di compiere.

Nell'accordo militare vi sarebbe anche l'impegno dei serbi a consegnare alla Nato entro due giorni le mappe militari nelle quali sono segnate le mine seminate dai serbi in Kosovo. Fonti del Pentagono hanno anche riferito che se qualcosa dovesse «andare storto» la campagna aerea della Nato riprenderebbe prontamente.

Varie volte, nel corso della guerra, la Nato e gli Usa hanno denunciato che i serbi avevano riempito di mine il Kosovo. E proprio questo era uno dei motivi di maggior apprensione per l'utilizzo di una forza di terra, sia di pace che di guerra.

Tutte le maggiori città serbe erano ieri sera in festa dopo l'annuncio della televisione sull'accordo di pace raggiunto. Oltre a Belgrado, a Nis, Novi Sad e Pristina la gente ha cominciato a sparare in aria dalla gioia e si udivano musica per le strade. Tutte le stazioni radiofoniche che fino a poche ore fa trasmettevano musica triste, sono passate immediatamente a musiche allegre. Molte persone si sono riversate per le strade delle città a gioire. «Non ci posso ancora credere - ha detto a Belgrado una donna di nome Rusica - non posso credere che stanotte non ci saranno più bombe. Ho trascorso i due mesi più neri della mia vita. Sono felice ma c'è anche un pò di amarezza: perchè non abbiamo fatto questo due mesi fa? Così avremmo potuto evitare vittime e distruzioni».

Uno studente di nome Igor, 24 anni, ha chiesto tre o quattro volte ai giornalisti: «Ma è proprio vero? E'proprio tutto vero?» Molti giovani sono scesi in strada con bottiglie di champagne e hanno offerto da bere a tutti i passanti.

Anche la contraerea, oltre che molti cittadini dalle proprie finestre, ha iniziato ieri sera a sparare, ma non si sa ancora se in segno di giubilo o in risposta ad attacchi Nato, come sostenuto dall'agenzia ufficiale Tanjug. L'agenzia ha infatti riferito che i cacciabombardieri alleati hannno colpito in Kosovo, nella regione di Pec (nella parte occidentale) e a Urosevac, a Sud di Pristina.

Quarantotto ore per consegnare le mappe con i campi minati sparsi nella devastata regione: è il maggior pericolo per i militari occidentali

IL PERSONAGGIO

A 55 anni è «il generale dall'aria più truce»

Jackson, «miglior cervello» dell'esercito britannico alla guida della forza Nato

LONDRA «Macho Jacko», «Darth Vader», «Principe delle tenebre», «Il soldato del Regno Unito dall'aria più truce»: si sprecano i soprannomi per sir Michael Jackson, il generale britannico che ha negoziato i termini militari della resa serba e guiderà le truppe Nato in Kosovo.

Cinquantacinque anni, a capo dei 15 mila uomini dislocati in Macedonia sotto le bandiere Nato, sir Michael ha un curriculum impeccabile: si è fatto le ossa sul campo con incarichi in zone calde come Irlanda del Nord e Bosnia ma è anche un filosofo della guerra. All'inizio dei Novanta ha anche studiato per sei mesi all'Università di Cambridge la futura evoluzione delle forze armate nel mondo del dopo-Urss.

Nato in una famiglia di militari, addestramento al Royal Military College, «Macho Jacko» (così lo chiamano i tabloid londinese: vedono in lui una specie di Rambo) è «cresciuto» in un reggimento di paracadutisti e si definisce «un nomade» perchè la carriera militare lo ha portato negli ultimi 35 anni a saltare da un posto all'altro. Quasi ovunque si è messo in luce per decisionismo e lucidità intellettuale ma ha conosciuto anche momentacci: a un certo punto ebbe bloccata per due anni ogni prospettiva di promozione perchè si trovò al comando di un'unità di parà coinvolti in un brutale stupro di gruppo.

All'attivo tre matrimoni, due dei quali celebrati con la stessa moglie, il ruvido sir Michael dal viso iper-rugoso ama i libri di storia e avventura, ha un debole per sci e tennis e sul lavoro è estremamente spartano: a Skopje in Macedonia dorme su una brandina dentro un calzaturificio che ha trasformato in quartier generale della forza Nato di rapido impiego.

L'incarico gli sta senz'altro a pennello: a Cambridge il generale («il miglior cervello dell' esercito inglese» dice di lui il connazionale Rupert Smith, vicecomandante supremo Nato) approfondì proprio la necessità di rendere le forze militari flessibili e dislocabili ovunque con preavviso minimo. Amato dai suoi soldati che lo hanno ribattezzato «Principe delle tenebre» per la pelle bruciata dal sole, ha già una grossa esperienza di Balcani: nel '95 ha capitanato il contingente britannico in Bosnia.

Rientra in serata con la minaccia degli idranti la protesta dei kosovari che volevano uscire dall'ex base

A Comiso una «rivolta della minestra»

RAGUSA Rivolta dei profughi del Kosovo all'ex base Nato di Comiso. Una folla valutata in due, tremila persone, si è assembrata ieri sera davanti i cancelli di ingresso della struttura chiedendo di uscire.

Pare che a scatenare la protesta sia stata la qualità del cibo ritenuta scadente. Durante la cena, in sala mensa uno dei profughi avrebbe lanciato in aria la scodella con la zuppa favorendo i gesti di intemperanza dei suoi connazionali. Le forze dell'ordine (carabinieri, polizia, vigili del fuoco) sono state subito inviate sul posto per tenere sotto controllo la situazione, con gli idranti pronti. Il professore Dymer Verbati, nelle settimane scorse eletto dagli esuli «sindaco» della comunità kosovara, ha tentato un'opera di mediazione che non sarebbe stata però condivisa dai manifestanti. Dopo un po' si è andata placando la rivolta nell'ex base missilistica. La rivolta sarebbe nata all'interno della mensa del secondo nucleo di villette in cui sono alloggiati i kosovari e avrebbe avuto origine anche nell'ennesimo ritardo della distribuzione dei pasti. Non si è comunque arrivati a uno scontro e la situazione in serata si è normalizzata.

Il 24 marzo i velivoli dell'Alleanza cominciarono il martellamento

Due mesi e mezzo di bombe

Errori di mira, il dramma dei profughi, prigionieri Usa, il caso Rugova

ROMA Ecco un riepilogo dei 78 giorni dell'operazione militare contro la Serbia.

24 marzo: iniziano gli attacchi aerei Nato.

25 marzo: la Jugoslavia rompe le relazioni diplomatiche con Usa, Gran Bretagna, Germania e Francia.

27 marzo: comincia l'esodo di kosovari.

31 marzo: tre soldati Usa catturati dai serbi.

1 aprile: incontro tra Milosevic e il leader kosovaro Rugova.

3 aprile: primo bombardamento su Belgrado.

5 aprile: missile manca un obiettivo ad Aleksinac, 17 morti.

9 aprile: il segretario Onu Kofi Annan propone un piano in 5 punti; appoggiato dalla Nato ma respinto da Belgrado.

12 aprile: Nato colpisce per errore un treno a Grdelica, 55 morti.

14 aprile: Eltsin nomina Cernomyrdin suo rappresentante. Bombardati per errore profughi a Djakovica, 75 morti.

18 aprile: la Jugoslavia rompe le relazioni con l'Albania.

22 aprile: colpita la residenza di Milosevic.

23 aprile: bombardata la sede della televisione, 10 morti. Embargo petrolifero contro la Jugoslavia.

28 aprile: il viceprimo ministro jugoslavo Draskovic è destituito per dichiarazioni favorevoli a forza Onu.

27 aprile: bombe Nato colpiscono case Surdulica, 20 morti.

1 maggio: colpita corriera vicino a Pristina, 47 morti.

2 maggio: liberati i tre soldati Usa.

5 maggio: Belgrado autorizza il trasferimento di Rugova a Roma.

6 maggio: G8 adotta un piano per una risoluzione Onu.

7 maggio: colpiti per errore l'ospedale civile e il mercato di Nis, 20 i morti.

8 maggio: colpita l'ambasciata cinese a Belgrado, tre i morti.

13 maggio: a Korisa, aerei Nato bombardano un accampamento di profughi kosovari, 87 i morti. Per la Nato erano 'scudi umani'.

17 maggio: il presidente finlandese Martti Ahtisaari diviene il mediatore dell' Unione europea per il Kosovo.

27 maggio: il Tribunale penale internazionale (Tpi) accusa Milosevic di crimini di guerra.

31 maggio: colpito l'ospedale di Surdulica, 20 i morti.

3 giugno: missione di Cernomyrdin e Ahtisaari a Belgrado. La Jugoslavia accetta la proposta di pace.

6 giugno: i colloqui tra militari jugoslavi e della Nato sulle modalità di ritiro rischiano la rottura.

8 giugno: i ministri degli esteri del G8 trovano un accordo sulla risoluzione dell'Onu.

9 giugno: firmato accordo militare tra Nato e Jugoslavia.

La lite sulla leadership nel centrodestra accantona il problema del dopo-europee

D'Alema campa sul Polo diviso

Storace (An): «Ma Berlusconi vuole battere i diessini o Fini?»

ROMA Berlusconi insiste nella sfida a D'Alema e spiega, anzi, di essere stato fin troppo generoso fissando al 40% la percentuale dei consensi che il centro sinistra deve conquistare domenica per continuare a stare al governo. «Il mio, quando affrontò le Europee, raccolse una percentuale di molto superiore, oltre il 50%», ricorda il leader del Polo, sostenendo che queste elezioni sono lo specchio del consenso al governo: «E senza consenso non si governa».

Ma, come già nei giorni scorsi, il Cavaliere lancia questi ultimi strali della campagna elettorale oltre che contro D'Alema e il governo anche ai suoi alleati. Non ci sarà, ormai è ufficiale, nessuna manifestazione finale comune del Polo. «Ma vi pare possibile con una campagna elettorale proporzionale? E poi, nessuno ne ha parlato», ha detto lo stesso Berlusconi, ignorando così i ripetuti inviti del segretario del Ccd Pier Ferdinanco Casini, che ha chiesto a lui e a Fini un gesto politico di riappacificazione dopo tante ripetute polemiche. Queste, in realtà continuano. Se Berlusconi ha mandato a dire a Fini che la leadership del centro destra la decidono gli elettori, il presidente di An gli replica che devono sì scegliere gli elettori, che vincerà chi prende più voti, ma alle primarie. Ma mentre il Cavaliere giudica le primarie un vecchio marchingegno della politica, per Fini sono invece un metodo «trasparente ed efficace» per scegliere in un sistema bipolare il candidato più gradito agli elettori».

Intanto Fini non è disposto a scommettere una lira sulle dimissioni di D'Alema se andrà sotto il 40%, anche se «risulterà delegittimato». Al massimo sarà obbligato a un rimpasto di governo se alcuni dei partitini che lo sostengono «prenderanno percentuali da prefisso telefonico». «Sarebbe utile conoscere l'obiettivo di Berlusconi, ovvero se è interessato a battere D'Alema, oppure, come pare, Fini», interviene Francesco Storace, convinto che questa polemica rischi di essere «controproducente per l'intera coalizione».

Sul fronte progressista, frattanto, si registra la candidatura di D'Alema a leader dell'«Ulivo due». E' Walter Veltroni a candidare il presidente del Consiglio alla guida della coalizione di centrosinistra dopo che Romano Prodi ha annunciato la sua indisponibilità perchè occorre un leader che sia meno impegnato di lui. Una scelta facile per il segretario della Quercia che ha subito fatto il nome di D'Alema, un presidente del consiglio, ha affermato, che «sta lavorando molto bene ed è apprezzato in Italia e all' estero».

Per i Democratici la scelta del nuovo premier si può fare solo con le primarie. La proposta l'ha lanciata il sindaco di Roma Francesco Rutelli ed Antonio Di Pietro si è detto d'accòrdo. Quanto alla sfida di Berlusconi sulle dimissioni del governo nel caso che la maggioranza alle europee dovesse ottenere meno del 40 % dei voti, D'Alema ha confermato di non aver accettato nessuna sfida e di essersi limitato a prevedere che il centrosinistra otterrà più del 40%. Si è comunque detto convinto che il paese non ha alcuna intenzione di «mandarci a casa».

POLO
TI RIPETO CHE GUIDA CHI HA PIÙ VOTI...!!!
WROOOM!
MARANI '99

IL CASO

Oggi urne aperte in Gran Bretagna, nel disinteresse generale

Londra si astiene, Blair trema

__LONDRA__ Euro o non euro? Con quest' irrisolta spina nel fianco la Gran Bretagna va domani alle urne per la scelta dei suoi 87 deputati al parlamento di Strasburgo e un partito viene dato per vincitore alla grande: quello astensionista. Secondo un sondaggio dell'istituto demografico Gallup si presenterà ai seggi meno del trenta per cento dei 42 milioni di sudditi della Regina che ne avrebbero diritto.

Davanti ad un astensionismo di dimensioni così paurose il primo ministro Tony Blair ha persino sperimentato un tipo di campagna politica mai prima tentato nel Regno Unito: la telefonata «personalizzata» agli elettori. Un attivista laburista chiama e chiede: «Vorreste ascoltare un messaggio del primo ministro?». Se la risposta è sì, è fatta. Scatta una voce preregistrata: «Salve, vi parla Tony Blair. Non è vero che i conservatori non possono vincere. Possono, se voi resterete a casa».

La trovata («Made in Usa») non ha però fatto breccia più di tanto: un terzo degli inglesi ha confessato in un sondaggio che nemmeno sa bene perchè oggi i seggi saranno aperti. Un' apatia così pronunciata (tipica, perchè alle precedenti europee si degnò di votare appena il 37 per cento dei britannici, il minino assoluto in tutta l'Ue) è in effetti paradossale: la Gran Bretagna è uno dei pochi paesi dell'unione dove a livello politico le questioni europee sono tuttora incandescenti. Non si capisce quindi perchè alle laceranti diatribe su Bruxelles faccia da contrappeso una quasi totale indifferenza elettorale.

Con giornali come il 'Times', il 'Telegraph' e il 'Daily Mail' che vedono nel processo di euro-integrazione una inammissibile rinuncia alla sovranità nazionale, Blair è stato ancora una volta ben attento a non dichiarare troppo le sue credenziali europeiste: si sa che lavora con determinazione per l'ingresso in Euroland subito dopo il 2002 ma non può dirlo apertamente.

Il leader laburista ha tra l'altro moltissimo da perdere dal fatto che oggi la Gran Bretagna - paese-simbolo del maggioritario secco - sperimenta per la prima volta su scala nazionale un sistema proporzionale puro. La novità darà molto più spazio anche ai partiti minori. Incominciando dai liberal- democratici che potrebbero salire da 2 a 12 deputati.

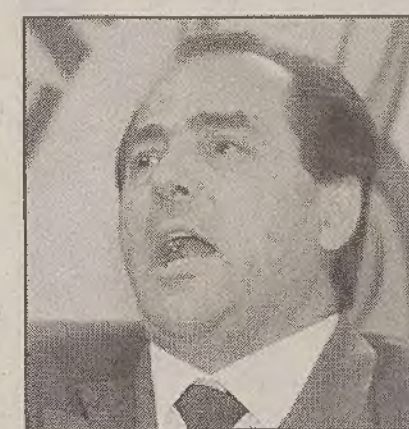
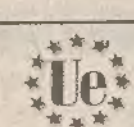
Nell'europarlamento uscente i laburisti avevano 62 rappresentanti, potrebbero scendere ad una quarantina. Con appena 27 britannici su 100 a favore della moneta unica non sorprende che il leader conservatore William Hague si sia buttato con tutte le forze nella crociata anti-Euro e anche al «question time» di ieri ai Comuni ha battibeccato con Blair e ha sparato a zero contro quel «pateracchio» del progetto monetario Ue. «La Gran Bretagna - ha tuonato - vuole conservare la sua sterlina. Vuole stare in Europa ma non essere governata dall'Europa».

Hague gioca fino in fondo la carta euroscettica perchè le elezioni di oggi - con spoglio delle schede in programma per domenica sera come in tutto il resto dell' Ue - sono per lui una questione di vita o di morte: deve perlomeno prendere il 30 per cento dei consensi e aumentare il numero degli eurodeputati da 18 a 25. Se no, addio: rischia una brutale defenestrazione.

Di Pietro rilancia da Ronchi la proposta per la leadership dei progressisti

Primarie per l'«Ulivo Due»

«Macché rimpasto, non staremo a chiedere qualche posticino in più»

RONCHI DEI LEGIONARI Di Ulivo ce n'è uno solo e nessuno ha mai lavorato per dividerlo. Lo svolgimento di elezioni «primarie» per scegliere il futuro leader dell'«Ulivo 2» è, comunque, secondo Antonio Di Pietro, il modo migliore per individuare una nuova guida per la compagine, dopo l'affermazione di Prodi di non poter conciliare gli impegni europei con un ruolo politico quotidiano. Il senatore lo ha affermato incontrando i mezzi di informazione al suo arrivo all'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, dove ieri ha partecipato a varie iniziative elettorali. Di Pietro, comunque, non si è sbilanciato. «Per noi Democratici – ha però chiarito il senatore – l' Ulivo non è qualcosa che si è divisa e va a riunirsi. Noi stiamo lavorando per una squadra omogenea – ha aggiunto – e un progetto unitario che parte dall' Europa e finisce alle realtà locali, forte della presidenza europea di Prodi, al quale vorremmo affiancare alcune brave persone, per dare all'Italia grandi opportunità di sviluppo». Il senatore ha assicurato di non porsi il problema di un rimpasto del Governo all'indomani dell'esito delle europee. «Il 14 giugno non saremo lì – ha affermato – a prendere qualche posticino in più. Il Governo sta lavorando bene – ha proseguito – e quindi si tratta solo di creare le condizioni per dare allo stesso Governo stabilità. grazie ad una compagine omogenea». Nel mirino dell'ex magistrato resta invece «la sola persona che continua a dare i numeri, promettendo prima un milione di posti di lavoro e ora parlando della soglia del 40%». Berlusconi, però, ha detto Di Pietro, se lo può permettere, «mentre noi siamo persone serie, lo siamo rimaste pur avendo cambiato lavoro». Il senatore ha quindi denunciato «una grave distorsione nel sistema informativo, che sta causando un vero blocco di democrazia: mentre Berlusconi bombarda i suoi telespettatori, risulta dai sondaggi che il 60 per cento degli elettori non sa ancora come si vota, e che il 50 per cento non conosce i Democratici e il simbolo dell' Asinello». Rispetto alla specificità del Friuli-Venezia Giulia Di Pietro ha ribadito come i Democratici non credano negli statuti speciali, ma nella creazione di un reale federalismo che lasci a livello centrale solo quelle funzioni che non possono essere svolte a livello locale. Infine, un solo accenno alla giustizia: «Si deve dare funzionalità al settore e questo lo si può fare non con la separazione delle carriere, ma dotando la giustizia italiana di strutture, personale, un ordinamento adeguati».

la.bl.

EUROPEE: I CANDIDATI SI PRESENTANO

3/segue

Dell'Alba: «Obiettivo la vera integrazione»

La Lista Bonino, spiega Gianfranco Dell'Alba, deputato europeo uscente, candidato fra i capilista della Lista Bonino, è l'unica che denuncia la preoccupante assenza di dibattito sul rinnovo del Parlamento europeo. Radicali e federalisti si battono perché nella prossima legislatura possa essere realizzata quell'unione politica effettiva, con un presidente, un esercito ed una difesa comune, senza la quale l'Europa perderà la sfida dell'integrazione. Il rispetto delle regole dell'Unione Europea deve comunque essere una «conditio sine qua non» per l'adesione di Paesi, come la Slovenia, che ancora oggi non ottemperano alle clausole del piano Solana. Scopo primario, inoltre, stimolare l'utilizzo ottimale dei fondi comunitari e di tutte le altre possibilità di investimento messe a disposizione dall'Ue, per evitare il ripetersi di occasioni perdute come la grottesca vicenda del progetto off-shore per Trieste.

Jacchia: «Vivo nell'Ue ho molti programmi»

Sono il senatore Enrico Jacchia, capogruppo alla Commissione esteri del Senato e alla Commissione parlamentare di vigilanza Rai.

Ho passato 25 anni al Consiglio d'Europa di Strasburgo, all'Unione dell'Europa occidentale a Londra e alla Commissione europea a Bruxelles di cui sono il direttore generale onorario. Sono stato già editorialista de Il Giornale di Montanelli, del Corriere della Sera e dell'Herald Tribune.

Considerando quanto precede, di programmi come candidato della Lista Dini-Rinnovamento italiano ne ho moltissimi. Perché gli elettori del Friuli-Venezia Giulia potrebbero scegliermi per l'Europa? Ma perché sono elettori pieni di buon senso!

Fabris: «Porterò l'esempio Nordest»

Da parlamentare e poi da sottosegretario ai lavori pubblici, spiega il candidato della lista Udeur, Mauro Fabris, ho dimostrato con i fatti di essere una tipica espressione di quanti vivono e lavorano nel Nordest d'Italia. In particolare mi sono impegnato per l'inserimento nella finanziaria '99 dell'autostrada Pedemontana. ho convocato e presieduto gli incontri decisivi all'Anas di Venezia per l'uso della corsia di emergenza dell'attuale tangenziale di Mestre quale terza corsia, soluzione temporanea in attesa del nuovo passante di Mestre. Ho concorso allo sblocco dell'annosa questione della A 28 Sacile-Conegliano, ho seguito l'iter approvativo per le opere viarie dell'intero Nordest. Porteremo nell'Europa che verrà la tradizione, la cultura, i valori delle regioni del Nordest e la nostra capacità di piccoli imprenditori per una politica fatta di decisioni e scelte.

Cassina: «Più ruolo alle popolazioni»

Dal 1980 – spiega Olivo Cassina, eurocandidato di Nazion Friûl nella lista federalista «Liga-Union» – seguo con passione l'idea friulanista, che mi ha portato a impegnarmi in prima persona come vicepresidente di Nazion Friûl. Ma il mio impegno è anche nel sociale: sono aderente a varie iniziative umanitarie e ho fatto volentieri, per cinque anni, pure il sacrestano in una parrocchia udinese. Chiedo agli elettori di Gorizia, Pordenone e Udine di votarmi perché mi impegno sempre seriamente e perché quanto sta avvenendo in Europa debba ora far riflettere in positivo sulla necessità e sul ruolo che i suoi popoli sono chiamati a svolgere per uno sviluppo socioeconomico armonico. La lista «Liga-Union» è stata creata per unire e dare forza ai gruppi storicamente convinti che il livello di autogoverno per le rispettive comunità debba essere deciso da esse stesse e non imposto dall'esterno.

Majo: «Favorire piena occupazione»

Sono Agostino Majo, faccio l'avvocato e ho svolto intensa attività politica nel Partito liberale italiano. Sono candidato per i «Democratici liberali repubblicani europei» perché liberaldemocratico sono da sempre e non ho bisogno, come altri, di dichiararlo per cercare una legittimazione politica. I miei programmi sono quelli del mio gruppo politico: in estrema sintesi, nuova politica per favorire l'occupazione nell'ambito di un modello di sviluppo economico, che non si identifica né con quello socialista né con quello della destra; ulteriore progresso nella costruzione dell'Europa politica e rilancio della cultura liberale laica contro ogni mito integralistico. Agli elettori del Fvg chiedo il voto perché la presenza della nostra Regione nel Parlamento europeo potrà essere decisiva prima e dopo l'ingresso nell'Unione Europea della Slovenia e di altri Stati vicini (Ungheria, Rep. Ceca, Rep. Slovacca).

Portolan: «Difendere le città dagli immigrati»

Manlio Portolan, 57 anni, è un militante della Fiamma tricolore. Le priorità del Movimento sociale fiamma tricolore per le elezioni europee sono le seguenti: difendere l'Italia e l'Europa dall'immigrazione extracomunitaria, come dalla Fiamma già iniziato con il referendum anticlandestini. Dare all'Europa un'anima per renderla padrona del proprio destino e non succuba dell'invadenza economica, politica, militare, culturale, linguistica e persino alimentare degli Usa. Costruire un'Europa sociale che tuteli il lavoro e combatta la disoccupazione, tassando i profitti delle imprese che portano il lavoro nei paesi extraeuropei, guadagnando sull'impoverimento dei nostri popoli. Il 13 giugno si vota con il proporzionale, senza nessuna dispersione di voti missini, che devono venire tutti alla luce premiando la coerenza, il coraggio e la fedeltà all'idea degli uomini della Fiamma.

Di Carlo: «Allinearsi con gli altri paesi»

Carlo Di Carlo meteorologo, ufficiale dell'A.M. in pensione, impegnato da oltre 25 anni per la sindacalizzazione delle Ff.Aa., la riforma e smilitarizzazione della Gdf, ora è candidato di Rifondazione. Ho fondato la rivista «Forze Armate e Società», racconta, per questo impegno «sovversivo» ho subito denunce e ritorsioni che non mi hanno impedito di ricoprire la carica di segretario di un'associazione tendente alla costituzione del Servizio Meteo civile. Tutte queste attività, che mirano ad allineare il nostro Paese alle altre nazioni più evolute della Comunità europea, sono già parte integrante di un programma già attuato con trasparenza e onestà intellettuale che con l'impegno per la pace, per un'Europa giusta e solidale, politicamente autonoma con un modello diverso di sviluppo potranno indurre gli elettori a sostenermi con il voto del 13 giugno.

Boselli: «Giustizia diritti civili e lavoro»

I socialisti democratici italiani (Sdi), spiega il segretario Enrico Boselli, sono nati dall'unione dei socialisti e dei socialdemocratici. Dopo la crisi seguita a Tangentopoli, milioni di elettori hanno scelto il non-voto o i partiti del Polo e principalmente Forza Italia perché hanno identificato la sinistra quasi esclusivamente con l'eredità comunista e post-comunista. È per questo che la sinistra italiana è al livello più basso dal '46 a oggi ed è anche la sinistra più debole d'Europa. Lo Sdi, nella grande famiglia del socialismo europeo e dell'Internazionale socialista, occupa il posto che una volta era del Psi e del Psdi, e vuole continuare a rappresentare in Europa quella grande tradizione del socialismo riformista italiano che ha saputo indicare per tempo soluzioni innovatrici ai grandi problemi del secolo: la giustizia, i diritti civili, la salvaguardia dell'ambiente e il lavoro.

Taradash: «Opere pubbliche subito»

Con la lista An-Elefante, spiega il candidato Marco Taradash, intendiamo portare in Europa l'Italia che non vuole tornare indietro, al passato partitocratico e consociativo. Non a caso l'intesa elettorale è nata all'indomani del referendum del 18 aprile con il quale abbiamo indicato al Paese una direzione precisa: bipolarismo, presidenzialismo, federalismo. Referendum necessari in una zona come il Nord Est dove più forte si sente la morsa dello Stato sulle famiglie e soprattutto delle imprese costrette a scegliere, spesso, il trasferimento delle attività in Paesi dove il costo del lavoro è più vantaggioso. Le opere pubbliche sono particolarmente necessarie poi in una zona come quella friulana e giuliana dove più urgente è il bisogno di trasporti efficienti e articolati per rispondere o promuovere la dinamicità dell'area.

Allam: «Convivenza e multiculturalità»

Fouad Allam, docente universitario, vive e lavora da molti anni a Trieste e si occupa delle problematiche dei rapporti tra Europa e Mediterraneo. «Ho sempre ritenuto che l'Unione europea fosse estremamente importante per il futuro di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia. Triestino di adozione, ho approfondito lo studio della storia e della cultura di queste terre: il Nord-Est è il luogo di intersezione di culture, religioni, popoli, lingue e sapendo sfruttare tale risorsa quest'area può divenire il centro economico e culturale di scambio, collaborazione ed incontro con i Paesi dell'Est europeo e dell'intero bacino mediterraneo. La mia è una "candidatura di frontiera", perché multiculturalità, convivenza e diritti sono l'occasione per costruire l'Europa del 2000, democratica e federale».

Zanier: «Iniziative transfrontaliere»

Il mio impegno, spiega Leonardo Zanier, candidato delle Liste Ds è per una Regione che si apra ancora di più all'Europa, che riesca a porsi tra gli obiettivi prioritari la collaborazione transfrontaliera nell'ottica delle Euroregioni, progettando e realizzando iniziative integrate con la Slovenia a Est e la Carinzia a Nord, nel campo economico, culturale, turistico e con la finalità di un migliore riequilibrio regionale e di sviluppo delle aree in difficoltà, valorizzando nel contempo la varietà e la ricchezza culturali. Ma va anche per un'Europa che si apra ai Balcani, che si ponga concretamente all'obiettivo di includervi tutti i Paesi che li compongono, in una prospettiva di sviluppo e di pace, di rispetto di tutte minoranze, di progressiva integrazione. In una Regione, come la nostra, che grazie all'emigrazione è una delle più globalizzate del mondo, occorre valorizzare anche la risorsa rappresentata dall'emigrazione.

Primozic: «Rivedere le regole dell'Ue»

Damjan Primozic, nato a Gorizia, 27 anni, studente universitario, è consigliere provinciale del Partito dei Comunisti Italiani e ora candidato alle Europee. Il programma con il quale ci presentiamo – spiega – è principalmente incentrato sulla necessità di rivedere l'organizzazione dell'Ue, oggi troppo incentrata sul ruolo delle Commissioni, composte da commissari nominati dei singoli governi dei Paesi membri, e con un ruolo marginale del Parlamento europeo, unico organo democraticamente eletto. Vogliamo che vengano superati i vincoli macroeconomici imposti ai Paesi membri, e che si passi dal «patto di stabilità» ad una concreta lotta alla disoccupazione. Per quanto riguarda la nostra Regione e il prossimo accoglimento della Slovenia nell'Unione Europea, riteniamo che devono essere innanzitutto gli enti locali ad individuare patti e accordi «transfrontalieri», riconosciuti e supportati dall'Unione.

La Ue lamenta la scarsa applicazione delle misure messe a punto a livello comunitario per contrastare la diffusione dei prodotti «avvelenati»

L'Europa striglia il Belgio: «Più controlli»

Il governo di Bruxelles torna a vietare la macellazione dei polli. La Nestlè chiude due stabilimenti

La Francia minaccia il blocco della vendita delle farine animali. A metà giugno riunione straordinaria delle commissioni europee per la sanità e l'agricoltura

ROMA La Commissione europea bacchetta il Belgio. Non starebbe applicando alla lettera le misure anti-emergenza diossina messe a punto a livello comunitario. C'è scarsa fiducia, dunque, tanto che ieri il boicottaggio internazionale dei generi alimentari belgi sospettati di contaminazione si è esteso ancora. In Olanda, il governo ha deciso il ritiro dal commercio di 519 diversi prodotti del Belgio, dalla cioccolata ai biscotti, oltre a carni, uova, latte e derivati.

Non solo: è stata persino messa a punto una lista di merci «a rischio» che i consumatori sono invitati a non acquistare. Provvedimento analogo è stato preso anche in Danimarca: uno dei colossi della distribuzione alimentare, il «Dansk Supermarket», di propria iniziativa ha ritirato dagli scaffali 57 prodotti made in Belgium.

L'Ungheria ha bloccato le importazioni non solo dal Belgio, ma anche da Germania, Francia e Olanda, in attesa di conoscere i risultati delle analisi. Lo stesso hanno fatto Bielorussia e Filippine, l'Uruguay ha ristretto lo stop ai soli cibi belgi mentre la Nestlè ha chiuso due fabbriche in Belgio.

Il mondo non si fida dunque del Belgio che, dopo la decisione di riprendere la macellazione e la commercializzazione dei polli (perchè in grado di certificare che gli animali contaminati erano stati identificati e distrutti), ieri ha fatto dietrofront e ha vietato nuovamente la macellazione dei polli. Così che tutti gli animali abbattuti sono finiti sotto sequestro.

La spiegazione della «marcia indietro»? Le liste di allevatori certificati come sicuri, consegnate al ministero della Sanità pubblica, sarebbero incomplete. In più, il Belgio ha deciso di lanciare una «controffensiva» nei confronti del resto del mondo: con una nota del ministero degli Esteri inviata a tutte le ambasciate, dopo le scuse di circostanza, si legge che l'emergenza diossina «riguarda solo un numero limitato di aziende di mangimi che hanno ricevuto grasso animale contaminato». Solo una ditta, la Verkest - questa la tesi di Bruxelles - ha venduto grassi alla diossina e perciò «non c'è alcuna indicazione di un problema sistemico e generale».

La Commissione europea nutre «preoccupazioni molto serie» per la situazione e attraverso il suo portavoce Gerry Kiely si dice «non convinta del pieno rispetto delle misure comunitarie». Ma l'esecutivo comunitario fa sapere anche che, se l'embargo impone il certificato alle esportazioni, la responsabilità della vendita sul mercato interno belga resta a carattere nazionale. E non solo: la Commissione dà ragione all'Italia che ha chiesto al Belgio anche la lista dei macelli da dove è transitata la carne contaminata, «perchè in questo modo si potrà risalire la filiera fino alla destinazione del prodotto esportato», ha riconosciuto Gerry Kiely.

Di nuovo c'è poi che la Francia ieri si è dichiarata pronta a vietare sul suo territorio la vendita di farine animali, nel caso in cui non si riuscisse ad ottenere un'armonizzazione delle regole a livello europeo. Il 16 giugno le commissioni sanità e agricoltura dell'Europarlamento si riuniranno in sessione straordinaria proprio sullo scandalo alla diossina: nel corso dell'incontro ci sarà un primo dibattito «su scala europea sulle cause della crisi».

La richiesta ufficiale formulata dal ministro della sanità Rosy Bindi

«Vogliamo la lista dei macelli»

ROMA «Vogliamo la lista dei macelli». Il ministro della Sanità Rosy Bindi sollecita il Belgio a inviare i dati con l'elenco delle aziende che hanno utilizzato mangimi contaminati alla diossina e l'elenco delle partite di carni macellate importate in Italia. «Avrebbero già dovuto rispondere alle nostre richieste», sottolinea la Bindi. Per poi ricordare che, comunque sia, sono stati avviati gli esami di laboratorio e si stanno preparando le linee guida relative ai metodi di analisi sui campioni sequestrati. Il sistema italiano dei controlli sugli alimenti è «rapido e sicuro» - ha aggiunto la Bindi - e i «nostri prodotti possono essere consumati in tutta tranquillità». Già: sdrammatizza anche il ministro delle politiche agricole Paolo De Castro. Il pericolo diossina, dunque, non riguarda il made in Italy. «Anzi, stiamo aumentando le nostre esportazioni verso il Belgio», ha precisato De Castro. In più, «la direttiva della Ue fissa criteri rigidi per il Belgio» e i Nas stanno eseguendo tutti i sequestri cautelativi del caso. Anche ieri sono continuate le operazioni di sequestro di carne, uova, latte e derivati (nel Lazio sono state individuate partite di carni sospette), ma senza grossi allarmismi. Per il sindacato italiano dei controllori ufficiali della sanità pubblica veterinaria l'Europa dovrebbe imitare il modello di controlli italiano e le garanzie di tutela di cui si è dotato il nostro Paese: dalla rigorosità della prevenzione alla capillarità della distribuzione territoriale dei servizi e dei laboratori. «Dopo la Bse, la mucca pazza inglese, la peste suina olandese, oggi con i polli alla diossina l'Italia paga - ha dichiarato il segretario dei veterinari Aldo Grasselli - le scelte sbagliate di alcuni paesi che hanno liberalizzato il sistema agrozootecnico accontentandosi di una tutela sanitaria molto limitata». Insomma, l'Italia sarebbe particolarmente ben organizzata perchè è uno dei pochi paesi ad accentrare nel ministero della Sanità i servizi di controllo. E se Confagricoltura raccomanda la massima vigilanza sulle importazioni - ieri sono continuati i sequestri, nel Lazio sono state individuate partite di carni sospette -, la Coldiretti chiede un «vero patto di alleanza tra i produttori e i consumatori, ai quali va indicata con chiarezza la provenienza degli alimenti».

Quanto al rischio diossina nei prodotti alimentari per bambini, al Società italiana pediatria ha invitato alal calma ricordando che i controlli effettuati in Italia su tali prodotti sono «rigidissimi».

e.m.

E al confine tra Belgio e Francia sono già scoppiati i primi litigi: nella foto un Tir francese bloccato da agricoltori belgi che hanno invaso la strada con mucche e trattori.

De Castro dopo i controlli: «Il made in Italy è sicuro» I veterinari: «Merito nostro»

Latte artificiale: i pediatri italiani rassicurano

A rischio nei Paesi Bassi la «poppata di mamma»: la diossina c'è anche lì

ROMA Il percorso della diossina in Belgio continua a svelare aspetti sbalorditivi. Un'indagine sanitaria di routine condotta qualche anno fa, quando lo scandalo del «tetraclorodibenzo-p-diossina», era ancora ben lontano dall'innescare il panico nell'opulenta Europa che si siede quattro volte al giorno a tavola, ha accertato che nel latte materno delle donne belghe ci sarebbe in media una quantità di diossina dieci volte superiore rispetto a quella contenuta nel latte di mucca. Il Belgio detiene questo trieste primato assieme ad altre aree dei Paesi Bassi e al Vietnam del Sud in cui, a quarant'anni dalla guerra, ancora si avvertono sull'ambiente gli effetti dirompenti di defolianti e altri agenti chimici, responsabili di una allargata famiglia di diossine.

In Belgio, medici e ricercatori hanno accertato che un alto contenuto di diossina nella poppata materna comporta per il bambino, a sette mesi di vita, uno sviluppo motorio definito «leggermente inferiore» a quello dei coetanei alimentati con il latte di mucca. A diciotto mesi però non si riscontrerebbe più nessuna differenza. Altre ricerche hanno posto in evidenza che lo sviluppo neurologico è d'altro canto migliore con l'assunzione del latte materno. Insomma, la temibile diossina, ormai entrata nel ciclo alimentare attraverso i più disparati canali, sarebbe paradossalmente quasi un male minore. Il consiglio dei medici alle mamme belghe è stato quello di integrare l'alimentazione con vitamina K ma è chiaro che il problema di fondo è serio e che non può essere sottovalutato o tamponato con correttivi a intossicazioni avvenute.

Da un punto di visto emotivo sono dati che lasciano sbigottiti ancor più della desolante fettina di pollo alla diossina perchè appare impensabile che dal seno materno, assieme alla vita, possa sgorgare anche uno dei veleni più temuti che l'uomo è riuscito a costruirsi con le sue mani.

Ieri, sull'allarme diossina nel latte e nei prodotti alimentari destinati ai bambini, molto opportunamente, ha preso posizione la Società italiana di pediatria che ha invitato a «non creare inutili allarmismi».

«I controlli che vengono effettuati in Italia su tutti gli alimenti ed in particolare su quelli specificatamente destinati ai bambini - ha sostenuto il professor Franco Tancredi della Società di pediatria - sono rigidissimi». La decisione di Federfarma di ritirare il latte sostitutivo prodotto in Belgio è allo stato attuale una misura di tipo precauzionale. Non è detto, infatti, che il latte ritirato sia inquinato ed è probabile che nel giro di pochi giorni, effettuati i dovuti controlli, sia rimesso in commercio.

Ma come comportarsi nel frattempo? «Salvo i casi in cui il bambino è soggetto ad un particolare regime alimentare - spiega Tancredi - le mamme che non dovessero trovare in farmacia la marca di latte che abitualmente usano possono, sentito il pediatra, sostituire il solito latte con uno di un'altra marca, purchè sia della stessa categoria, adatto cioè all'età del bambino».

Dal punto di vista medico le diossine sono temute perchè attaccano il sistema immunitario umano in maniera diretta riducendo le difese naturali. I linfociti B, prodotti nel midollo, e i linfociti T, prodotti nel timo, sono le cellule base del nostro sistema immunitario. La diossina riduce il funzionamento di questi nostri importanti «spazzini» dell'organismo esponendoci ad allergie, a malattie autoimmuni, a danni del sistema riproduttivo, fino al cancro. Ma è curioso riscontrare come le massime organizzazioni mondiali hanno punti di vista molto distanti su quale sia la dose giornaliera tollerabile di diossina senza danni per la salute. L'Oms ha stabilito che 10 picogrammi di diossina per chilo di peso corporeo è sopportabile. L'Epa, l'ente americano che si occupa dell'ambiente e dei rischi connessi al suo inquinamento ha detto invece che 6 femtogrammi per chilo di peso corporeo sono già tantissimi. «Litigi da laboratorio», si potrebbe pensare. Invece non è così perchè secondo l'Epa l'Organizzazione mondiale della sanità avrebbe stabilito un tetto della dose giornaliera di diossina sopportabile per l'uomo che sarebbe ben 1566 volte superiore a quella effettivamente tollerabile. Chi ha ragione?

Roberto Altieri

Continuano i sequestri in tutta Italia di carni, uova latte, formaggi e prodotti giunti da oltralpe. In Basilicata e Toscana le partite più consistenti

Ma nella rete dei Nas ancora tonnellate di prodotti

Le organizzazioni degli allevatori chiedono una legislazione definitiva sulle etichettature

Con una ordinanza sulla salute pubblica

Pordenone si «barrica»: il sindaco pone il veto a tutti i prodotti belgi

PORDENONE L'emergenza alimentare al centro dello scandalo europeo che coinvolge il Belgio, ha costretto a correre velocemente ai ripari anche il Comune di Pordenone. Proprio ieri il sindaco Alfredo Pasini ha emesso un'ordinanza che «pone il divieto di commerciare e comunque utilizzare per il consumo umano carni bovine, suine e avicole, nonché uova, latte e altri prodotti provenienti dal Belgio», contaminati da diossina. Un'iniziativa per il momento unica in Friuli-Venezia Giulia che segue di qualche giorno quelle promosse dal Ministero della sanità, dalla Regione e dall'Azienda sanitaria «prive di quella incisività – si legge però al proposito in una nota dell'Amministrazione – che con questo atto del sindaco si è voluto dare». L'obiettivo del Comune di Pordenone, ha spiegato Pasini, «è quello di cautelare al massimo grado possibile la salute dei cittadini da eventuali danni derivanti dal consumo di quei prodotti». Sempre secondo l'Amministrazione, però, «il problema, per il quale si impongono decisioni forti soprattutto da chi, come il sindaco, è preposto alla salvaguardia pubblica, è difficilmente contrastabile perché per garantire la salubrità dei cibi bisognerebbe effettuare campionamenti accurati e frequenti su una mole di prodotti elevatissima» particolare che «porrebbe reali e forse insormontabili problemi organizzativi e operativi». L'ordinanza avrà validità sino al momento in cui il Ministero della sanità, o qualsiasi altro organismo competente dell'Unione europea, non dichiareranno cessato il sistema di allerta comunitario. Dell'esecuzione il sindaco ha formalmente investito il comando di polizia municipale – che potrà in questo senso avvalersi dei servizi del dipartimento di prevenzione dell'Ass 6 – la forza pubblica «nonché quanti, per dovere di ufficio, sono tenuti a provvedervi». Il divieto, nel dettaglio, riguarda carne di pollame, uova e prodotti per il consumo umano che contengono più del 2 per cento di uova od ovoprodotti, animali vivi nella specie suina e relative carni e prodotti a base di carne, grassi fusi, proteine animali trasformate e materie prime per la fabbricazione di mangime così come identificati dal decreto legislativo 674 del '96, animali vivi della specie bovina, relative carni nonché prodotti a base di carne, latte e suoi derivati.

La decisione resterà valida fino a quando le autorità governative non decreteranno la fine dell'emergenza

Massimo Boni

Il responsabile del dicastero dell'Ambiente Ronchi chiede la messa al bando della farine di origine animale. I consumatori: «Indicazioni poco chiare»

ROMA Aumentano i sequestri da parte dei Nas di carni, uova, latte e prodotti derivati provenienti dal Belgio e sospetti di contaminazione da diossina. Sul fronte dei sequestri, nel solo Lazio i Nas hanno bloccato in via cautelativa oltre 6 mila chilogrammi di carni bovine, 294 mila chili di carni suine, 9 mila chili di uova e oltre 27 mila di latte e derivati. Nuovi sequestri anche a Lecco: nelle ultime 24 ore la quantità di formaggi in forme sequestrata è salita a 42 tonnellate e 1 quintale contro le 36 tonnellate e 435 kg di ieri. Alcune centinaia di suini di importazione belga sono inoltre stati sequestrati ieri a scopo precauzionale in Basilicata. In Toscana sono stati sequestrati oltre 96mila chili di carne suina e prosciutti per altri 95mila chili.

Intanto il procuratore aggiunto di Torino, Raffaele Guariniello, ha inoltrato alla Ue la richiesta della lista delle ditte belghe coinvolte nello scandalo, una sollecitazione espressa «per via politica» anche dal ministro Bindi. Il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi ha proposto ieri di mettere al bando le farine di origine animale o non vegetale.

Sul mai risolto problema dell'etichettatura delle carni è intervenuto ieri il presidente aggiunto della Confederazione italiana agricoltori (Cia), Massimo Belloetti «Solo così - ha detto - si possono rendere certi presso i consumatori la provenienza, le tecniche di allevamento e di alimentazione degli animali stessi». Bellotti ha ricordato che la sicurezza della produzione di carne italiana è garantita dalla sua indubbia qualità e dal nostro sistema veterinario, ma un'altra emergenza rischia di colpire pesantemente il settore proprio a causa di un inadeguato sistema di etichettatura. L'identificazione immediata degli animali, e della loro movimentazione, viene sollecitata anche dagli allevatori dell'Aia. Il presidente dell'associazione, Andrea Belloli, ha chiesto infatti un'anagrafe unica e polifunzionale del bestiame.

Sul versante politico i verdi hanno preso posizione con il capogruppo al Senato Maurizio Pieroni. «L'Italia deve schierarsi subito con la Francia per ottenere l'armonizzazione a livello europeo delle regole per la fabbricazione dei mangimi», ha sollecitato Pieroni. «La pratica di nutrire animali erbivori con farine animali è aberrante a prescindere dalle conseguenze sanitarie. La vicenda della diossina - prosegue Pieroni - si è rivelato la Caporetto delle multinazionali. Il Governo deve attestarsi sulla posizione francese: ciò ci offrirebbe l'occasione per un deciso rilancio sul mercato dei prodotti sani ottenuti nel rispetto delle regole naturali di produzione. L'agricoltura italiana avrebbe solo da guadagnarne».

Critico il Movimento consumatori sull'azione governativa. «Lo Stato italiano - si afferma in una nota - si è prontamente adeguato alle decisioni della Commissione Europea, ma non ha fornito informazioni e indicazioni per consentire ai consumatori un comportamento opportuno e non emozionale».

Guerra aperta tra i produttori artigianali e quelli industriali dopo le battute di un «cattedratico» del settore

Sospetti e accuse «squagliano» il gelato

ROMA Il fronte della diossina apre un'altra guerra: è quella del gelato. Più sicuro il prodotto artigianale o più affidabile quello industriale? Fino a che punto si può rimaner tranquilli mentre ci si gusta un rinfrescante cono? «Il gelato artigianale è più sicuro di quello industriale» ha affermato l'Associazione gelatieri di Confartigianato chiedendo le dimissioni di Carlo Cannella dalla Presidenza del Comitato scientifico dell'Istituto del gelato italiano «per il grave ed ingiustificato allarme creato nei confronti dei prodotti di gelateria artigiana».

«Una criminalizzazione priva di motivazioni scientifiche e strumentale» ha replicato il presidente dell'Associazione gelatieri di Confartigianato, Loris Molin Pradel, alle dichiarazioni di Carlo Cannella sulla sicurezza del gelato industriale e sui presunti rischi del gelato artigiano rispetto alla contaminazione da diossina.

La polemica invece che «raffreddarsi» ha ripreso così enfasi. «Stupisce e preoccupa - ha sottolineato Molin Pradel - che il Professor Cannella, nella sua convinzione della sicurezza del gelati industriali, si basi semplicemente sulle assicurazioni fornite dalle aziende che li producono. In quanto docente di scienza dell'alimentazione dovrebbe sapere che le industrie gelatiere utilizzano grassi idrogenati la cui provenienza è sempre dubbia, mentre per realizzare il gelato artigiano vengono utilizzati ingredienti di esclusiva produzione locale. Inoltre, non dovrebbe ignorare che il gelato artigiano viene realizzato rispettando rigorose norme igieniche metodi di lavorazione che recepiscono direttive comunitarie e che sono finalizzati a garantire la sicurezza del prodotto». «L'attenzione alla qualità degli ingredienti del gelato artigiano - aggiunge il Presidente Pradel - è stata ulteriormente rafforzata proprio in occasione dell'emergenza-diossina».

Insomma, la diossina pare destinata a rovinare questa estate anche in uno dei riti più consolidati e innocui di questa stagione: la classica passeggiata con il gelato sul quale adesso aleggiano spiacevoli sospetti.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Emè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

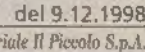
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 9 giugno 1999 è stata di 54.350 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Nella Finanziaria '99 torna il «pallino» del ministro Amato

Pensioni: previdenza sempre più integrativa

ROMA Giuliano Amato sta preparando un capitolo sulla previdenza da inserire nel Documento di programmazione economica e finanziaria. Nel Dpef, che anticiperà una Finanziaria da 10-12 mila miliardi, non ci saranno indicazioni per provvedimenti operativi e radicali, né si darà il disco verde per anticipare la verifica sulla riforma, fissata al 2001. «Ci saranno semmai lievi aggiustamenti», fa sapere il sottosegretario al Lavoro Raffaele Morese.

Senza modificare il sistema, dice il vice del ministro Antonio Bassolino, si dovrebbe tuttavia trovare una soluzione per rallentare le uscite e incentivare la gente a rimanere al lavoro.

A via XX Settembre, Amato sta puntando al raggiungimento del suo obiettivo di sempre: far decollare i fondi di previdenza integrativa. I bookmaker del settore danno per certo che nel Dpef ci saranno misure ad hoc. In sostanza, si tratterebbe di delineare uno scenario di spesa previdenziale a medio termine, ipotizzando un abbassamento delle aliquote contributive (si parla addirittura del 3%) che permetterebbe di mettere in circolazione liquidità da destinare ai fondi.

Il problema dunque per Amato è spostare soldi dalla previdenza obbligatoria a quella integrativa, parando nel frattempo i contraccolpi che ne deriverebbero per le casse dell'Inps, e sciogliendo i dubbi su chi sarebbero i contribuenti interessati.

Al di là di questo è verosimile che il Documento di programmazione conterrà semplici enunciazioni di principio. Come osserva il presidente della Commissione Spesa pubblica del Tesoro Alessandro Petretto, «il problema del welfare è riequilibrare le risorse per previdenza e assistenza.

Nel menu del Dpef ci sarà comunque anche una parte dedicata al fisco. Nessuna nuova entrata. Anzi, si dovrà indicare come utilizzare una quota dell'evasione fiscale (10 mila miliardi nel '98) per abbassare l'aliquota media dell'Irpef, dal 27 al 26%.

Quanto all'altro paragrafo, le privatizzazioni, dovrebbe partire una prima tranche di azioni Eni per il pubblico, così da far incassare 10-15 mila miliardi, che andrebbero ad alleggerire il rapporto fra debito pubblico e Prodotto interno lordo (Pil).

Il Pil quest'anno non dovrebbe crescere più dell'1,3%-1,4%. Il governo si è impegnato a Bruxelles a mantenere sotto il 2,4% il rapporto con il deficit, per poi scattare verso l'1,5% nel 2000 e alimentare così il processo di ripresa, anche dell'occupazione. Ma servirà un secondo semestre-boom. E bisogna dire che i dati diffusi ieri dall'Istat su fatturato e ordinativi dell'industria non sono ancora tali da farci sentire fuori pericolo. Anzi.

A marzo il fatturato inddustriale è aumentato dello 0,5% rispetto a marzo '98, e dell'1,9% su febbraio di quest'anno. «Un segnale positivo», commenta il ministro dell' Industria Pierluigi Bersani. Tuttavia nel primo trimestre '99, rispetto allo stesso periodo del '98, si deve fare i conti con un calo del 3,2% del fatturato industriale, e del 4,9% degli ordinativi.

Il Centro studi della Confindustria sostiene che anche nei mesi primaverili è proseguita la fase di sostanziale stagnazione dell'attività industriale, pur registrando qualche segnale favorevole per le prospettive della domanda, specie dei beni di investimento.

La Corte d'assise di Roma dispone il sequestro conservativo dei compensi Rai a Scattone e Ferraro

«Porta a porta» nel ciclone

Un centinaio di milioni utili a risarcire la famiglia di Marta Russo

La trasmissione televisiva ha suscitato anche un vespaio di prese di posizione in Parlamento, in Commissione vigilanza e nelle sedi più disparate

ROMA Forse avevano già fatto i conti. E magari avevano anche pensato che, con parte di quel denaro, ci sarebbe potuto scappare una piccola vacanza. Ma la I Corte d'Assise ha deciso altrimenti. Quei soldi, il compenso per le interviste in esclusiva rilasciate a Bruno Vespa nella trasmissione televisiva «Porta a porta» - così ha decretato infatti il presidente Francesco Amato - non potranno finire nelle tasche di Giovanni Scattone e Salvatore Ferraro. Per i due ex assistenti universitari - riconosciuti colpevoli, l'uno di omicidio colposo, l'altro di favoreggiamento per la morte della studentessa Marta Russo - una doccia fredda. Senonchè la Corte, disponendo il sequestro conservativo di quei crediti (si parla di 140 di milioni), non poteva fare altrimenti dal momento che una richiesta in tal senso era stata avanzata venerdì scorso dall'avv.Luca Petrucci che rappresenta i familiari della vittima. In tale circostanza il legale aveva fatto presente ai giudici il pericolo di vedere dispersa quella somma, destinata invece a risarcire la parte civile. Oltrettutto Scattone risulterebbe privo di redditi (avrebbe venduto per necessità l'unico appartamento che aveva) per cui sarebbe estremanente difficile per i genitori di Marta recuperare quanto spetta loro.

Dato per scontato che il contratto stipulato da Scattone e Ferraro porterebbe una data anteriore alla sentenza, è da chiarire se il risarcimento avverrà per intero. Si dice infatti che il pagamento del compenso Rai ai due «ospiti» sia avvenuto in due trance: una prima alla firma del contratto, pari ad un terzo dell'ammontare complessivo, la seconda a trasmissione avvenuta. Ebbene la prima trance non potrebbe passare alla famiglia Russo per il semplice fatto che la Corte d'Assise, il 2 giugno data della sentenza, si era pronunciata solo contro il sequestro dei beni di Ferraro. Una «querelle» giudiziaria, a quanto pare, che ieri è andata di pari passo con le polemiche incentrate sulla trasmissione in tv. A parte i giudizi opposti - di critica alla spettacolarizzazione del talk-show e di assenso su quanto si è visto - quasi tutti si sono detti contrari a qualsiasi richiesta di introdurre censure o autocensure per via legislativa o amministrativa all'informazione.

Ciascuno poi - dal presidente della Commissione di Vigilanza Rai Francesco Storace, al presidente della Fnsi Paolo Serventi Longhi, dal capogruppo dei Verdi Mauro Paissan a Maurizio Gasparri di An - ha voluto dire la sua; in Parlamento e fuori. Da un «palazzo» le polemiche sono poi rimbalzate ad un altro, e più precisamente a quello dei Marescialli, sede del CSM. Alcune parole di Ferraro - pronunciate nella trasmissione di Vespa («appena fui arrestato mi hanno offerto la possibilità di accusare Scattone. Potevo essere scarcerato subito...») potrebbero infatti diventare oggetto di approfondimento della I Commissione Referente nell'ambito del fascicolo aperto sui due pm del processo.

Assassinio D'Antona: altra rivendicazione degli «irriducibili» uscita dal carcere di Novara

Lettera dei Br al Corriere

Reca le firme di Aiosa, Di Lenardo, Minguzzi, Pizzarelli e Bencini

MILANO Una lettera delle Brigate rosse dal carcere di Novara è arrivata anche al quotidiano nazionale milanese «Il Corriere della Sera». Si tratta dello stesso documento inviato ad altri due quotidiani nei giorni scorsi e sequestrate all'interno del penitenziario dagli agenti di custodia.

Con la missiva, cinque «irriducibili» terroristi detenuti nella sezione di massima sicurezza del carcere di Novara «rivendicano la valenza politica» dell' omicidio di Massimo D'Antona.

Il documento è scritto a mano ed è firmato da Francesco Aiosa, Cesare Di Lenardo, Stefano Minguzzi, Ario Pizzarelli e Daniele Bencini, che si firmano «militanti rivoluzionari».

La data è del 27 maggio. In calce, sotto la stella a cinque punte, c'è l'indicazione «Allegato agli atti del Tribunale di Torino». La missiva, una cartella e mezza, è stata spedita per raccomandata con ricevuta di ritorno il 4 giugno ed è indirizzata alla redazione milanese del giornale.

Nella lettera si legge: «I militanti delle Brigate Rosse per la costruzione del Partito comunista combattente rivendicano la valenza politica dell'attacco dell'organizzazione. "Le Brigate rosse per la costruzione del Partito comunista combattente hanno colpito Massimo D'Antona, consigliere legislativo del ministro Bassolino e rappresentante dell'esecutivo al tavolo permanente del «patto per l'occupazione e lo sviluppo»».

Massimo D'Antona

La lettera di rivendicazione era stata intercettata una settimana dopo il delitto. Il carcere di Novara era stato già al centro di una perquisizione subito dopo il delitto D'Antona. Gli inquirenti avevano capito dalla lettura del documento di rivendicazione fatto trovare a Roma dalle nuove Br che probabilmente dal carcere sarebbe arrivata la legittimazione dell' attentato terroristico.

Da allora non sono stati decisi trasferimenti e i detenuti continuano a rimanere nella sezione di massima sicurezza.

Cesare Di Lenardo è stato condannato all'ergastolo e fu arrestato nel covo in cui i brigatisti tenevano il generale Usa James Lee Dozier; Stefano Minguzzi, condannato all'ergastolo anche lui per l'uccisione del senatore Roberto Ruffilli; Francesco Aiosa e Ario Pizzarelli, sono considerati i responsabili di un attentato alla base Nato di Aviano nel '93; Daniele Bencini, «militante rivoluzionario», dovrebbe uscire dal carcere nel 2001.

Un perito francese a sostegno della difesa contesta la dinamica del rogo al Galeazzi

Iperbarica: «Non fu lo scaldino»

Tre dei sette imputati hanno intanto patteggiato la pena

L'ingegnere ha eseguito varie prove simulate e si dichiara certo che lo scaldamani non avrebbe potuto sprigionare fiamme

MILANO Lo scaldino a combustibile liquido che una delle pazienti teneva in mano all' interno della camera iperbarica andata in fiamme all'ospedale Galeazzi non può essere stata la causa del rogo nel quale hanno perso la vita 11 persone: a mettere apertamente in discussione per la prima volta nel processo la ricostruzione dell'incidente basata proprio sulla presenza dello scaldamani, è stato un consulente tecnico della difesa degli imputati. L'ingegnere francese Jean Claude Le Pechon ha presentato in aula i risultati di una ricostruzione dell' incidente del Galeazzi eseguita all'Università di Poitiers, nell' interesse del professor Giorgio Oriani, il primario del reparto di ossigenoterapia dove avvenne il rogo. Le Pechon è un tecnico che per anni ha lavorato sui fondali oceanici insieme al ricercatore Jacques Cousteau e ha nel suo curriculum la realizzazione di trafori e condotte sotterranee in ambienti dove si lavora con forti pressioni atmosferiche.

A Poitiers la tragedia del Galeazzi è stata ricostruita nei minimi dettagli, servendosi di una camera iperbarica analoga a quella milanese. Il risultato più importante della consulenza - ad avviso dei difensori di Oriani, gli avvocati Massimo Dinoia e Mario Brusa - è che non è stato possibile far sprigionare fiamme dallo scaldino.

Le Pechon ha spiegato di aver utilizzato uno scaldino identico a quello della tragedia e di aver sperimentato varie pressioni atmosferiche all'interno della camera, da 1 a 2,4 bar (l'incidente, secondo la ricostruzione dell'accusa, si sarebbe verificato a 1,8 bar). A 1,8 bar, secondo l'ingegnere, lo scaldino raggiunge una temperatura di 100 gradi «e quindi sarebbe stato impossibile tenerlo in mano, come invece sostiene la consulenza tecnica della Procura. Le Pechon ha modificato, insieme alle pressioni atmosferiche, anche la concentrazione di ossigeno, portandole gradualmente dal 21 al 30% (al Galeazzi è contestato di aver utilizzato concentrazioni superiori al 27%). In nessuna delle condizioni di pressione e di concentrazione di ossigeno sperimentate si sono sprigionate fiamme dallo scaldino, neppure quando vi è stato posto sopra un guanto intriso di benzina: il combustibile è semplicemente evaporato.

Hanno intanto scelto di patteggiare la pena tre dei sette imputati di incendio colposo, omicidio colposo plurimo e violazione delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Sono così state stralciate dal processo le posizioni del direttore sanitario dell'istituto Ezio Zambrelli, del capo dell'ufficio tecnico del Galeazzi Roberto Beretta e di Raffaele Bracchi, incaricato dalla società "Clinica Service" dei servizi di prevenzione e protezione dai rischi professionali nel Galeazzi. Pm e difensori hanno trovato un accordo che prevede l'applicazione di pene per due anni ciascuno (con la condizionale) per Bracchi e Zambrelli e di un anno e 9 mesi per Beretta (sempre con la sospensione condizionale). A decidere dovrà ora essere un nuovo collegio giudicante del Tribunale.

L' iperbarica della morte.

Battisti morto, i miliardi a Vieri: ragazzo romano si getta sui binari

ROMA Non ce l'ha fatta a continuare a vivere dopo aver saputo che il calciatore Christian Vieri veniva pagato 80 miliardi. La sua mente sconvolta ancora dalla morte del suo mito, Lucio Battisti, ma probabilmente già da prima per una delusione amorosa e chissà cos'altro, gli ha suggerito la via estrema: il suicidio. E' morto così, ieri a Roma, un ragazzo di 24 anni. «Da quando è morto Lucio Battisti il mondo non è più lo stesso. Ho deciso di lasciarlo questo sporco mondo, che è una discarica a cielo aperto. Un mondo che non vale niente se un calciatore viene pagato 80 miliardi», ha scritto in una lettera che ha lasciato, ripiegata ordinatamente, nelle scarpe. Chissà perchè ha deciso di togliersele e lasciarle una accanto all'altra vicino ai binari, prima di gettarsi sotto il treno Roma-Lido, tra le stazioni di Ostia Antica e Acilia.

E' stato relativamente semplice ricostruire gli ultimi attimi di questa vita buttata via. Il ragazzo si è lasciato la casa alle spalle. Ha raggiunto a piedi e poi scavalcato la rete, alta poco meno di un metro e mezzo. Qualche passo fra gli arbusti che costeggiano i binari. Giusto un paio di metri. Si è tolto le scarpe e vi ha riposto il biglietto. Si è nascosto in uno dei cespugli. Ha sentito avvicinarsi il rumore del treno. Poi ha visto il convoglio. Ha fatto quasi un balzo, ed è corso incontro alla motrice che viaggiava a 80 chilometri all'ora, verso Ostia. Il macchinista lo ha visto sbucare all' improvviso e non è riuscito a frenare. Lo ha travolto.

L'intransigente vigilessa di un comune siciliano ha sequestrato il motorino al figlio

Senza casco: mamma lo multa

Anche il papà è d'accordo ma dovrà accompagnare il ragazzino in centro

AGRIGENTO *Era senza casco, senza documenti in tasca, in sella al suo Cagiva «City 50» e sfrecciava sulla circonvallazione di Bivona, un paesetto dell'Agrigentino, noto sopratutto per le sue succose pesche. Giovanni Di Lio, 14 anni, studente al primo anno dell'istituto per geometri, a un incrocio è stato intercettato dai vigili urbani del paese. Gli hanno fischiato e si è fermato. Ma era convinto che quell'avviso non avesse nulla a che fare con il suo status di scooterista disinvolto. Infatti a intimargli l'alt era stata sua madre, Silvana Spallino, 46 anni, vigile urbano, e il ragazzo era convinto che volesse informazioni sui suoi spostamenti in paese.*

«Patente, libretto, sei in contravvenzione»: Giovanni ha continuato a ritenere che quell'approccio fosse «uno scherzo». Ma alla fine si è dovuto ricredere: a fermarlo non era la mamma, ma un pubblico ufficiale, nell'esercizio delle sue funzioni. E' stato trattato come si conviene ad un utente indisciplinato della strada, contravvenzionato perchè privo di documenti, perchè viaggiava senza la protezione del casco, e come pena aggiuntiva, gli è stato inflitto un mese di sequestro dello scooter. Non è la prima volta che Silvana Spallino fa rispettare il codice della strada alla propria famiglia.

«L'anno scorso - dice - ho fermato mio genero e gli ho fatto la multa di 57 mila lire, perchè guidava la moto senza casco. Il mestiere di genitore è difficile. Ho approfittato della divisa per dare una lezione di legalità a mio figlio. E' importante che capisca che senza casco i rischi per la sua stessa vita aumentano. Ed è questo il senso della legge, che deve essere eguale per tutti». Suo figlio Giovanni aggiunge: «Sono rimasto di sasso, francamente non me la spettavo. Quando mi ha ordinato di seguirla sino agli uffici della polizia urbana credevo fosse uno scherzo. Invece lì ha compilato il verbale: motorino sequestrato fino all' 8 luglio. Sono anche un po' arrabbiato con mia madre perchè abitiamo alla periferia del paese e per andare in centro ora dovrò farmi accompagnare». Il padre di Giovanni, Carmelo Di Lio, assistente tecnico nel liceo classico, ha fatto i complimenti alla moglie. «La legge è uguale per tutti - commenta - La prossima volta Giovanni indosserà il casco».

Giovanni sottolinea che la madre è stata «inflessibile anche con i suoi amici» e spiega: «ha sequestrato loro otto ciclomotori».

CONTROCORRENTE

Una sentenza che già suscita polemiche

E la Cassazione si «ribella»: nessun patteggiamento col padre accusato di stupro

Gli «ermellini» romani rivendicano il diritto a entrare nel merito del tipo di pena comminata dal tribunale

ROMA Lo stupro non è soggetto a patteggiamento. L'asserzione viene addirittura dalla Cassazione la quale - nonostante i reiterati inviti del I presidente Ferdinando Zucconi Galli Fonseca a rimanere nei limiti della legittimità - ha voluto sancire un principio di fronte a ripetuti episodi di violenza sessuale; specie di fronte a quelli che si consumano in famiglia.

I giudici della 3.a sezione penale (presidente Paolo Maria Tonini, relatore Aldo Fiale) hanno infatti preso posizione sullanorma relativa al patteggiamento, quando alla base di quest'ultimo c'è un particolare ed odioso reato. La «ribellione» dei giudici di piazza Cavour, nel ricorso davanti a loro, nasce dall'accordo che nel processo d'appello avevano sottoscritto le parti con l'accordo, nientemeno, che del pg.

Ma come è possibile ammettere un patteggiamento - si è chiesto il collegio supremo - quando un genitore, un padre, sottopone per anni ed anni alle sue voglie le proprie figlie? Come si può, in diritto, non tenere conto dell'«estrema gravità dei fatti perpetrati» e dell'«odiosità della condotta» di un tale imputato? Non si può - di fronte a situazioni del genere - limitare il proprio operato ad un controllo; ovverossia che «la sanzione concertata rientri astrattamente nei limiti di legittimità, prescindendo completamente dalla personalità del reo e dal reale disvalore del fatto».

E'una sentenza che va controcorrente, se non altro perchè - disobbedendo a precise norme processuali - sembra imporre una propria giurisprudenza. La Cassazione però non ha voluto comportarsi diversamente e, pur rendendosi conto delle polemiche a cui sarebbe andata incontro (numerose ieri le prese di posizione, a cominciare da quella del sottosegretario alla Giustizia Maretta Scoca), ha rivendicato il suo potere-dovere di «valutare non soltanto la legittimità ma anche la congruità della pena consensualmente quantificata dalle parti». Di qui il rinvio a una nuova sezione di Corte di appello, per il giudizio di merito e per la congruità della pena. Nel caso specifico, il padre degenere, grazie al patteggiamento, s'èvisto diminuire la pena da 5 anni a tre anni e quattro mesi di carcere. Ora il fatto che la Cassazione sia uscita dal seminato non deve meravigliare eccessivamente: e questo perchè l'art. 111 della Costituzione non le impone la natura di giudice di legittimità. Non per nulla gli «ermellini» - lo ricordano essi stessi - possono decidere nel merito sul ricorso dei termini giudiziari, sulla restituzione delle cose sequestrate, sul divieto ai tifosi violenti di entrare negli stadi. I casi di stupro non possono essere da meno.

Soffermandosi sul patteggiamendo, i giudici della Cassazione sottolineano inoltre come anche la Consulta nel 1990 abbia affermato che «i poteri del giudice penale, in ipotesi di pena concordata, non possono avere carattere meramente notarile.

La magistratura torinese ha aperto un'inchiesta su un presunto traffico di organi al Policlinico Umberto I di Roma

«Ho venduto un rene per disperazione»

La frase scatena il caso - Uno dei tre medici indagati: «Sindrome da indennizzo»

TORINO Traffico di organi. Questa l'ipotesi su cui la magistratura indaga. Reni comprati e venduti e trapiantati al Policlinico Umberto I di Roma, nel centro diretto dal professor Raffaello Cortesini, il luminare che un anno fa denunciò un reato analogo, però consumato via Internet.

Tutto è cominciato con uno scambio fra un torinese che vive di espedienti e un pugliese malato. Uno ha la salute, l'altro ha i soldi. Il primo viene dal nord ed è messo parecchio male dal punto di vista finanziario, il secondo abita al sud e non vuole badare a spese pur di tornare a fare una vita normale. Uno offre un rene, l'altro e disposto a sborsare 200 milioni. Si incontrano a Roma nel '97, non si conoscevano prima e non si vedranno mai più. L'equipe del professor Raffaello Cortesini esegue l'intervento. Uno riparte con un rene in meno, l'altro con qualche speranza in più. La cosa sembra morta lì. Ma un giorno il tizio del nord, cui quel po' di soldi non ha cambiato l'esistenza, finisce in manette. E confessa: «Ho dovuto farlo perchè non avevo una lira. Miseria nera, mi arrangio come posso. Pensate che mi sono pure dovuto vendere un rene». Quelli che lo hanno arrestato con l'accusa di estorsione sgranano gli occhi. Sembra un poveraccio come tanti, un disperato che la spara grossa per distogliere l'attenzione dagli escamotage illegali con cui tirava a campare. E invece la confessione di quel torinese è rimbalzata fino a Roma, diventando un terremoto che ieri ha fatto tremare il Policlinico Umberto I. In tre vengono iscritti sul registro degli indagati: si tratta di un primario, di un aiuto e di un medico del centro trapianti. Ipotesi di reato: lesioni gravi e colpose.

Su ordine della magistratura torinese - i sostituti procuratori Giuseppe Ferrando e Enrica Gabetta - i carabinieri apprezzano l'aiuto fornito da chi lavora al Policlinico («abbiamo collaborato con la poliza giudiziaria inviata dalla procura di Torino fornendo tutta la documentazione e tutte le autorizzazioni della magistratura alla base di questi trapianti», dice il direttore sanitario Stefano Cencetti), e fanno piazza pulita sequestrando tutte le cartelle cliniche dei donatori di reni operati dall'equipe del Policlinico negli ultimi dieci anni. Centocinquanta persone in tutto - si parla di trapianti da viventi - a cominciare proprio dall'estorsore che svelò l'affare anatomico andato in porto, dall'uomo che spiegò di avere venduto una parte di sè perchè ridotto all'ultima spiaggia e di averla ceduta a un imprenditore edile del meridione che sborsò 200 milioni. Ottanta sarebbero finiti nelle tasche del torinese assillato da problemi economici. Il resto,- 120 milioni - sarebbe servito a pagare l'intervento al Policlinico.

«E' un caso di sindrome da indennizzo» ha tuonato, in serata il professor Cortesini, spiegando di aver sempre applicato, come ha anche ricordato l' Umberto I in una nota, la procedura prevista per i trapianti da vivente, che prevede l'autorizzazione preventiva alla donazione da parte della magistratura. Un caso, si difende dunque Cortesini, da manuale: «Si è verificato che persone che donano un rene ad un non consanguineo, poi dicono di aver subito lesioni con danno della loro attività e chiedono un indennizzo».

Piazza Fontana

Delfo Zorzi dal Giappone: «Sono accusato da un pazzo»

MILANO «Sono stato rinviato a giudizio per una strage che non ho commesso, che non avrei potuto commettere a 20 anni, che non avevo ragione di commettere, senza che esista una prova a mio carico o almeno senza che esista qualcosa che in un Paese civile possa avere il nome di prova». Comincia così una lettera che Delfo Zorzi, latitante in Giappone, uno dei tre rinviati a giudizio per la strage di piazza Fontana, ha mandato ai suoi difensori, gli avvocati Gaetano Pecorella e Antonio Franchini. Zorzi è stato rinviato a giudizio per strage assieme a Carlo Maria Maggi e Giancarlo Rognoni.

«Contro di me - prosegue il documento diffuso dai legali - vi sono soltanto le dichiarazioni farneticanti di un tale Digilio, un soggetto che ha taciuto per trent'anni, che è stato di fatto riconosciuto incapace di intendere e di volere e la cui infermità di mente risale a un'epoca che precede le sue più importanti dichiarazioni accusatorie nei miei confronti. In tali dichiarazioni tra l'altro inizialmente venivo accusato di avere commesso gli attentati di Roma del 12 dicembre 1969: nelle successive divenivo l'autore materiale dell'attentato di piazza Fontana avvenuto a Milano, come noto, lo stesso giorno e nelle stesse ore degli attentati di Roma. Digilio mi attribuisce il dono dell'ubiquità».

Ortisei: frana distrugge lo stadio del ghiaccio

ORTISEI Una grossa frana di terra, sassi e alberi ha investito la scorsa notte, verso le 1.30 lo stadio del ghiaccio di Ortisei, praticamente distruggendolo (*come si può vederenella foto a fianco)*, con danni stimati per alcuni miliardi di lire. La frana si è staccata dal monte Ronce, che sovrasta il paese, e alla cui base sorge il moderno stadio del ghiaccio, una struttura in legno, dove gioca la locale squadra di hockey che ha militato anche in serie A.

La frana, alcune migliaia di metri cubi, ha investito il tetto e il muro di protezione esterno dello stadio. Non vi sono stati feriti. Sul posto sono accorsi subito i vigili del fuoco del paese e dei centri limitrofi, nel timore anche che la frana potesse aver danneggiato l'impianto per la formazione del ghiaccio.

Nomina di Bassolino dopo l'inchiesta su presunte tangenti che ha «decapitato» l'azienda

Bus a Napoli: commissario

NAPOLI I magistrati che coordinano l'inchiesta sull' Anm, l'azienda napoletana per il trasporto pubblico, sospettano sempre più apertamente che dietro i dieci miliardi di «fondi neri» (così li definisce apertamente la Procura di Napoli) che sarebbero stati accantonati attraverso false fatturazioni dalla «Profin», finanziaria milanese che fa capo al faccendiere e imprenditore napoletano, Andrea Dotoli, si nascondano in realtà corpose tangenti. «Mazzette» che potrebbero essere state anche versate, almeno in parte, dai numerosi manager di società settentrionali coinvolti nell'indagine sull' acquisto di 600 autobus (pagati in parte con i proventi dei Boc, i buoni obbligazionari del Comune partenopeo emessi nel '95 e collocati sul mercato finanziario Usa). Oggi lo stesso Dotoli - una delle ventisette persone per le quali i pm Miller, D'Avino (pool per i reati contro la pubblica amministrazione) e D'Amato (Dda) hanno chiesto ed ottenuto dal gip Zeuli la firma sull' ordinanza di custodia cautelare - sarà il principale indagato a comparire davanti alle toghe. Ieri è stata la volta, tra gli altri, degli interrogatori per l'ex presidente dell'Anm, Paolo Mazzarotto (che è anche ex assessore della giunta Bassolino) e Francesco Testa, attuale numero uno.

«Non vedo cosa c'è da aggiungere». Così il ministro del Lavoro e sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano di commentare lo scandalo dei bus esplosi nel capoluogo campano. «Qui a Roma preferisco parlare delle questioni che riguardano il ministro del Lavoro», ha detto Bassolino, che ha glissato sull'inchiesta che ha decapitato i vertici dell'Anm.

Il ministro, poi, è tornato a respingere le critiche sul suo doppio incarico e non ha né confermato né smentito le voci che parlano di un suo ritorno a Napoli come sindaco a tempo pieno dopo le elezioni europee.

«Ultimamente mi avete visto disimpegnato?», ha ironizzato nel corso della conferenza stampa in cui ha illustrato l'accordo raggiunto sul contratto dei metalmeccanici.

Poi, in serata, Bassolino ha nominato Mario Rusciano, attuale componente del consiglio di amministrazione, commissario straordinario dell'azienda napoletana mobilità. Rusciano assumerà l'incarico di commissario straordinario per l'amministrazione dell'Anm «per il periodo di impedimento - è spiegato in una nota del Comune - dell'attuale consiglio di amministrazione».

IN BREVE

Nel gruppo anche attentatori francesi

Catturati a Bologna due pericolosi «cervelli» del terrorismo islamico

BOLOGNA Il presunto capo e il braccio destro di quella che gli inquirenti ritengono la cellula bolognese del Gia, una sorta di base per il supporto logistico dei terroristi islamici attivi soprattutto in Francia, Belgio e Inghilterra, sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo operativo in collaborazione con la polizia federale bosniaca. In Bosnia è infatti materialmente avvenuto, due giorni fa, l'arresto di Khalil Jarraya, tunisino di 30 anni, sfuggito alle operazioni «Vento di guerra» con cui finirono in carcere tra il settembre '97 e il giugno '98 decine di maghrebini, un bosniaco, un italiano e due francesi. La prima fu in occasione della visita del Papa a Bologna, la seconda alla vigilia dell'inizio dei Mondiali di Francia. Del gruppo facevano parte, oltre a Saleh Nidal, yemenita, anche due francesi - Lionel Dumont e Mouloud Bouguelane - sospettati di gravi attentati terroristici in Francia, Spagna e Belgio.

Auto abbandonate fra i binari della Circumvesuviana: il treno le investe e tre vetture deragliano (solo danni)

NAPOLI Un treno della Circumvesuviana ha investito, ieri pomeriggio, due autovetture che erano rimaste intrappolate tra le sbarre di un passaggio a livello ed una parte del convoglio è deragliato. Nell'incidente sono rimaste lievemente ferite due persone, una per contusioni e l'altra perchè, già infartuata, ha avvertito uno stato di choc. I due conducenti sono riusciti a lasciare le autovetture, mentre il casellante avvertiva via radio il conducente del treno partito da Sarno e diretto a Napoli. Il macchinista riusciva a rallentare il convoglio, ma non ad evitare l'impatto, ad una velocità di circa 60 km/h, trascinando le auto per una decina di metri. A causa della frenata tre delle sei vetture del treno sono deragliate, fortunatamente senza danni per i viaggiatori.

Alpi Eagles condannata a risarcire biglietti e danni per l'odissea di tre passeggeri del Venezia-Cagliari

CAGLIARI Alpi Eagles ha risarcito il costo del biglietto a tre passeggeri per il ritardo di circa otto ore della partenza del volo Venezia- Cagliari avvenuta dopo una serie di rinvii e un trasferimento in autobus all'aeropoporto di Bergamo. Il Giudice di pace di Cagliari Mario Piselli, al quale si sono rivolti i malcapitati per ottenere il risarcimento dei danni, ha inoltre condannato la compagnia veneta al pagamento di 300 mila lire per le spese legali. Gli involontari protagonisti dell'«odissea» persero l'intera giornata lavorativa, sostennero spese non previste e subirono danni fisici e biologici per lo stress e le lunghe attese.

La rapina all'ipermercato friulano Emmezeta: ridotta la condanna all'ex guardia privata

TRIESTE La Corte di Appello ha ridotto ieri a tre anni e un mese di reclusione la pena per Carlo Mosangini, l'ex guardia privata accusata di concorso in rapina all'ipermercato «Emmezeta» di Bagnaria Arsa (Udine) il 22 gennaio 1994. Quattro uomini a volto coperto e mai identificati si impossessarono, armi alla mano, di 540 milioni prelevandoli dalla cassaforte dello sportello bancario dell'ipermercato. Il Tribunale di Udine aveva condannato Mosangini per aver procurato la chiave della cassaforte ai rapinatori.

Il via libera nel giorno dell'assemblea - Il nuovo gruppo nasce sotto l'egida di Mediobanca e Antonveneta

Olivetti-Telecom: O.K. del governo

De Benedetti lascia la presidenza onoraria: il figlio Marco al vertice di Tim

IVREA Via libera del governo all'ingresso di Olivetti in Telecom e novità nel consiglio d'amministrazione di Ivrea. Ieri mattina, in contemporanea con l'inizio dell'assemblea Olivetti, i ministri Amato e Bersani hanno annunciato di aver firmato il decreto di «gradimento» per l'acquisizione della maggioranza di azioni Telecom da parte di Tecnost e della società guidata da **Roberto Colaninno**. Con la «benedizione» formale dell'esecutivo si è aperta dunque l'era Colaninno per il colosso Telecom.

Ci vorranno invece due o tre settimane per conoscere gli assetti definitivi della «nuova» Olivetti. La compagine del gruppo di Ivrea vedrà il ritorno di Mediobanca (e di Banca di Roma) in un' inedita alleanza con l'universo che ruota intorno alla Banca Antonveneta, il salotto buono della finanza e dell'industria del Nordest. Con le Generali «stiamo discutendo» — ha detto Colaninno. Unipol e Monte dei Paschi sono già entrati. Ma non sono queste le uniche novità dell'assemblea dei soci di Ivrea che ha votato il bilancio '98 e i 15 candidati del nuovo cda. Nella società potrebbe infatti al più presto far capolino la Fininvest di Silvio Berlusconi.

Marco De Benedetti

La nuova Olivetti è stata tenuta a battesimo da **Carlo De Benedetti** che ieri ha abbandonato la sua carica di presidente onorario. Allo stesso tempo è stata annunciata l'ascesa del figlio Marco alla guida di Tim nella veste di amministratore delegato. Anche la squadra di Telecom è quasi pronta, ha detto Colaninno, che ha definito il team rinnovato «molto importante».

In Olivetti, intanto, oltre al nome a sorpresa di Cesare Geronzi, entrano i più noti tra gli alleati bresciani di Colaninno. Accanto a Emilio Gnutti, sono entrati nel cda di Ivrea Luciano Marinelli, presidente della finanziaria bresciana Hopa (uno dei principali azionisti della Bell), e gli industriali Luigi Lucchini e Ettore Lonati.

L'ingresso in Olivetti del Montepaschi con l'1,5% è stato sancito dalla nomina del presidente Pier Luigi Fabrizi, mentre l'Unipol sarà rappresentata dall'amministratore delegato Ivano Sacchetti. Tra gli azionisti principali, la lussemburghese Bell di Colaninno e soci, è sempre al primo posto con il 13,92%.

L'assemblea di ieri è stata anche l'occasione per delineare i contorni di Telecom-Olivetti, il nuovo gruppo che nasce con un fatturato di 48 mila miliardi e 132 mila dipendenti. Colaninno ha detto che sono previste dismissioni, ma ha anche chiarito che non serviranno a ripianare il debito: oggi è pari a 49 mila miliardi di lire (29.300 Tecnost, 4.100 Olivetti, 15.600 Telecom), ma per il 2002 la previsione è di portarlo a poco più di 10 mila miliardi. Sul fronte alleanze Colaninno non ha completamente chiuso le porte a Deutsche Telekom («mai dire mai, ma la condizione inderogabile - ha precisato - è che la maggioranza della Telecom rimanga all'Olivetti»). Colaninno inoltre ha reso l'onore delle armi a Franco Bernabè spiegando che l'amministratore delegato uscente di Telecom «non ha mai fatto azioni scorrette nei nostri confronti». Un Bernabè che proprio ieri assieme a Ron Sommer, numero uno di Deutsche Telekom, ha spiegato che è ormai sfumata l'ipotesi di una fusione Telecom Italia-DT.

v.d.a.

Umberto Agnelli: «Mediobanca fuori del nuovo patto Fiat»

MILANO «È molto probabile che nel nuovo patto di consultazione della Fiat non ci sia Mediobanca, per sua volontà». Lo ha detto ieri **Umberto Agnelli** *sullo sfondo dell'incontro Ifil con gli analisti.*

Il patto di sindacato Fiat, nato il 13 maggio 1993 in concomitanza con la ricapitalizzazione da 5mila miliardi realizzata con la regia di Mediobanca, in scadenza il 30 giugno di quest'anno, raccoglie circa il 30 per cento del capitale. Il patto di blocco, nomina di amministratori e uniformità di indirizzo comprende Ifi-Ifil con circa il 20 per cento, Mediobanca, Generali e Deutsche Bank con quote inferiori.

Ci potrebbero essere cambiamenti significativi in casa Fiat. Scompare il patto di sindacato, potrebbe ricomparire il comitato esecutivo. La Fiat presieduta da **Paolo Fresco**, *il manager che viene dagli Stati Uniti, ad imitazione dei grandi gruppi industriali Usa, sembra voler imboccare la strada di una direzione più collegiale. Come ha annunciato ieri Umberto Agnelli il nuovo patto sulla Fiat non sarà di sindacato, ma di consultazione con «dei soci validi». Non sarà allargato rispetto a quello attuale e verrà reso noto prima dell'assemblea del 23 giugno. Secondo Agnelli i patti di sindacato, in generale, «non hanno più senso».*

Intanto le prospettive per l'intero esercizio '99 di Ifil sono «piuttosto buone». Per quanto riguarda Ifi «speriamo di raggiungere un risultato analogo a quello dell'anno scorso - ha detto sempre Agnelli -. Indubbiamente bisogna tenere in considerazione il discorso della Fiat, che è in un anno difficile, però ci sono molte speranze per l'ultimo trimestre e speriamo che siano mantenute». Sul tema delle telecomunicazioni, all'indomani della cessione della quota di Ifil in Telecom Italia, consegnata all'Opa Olivetti, Agnelli si è limitato a osservare «dal momento che si sa che siamo interessati alle tlc stanno cominciando ad arrivare un certo numero di proposte, noi le stiamo valutando».

La Telecom di Colaninno

Con l'assemblea Olivetti di ieri, è partita ufficialmente in Telecom la stagione Colaninno. Ecco le novità della prima ora e le possibili strategie del gruppo:

Chi controlla Telecom?

Il capitale ordinario del colosso telefonico è detenuto per il **52,1%** da **Tecnost** (che controlla il 36,9% del capitale sociale). A sua volta **Olivetti** possiede il 69,7% di Tecnost

Il nuovo Cda

Sarà composto da Roberto Colaninno, Sergio Erede, Pierluigi Fabrizi, Cesare Geronzi, Emilio Gnutti, Bruno Lamborghini, Gordon Owen, Luigi Lucchini, Dino Marchiorello, Ettore Lonati, Luciano Marinelli, Antonio Tesone, Dario Trevisan, Ivano Sacchetti, Piera Rosiello. Amministratore delegato Tim: Marco De Benedetti

L'esito definitivo dell'Opa

Le adesioni corrispondono al **52,12%** del capitale sociale Telecom. Precedentemente la quota comunicata era pari al 51,87%.

Il "sì" del Governo

I ministri del Tesoro Giuliano Amato e dell'Industria Pierluigi Bersani hanno firmato ieri il **decreto di gradimento** per l'acquisizione della maggioranza delle azioni Telecom da parte di Olivetti e Tecnost

Personale, fatturato e indebitamento

Secondo le stime rese note ieri da Colaninno, il gruppo nato dall'opa Olivetti potrà contare su **48.000 miliardi** di fatturato e su **132.000 dipendenti**. L'indebitamento complessivo è stato valutato in **49.000 miliardi**

CONTRATTO

Per l'amministratore delegato di Electrolux Zanussi, Luigi de Puppi, «l'intesa stabilisce importanti elementi di modernizzazione»

Dopo la firma del contratto il ministro Bassolino parla di «intesa buona e giusta»

Metalmeccanici: scoppia la pace

D'Alema: «Un successo, ma le parti sociali devono trattare da sole»

ROMA Dopo il pressing dell'ultima ora per portare a casa la firma al contratto dei metalmeccanici il ministro **Antonio Bassolino** si rilassa e si gode i complimenti in arrivo dal presidente del Consiglio, ma anche da sindacati e imprese. La mediazione vincente avviata l'altro ieri è stata infatti molto apprezzata da **Massimo D'Alema** che ha aperto il Consiglio dei ministri di ieri con toni soddisfatti. «Diciamo che è la nostra piccola pace, anche se non può essere paragonata alla pace vera che stiamo raggiungendo in Kosovo». La soddisfazione di D'Alema è pero temperata da un'osservazione che suona anche come critica per sindacati e imprese. «E' importante che sia stato mantenuto il clima di concertazione, ma la speranza è che in futuro le parti siano in grado di discutere e negoziare da sole senza interventi del Governo».

Bassolino è anche più soddisfatto. «E' un contratto buono e giusto che risponde alle attese di tanti lavoratori e delle loro famiglie ma anche alle esigenze delle imprese. Non ho mai pensato che non si arrivasse a una soluzione positiva, non mi sono mai rassegnato». E per il ministro è importante che l'accordo sia arrivato prima del voto europeo di domenica. «Il rischio era quello di innescare polemiche su un terreno improprio e di rendere il confronto molto più complicato». Sul piano personale dopo il duro scontro Bassolino spiega che con il presidente di Confindustria «non ci sono strascichi, la polemica è chiusa, storia passata».

Archiviata l'intesa sul testo dell'accordo la parola passa ora ai lavoratori che saranno chiamati direttamente a esprimersi. Ieri nelle principali fabbriche meccaniche il clima era inquieto e le critiche per aver ottenuto poco si mischiavano ai molti «non so» di lavoratori che chiedevano di informarsi meglio prima di dare giudizi. Ma i sindacati di categoria e i leader confederali sono ottimisti sull'esito della consultazione e ripetono i motivi di soddisfazione. Per D'Antoni e Larizza è importante chi sia stato confermato un metodo di lavoro che fa avanzare le relazioni industriali.

Più cauti gli industriali. Ieri il direttivo di Confindustria ha «valutato positivamente» l'intesa, ma sono numerosi i lamenti specie sulla scarsa flessibilità inserita nel contratto. «Il cammino della flessibilità - nota infatti **Marco Tronchetti Provera** - ancora una volta è risultato troppo lento». Ma per **Giorgio Fossa** e **Andrea Pininfarina** «quello raggiunto è un buon compromesso in cui nessuno ha vinto e nessuno ha perso, anche se come in ogni trattativa ciascuno ha dovuto mollare qualcosa».

«Il nuovo contratto dei metalmeccanici stabilisce importanti elementi di modernizzazione per il settore»: questo il commento di **Luigi de Puppi**, amministratore delegato di Electrolux-Zanussi, che sottolinea come però il contratto comporti anche «forti impegni sul fronte dei costi». «Per la prima volta - osserva de Puppi - il contratto di categoria introduce e regolamenta significative flessibilità nel lavoro, con vantaggi soprattutto per le piccole e medie imprese». Sulla conclusione della trattativa de Puppi afferma che «la velocità è un prerequisito della competitività e, nelle vertenze contrattuali, un fattore di credibilità internazionale». «Abbiamo dovuto dedicare molto, forse troppo tempo per giungere alla soluzione dell'altra notte. Sono convinto - aggiunge - che in futuro sapremo affrontare il negoziato con uno spirito diverso. dimostrando che il tavolo delle trattative è uno strumento di lavoro, utile anche per il rilancio dell'efficienza del nostro sistema industriale».

Intanto già dai prossimi giorni anche i 50-60 mila lavoratori del Friuli-Venezia Giulia saranno chiamati alle assemblee in vista del referendum sull'accordo: «Non è passato il tentativo di ridimensionamento del sindacato da parte di Federmeccanica» — afferma il segretario regionale della Fiom, **Flavio Valan**. E anche **Umberto Miniussi**, segretario regionale Uilm, sottolinea l'ampio consenso «sul merito dell'intesa».

Industria, fatturato in ripresa Bersani: «Un segnale positivo»

ROMA Fatturato dell'industria italiana in timida ripresa a marzo, dopo due mesi di forti cali mentre gli ordini registrano il terzo ribasso consecutivo dall'inizio dell'anno, anche se più contenuto. Il fatturato - comunica l'Istat - è cresciuto dello 0,5 per cento rispetto al marzo '98 (-5,1% a febbraio, -6,1% a gennaio), mentre gli ordini hanno segnato una flessione dell'1,3% sempre su marzo '98 (-9,4% il risultato di febbraio, -4,4% a gennaio). Gli indici generali destagionalizzati di fatturato e ordinativi mostrano rispettivamente un aumento congiunturale dell'1,9% e del 7,6% su febbraio.

Per il ministro del Lavoro, Bassolino, i dati dell'Istat indicano che «è in atto una ripresa» e che «stiamo finalmente uscendo da una fase nera della nostra congiuntura economica». Ottimista anche il ministro Bersani: «Ci aspettavamo qualche segnale più positivo e questo è arrivato, soprattutto per quanto riguarda gli ordinativi».

Secondo un rapporto della Confindustria l'attività industriale italiana continua a rimanere stagnante, ma segnali positivi provengono dal quadro internazionale: la ripresa nel sud-est asiatico si sta diffondendo anche ad altre economie; la crescita negli Usa prosegue sostenuta; le flessioni produttive sudamericane sembrano circoscritte; la fine del conflitto jugoslavo dovrebbe influire positivamente sul quadro europeo.

Nei mesi primaverili in Italia - sostiene l'associazione degli imprenditori - è proseguito il ristagno dell'industria manifatturiera, ma qualche segnale più favorevole è provenuto sul fronte della domanda, e si è arrestata a maggio la caduta del clima di fiducia delle famiglie, con i consumatori che hanno aumentato le proprie intenzioni di spesa a breve termine. Segnali di recupero arrivano anche dalle esportazioni.

CONTRATTO

Aumenti salariali e flessibilità - I sindacati ottengono le 85 mila lire richieste

Chi vince e chi perde dopo la maratona

ROMA I sindacati vincono sulle richieste salariali e perdono sulla riduzione dell'orario, mentre gli industriali ottengono qualcosa, ma non quanto richiesto, sulla flessibilità aziendale e molto di più sugli straordinari. In estrema sintesi è questo l'epilogo di otto mesi di trattativa sul contratto dei metalmeccanici sui cui ieri è stata raggiunta un'intesa al ministero del Lavoro dopo una maratona finale durata 12 giorni. Alla fine il compromesso raggiunto sembra accontentare più i sindacati che Federmeccanica.

Vediamo a grandi linee i contenuti dell'accordo raggiunto.

ORARIO. La riduzione di orario è stata sostanzialmente «simbolica», con otto ore di lavoro in meno per i cosiddetti turni disagiati (notturni, festivi, week-end) solo a partire dal 1 gennaio 2002. In più queste otto ore saranno *monetizzate* per il settore della siderurgia che quindi se le troveranno pagate in busta paga. Non saranno invece pagate e quindi potranno essere godute 16 ore per tutti coloro che lavorano in turni.

Antonio Bassolino

STRAORDINARI. E' stato previsto un innalzamento di 50 ore del tetto annuo (200 per le grandi e 250 per le piccole imprese) oltre alla costituzione di una banca delle ore per il recupero degli straordinari. In sostanza gli straordinari che eccedono il tetto e che quindi non vengono pagati possono essere cumulati per essere goduti in momenti successivi, come giorni di ferie o di permesso.

FLESSIBILITA'. In caso di esigenze produttive stagionali sarà possibile arrivare a un orario su base plurisettimanale fino a un tetto di 64 ore. In sostanza le aziende nei momenti di massimo bisogno potranno arrivare a 8 settimane di 48 ore scendendo a settimane di 32 ore nei momenti di bassa produzione.

SALARIO. L' aumento sarà di 85.000 lire medie lorde. cui aggiungere un' una tantum di 120 mila lire per il periodo da gennaio a giugno trascorso senza contratto. Le prime 43 mila lire saranno in busta paga a partire dal primo luglio. Le restanti 42 mila saranno pagate dal primo aprile 2.000. In più la tredicesima sarà inserita nella base di calcolo del Tfr a partire dal 2000 mentre la revisione degli scatti andrà a regime a partire dalla fine del 2000. Ci sarà un aumento dell'aliquota della previdenza integrativa che passerà dall'1% all'1,2%.

RSU. Le modalità di applicazione delle norme sulla flessibilità dovranno essere contrattate in azienda con le rappresentanze sindacali di base.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630.

3 Impiego e lavoro
richieste

OPERATORE Autocad programmatore Autolisp, esperienza decennale cerca impiego come collaboratore. Tel. 040/369957 ore serali.

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A. SOCIETÀ internazionale cerca per la sede di Trieste operatrici telefoniche orario lavoro 9-12.30. Si richiede cultura superiore ottima capacità dialettica età 25-40 anni. Le persone interessate possono telefonare allo 040/364254 da lunedì 7/6 a venerdì 18/6 dalle 14.30 alle 15.30. (A7417)

A.A.A.A. SOCIETÀ internazionale operante nel settore della formazione cerca per la sede di Trieste 2 venditrici/venditori per lavoro di consulenza su appuntamenti prefissati. Si richiede cultura superiore, attitudine ai contatti umani, flessibilità. Il tipo di lavoro l'ambiente l'alto livello di formazione professionale ed il compenso economico sono in grado di soddisfare anche le candidature più qualificate. Inviare c.v. e lettera di motivazione manoscritta via fax allo 040/634990. (A7417)

A. AFFERMATISSIMA AZIENDA per nuovo programma semestrale: «Friuli '99» apre in Trieste e Gorizia nuove filiali valutando l'inserimento di 23 ambosessi liberi subito anche primo lavoro, età 20-36 anni no perditempo. Possibilità carriera. 0481/43839.

A. CUZZOT Immobiliare Srl offre supporto logistico di immagine e politica commerciale per apertura in franchising agenzia nel Monfalconese. Richiedesi serietà, onestà professionale, valori morali, diploma in ragioneria o iscrizione ruolo mediatori. Scrivere a Cuzzot Immobiliare, largo Barriera 16, Trieste.

A. LIBRI ANTICHI, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «ACHILLE MISAN». Massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio.

AFFERMATA azienda leader proprio settore, selezione per apertura nuove filiali in Friuli-Venezia Giulia giovani ambosessi ambiziosi e dinamici, da inserire nel proprio organico. Guadagni immediati e possibilità di carriera. Telefonare ore 8.30-15 e ore 17.30-20 al numero 0481/410012.

AGENZIA di pubblicità operante a livello nazionale cerca un responsabile produzione con attitudini al contatto commerciale. Sarà titolo preferenziale precedenti esperienze lavorative nel settore della grafica e dell'editoria. Spedire curriculum a Fermo posta centrale Trieste C.I. AA1472545.

AGENZIA pubblicitaria ricerca per Trieste un venditore di spazi pubblicitari max 35.enne per mezzi leader di settore. Inviare curriculum a fermoposta centrale Trieste C.I. AA6189035.

AGENZIA Tim Telecom Italia Mobile seleziona consulenti in telecomunicazioni automuniti per servizi alle aziende. Zona Trieste e Gorizia. Richiedesi cultura predisposizione contatti umani dinamicità. Offresi alti livelli provvigionali. Telefonare 15.30-17.30, 040/3726098.

ALBERGO in Trieste cerca cameriere ai piano con esperienza. Telefonare ore 10-12 al 040/364242. (A00)

AZIENDA internazionale seleziona 15 persone settore telefonia anche part-time. 0339/2694598 sig. Quartana.

BANCA-ASSICURAZIONE a livello internazionale cerca per propria agenzia di Trieste impiegata, anche part-time. Inviare dettagliato curriculum manoscritto fermoposta centrale Trieste. Pat. TS2094698G.

BAR zona centrale cerca apprendista. Inviare curriculum a Fermo Posta Trieste Centrale e C.I. AB7630952. (A7513)

CERCASI a Trieste farmacista esperienza decennale per lavoro tempo pieno richiesta conoscenza lingua croata. Inviare curriculum Fermoposta Trieste Centrale c.i. AC6396967.

CERCASI ragioniere/a esperienza computer militesente scrivere Fermo psota c.le Trieste Pat. TS5029719L.

PADRONCINI rappresentanti con furgoncino cui affidare veloci consegne in zona esclusiva seria ditta cerca. Possibilità elevati guadagni. Tel 02/9838410. (GMI)

REPLAY Monfalcone seleziona apprendista commessa max 23 anni. Richiedesi bella presenza, inglese/tedesco, predisposizione contatti interpersonali. Presentarsi lunedì 14 via F.lli Fontanot 3 ore 10-13, 15-18.

SOCIETA' seleziona per uffici Trieste e Monfalcone (Go) telefoniste minimo 25 anni. Offresi fisso più incentivi per 3 ore giornaliere. Telefonare ai numeri 0481/410012 - 040/367771 ore 13.30-14.30 e 18-19. (Gud)

VELERIA abbisogna esperta macchine industriali lavoro serio e continuativo presentarsi lunedì 9-13 via Belpoggio 6. (A7414)

4.000.000 part-time multinazionale seleziona 68 persone per distribuzione contratti telefonici. 0347/1645714 Velicogna. 040/661005 Memobox 290.

5 Rappresentanti

MULTINAZIONALE settore viaggi e finanza cerca collaboratori part-time, provvigioni elevatissime. Possibilità carriera manageriale. Informazioni 0431/34132 (dopo le 16).

7 Professionisti
consulenze

PROFESSIONE bioterapeuta. Settore salute benessere. Test gratuito per ammissione seminari formativi biopranoterapia - biocromoterapia - biorifIessologia. Telefonare numero verde associazione 800 213643. (G:PD)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCHIAMO urgentemente in affitto semicentrale stabile recente con ascensore appartamento con soggiorno cucina 2 camere bagno posto macchina. Rabino 040/368566.

Continua in ultima pagina

L'esecutivo nazionalista ottiene un largo consenso dal Parlamento: il premier spinge per le riforme anche per entrare nell'Ue

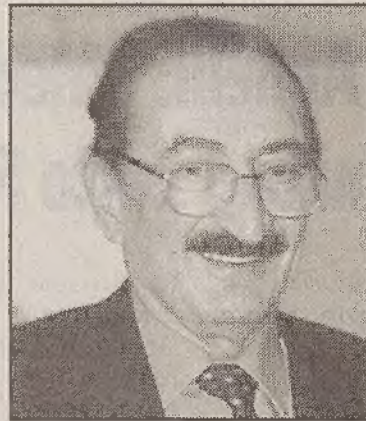
Turchia, «passa» il governo di Ecevit

L'ex primo ministro Ciller potrebbe lasciare i soli islamici all'opposizione

ANKARA Il nuovo governo nazionalista turco di Bulent Ecevit ha ieri ottenuto dal Parlamento un'ampia fiducia che lascia sperare in una stabilità politica meno aleatoria e in un programma di riforme democratiche da lungo tempo attese.

Il governo del Partito della Sinistra democratica (Dsp, sinistra nazionalista) di Ecevit, alleato con l'estrema destra del Mhp e con il conservatore Partito della Madrepatria (Anap) di Mesut Yilmaz, ha ottenuto 354 «sì» su 550 dell'assemblea monocamerale e 182 «no». Contro la coalizione, che detiene 351 seggi, ha votato compatta l'opposizione filoislamica (Fp) e del Partito della Giusta via (Dyp, centro destra) di Tansu Ciller.

Martedì, nel dibattito sul programma, Ciller si era mostrata a sorpresa morbida col governo, spingendo gli osservatori a profetizzare che il Dyp non negherà il suo sostegno a Ecevit, il quale ha chiesto all'opposizione di trasformare il Parlamento in un'«assemblea costituente» per varare ampie riforme democratiche. Per gli osservatori la nuova posizione di Ciller sarebbe dovuta al tentativo di battere l'opposizione in seno al suo partito dopo la sconfitta elettorale di aprile e cercare di evitare la messa in stato d'accusa da parte del Parlamento per corruzione.

Bulent Ecevit

Ma quali che siano le ragioni dell'ex premier, un suo avvicinamento significherebbe lasciare i soli islamici all'opposizione e creare i presupposti per riforme costituzionali che richiedono una maggioranza dei due terzi. Ecevit ha preparato una riforma parziale dei tribunale speciali (Dgm), uno dei quali processa Abdullah Ocalan a Imrali, e ha promesso una legge sui pentiti per facilitare la fine della guerriglia curda. Ma la riforma dei Dgm, con l'abolizione del giudice militare, non modifica per ora il loro status di tribunali speciali e comunque non sarà pronta prima della sentenza di primo grado. La legge sui pentiti, per volontà del Mhp, non sarebbe comunque estesa nè a Ocalan (contro di lui è stata chiesta la pena di morte) nè al vertice del Pkk, rendendo forse possibile diserzioni ma non la resa totale della guerriglia. Ocalan ha invece proposto al governo, che continua a negare l'esistenza di «un problema curdo», un'amnistia, anche per sè e i prigionieri politici, e diritti culturali ai curdi. Nella volontà di riforme Ecevit è spinto anche dal desiderio di una candidatura all'Unione europea che potrebbe essere decisa dal prossimo vertice di Helsinki.

DAL MONDO

Clinton: «Gay ma diplomatico» E il Senato blocca le nomine

WASHINGTON La decisione di Bill Clinton di nominare un ambasciatore gay in Lussemburgo ha provocato per protesta il blocco di tutte le nomine presidenziali al Senato Usa. Promotore del blocco è il senatore dell'Oklahoma James Inhofe, avversario giurato della designazione del miliardario gay James Hormel come ambasciatore. Clinton ha sfruttato a vantaggio di Hormel una norma non molto usata che conferisce ai presidenti il potere di fare nomine, quando il Congresso è in vacanza, anche per gli incarichi che richiederebbero un voto del Senato. Per Inhofe la mossa di Clinton è «abuso flagrante di potere».

Secondo giorno di confronto navale tra le Coree La crisi rischia di portare a scontri armati

SEUL La Corea del Sud ha chiesto ieri al Nord di ritirare le sue sei unità della Guardia costiera e i suoi 15 motopesca che da ieri mattina sono entrate in una zona cuscinetto lungo la linea di confine nel Mar Giallo e ha avvertito che tale situazione potrebbe portare a scontri armati. «L'intrusione è una violazione dell'armistizio del '53» ha affermato la Difesa. Il cessate il fuoco dopo tre anni di guerra tra i due Paesi è ancora in vigore in assenza di un trattato di pace. Un analogo episodio era avvenuto martedì ma dopo 11 ore i nordcoreani si erano ritirati.

Gran Bretagna: baby-stupratore da record A 10 anni violenza a una bambina di otto

LONDRA Un bambino inglese di 10 anni è finito sotto processo per violenze sessuali su una bambina di otto. Ha stabilito un record: mai in Gran Bretagna un'incriminazione per «rape» (stupro) aveva riguardato una persona così giovane. Il bambino è comparso ieri davanti al Tribunale dei minori a Northwich, non lontano da Manchester, e durante i tre minuti dell'udienza si è succhiato il pollice. Il baby-imputato (nel Regno Unito si è incriminabili a tutto campo dai 10 anni) è stato rinviato a giudizio: prima udienza in luglio. La polizia non lo ha arrestato.

Un albergo va in fiamme a Parigi per cause ignote Due morti e una trentina di feriti, molti gravi

PARIGI Almeno due persone sono morte e una trentina sono rimaste ferite a causa di un incendio divampato per cause ignote l'altra notte in un albergo di Aubervilliers, alle porte di Parigi, nel settore nord-orientale del circondario della capitale francese. Il bilancio sembra peraltro destinato a peggiorare giacchè fonti dei vigili del fuoco hanno riferito che tra le persone ricoverate in ospedale 11 erano molto gravi e altre 19 in condizioni serie. Le fiamme si sarebbero propagate dal pianterreno.

Giordania in festa: il figlio di Hussein ha già mostrato di valere

Abdallah «cucciolo del re leone» incoronato sul trono di Amman

AMMAN Il corteo di Abdallah II e Rania, da ieri ufficialmente re e regina di Giordania, ha sfilato ieri pomeriggio trionfalmente per le vie di Amman, fra una pioggia di fiori e una folla festosa che intonava canti tradizionali.

Su un auto decappottabile, fiancheggiata da cavalieri della Legione araba, la giovane coppia reale (in alta uniforme bianca lui, con un diadema tempestato di diamanti lei) è poi giunta al Palazzo Raghadan, sede della corte hascemita nel cuore della capitale, per un ricevimento con un migliaio di invitati. L'altra notte Amman, dove da giorni edifici interi sono avvolti nella bandiera giordana e dai tetti campeggiano ritratti del nuovo sovrano, è stata illuminata da grandi fuochi d'artificio. Abdallah ha assunto i poteri costituzionali alla morte del padre ma ha voluto la sua incoronazione ufficiale il giorno precedente la festa delle Forze armate, che cade oggi. Il «cucciolo del re leone», come i giordani avevano salutato il nuovo sovrano il 7 febbraio, ha già fatto ricredere coloro che non lo ritenevano all'altezza di guidare il povero ma strategicamente importante regno hascemita. In quattro mesi ha fatto pace con i tradizionali rivali di re Hussein, come Siria e Paesi del Golfo, e ha abbracciato in politica interna un nuovo corso di democratizzazione, liberalizzazione economica e importanti riforme amministrative. Re Hussein aveva costruito una nazione, ad Abdallah spetta l'onere di portarla nel 21.o secolo. Egli dovrà ridurre il tasso di disoccupazione (al 27%) e il pesante debito estero vincendo le resistenze delle potenti famiglie beduine che temono di perdere i loro privilegi con la liberalizzazione politica.

Militare di carriera cresciuto lontano dai riflettori, dagli intrighi di corte e delle politiche mediorientali, Abdallah dovrà affrontare anche l'arduo compito di riunire una Casa reale che il padre Hussein ha lasciato profondamente divisa. Significativo che alle cerimonie di ieri non sia stata confermata la presenza dell'ex principe ereditario Hassan, che Hussein 15 giorni prima di morire aveva deposto dopo 34 anni come suo vice.

«Menzogne perfide giustificate solo dal cancro che già lo ottenebrava»: così Hassan solo pochi giorni fa aveva definito la lettera con cui Hussein l'aveva accusato di abuso di potere e macchinazioni ai danni della bella regina «americana» Noor, e gli aveva strappato la corona di vice-re. Si è creato un precedente? si chiedono gli osservatori, non escludendo che, in futuro, Abdallah possa imitare il padre e deporre il fratellastro Hamzeh, ora principe ereditario e figlio prediletto di Hussein e Noor, per nominare invece il proprio figlioletto.

Abdallah in divisa.

IL CASO

Ricorso di familiari d'italiani d'America

Ora Pinochet da Roma è chiamato in causa per omicidi in altri Paesi

ROMA Si aggrava, dal punto di vista giudiziario, la posizione dell'ex dittatore cileno Augusto Pinochet. Un gruppo di familiari di giovani nati in America Latina (Argentina, Brasile e Paraguay), ma tutti con cittadinanza italiana, scomparsi tra la metà degli anni '70, hanno presentato una voluminosa denuncia di oltre 50 pagine alla Procura di Roma. Nel documento chiedono che si proceda contro Pinochet per l'accusa di concorso in omicidio volontario premeditato. Alla base della denuncia la cosidetta Operazione Condor, una struttura segreta che - secondo i denuncianti - sarebbe stata ideata dall' allora dittatore cileno con gli altri generali che in quel periodo erano al potere in Argentina, Brasile e Paraguay.

La denuncia è stata presentata materialmente dall'avvocato Giancarlo Maniga per conto dei familiari di Juan Pablo Recagno, nato a Montevideo (Uruguay) nel '59 e sequestrato in Argentina il 2 ottobre '76; Andres Humberto Domingo Bellizzi, nato a Montevideo nel '52 e sequestrato il 19 aprile '77 in Argentina; Gerardo Gatti, nato a Montevideo nel '31 e sequestrato il 9 giugno '76 in Argentina; Armando Bernardo Baranzano, nato a Montevideo, sequestrato il 13 settembre '74 ed ucciso il 29 ottobre dello stesso anno in Argentina; Lorenzo Ismael Vinas Gigli, nato a Buenos Aires nel '55 e sequestrato il 26 giugno '80 in Brasile; Horacio Domingo Campigli, sequestrato il 12 marzo '80 in Brasile; ed infine Alejandro Josè Logolusio sequestrato il 15 marzo '77 in Paraguay.

Nella denuncia si pone l'attenzione sull'Operazione Condor sostenendo che i militari dei Paesi sudamericani in questione si sarebbero coalizzati per colpire tutti i dissidenti politici formando dei veri e propri «squadroni della morte» ed allestendo campi militari (sotto copertura) dove sarebbero state praticate torture di tutti i generi, fino all'uccisione dei prigionieri sequestrati. Le nuove indagini saranno ora inserite nel fascicolo che il sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Capaldo ha avviato da alcuni mesi nei confronti di Augusto Pinochet, già indagato per concorso in omicidio volontario per un'altra decina di dissidenti italo-cileni scomparsi nel nulla e dei quali si sa che furono assassinati in Cile durante la dittatura militare.

Intanto cinque ex alti ufficiali cileni, protagonisti di una Carovana della morte attiva nelle settimane successive al golpe militare del '73, sono stati incriminati a Santiago del Cile dal giudice Juan Guzman Tapia per l'uccisione di almeno 76 persone. E' la prima volta che il magistrato, che ha in mano una ventina di denunce contro il generale Pinochet, decide di chiudere un'inchiesta, processando gli imputati. I cinque incriminati sono gli ex generali Arellano Stark e Espinoza e gli ex colonnelli Moren, Arredondo e Diaz. Il giudice ha stralciato la posizione di Pinochet: impossibile interrogarlo.

Da aprile 13 persone sono detenute con l'accusa di spionaggio a favore di Stati Uniti e Israele

Allarme: Teheran incarcera ebrei

I governi interessati smentiscono legami con gli arrestati

TEHERAN I servizi segreti iraniani hanno confermato ieri dopo molto riserbo l'arresto di 13 ebrei iraniani nella regione meridionale di Fars: sarebbero detenuti da aprile a Shiraz con l'accusa di essere spie al soldo di Usa e Israele. La denuncia era partita da organizzazioni israelitiche mentre un «falco» del regime, il generale Mohsen Rezai, ha ammonito ieri sul «pericolo sionista».

Dopo che martedì i governi di Usa e Israele avevano duramente condannato l'arresto degli ebrei, negando qualsiasi loro coinvolgimento in operazioni di spionaggio, la radio di Stato iraniana ha recisamente smentito di aver mai diffuso una notizia in tal senso, contrariamente a quanto affermato da un'agenzia Usa il cui ufficio a Teheran è stato chiuso di recente.

Voci sull'incarcerazione di un numero imprecisato di ebrei, una minoranza religiosa riconosciuta dal regime clericale islamico, circolavano da tempo sia in Israele sia in Iran. Il Consiglio delle associazioni israelitiche francesi aveva denunciato 20 giorni fa la cattura di 22 ebrei, sollecitando un colloquio con l'ambasciatore iraniano a Parigi e un intervento urgente del ministero degli Esteri Vedrine. Martedì il rabbino capo di Gerusalemme, il sefardita d'origine iraniana Bakshi-Doron, ha rivolto un accorato appello al Papa, che in marzo aveva ricevuto in Vaticano il presidente riformatore iraniano Mohammad Khatami (*foto*). Tra gli arrestati, che se riconosciuti colpevoli di spionaggio rischiano la pena di morte, vi sarebbe il rabbino di Shiraz secondo fonti ebraiche Usa.

L'Iran sciita non riconosce lo Stato d'Israele ma consente ai meno di 10.000 ebrei che non hanno voluto lasciare il Paese di praticare il loro culto e farsi rappresentare da un deputato in Parlamento. Dopo la rivoluzione islamica del '79, diversi ebrei furono impiccati con l'accusa di spionaggio.

Dal suo insediamento nell' agosto '97, Khatami ha ribadito il «no» all'esistenza dello Stato ebraico e al processo di pace arabo-israeliano ma ha adottato toni più morbidi rispetto ad altri dirigenti iraniani. Tuttavia, l'ala oltranzista del regime, che controlla le principali leve del potere, appare decisa a contrastare qualsiasi cedimento. Ieri il generale Rezai, un ex capo dei Pasdaran ora ai vertici del Consiglio per la determinazione delle scelte, ha ammonito a «non trascurare il pericolo sionista». Di recente Rezai aveva denunciato la responsabilità di agenti iraniani al soldo del Mossad, i servizi segreti israeliani, in una catena di uccisioni di oppositori e dissidenti. Per una coincidenza che può apparire sospetta, proprio martedì l'ex presidente Ali Akbar Hashemi Rafsanjani, capo del potente Consiglio, aveva preannunciato «tra breve» i risultati dell'inchiesta sui settori deviati dei servizi iraniani.

Baghdad, un camion-bomba fa strage d'oppositori iraniani

BAGHDAD Una gigantesca esplosione ha causato ieri mattina 8 la morte di sette persone e il ferimento di molte altre nella periferia Nord di Baghdad: è stato un attentato con un camion-bomba, fatto deflagrare col telecomando al passaggio di un pullman carico di alti funzionari dei Mujaheddin del popolo iraniano, il maggiore dei movimenti che dall'esilio si oppongono al regime clericale dell'Iran.

L'esplosione (ha creato un cratere largo tre metri e profondo due) ha ucciso alcuni dei candidati alla Presidenza del Consiglio dei mujaheddin, che viaggiavano sul pullman preso di mira, sul quale sono rimaste ferite anche altre 21 persone. Un morto e 16 feriti anche su un bus civile iracheno, con a bordo circa 60 persone, che passava di lì al momento dello scoppio. Massoud Rajavi, presidente del Consiglio nazionale della resistenza in Iran, braccio politico dei Mujaheddin, ha rivendicato «il diritto» del movimento a rispondere a questo attacco e alla «difesa dalla dittatura terroristica-religiosa» al potere in Iran. Poi ha chiesto a Baghdad di chiudere l'ambasciata iraniana «che dirige questi crimini terroristici». In realtà l'attacco non è giunto a sorpresa. I Muhajeddin hanno in Iraq campi d'addestramento e basi con carri armati ed elicotteri, da cui lanciano i loro attacchi contro l'Iran. Tali basi sono state frequentemente attaccate dall'Iran. Anche il quartier generale a Baghdad, circondato da un alto muro, è stato oggetto di vari attacchi. Quella di ieri è la 75.a «operazione terroristica» contro i Mujaheddin in Iraq dal '93. I Mujaheddin, da parte loro, hanno compiuto diversi attacchi in Iran. L'ultimo significativo il 10 aprile: hanno ucciso in pieno centro a Teheran il vicecapo di Stato maggiore delle forze armate iraniane.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274085/274087

Inattesi sviluppi del «caso» Nacional, il settimanale che ha pubblicato documenti riservati. L'opposizione accusa l'Hdz

Partite truccate, arrestato ex ministro

In carcere Separovic: avrebbe rivelato pressioni degli 007 sugli arbitri di calcio

Gli accomodamenti avrebbero favorito la squadra del Croatia, di cui è tifoso il Presidente Tudjman. E così il Rijeka (Fiume) avrebbe perso lo scudetto

ZAGABRIA La «soffiata» dell'ex ministro scuote i palazzi della politica croata. Inattesi sviluppi della vicenda legata al settimanale Nacional, che di recente ha pubblicato una serie di documenti riservati del Servizio per la tutela dell'ordinamento costituzionale, i quali comproverebbero l'implicazione della polizia segreta nei presunti accomodamenti di alcuni risultati delle partite del massimo campionato di calcio. Una di queste è costata probabilmente lo scudetto alla squadra fiumana del Rijeka (*nella foto a sinistra, un giocatore*). L'altra sera è stato arrestato Miroslav Separovic (*foto a destra*), ex direttore dei servizi, ed ex ministro della Giustizia, dimessosi polemicamente nel gennaio scorso. Stando a quanto comunicato dal portavoce del ministero degli Interni, Separovic è accusato di divulgazione di segreto d'ufficio e di concorso in divulgazione di segreto di Stato. L'arresto è avvenuto dopo una perquisizione della sua abitazione. Separovic avrebbe dunque passato le carte «top secret» ai giornalisti del Nacional.

Il vespaio suscitato dalle rivelazioni bomba del settimanale d'opposizione sulle presunte deviazioni dei servizi segreti (confermate peraltro dai documenti, che nessuno ha finora smentito), sta pesantemente riflettendosi sul piano politico. Dopo l'arresto di Separovic, che dovrebbe essere rilasciato per difendersi a piede libero, lo scandalo ha indotto ieri i sei principali partiti d'opposizione (tra cui la Dieta democratica istriana) a congelare il dialogo con l'Hdz (il partito al potere) sulla nuova legge elettorale e sugli altri temi chiave legati alle prossime elezioni parlamentari. Proprio martedì la dirigenza dei Socialdemocratici aveva denunciato con toni preoccupati l'escalation del clima di violenza e intimidazione politica ad opera dell'Hdz nei confronti di tutti gli oppositori: dai rappresentanti partitici a quelli sindacali, dai giornalisti fino al mondo dello sport. I leader dell'Esapartito hanno anche preannunciato che chiederanno un dibattito parlamentare.

Golfo di Pirano, arriva il «mediatore» Perry

LUBIANA L'ex ministro della Difesa Usa William Perry sarà in Slovenia la prossima settimana, su invito dei governi di Lubiana e Zagabria. Il politico americano è stato incaricato di stendere un «parere» sul confine marittimo nel Golfo di Pirano, che divide i due Paesi da diversi anni. E' infatti l'unico tratto della frontiera a non essere stata ancora definita. La visita dell'ex segretario di Stato americano è stata confermata ieri dal ministro degli Esteri sloveno Boris Frlec.

In forse la licenza di costruzione

Commercio, italiani in ritirata dalla cordata per il centro di Fiume

FIUME Sempre più insistenti le voci su un probabile ritiro dei partner italiani dalla «cordata» che dovrebbe erigere nel rione di Cittavecchia, su un'area di quasi 2.500 metri quadri, un supermoderno centro commerciale, con inclusi hotel e autorimessa sotterranea. Secondo il progetto, il supercomplesso avrebbe dovuto sorgere nell'arco di due anni e racchiudere al suo interno una superficie complessiva di poco inferiore agli 8.300 metri quadri.

A quattro anni dall'avvio dei lavori di scavo per le fondamenta e in seguito a tutta una serie di ostacoli o vincoli burocratici, legati anche alle contestazioni relative all'acquisto dell'area edificabile da parte della Itacro Invest, il mega-complesso resta tuttora in fase di progetto o poco più. Da qui anche le sempre più insistenti minacce dell'amministrazione cittadina di revocare la licenza di costruzione alla joint venture «Fenixve», fondata dalla predetta Itacro per la realizzazione del maxi emporio. Alla «Fenixve Srl» si imputano ritardi e tentennamenti assolutamente non giustificabili con le difficoltà giuridico-patrimoniali riscontrate all'avvio del progetto. Frenato, peraltro, anche dalle istanze preposte alla tutela dei beni archeologici dopo che le prime palate di ruspa avevano evidenziato resti di antiche mura o costruzioni di epoca probabilmente romana.

A quattro anni dall'inizio dei lavori il megacomplesso è ancora alla fase di progetto o poco più

Stando così le cose, e con i lavori tuttora inspiegabilmente fermi o quasi, l'atteggiamento «risentito» dell'amministrazione cittadina appare più che comprensibile. Così come plausibili appaiono le voci sulla retromarcia che sarebbero in procinto di innestare i partner italiani. Voci che uno degli uomini-chiave della «Fenixve Srl», Milos Spanjol, si affretta a smentire: le italiane Simest e Finest – a suo dire – restano vincolate al progetto del maxi centro commerciale fino al 2003. Quanto ai ritardi, la loro entità è molto minore di quanto potrebbe sembrare a prima vista, in quanto andrebbe considerata solo dalla data del rilascio delle licenze di costruzione (quella relativa all'autorimessa sotterranea risale solo all'inizio di quest'anno). Lo stesso dicasi, più o meno, per tutto il resto della documentazione e per la sequela di permessi o autorizzazioni richiesti da una burocrazia sempre più lenta e intransigente. Solo adesso – a detta di Spanjol – i lavori potranno effettivamente decollare e nelle prossime settimane, prosciugate le infiltrazioni d'acqua e deviato un torrente sotterraneo, si potrà procedere al ritmo di due turni giornalieri per l'allestimento dell'autorimessa.

Il governo di Lubiana introduce a sorpresa una sovrattassa per recuperare gettito fiscale

Iva, stangata sulle auto di lusso

Aumenti in vista dall'1 luglio anche sui generi alimentari

LUBIANA Le flebili speranze degli amanti delle auto di lusso, in Slovenia, sono state spazzate via in pochi minuti. Il governo, nel corso di una seduta per corrispondenza, ha proposto l'introduzione, a partire dal primo luglio, di una sovrattassa sulla vendita d'automobili nuove.

Il provvedimento, che otterrà quasi certamente l'appoggio del Parlamento, era ampiamente previsto. Con l'arrivo dell'imposta sul valore aggiunto (entrerà in vigore sempre il primo luglio prossimo), infatti, le aliquote per le macchine sarebbero scese. Per quelle di piccola cilindrata l'eventuale risparmio sarebbe stato pari soltanto all'uno per cento, ma per quelle più potenti l'Iva sarebbe risultata inferiore di ben 12 punti percentuali. La differenza andava recuperata dalle casse dello stato e così puntualmente è stato.

Chi acquisterà una vettura nuova di cilindrata non superiore ai 900 centimetri cubici verserà una sovrattassa di 100 mila lire circa. Sino ai 1600 cc l'aggiunta da pagare raggiungerà le 300 mila lire, per salire repentinamente, sino ai 13 milioni, per chi si può permettere un bolide di oltre 4000 centimetri cubici. Esenti da tasse soltanto le macchine di particolare valore storico, prodotte oltre trent'anni fa, quelle destinate all'esportazione e, infine, quelle destinate alle gare automobilistiche, non usabili per la circolazione su strada.

Il Ministero delle finanze ha pubblicato nei giorni scorsi una dettagliata tabella su tutti gli aumenti previsti in seguito all'entrata in vigore dell'Iva. Interesse hanno suscitato i dati sui generi di prima necessità. Gli alimentari rischiano così ritocchi pari al tre per cento.

Ancora più grave la situazione in campo sanitario, dove i medicinali dal prossimo mese saranno tassati dell'otto per cento. Il governo provvederà a limitare gli effetti negativi sulle medicine rivedendo le norme per l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto.

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,98 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0052 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 254,84 Lire
Kuna 1,00 = 0,1316 Euro

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.256,59 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,20 = 1.070,34 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 106,60 = 1.118,16 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 3,85 = 968,40 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Isola, per la casa di sanità immobili posti all'asta

ISOLA D'ISTRIA Un'interessante iniziativa verrà avviata prossimamente dal Comune d'Isola d'Istria per assicurare al più presto i mezzi finanziari necessari alla costruzione della nuova casa della sanità. All'ultima seduta del consiglio municipale è stato deciso tra l'altro che nei prossimi giorni verranno battuti all'asta alcuni impianti sanitari obsoleti. Stando a reali previsioni, con la loro vendita si conta di far affluire nelle casse comunali circa 200 milioni di talleri (circa due miliardi di lire). In base al regolamento, uno dei primi impianti che verrà posto in vendita pubblica sarà la vecchia casa della salute. Si tratta di un edificio di poco più di 500 metri quadri. La cifra di partenza sarà di 105 milioni di talleri (circa un miliardo di lire). Il secondo impianto battuto all'asta sarà l'ex stazione sanitaria di primo soccorso, di 190 metri quadri, per una cifra iniziale di 34 milioni di talleri (circa 340 milioni). Nell'elenco degli impianti sanitari da alienare figurano anche alcuni vecchi dispensari e ambulatori, nonché l'edificio dell'ex Istituto per le assicurazioni sociali della località isolana. La prima asta pubblica verrà effettuata lunedì 21 giugno. Si calcola che i lavori della nuova casa della sanità, che raggrupperà sotto lo stesso tetto una decina d'ambulatori dispensari e istituti previdenziali, dovrebbero iniziare entro la fine dell'anno. Nel nuovo edificio troverà posto anche uno speciale ambulatorio-laboratorio per il recupero dei tossicodipendenti che funzionerà 24 ore su 24.

Zucchero in tour, confermata la data di Portorose

PIRANO Si terrà regolarmente il concerto di Zucchero a Portorose, nonostante le vicissitudini che hanno accompagnato l'inaugurazione del rinnovato Auditorio di Portorose. L'esibizione del noto cantante italiano (prevendita biglietti anche all'Utat di Trieste), è confermata per il 29 giugno alle 21. La nuova struttura, che può ospitare 1800 persone, è costata oltre il preventivato, (circa 2 miliardi in più) e così il consiglio comunale di Pirano ha dovuto approvare una variazione al bilancio comunale. Il sindaco è stato autorizzato a reperire i fondi. Allo stesso tempo, tuttavia, è stato chiesto l'intervento della Corte dei conti.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	32	HONG KONG	26	32	PECHINO	18	32
BOGOTA	7	17	JOHANNESBURG	3	17	RIO DE JANEIRO	20	23
BRUXELLES	9	17	KIEV	19	31	SAN FRANCISCO	9	17
BUDAPEST	14	27	L'AVANA	21	30	SANTIAGO	-1	12
BUENOS AIRES	7	14	LIMA	14	21	SEOUL	18	31
CARACAS	19	30	LOS ANGELES	15	22	SINGAPORE	26	32
C. DEL MESSICO	16	28	MANILA	25	32	SYDNEY	12	17
DUBAI	25	40	MONTEVIDEO	5	14	TAIPEI	24	32
DUBLINO	4	16	NAIROBI	15	26	TEL AVIV	19	31
FRANCOFORTE	8	19	NEW YORK	23	34	TOKYO	18	27
GIAKARTA	23	32	NIZZA	17	28	TORONTO	16	29
HANOI	24	27	NUOVA DELHI	30	42	WASHINGTON	24	37

HELSINKI 11/23 · OSLO 12/20 · STOCCOLMA 13/21 · MOSCA 15/30 · COPENAGHEN 10/19 · LONDRA 7/18 · AMSTERDAM 9/16 · BERLINO 9/20 · VARSAVIA 13/29 · PRAGA 7/18 · PARIGI 11/17 · VIENNA 10/24 · GINEVRA 10/18 · LUBIANA 9/24 · ZAGABRIA 11/25 · BUCAREST 13/31 · BELGRADO 15/31 · MADRID 16/28 · BARCELLONA 17/23 · LISBONA 15/23 · ROMA 16/29 · SOFIA 16/27 · ISTANBUL 19 np · ATENE 21/31 · ALGERI 20/26 · TUNISI 21/32 · LARNACA 20/28 · IL CAIRO 21/33

VIABILITA' **SS 202 «Triestina»- ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII:** chiusura alternata delle carreggiate nel tratto fra i km 36,7 (Valmaura) e 40,1 (Molo VII). Chiusura al traffico del tratto compreso fra l'intersezione da Gmt e lo svincolo per via Caboto/Errera dalle ore 22 fino alle ore 06 del 10/6. **A4:** lavori sullo svincolo di Villesse con riduzione di carreggiata per i veicoli in uscita provenienti da Venezia e per quelli in entrata in direzione Trieste **Tratto Villesse-Palmanova:** è attivo uno scambio di carreggiata Per circa due chilometri è chiusa la carreggiata in direzione Venezia, il traffico scorre nei due sensi di marcia sulla carreggiata in direzione Trieste. **SS 351 «di Cervignano»:** senso unico alternato al km 16,5. **SS 352 «di Grado» - Tronco: Cervignano-Grado:** senso unico alternato dal km 29,7 al km 30,7. **SS 55 «dell' Isonzo»:** in località S.Giovanni al Timavo, senso unico alternato al km 0,3 nella fascia oraria 8-18 dei giorni feriali

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, alternanza di schiarite e annuvolamenti più intensi sulle zone montuose e sull'Emilia-Romagna, con associate locali manifestazioni temporalesche. Al Centro e sulla Sardegna: irregolarmente nuvoloso con residue precipitazioni sulla Sardegna con tendenza ad ampie schiarite Nuvoloso o molto nuvoloso sulle regioni centrali con possibili locali temporali Dal pomeriggio tendenza ad ampie schiarite su Lazio e bassa Toscana. Al Sud e sulla Sicilia: su Sicilia e Calabria meridionale cielo irregolarmente nuvoloso con qualche isolata precipitazione sull Aspromonte. Da nuvoloso a molto nuvoloso sulle rimanenti regioni meridionali con locali temporali più frequenti sulle zone appenniniche. Dal pomeriggio tendenza a schiarite sulla Campania.

TEMPERATURA: In diminuzione le massime

VENTI: Deboli o moderati dai quadranti occidentali

MARI: Poco mossi localmente mossi.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 6°C · 1.000 m 15°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 25/28 Tmin. 12/15

Tmax. 24/27 Tmin. 17/20

IERI	min.	max.
TRIESTE	19,8	25,2
GORIZIA	17	25,7
MONFALCONE	14,6	27,2
UDINE	17	24,3
PORDENONE	15	25

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 9 giugno 1999

OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. In Carnia possibile maggiore nuvolosità e verso sera qualche temporale. Sulla costa soffierà Bora moderata che durante il giorno si attenuerà.

DOMANI **attendibilità 60%**
Su tutta la regione tempo incerto con nuvolosità variabile e possibili rovesci. Sulla costa, al mattino, possibile Bora forte.

TENDENZA PER SABATO
Cielo variabile.

DOMANI

2.000 m 6°C · 1.000 m 13°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 22/25 Tmin. 13 16

Tmax. 21/24 Tmin. 16/19

	MIN.	MAX.
VERONA	14	25
VENEZIA	16	27
MILANO	15	29
TORINO	15	24
GENOVA	19	25
BOLOGNA	18	29
FIRENZE	15	33
PISA	11	28
ANCONA	15	26
PERUGIA	13	30
PESCARA	20	27
L'AQUILA	14	28
CIAMPINO	17	30
FIUMICINO	16	28
CAMPOBASSO	19	27
BARI PALESE	22	28
NAPOLI	20	28
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	28
R. CALABRIA	24	32
PALERMO	20	30
MESSINA	25	30
CATANIA	18	31
CAGLIARI	17	30
ALGHERO	12	25

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

FANTASIA

Nuove idee, anche se il momento non è felice per il mercato

Ecco un gioco tutto veneziano Infatti si chiama «Xe queo»

Il mercato del gioco da tavolo non vive un momento felice, nonostante l'avvicinarsi delle ferie e quindi di maggior tempo libero da dedicare al divertimento. Comunque, non mancano le proposte cosiddette di «spessore». Tra queste, una segnalazione merita Xe queo, di Alex Randolph, edito dalla Venice Connection per la distribuzione Unicopli. Un gioco di coppia tutto veneziano (dal nome fino all'autore, che ormai da anni ha scelto la laguna come sede della propria attività) basato sul bluff e sulla strategia. Sul tavoliere vengono disposti sette segnalini colorati e un anello: l'obiettivo è quello di far entrare nell'anello il segnalino del colore prescelto segretamente e sconosciuto all'avversario. Al proprio turno bisogna avvicinare all'anello uno dei segnalini, cercando, però, di non far capire all'altro giocatore quale colore sia stato «adottato».

Se l'avversario pensa, invece, di aver scoperto il segnalino prescelto, grida «se queo» («è quello») decretando la fine del gioco. Semplice nelle regole e nella grafica (va detto che i segnalini sono, nella loro semplicità, curati e graziosi) «Xe queo» si inserisce in quel filone di giochi della Venice Connection caratterizzato da velocità e dinamicità tali da farli apprezzare dagli appassionati, ma soprattutto dal grande pubblico. Anche la confezione rispetta la tradizione di «comodità» varata dalla casa editrice veneta, che bada al sodo senza lasciarsi andare a voluminose scatole spesso semivuote. Il tutto, con ovvio vantaggio pure sul prezzo, decisamente accessibile a tutte le tasche, alla ricerca in questo periodo di piccoli presenti da fare come premio per le promozioni scolastiche o le infinite cerimonie che coinvolgono soprattutto i ragazzi.

Sulla stessa lunghezza d'onda naviga «Verba volant international», sempre della Venice Connection. Il gioco di parole di Ennio Peres non è nuovo, ma questa volta esce arricchito in versione «europea». In pratica, ci sono combinazioni di vocali e consonanti che permettono di scegliere la lingua con la quale giocare. Uno schema molto pratico indicherà di volta in volta quante lettere inserire nella partita. Così, ci saranno ben sette «o» per giocare con le parole italiane, spagnole e portoghesi contro le tre del gioco in tedesco, e nello stesso tempo solo quattro «n» in italiano e ben sette per la partita in olandese. L'altra novità è l'aspetto grafico: due mazzi di carte contro i tasselli fustellati della prima edizione. Una soluzione tecnica pratica, che ha permesso di «lavorare» anche sulla grafica.

ra.ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
La giornata si apre finalmente con un'interessante possibilità di lavoro: sta a voi valutarla nel modo giusto. Il cuore batte fortissimo.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro dopo un periodo di stallo è giunto il momento di cambiare rotta, e anche in fretta. In amore siete troppo volubili. Cercate di ridimensionarvi.

Gemelli 21/5 20/6
Tutto quello che non va nel modo giusto nella professione va eliminato senza indugi. Avete ottime carte in mano nel settore sentimentale.

Cancro 21/6 22/7
Non abbiate paura di dire ai superiori quali sono i vostri piani, dovete essere più sicuri di voi stessi. Lasciatevi andare ad esperienze sentimentali nuove.

Leone 23/7 22/8
Cercate di stare in allerta per non farvi spiazzare da un concorrente professionale agguerrito. Invece fidatevi di più degli amici più cari.

Vergine 23/8 22/9
Non rinunciate ai vostri principi anche se serve per fare carriera più in fretta. Una relazione vi offre molte emozioni ma poco affetto.

Bilancia 23/9 22/10
Siete ben decisi a sfondare nella professione e niente ora riuscirà a fermarvi. Occasioni tutte da sfruttare nel settore sentimentale.

Scorpione 23/10 21/11
Un piccolo ostacolo nel lavoro non può certo farvi indietreggiare o rinunciare. Troverete presto l'affetto di cui avete estremo bisogno.

Sagittario 22/11 21/12
Le iniziative vanno prese solo al momento giusto altrimenti rischiate di bruciare ottime carte. In amore siete ormai senza controllo..

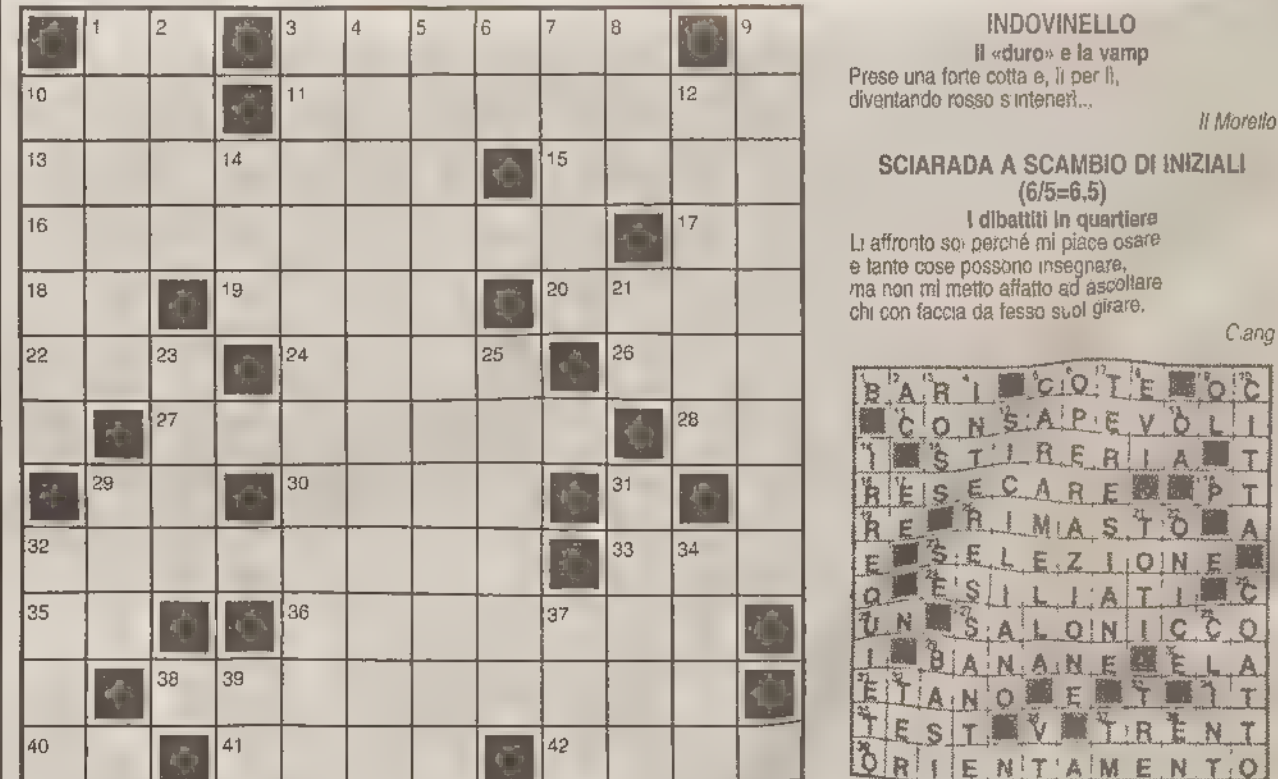
Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro situazione alquanto confusa. Potrete fare nuove e ottime conoscenze. E magari troverete tra loro l'anima gemella.

Aquario 20/1 18/2
Nel lavoro situazione alquanto confusa. Potrete fare nuove e ottime conoscenze. E magari troverete tra loro l'anima gemella.

Pesci 19/2 20/3
Momento difficile per la professione: ma l'esperienza e il fiuto vi consentiranno di superarlo al meglio. In amore sentite già suono di campane.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Il «duro» e la vamp
Prese una forte cotta e, lì per lì,
diventando rosso s'intenerì...
Il Morello

SCIARADA A SCAMBIO DI INIZIALI
(6/5=6,5)
I dibattiti in quartiere
Li affronto sol perché mi piace osare
e tante cose possono insegnare,
ma non mi metto affatto ad ascoltare
chi con faccia da fesso suol girare.
Cang

ORIZZONTALI: **1** Iniziali di Villaggio - **3** Le isole Eolie - **10** Può esserlo un desiderio - **11** Costituito da un solo elemento - **13** Molto sfortunata - **15** Giorno, mese e anno - **16** Riguardanti - **17** Il compositore Boito (iniziali) - **18** Le prime di trenta - **19** Aspre di sapore - **20** Bordi cuciti - **22** Una donna tra i Titani - **24** Frutto che si sbuccia - **26** Unità di misura usata nei computer - **27** Parte scorrevole della chiusura lampo - **28** I confini dell'Austria - **29** Avanti Cristo - **30** La città piemontese dello spumante - **32** Brusca nei modi - **33** Né tue né sue - **35** Iniziali di Oriani - **36** Privo di firma - **38** Ha modi signorili e irreprensibili - **40** Il gangster Capone - **41** Bagna molte isole greche - **42** Il mitico progenitore dei romani.

VERTICALI: **1** I proiettili dei lapidatori - **2** Unità di tensione elettrica - **3** Città del Laos - **4** Attraente, affascinante - **5** Si trova tra due rampe successive di scale - **6** Lette in teatro - **7** Per sentirla bisogna accenderla - **8** Fa vedere rosso - **9** Vivere insieme - **10** Un recipiente sulla mensa - **12** Attira milioni di turisti - **14** La figlia di Labano sposa di Giacobbe - **21** Iniziali di Bacchelli - **23** Si dice ma non si sente - **25** Indoeuropee - **29** Ha un'estremità forata - **31** La capitale della Giordania - **32** Vasta stanza - **34** Opera lirica di Petrella - **37** Poste in basso - **39** Fine della tournée.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *IL CERVELLO* - **Cambio di consonante:** *MANTICE, MASTICE.*

LOTTO

BARI	45	60	80	76	44
CAGLIARI	65	72	56	17	87
FIRENZE	45	16	21	86	1
GENOVA	41	89	73	83	72
MILANO	32	87	3	90	59
NAPOLI	77	13	46	82	62
PALERMO	72	87	18	34	26
ROMA	35	67	66	8	42
TORINO	83	45	54	33	28
VENEZIA	6	34	3	68	61

SuperEnalotto (Concorso n. 46 del 9/6/1999)

16 32 35 45 72 77 — JOLLY 6

Montepremi lire	13.778.229.265
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	32.102.337.601
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot lire	5.792.042.200
Ai 23 vincitori con 5 punti lire	119.810.700
Ai 3152 vincitori con 4 punti lire	874.200
Ai 128.576 vincitori con 3 punti lire	21.400

Nuovi orrori della guerra

Dalle fosse di Maribor riaffiorano fantasmi cancellati dalla storia

La «Voce del popolo», organo di informazione degli italiani di Fiume, ha pubblicato la cronaca di uno storico rinvenimento: in una trincea anticarro, molto profonda, situata nei pressi dell'attuale tangenziale di Maribor, sono state scoperte fosse comuni risalenti alla seconda guerra mondiale e che si sviluppano lungo un fronte di tre chilometri.

Un primo scavo di settanta metri di lunghezza ha consentito di portare alla luce i resti di 700 prigionieri, assassinati dalle bande partigiane del IX Corpus di Tito con un colpo di pistola alla nuca. Si calcola che estendendo le riesumazioni e mantenendo il ritmo attuale, il bilancio finale superi l'orrore delle fosse di Katyn, ove 25.000 ufficiali polacchi furono trucidati dai sovietici i quali, con la complicità degli alleati occidentali, tentarono maldestramente di attribuire ai nazisti la responsabilità del massacro.

Un testimone oculare racconta che il massacro di Maribor è durato ininterrottamente per quindici giorni con un carico prevedibile di morti equivalente a cento Fosse Ardeatine (Priebke, a questo punto, avrebbe titolo per reclamare cento «par condicio»). Non è stato possibile identificare le vittime spogliate di tutto prima dell'esecuzione, ma è facile intuire che si tratti di prigionieri trucidati dai titini a guerra finita.

È uno dei tanti crimini perpetrati dai comunisti rimasti impuniti.

L'uccisione dei prigionieri di guerra, del resto, a cominciare dagli infoibamenti, è stata una tragica prassi ricorrente attuata in larga misura in Jugoslavia spesso con l'attiva complicità degli inglesi (vi sono stati di recente dei Lord che sul punto hanno fatto pubblica autocritica). Questi ultimi, infatti – è opportuno ricordarlo – violando i patti sottoscritti, consegnarono al boia stalinista decine di migliaia di prigionieri cosacchi già operanti nel Friuli. In quella occasione molti ataman — che nel 1917 avevano combattuto contro l'Armata rossa al tempo della rivoluzione bolscevica — piuttosto che finire nelle mani di Stalin, giunti al confine tra Italia e Austria, preferirono suicidarsi, gettandosi con i carriaggi nel fiume Drava, unitamente alle proprie famiglie e comunità etniche nazionali aggregate.

Sul posto una stele eretta dai pochi sopravvissuti ricorda il tragico evento. Nei libri di storia non vi è traccia di questo misconosciuto olocausto e degli ignoti eroi che ne furono protagonisti. Se i Romanov sono stati riabilitati, devono essere riabilitati anche tutti coloro che in nome della supremazia dei valori si opposero a Stalin «usque ad sanguinem».

Turkmeni, chirghisi, circassi, uzbeki, georgiani e quant'altri nel 1942 – inseguendo un sogno di riscatto nazionale favorito dai tedeschi – si erano arruolati volontariamente nel Roa, l'esercito di liberazione russo, comandato dal generale Andrei Andreievic Vlasov, il difensore di Mosca insignito per questo delle più alte onorificenze, passato con i tedeschi dopo la sua cattura. Vlasov e tutto il suo entourage (con i più bei nomi dell'aristocrazia russa di estrazione culturale francese, come Krasnov, il leggendario comandante dell'esercito Bianco nonché autore del libro «Dall'aquila imperiale alla bandiera rossa») furono impiccati a Mosca nel 1946.

Nel 1941 – in piena avanzata delle truppe tedesche in territorio sovietico – un gruppo di ufficiali tedeschi (a essi si aggregò più tardi lo stesso attentatore di Hitler, von Stauffenberg, già combattente in Africa al fianco di Rommel) aveva iniziato a raccogliere attorno a un grande piano strategico, ideato dal ministro Alfred Rosenberg, le varie etnie decimate da Stalin con l'obiettivo di costruire un futuro di indipendenza dei propri Paesi nel quadro di una alleanza con la Germania.

L'attentato a Hitler è maturato nell'ambiente delle truppe combattenti come risposta agli ostacoli frapposti a tale piano con conseguenze catastrofiche per l'esito della guerra. I congiurati ritenevano possibile vincere la guerra con l'aiuto determinante delle truppe ausiliarie, ma Hitler per pregiudizio razziale, rappresentava l'ostacolo da eliminare. Egli, infatti, disattendendo le aspettative dei comandanti sul campo, aveva ordinato di utilizzare un milione di volontari di varia etnia in ruoli marginali di supporto logistico nonostante alcuni di essi – i cosacchi a esempio – fossero noti come ardimentosi combattenti. Un loro comandante, a esempio, il gen. Zelevski — alleato dei tedeschi — fu fucilato dalle S.S. per crimini di guerra: le sue orde partivano con i cavalli e tornavano con i carri armati catturati al nemico dopo aver messo a ferro e fuoco qualsiasi cosa desse segni di vita.

Nel quadro generale della distribuzione in Occidente delle truppe ausiliarie, fu dislocato in Jugoslavia il XVII corpo di cavalleria cosacca comandato dal gen. Helmut von Pannwitz: immaginatevi un generale delle S.S. vestito da cosacco, in sella a un cavallo nero con i finimenti d'argento. Impiccato a Mosca per aver contrastato Stalin. Altro che Lawrence d'Arabia! Onore a Helmut von Pannwitz.

In Jugoslavia – più o meno – si riproposero gli stessi problemi: da una parte i titoisti con la stella rossa e dall'altra tutti gli altri: cetnici, domobrani, belogradisti, ustascia e quant'altri. Ha vinto Tito.

I prigionieri sono stati tutti passati per le armi. Nessun democratico si è mai indignato per questo massacro avvenuto a guerra finita. Popoli che si odiavano sono stati costretti a convivere e oggi ne scontiamo tutti le conseguenze.

Ma la Storia si prende le sue rivincite e ogni tanto, qua e là – come un incidente di percorso – affiorano le fosse comuni a imperitura memoria delle stragi comuniste.

I morti delle Fosse di Maribor sono morti virtuali cancellati dalla storia. Non sono spendibili sull'altare della versione stalinista della storia, l'unica accreditata anche da parte di chi asserisce di combattere il comunismo, ma criminalizza chiunque non sia stato dalla parte dei partigiani.

Hanno vinto i Buoni e quei morti con il colpo alla nuca non hanno titolo per esistere.

Ugo Fabbri
Trieste

50 ANNI FA

10 giugno 1949

● È andato ieri sera in scena al Rossetti lo spettacolo satirico «Mirko va in campagna (elettorale)», antirivista in due tempi di Angelicus e Ruben con Nunzio Filogamo, Lina Acconci, Angelo Zanobini e Fulvia Franco. Orchestra diretta dal m.o Licudi con la collaborazione della pianista Edda Galvano.

● È atteso per quest'oggi l'arrivo all'aeroporto di Gorizia del presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi, che terrà un comizio in piazza Unità alle 20.30 a conclusione della campagna per le elezioni amministrative. Prima del capo del governo, che sarà accompagnato dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Giulio Andreotti, parleranno il segretario del Pli on. Villabruna, il sen. Facchinetti del Pri e l'on. Saragat, vicepresidente del Consiglio e leader del Psli.

ARTE MODERNA

Un dinosauro di spazzatura

MOSCA Gli attivisti di un movimento ecologista russo vogliono protestare con questo dinosauro fatto tutto di spazzatura contro la sporcizia che invade la capitale.

In Berlusconi non c'è coerenza

Una delle cause più sconcertanti che contribuiscono a rendere incomprensibile e irrisolubile la vita politica italiana, sono le continue esternazioni propositive dell'on. Berlusconi, che sempre spinto da un irrefrenabile impulso movimentista vuole cercare le vie del potere secondo la tradizionale italica regola trasformistica.

È difficile tener dietro a questi trasformismi ideali (o solo verbali?): dopo aver affermato decisamente il bipolarismo, presentando un programma economico di estrema destra (tra cui la privatizzazione della sanità di stampo reganiano), ora si dice la maggior forza del centro, lasciando ad An il posto scomodo di destra, e proclamandosi unico erede della Democrazia cristiana. Ma come! Non era il partito che ha rovinato l'Italia, con una concezione economica del tutto diversa dalla sua? E quale Dc, se ce n'erano almeno tre in continuo rimescolamento? E quella di De Gasperi appartiene a un passato remoto.

Ora, essendo indubitabile che il bipolarismo non è applicabile senza creare ambigui scompensi e ingarbugliamenti, dato che in Italia è presente un tripolarismo (centro, sinistra e destra), non si capisce come Berlusconi voglia occupare il centro, dove si affollano quasi tutti i partiti minori (cespugli e sterpaglia), in una corsa sconcertante a quel punto di frattura del proclamato bipolarismo; partiti che non vogliono aver a che fare con lui (Cossiga lo ha definito l'uomo più pericoloso per la democrazia italiana), se rappresenta con Alleanza nazionale il Polo di destra.

Nessuno può riuscire a capire come questo tipo di politica definibile «a fisarmonica», buona a seconda delle circostanze, possa contribuire a dare alla gente l'unica cosa che a essa la riporti, cioè la essenziale chiarezza di posizioni.

In conclusione, Berlusconi non sa bene quello che è, ma vuole che gli altri lo sappiano, suscitando persino le reazioni di Fini. E questo sarebbe il rinnovamento! Purtroppo, l'unica legge eguale per tutti è che tutte le vie, se portano al potere, sono giuste.

Gianfranco Elleni
Trieste

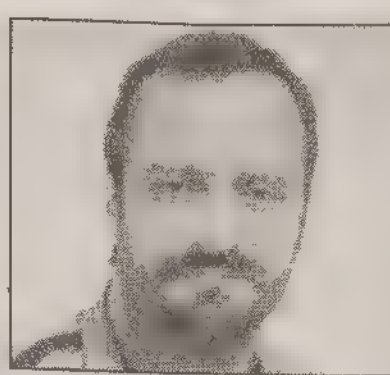
COME TI CHIAMI

Valerio, sinonimo di buona salute

Valerio (come il femminile **Valeria**) deriva dal gentilizio latino Valerius, che ha in sé la radice del verbo valere, ovvero «star bene» (è la medesima etimologia dei nomi Valente e Valentino). Il significato è quindi quello beneaugurante di «persona che sta bene e gode di buona salute». Promotore delle leggi Valerie a favore della plebe fu il console romano Valerio Publicola; Valerio Massimo è ricordato come illustre retore dell'età augustea; autore del poema Argonautica lo scrittore latino Valerio Flacco; la via Valeria venne fatta costruire da Valerio Corvo. Numerosi i santi con questo nome: tra i più importanti San Valerio di Leuconay. Vissuto tra il VI e il VII secolo, svolse attività di missionario e propagatore della fede prima di fondare un suo monastero. È il patrono dei condannati a morte, poiché la tradizione vuole che sia riuscito a far rivivere ad Amiens un condannato che pendeva ormai dal patibolo. Sono venerati anche san Valerio vescovo di Saragozza, san Valerio vescovo di Treviri, san Valerio martire da invocarsi in pericolo di naufragi, santa Valeria, moglie di San Vitale, madre dei santi Gervasio e Protasio. Noti il regista Valerio Zurlini, l'attrice Valeria Moriconi, la soubrette Valeria Marini.

CHI ERA

Roberto Beccari, un'immersione gli è stata fatale

Talvolta la vita ci prende di sorpresa, talvolta i fili del destino della nostra storia si intrecciano in un groviglio senza uscita, talvolta si muore ancora giovani all'improvviso e senza un perché mentre si sta facendo qualcosa che ci appassiona. Nelle acque di un mare che amava in tutti i suoi aspetti più veri, naturali e suggestivi, in un giorno di festa atteso in tutta una settimana di lavoro, è morto Roberto Beccari. Le immersioni subacquee erano da alcuni anni il suo hobby più praticato, la sua vera passione. Erano i momenti sereni di una vita dedicata al lavoro. Aveva incominciato a lavorare da ragazzo e aveva fatto un po' di tutto senza tirarsi mai indietro. Prima aveva lavorato come meccanico in un'autofficina, poi per molti anni aveva svolto mansioni di autista che consegnava e distribuiva libri in varie parti d'Italia per un'importante casa editrice locale. Spinto dal desiderio d'avventura per un certo periodo si era imbarcato ed aveva fatto rotta verso il Giappone. Negli ultimi tempi faceva parte di una cooperativa di trasportatori. Era una persona piuttosto schiva; aveva un numero ristretto di veri amici, anche se le sue conoscenze erano molte. Amava andare in montagna con la sua auto 4x4, soprattutto a ripercorrere i sentieri lungo le trincee della prima guerra mondiale. Aveva una grande passione per la fotografia: paesaggi, persone, fiori e insetti: tutti gli aspetti naturali venivano fissati nelle sue diapositive. Era nato a Trieste nel 1955.

L'odore della società

Abbiamo letto a più riprese segnalazioni di cittadini riguardo i cattivi odori che di tanto in tanto si sentono in città. Chi scrive non ha idea della loro provenienza, certo è che pur essendo stati segnalati da più parti nessuno, salvo errore, si è dato la pena di dare una risposta sensata.

L'uomo, si sa, è una «bestia» adattabile: anche a questa guerra così vicina ci stiamo abituando, tutto diventa routine, e anche i nostri ritmi di vita, qualche volta quasi frenetici, fanno sì che tempo per fermarci a pensare sia ridotto o forse proprio non ci sia: così tra una corsa e l'altra abbiamo appena il tempo di tirare qualche boccata d'aria. Ma quale aria?

Se è vero, come dice il filosofo, che ogni effetto ha una causa, allora qualcuno mi deve spiegare come mai pochi ormai hanno la sensazione che quella che respirano non sia aria sana e pulita, ma un mix di varie qualità di cattivi odori. Oltre a quelli ormai noti e più facili da identificare però, ce ne sono altri, misteriosi e potenzialmente quindi più pericolosi: se non per effettiva nocività, per il fatto che nessuno se ne occupa, magari ricercandone la causa e provando a trovarne una soluzione.

Deve pur esistere un parametro entro il quale far progredire la vita senza comprometterla, usando ogni accorgimento possibile per far sì che materiali e sostanze che inevitabilmente devono venire usati nei settori industriali, ma anche nella vita di ogni giorno non danneggino più tanto il nostro ambiente e soprattutto la nostra salute. Forse far questo costa, forse manca la buona volontà, forse non si sa come fare: ma se è un dovere di ognuno di noi di dare il nostro contributo per qualità di vita migiore, è diritto nostro pretendere che quelli che hanno più competenza in materia affrontino questo problema alla radice, cercando di capire i motivi, ma soprattutto facendo il possibile perché il buon senso prevalga, qualche volta, là dove vigono invece l'interesse e la competitività esasperata. Chiediamo solo un po' di chiarezza e di onestà: non ci sembra molto.

Luigi Aseani

Giubileo, quanti i veri cristiani?

Sono sicuro che durante le manifestazioni per il Giubileo si vedranno numerosi partecipanti, ma mi domando spesso quanti saranno per definizione autentici «cristiani».

Ho notato, seguendo la Tv, folle di giovani festanti in raduno con la presenza del Papa, tanti i pellegrini nei santuari e nel paese di padre Pio. Mi trovo d'accordo con un cronista, mi pare del «Corriere della sera», che rilevava come dopo questi incontri di spiritualità molti fedeli sarebbero ritornati a una vita di «ateismo pratico».

Se è vero che il cristianesimo vissuto si giudica dai frutti che dà, io di frutti ne vedo ben pochi.

È quasi superfluo ricordare ad esempio, oltre alla mancanza di umiltà, la litigiosità fra quei politici di educazione cattolica. Non è sicuramente colpa del diavolo la mancanza di moralità e di ideali oppure il crescente materialismo che si riscontra giorno per giorno.

Dovrei dire per fortuna ci sono i «laici» o «non credenti», quali D'Alema, Ciampi, Dario Fo, Montanelli, positivamente protagonisti nella nostra società.

La questione religiosa è questione di «dipendenza». Se invece di dipendere prima di tutto dalla «volontà di Dio» come insegna il Vangelo, quella che aiuta a conoscere meglio se stessi, gli altri e la stessa Chiesa, si sceglie altre vie, allora non ci si può definire «cristiani».

Sono tanti purtroppo che dipendono da altri fattori che portano alla superstizione, all'integralismo, al fariseismo, al fondamentalismo che non hanno niente a che fare con la fede.

Bruno Coloni
Trieste

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Gerzeli (Roy)

Ne danno il triste annuncio la moglie FLAVIA, i figli SAURO con PAMELA, MARGOT con LUCKY e tutti i parenti.
I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 12 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 giugno 1999

Ciao nonno

Roy

I tuoi adorati nipotini CHANTAL, HARON e NICHOLAS.

Trieste, 10 giugno 1999

Roy

resterai sempre nei nostri cuori: famiglie BELLINA, GOTTI, CLARI, MAGGINI, CRICRI, ZERIALI.

Trieste, 10 giugno 1999

Roy

non ti dimenticheremo mai: NADIA, ROBERTA e CLAUDIO.

Trieste, 10 giugno 1999

Roy

Vicini alla moglie: tuoi amici fraterni ROBY, FRANCO, PAOLO, ENZO, GIORGIO, FABIO.

Trieste, 10 giugno 1999

La famiglia FANTINI con profondo dolore partecipa al lutto per la scomparsa di

Roy

Trieste, 10 giugno 1999

Ciao

Roy

- DIANA

Trieste, 19 giugno 1999

La RADIOTAXI 307730 partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Roy

Trieste, 10 giugno 1999

Vicini a FLAVIA: GIULI e LUCIANO.

Trieste, 10 giugno 1999

Ciao

Roy

Sono vicini all'amico SAURO: MAURIZIO, CHIARA, GIANLUCA, ROBERTO, CHIARA, LAURA, SERGIO, TIBU, SANDRO, MARCO, RENATO, NADIA.

Trieste, 10 giugno 1999

Partecipa al lutto la consuocera MARINA.

Trieste, 10 giugno 1999

Ciao

Roy

- LICIA, FRANCO, MAPI, LUCIANO, FRANCO, MIRELLA, MARIO, LIVIO, MAURA, EDDA, GIANNA

Trieste, 10 giugno 1999

ANNIVERSARIO

«La morte esiste solo per chi nel cuore dimentica»

Giuliano Ciabatti

Tu, così presente nella mia mente.

ADRI

Trieste, 10 giugno 1999

I ANNIVERSARIO

Andreina Kervischer ved. Della Torre

La ricordano

MARINA e GAIA

Trieste, 10 giugno 1999

XIX ANNIVERSARIO

Miro Lorenzi

La moglie MARIA, i figli GIORDANO, FULVIA e nipoti lo ricordano sempre con affetto.

Trieste, 10 giugno 1999

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Gianfranco Azzalin
di anni 53

Ne danno il triste annuncio i familiari unitamente ai parenti tutti.
La Liturgia di Commiato sarà celebrata domani, venerdì 11 giugno, nella Chiesetta del Cimitero di Sant'Anna in Trieste, muovendo alle ore 10.40 dal Comprensorio Cimiteriale di via Costalunga.
Per espressa volontà del defunto la salma sarà cremata.
L'urna cineraria sarà inumata nel cimitero di Gradisca d'Isonzo, ove giungerà alle ore 10.30 di venerdì 18 giugno.

Trieste-Gradisca d'Isonzo, 10 giugno 1999

Siamo vicini a EVELINA e famiglia: ALMA e ROBERTA IORIO e MORENA UGOTTI.

Trieste, 10 giugno 1999

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Linda Marini ved. Fabro

Ne danno il triste annuncio le sorelle ALMA, LUISA, il cognato CARLO, la nipote MARISA e la pronipote MARILENA.
Un sentito ringraziamento al titolare e a tutto il personale della casa di riposo «La Tua Casa».
I funerali avranno luogo venerdì 11 giugno alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 giugno 1999

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Coronica

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, il figlio PAOLO con PAOLA, la cognata LAURA con il figlio GLAUCO e famiglia.
Un sentito ringraziamento al dott. MALACREA.
I funerali seguiranno sabato 12 giugno alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 giugno 1999

Gino Lagonigro

Ti ho sempre amato, ti ho perso troppo presto, ma ti terrò per sempre nel mio cuore.
- Tua moglie ALBA

I funerali avranno luogo venerdì 11 giugno alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Sistiana, 10 giugno 1999

†

Il primo giugno si è spenta serenamente

Redenta Brandolisio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli LUCIA e LUCIANO, i fratelli FABIO e MARCELLA, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 10 giugno 1999

III ANNIVERSARIO

Armando Bonifacio

Ricordi, chiarezza del non ritorno, scorre la memoria, sei sempre con noi.

MARIA LAURA

Una messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa Beata Vergine Addolorata a Valmaura.

Trieste, 10 giugno 1999

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Milic (Ivan)

Lo annuncia il figlio ELIO unitamente ai cognati ADELE e GIUSTO UNGARO, ai nipoti LIVIO e MARINETTA, FERRUCCIO e MARIUCCIA con le famiglie e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 11 giugno alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 giugno 1999

La nostra cara mamma e nonna

Palmira Furlani ved. Cainelli

ci ha lasciati l'8 giugno.
Lo annunciano ANNAMARIA con GIORGIO, FULVIO con VALNEA e NICOL e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno l'11 giugno alle ore 12.40 in via Costalunga.

Niente fiori

Trieste, 10 giugno 1999

†

Si è spenta serenamente

Ines Anici ved. Tomelli

Lo annunciano i figli FERRUCCIO e ANNAMARIA, il genero, la nuora, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
Si ringrazia il personale dell'I.T.I.S. - Reparto Ciclamino.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 giugno 1999

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Martellani

Ne danno il triste annuncio la mamma e la moglie ANA.
I funerali avranno luogo venerdì 11 giugno alle ore 9.15 nella Chiesa di Barcola.

Barcola, 10 giugno 1999

La moglie di

Otello Zanon

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore.

Trieste, 10 giugno 1999

I ANNIVERSARIO

Marco Pristavec

Alla luce del tramonto
la radio suonava
una dolce musichetta
una bella moto
una brutta strada.

Trieste, 10 giugno 1999

Dopo un lungo negoziato si arriva alla firma per la Trieste-Venezia - Giallo sulle dimissioni del direttore Castagna

Autostrada, prorogata la concessione

Ora le Autovie Venete avvieranno progetti e opere per oltre 1200 miliardi

TRIESTE E' un importante passo verso l'avvio della progettazione esecutiva che riguarderà 1200 miliardi di opere a cura di Autovie Venete: ieri a Roma la società, controllata dalla Regione, e l'Anas hanno finalmente firmato - dopo un lungo negoziato - la proroga della concessione della «Trieste-Venezia» (con diramazioni verso Udine e Pordenone) dal 2008 al 2016.

Si tratta di un tassello decisivo ma non ancora definitivo: le parti si sono infatti riservate di protrarre, con un apposito atto aggiuntivo, i tempi della proroga stessa, qualora dall'Avvocatura dello Stato giunga un parere favorevole relativamente alle richieste formulate da Autovie in merito alla A 28 e alla questione tariffaria. Adesso, prima dell'apertura dei cantieri, manca soltanto un ultimo passaggio procedurale, ovvero un decreto interministeriale.

Soddisfazione è stata espressa dai vertici di Autovie, dal presidente Pietro Del Fabbro e dal direttore Maurizio Castagna, le cui dimissioni, che sembravano scontate, diventano un «giallo». Infatti, nonostante le notizie e le polemiche di questi ultimi giorni intorno a un suo ventilato disimpegno dalla conduzione operativa della società, l'ingegnere genovese ha tenuto a chiarire - a sorpresa - di non essersi dimesso dall'incarico. Ricordiamo che Castagna pareva essere ormai pronto a trasferirsi alla direzione della Milano-Serravalle, una tratta di notevole valore strategico che mette in comunicazione la metropoli lombarda e lo sbocco logistico-marittimo genovese.

E'un giugno intenso per Autovie Venete, che sta preparando l'assemblea convocata per lunedì 21: un appuntamento di rilievo perchè, oltre all'approvazione di un bilancio che presenterà una crescita degli utili, in quell'occasione verrà esaminato il piano di riassetto del gruppo e si provvederà all'ampliamento dello statuto per consentire l'ingresso (con una quota del 30%) nel capitale di Adriacom (telefonia fissa).

Ma la novità di maggiore pregio dell'assemblea dovrebbe essere rappresentata dal varo ufficiale del cosiddetto «polo autostradale del Nord-Est», ovvero dell'aggregazione delle concessionarie «minori» che gestiscono alcune tratte nell'area padano-veneta. Ci riferiamo alla «Padova-Venezia» (controllata da Autovie), alla «Padova-Brescia», alla «Centropadane» (Brescia-Piacenza). Un'operazione studiata per bilanciare, nella 'geografia' delle concessionarie, la forza di Autostrade e del gruppo Gavio.

Infine, il governo ha deciso che l'Anas rimarrà un ente pubblico economico e che gestirà una rete di 15mila chilometri di strade e 6mila di autostrade. Anche l'«Astm» (Torino-Milano), la controllata «Salt» (ligure-toscana), l'«Autostrada dei fiori» hanno rinnovato le convenzioni con l'Anas e definito (a parte la «Salt») il contenzioso esistente.

Massimo Greco

Quasi unanimi (a parte i Ds) i pareri dei consiglieri, le europee non porteranno alcuna conseguenza politica

Regione immune dal «dopo voto»

TRIESTE Quale incidenza potrebbe avere il voto di domenica sul quadro politico regionale? Quasi certamente nessuna. Ne è convinto, per primo, il coordinatore regionale di Forza Italia, Ettore Romoli, secondo il quale il risultato delle elezioni europee non dovrebbe produrre effetti significativi, tali da incrinare l'attuale maggioranza Polo-Lega, che si fonda sull'appoggio esterno dei «padani» alla giunta formata da Forza Italia, Alleanza nazionale e Unione Friuli.

«I popolari, che non vogliono rompere ogni dialogo col Polo, si dichiarano disponibili: se c'è bisogno, dicono, siamo qui. Ma l'attuale maggioranza mi sembra solida. E se la Lega resterà dell'opinione che un proprio ingresso in giunta le crei più problemi di quelli che risolverebbe una partecipazione diretta, credo proprio – conclude Romoli – che dopo il voto europeo tutto continuerà come prima».

Conferma, a nome degli alleati di An, il vicecapogruppo regionale Paris Lippi: «Più che l'esito del voto europeo, qualunque esso sia, saranno i risultati che la giunta minoritaria del Polo ha conseguito col determinante apporto della Lega a rafforzare la coalizione. E se è vero che insieme abbiamo lavorato bene, l'auspicio è che l'intesa con la Lega si traduca ora in una maggioranza organica».

La stessa Lega sottolinea, per bocca di Federica Seganti, che la scadenza del voto europeo andava intesa solo dal punto di vista temporale, fin dall'inizio avvertita come «programmatica e non politica, e perciò posta al termine di un sufficiente lasso di tempo perché potessimo verificare nei fatti la nostra convergenza programmatica col Polo». Per cui un buon risultato elettorale «vorrebbe dire che la gente ci riconosce di aver lavorato bene, e ci darebbe maggior sicurezza per il prosieguo dell'esperienza anche dopo le elezioni europee». Quanto all'entrata in giunta, essa «ci permetterebbe, è ovvio un maggior controllo sull'attuazione del programma concordato, ma non sarà un problema continuare avanti come adesso».

Il vicecapogruppo del Ppi, Franco Brussa, rileva che dopo le «europee» non si voterà più per un paio d'anni, per cui la Regione potrà darsi un congruo periodo di stabilità. «Purché la giunta del Polo, che è minoritaria, chiarisca se quella con la Lega è una maggioranza organica oppure, come da un anno a questa parte, un'intesa che le consente di vivere soltanto alla giornata. Noi un segnale di collaborazione l'abbiamo dato, ma per soluzioni stabili. Avendo presente che le riforme sul tappeto hanno bisogno dell'apporto di chi per storia, tradizione, uomini e idee può dare seri contributi». Per il diessino Giorgio Mattassi, invece, fosche nubi si addensano all'orizzonte. «L'attuale maggioranza subirà comunque – profetizza – i contraccolpi dello scontro fra Polo e Lega in atto nelle elezioni comunali e provinciali, per cui i loro rapporti si faranno più difficili e anche all'interno della Lega si accenderà un aspro confronto. E poiché Bossi non è in grado di autorizzare alleanze né col Polo né con chicchessia, l'instabilità strutturale al vertice della Regione è purtroppo destinata a perpetuarsi».

g.p.

IN BREVE

Chiesti incontri con Regione e consolato

Imprese friulane in crisi dopo la chiusura dei Tauri: sei ore in più per i trasporti

UDINE Sempre più pesanti i contraccolpi dell' interruzione dell' autostrada Villaco-Salisburgo, in Austria, dove la galleria dei Tauri è stata distrutta dodici giorni fa da un violento incendio, sull' attività degli autotrasportatori italiani, friulani in particolare, per i quali un viaggio in Germania richiede ora sei ore in più di prima. Il Prefetto di Udine, Romano Fusco, che ieri ha ricevuto una delegazione di autotrasportatori di Confartigianato e Assindustria, ha detto che presenterà, in proposito, una relazione al Ministero dell' Interno, invitando le imprese a sensibilizzare su questo problema anche la regione Friuli-Venezia Giulia. Unione artigiani, Api e Assindustria hanno fatto sapere in una nota congiunta di avere già chiesto un incontro con l' assessore regionale competente, oltre che con il Console italiano a Klagenfurt.

Ciampi concede «l'alto patronato» al Mittelfest: festa a Cividale e presentazione a Roma il 18

CIVIDALE Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha concesso il suo «Alto Patronato» a Mittelfest '99. La comunicazione al presidente dell' Associazione Mittelfest, Giovanni Pelizzo, è giunta ieri dal Segretario generale della Presidenza della Repubblica, Gaetano Gifuni. A Cividale, intanto, dove la comunicazione del Quirinale è stata appresa con grande soddisfazione, ferve il lavoro preparatorio del festival. Fra non molto la città ducale inizierà a cambiare aspetto per ospitare le attrezzature per gli spettacoli. Con luglio, poi, sono attese le compagnie per le prove dei vari spettacoli in programma. Intanto, è stato confermato che il 18 giugno si terrà a Roma la conferenza stampa nazionale di presentazione di Mittelfest.

Due bandi regionali per promuovere la cultura friulana: soldi a opere per il giubileo e della tradizione popolare

TRIESTE Pubblicati sul bollettino ufficiale della Regione (23 del 9 giugno 1999) due bandi per la presentazione di proposte di iniziative culturali da ammettere ai finanziamenti previsti dalla legge finanziaria regionale che promuovela realizzazione di progetti per la valorizzazione del patrimonio storico della cultura friulana e delle testimonianze dei suoi legami con i paesi vicini. Due le categorie di iniziative: la prima riguarda proposte di manifestazioni ed eventi culturali collegati al giubileo. La seconda opere cinematografiche originali sulla rievocazione e la rappresentazione di fiabe e leggende della tradizione popolare del Friuli.

Trasferite azienda dei parchi e direzione foreste: la nuova sede a Udine ora è in via Cotonificio

UDINE L'azienda dei parchi e delle foreste regionali e la direzione regionale delle foreste hanno trasferito la propria sede di Udine nei nuovi locali che ora si trovano in via Cotonificio, 133.

La direzione regionale delle foreste, spiega una nota della Regione, era precedentemente ubicata in piazzetta Belloni, 14, mentre l'azienda si trovava in via Manzini, 41, sempre a Udine.

Il recapito telefonico comunque rimane sempre lo stesso e precisamente : 0432 - 555111 (centralino).

Dura sentenza del Tribunale di Udine contro un giocatore di una squadra amatoriale

Calcio violento: triestino condannato

Dovrà risarcire l'avversario per avergli rotto la mandibola

UDINE Un anno di reclusione e dieci milioni da pagare entro tre mesi (pena l'annullamento della sospensione della condizionale) per la lesione nei confronti di un calciatore triestino della squadra avversaria durante una partita amatoriale. Gli aveva rotto la mandibola in due punti. Lo ha deciso il Tribunale di Udine che ha aumentato addirittura la pena nei confronti di Davide Fant, 26 anni, sottufficiale dell'esercito e residente a Qualso di Reana del Rojale (il pubblico ministero aveva chiesto sette mesi di reclusione). Proprio a Qualso il 16 maggio 1996 si era disputato l'incontro fra la squadra locale, Bioteca, e l'Ac Trieste inserito nel torneo organizzato dall'Endas.

Durante il match era rimasto ferito il triestino trentaduenne Gianfranco Leonardi, libero dell'Ac Trieste che poi si è costituito parte civile. Ieri comunque il Tribunale di Udine ha emesso la sentenza penale e ha deciso una provvisionale immediatamente esecutiva (i dieci milioni) in attesa del giudizio civile che stabilirà il totale dei danni materiali e morali.

Divergenti fino all'ultimo le posizioni delle parti sull'episodio. L'accusa (oltre a Leonardi anche tre suoi compagni di squadra) ha sostenuto la tesi di un pugno, la difesa invece quella dello scontro aereo durante il gioco e rilevato dall'arbitro. Quest'ultimo tra l'altro, che aveva fischiato il fallo e la punizione, ha dichiarato di non aver visto alcun pugno. Il dirigente della squadra di casa comunque, Enrico De Prophetis, ha ricordato invece che prima dell'uscita dal campo Leonardi si lamentava per un colpo al viso. Il giudice ha dato maggior credito all'accusa e ha condannato Fant per lesioni personali volontarie gravi.

Tragico incidente stradale a Fossalta di Portogruaro sulla statale 14

Muore insegnante di Latisana

FOSSALTA DI PORTOGRUARO Tragico incidente la notte scorsa sulla statale Triestina. Un insegnante di 29 anni, Massimo Arcaro, di Vallo della Lucania (Salerno), che lavorava in una scuola in provincia di Udine, è morto la scorsa notte per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto a Fossalta di Portogruaro lungo la strada statale n.14, conosciuta come «Triestina».

La Fiat «Tipo» che l'uomo conduceva è stata violentemente tamponata in un tratto di strada rettilineo da una Ford «Escort» condotta da un giovane di 26 anni di Portogruaro e lanciata, secondo i carabinieri che hanno condotto i rilievi, a velocità assai elevata.

Quest'ultima vettura, dopo l'urto, è stata completamente deviata sulla corsia opposta dove ha provocato un secondo tamponamento a catena che ha coinvolto altre due vetture.

Giunti sul posto i soccorritori non hanno potuto fare nulla. Massimo Arcaro, che lavorava a Latisana è morto infatti in ambulanza durante il trasporto all' ospedale di Portogruaro, dove sono stati medicate anche le quattro persone rimaste ferite, fortunatamente in modo non grave, nell' incidente.

Continua il giallo dopo il ritrovamento del corpo di un giovane sul greto del Meduna

Prova del Dna sul cadavere

PORDENONE Toccherà alla medicina legale fornire la risposta definitiva per risolvere il giallo dopo il ritrovamento, un paio di giorni fa, di un corpo scoperto sul greto del fiume Meduna. La decisione è stata assunta dai carabinieri di Spilimbergo anche e soprattutto perché l'autopsia, programmata per oggi, difficilmente potrà fornire elementi utili all'identificazione. Di questo corpo senza volto, e privo di documenti d'identità, si sa che appartiene a un uomo di razza bianca d'età compresa tra i 30 e i 35, probabilmente di nazionalità italiana. Caratteristiche che coinciderebbero con quelle di una delle due persone scomparse da alcuni giorni, in particolare un trentaduenne di Solimbergo di Sequals sofferente da tempo di crisi d'epilessia il quale, dall'inizio di giugno non ha più fornito alcuna notizia di sé. Ma per poter effettuare la prova del Dna occorreranno elementi di riscontro incrociato. Ecco perché già nelle prossime ore i militari dell'Arma si recheranno proprio nell'abitazione del friulano così come in quella dell'altro scomparso, alla ricerca di qualche capello o altre sostanze organiche da poter comparare con quelle del cadavere.

Sebbene quest'ultima pista investigativa resti al momento quella privilegiata, gli inquirenti hanno comunicato di non avere ancora escluso altre ipotesi, compresa quella dell'omicidio. In questo senso i carabinieri stanno cercando di comprendere il motivo per il quale la vittima calzasse un solo stivale mentre l'altro si trovava poco distante dal luogo del ritrovamento del corpo. Capire insomma se si possa concretamente ritenere che qualcuno abbia spinto la persona dall'argine del fiume facendola cadere mortalmente.

Massimo Boni

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Gara esperita

Si dà avviso ai sensi dell'art. 20 della L. 55/90 che nei giorni 15.4.1999 e 28.4.1999 è stato esperito il pubblico incanto, a termini dell'art. 21 della L. 109/94 così come modificato e integrato dalla L. 415/98, mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara, per l'appalto delle opere murarie e affini compreso impianti tecnologici relativi alla costruzione di 5 edifici per complessivi 62 alloggi più autorimesse in via Bagni a Monfalcone per l'importo complessivo dei lavori di L. 7.305.503.240 - Euro 3.772.977,55, di cui Lire 338.123.600 - Euro 174.626,27 per oneri di sicurezza fisica dei lavoratori. Finanziamento L. 179/92.

AGGIUDICATARIA: Associazione temporanea d'impresa fabbricazioni industrializzazioni e nuova edilizia F.I.N EDIL-Spa sede in Roma e IMPREDIL Costruzioni Srl sede in Roma, con ribasso del 15,80% sull'importo soggetto a ribasso d'asta di L. 6.967.379.640 - Euro 3.598.351,28.

DITTE PARTECIPANTI: 16

DITTE ESCLUSE: 1.

L'avviso integrale è stato trasmesso alla G.U. il 31 maggio 1999 ed è disponibile presso la sede di questo istituto.

Gorizia, 20 maggio 1999 — IL DIRETTORE GENERALE: *Avv. Mauro Favari*

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE
P.le Europa n. 1 - 34100 TRIESTE - tel. 040.6767979 / 7968; fax 040.6767964

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

È indetto presso l'Università degli Studi di Trieste un pubblico incanto - procedura aperta per lavori di ristrutturazione stabili di via Lazzaretto Vecchio 6 e 8 - completamento primo lotto funzionale. Importo a complessivo dei lavori a corpo e a misura Lire 3.871.587.815 - Euro 1.999.508,22. Requisiti partecipazione: iscrizione A.N.C. Cat. prevalente G1 classe 7°; opere scorporabili: Cat. G11 - (ex Cat. 5a) classe 5; Cat. S4 (ex Cat. 5d) classe 2; Cat G11 (ex Cat. 5c) classe 4.

Aggiudicazione a sensi art. 21 comma 1) lettera c) L. 109/94 come modificata e integrata dalla L. 415/98, mediante offerta a prezzi unitari.

Le offerte per la gara, presentate con le modalità indicate nel bando di gara trasmesso alla G.U.C.E. e alla G.U.R.I. in data 2 giugno 1999 e corredate dalla documentazione prescritta dal disciplinare di gara, dovranno pervenire entro il giorno 11 agosto 1999.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO — Dott. Chiara Ricci Zingone
IL RETTORE — Prof. Lucio Delcaro

AVVISO DI RETTIFICA

AL BANDO DI GARA A PUBBLICO INCANTO PER I LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI DEL PADIGLIONE DELLE CHIRURGIE E PROROGA TERMINI

L'Azienda Ospedaliera Santa Maria della Misericordia, P.le S. Maria della Misericordia 15, tel. n. 0432.5521 - fax 0432.554255 - C.F. e P.I. 01880190309

AVVISA

che il Capitolato Speciale d'Appalto per i lavori di «Adeguamento alla normativa di prevenzione incendi del Padiglione delle Chirurgie» di cui al bando pubblicato sulla G.U.R.I. n. 113 del 17 maggio 1999, è stato modificato.,

1. agli atti 2, 49, e 54;
2. all allegato n. 1;
3. all'allegato n. 2 (fac-simile della dichiarazione da allegare all'offerta)

Fermo il resto, i termini per la presentazione delle offerte vengono prorogati al 30 giugno 1999 (ore 12.00). L'asta avrà luogo il giorno 2 luglio, ore 9.00: il testo integrale dell'avviso di rettifica è pubblicato sulla G.U.R.I Per maggiori informazioni contattare la S.O. Tecnologie e Investimenti, tel. 0432.552060, oppure 0432.554281.

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Oreste Tavanti

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	5.16
	tramonta alle	20.53
La Luna:	si leva alle	3.15
	cala alle	16.39

23.a settimana dell'anno, 161 giorni trascorsi, ne rimangono 204.

IL SANTO

San Maurino

IL PROVERBIO

Le parole risuonano più lontane di un colpo di fucile.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,10
Via Battisti	mg/mc	5,18
Piazza V. Veneto	mg/mc	np
Piazza Vico	mg/mc	3,25
Piazza Goldoni	mg/mc	3,40
Via Carpineto	mg/mc	np

TEMPO	
Temperatura:	19,8 minima
	25,2 massima
Umidità:	38 per cento
Pressione:	1022,7 in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	24,5 km/h da E-N-E
Mare:	poco mosso 23,5°C

MAREE				
Alta:	ore	8.21	+19	cm
	ore	20.01	+53	cm
Bassa:	ore	2.16	-44	cm
	ore	13.40	-25	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.08	+26	cm
Bassa:	ore	2.53	-54	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Diossina: sospesa la vendita di alcuni prodotti per la prima infanzia mentre la Sanità regionale traccia un bilancio

Allarme anche per il latte dei bimbi

Telefoni roventi al «Burlo Garofolo», poi il problema viene ridimensionato

Diossina, ora scoppia l'allarme latte per bambini. La Federfarma, l'associazione che riunisce i titolari di farmacia, invia una nota in cui si dispone la sospensione dalla vendita di alcuni prodotti a base di latte per la prima infanzia, e si scatena in panico. Al Burlo i telefoni diventano roventi. Molte mamme chiamano temendo soprattutto conseguenze per la salute dei bambini. Poi nel pomeriggio l'allarme si ridimensiona. Sono solo alcuni prodotti di marca Nestlè, Guigoz e Dicofarm ad essere stati ritirati cautelativamente. Per i Nestlè e i Guigoz si tratta delle confezioni caratterizzate dall'etichetta rossa: farine e pappe lattee per lo svezzamento, al riso, con mele, con banane, con frutta mista e biscottata. I Dicofarm ritirati sono i Formulat 1 e 2. «Non c'è nessun pericolo per gli altri prodotti», ha detto il presidente dell'Ordine dei farmacisti Vittorio Zamboni. Gli fa eco la neonatologa del Burlo Antonella Trappan. «E' un problema che riguarda meno del dieci per cento delle mamme. Difficilmente poi prescriviamo il latte artificiale. In genere i prodotti sono simili, anche se il bambino può avere qualche problema nel cambiare tipo di latte».

I supermercati continuano a ritirare dai banchi i prodotti targati Belgio. Ieri mattina il fax del servizio igiene e alimenti dell'Azienda sanitaria ha ricevuto nuovi messaggi da altri supermercati grandi e piccoli. Come la Pam e l'A&O e come quelli di Angelo Zazzeron di via Donadoni e Daniele Gerbini di via Battisti. L'altra mattina erano arrivate le liste dei prodotti ritirati dalla Despar, dalle Coop e dai supermercati Bosco. Sempre gli stessi i prodotti nel mirino: sottilette Kraft di vario tipo, formaggio Philadelphia, formaggini Mio, maionese Kraft, tostine Invernizzi panna Prealpi, cioccolato Cote d'or e yogurt Dan'up e Danito. «Credo che con oggi tutti i negozi nella nostra provincia si siano adeguati alle disposizioni del ministero della Sanità», ha commentato il veterinario Maurizio Cocevari, responsabile del servizio igiene degli alimenti animali dell'Azienda sanitaria.

E da oggi parte la seconda fase dell'emergenza. Dopo i controlli dell'azienda sanitaria (che hanno portato al sequestro di svariate tonnellate di carni di maiale), potrebbero scattare quelli dei Nas dei carabinieri. Anche in questo senso si è svolto ieri alla direzione regionale della sanità un vertice operativo al quale hanno partecipato i veterinari delle varie aziende sanitarie e i militari del ministero della Sanità. Nella riunione è stato fatto un bilancio dei primi giorni dell'emergenza diossina in regione. «Posso dire - ha dichiarato Renato Coassin, veterinario responsabile del servizio regionale - che i controlli sia alla grande che alla piccola distribuzione sono in un avanzato stato. Ed è senza dubbio rilevante la quantità di merce sequestrata in questi giorni». Il record spetta a uno stabilimento della provincia di Gorizia dove sono stati trovati prosciutti e speck del peso di oltre un milione di chili. Tutti realizzati con carni di provenienza belga.

Ma dietro l'angolo c'è anche il divieto regionale. Nei prossimi giorni potrebbe essere emesso un provvedimento che vieta la commercializzazione dei prodotti a rischio diossina. «Si tratterebbe di un atto che riprende su scala regionale le disposizioni del ministero», ha spiegato Coassin. Il decreto sarebbe stato sollecitato da alcuni funzionari partecipanti al vertice oltre che dai militari del Nas. E il Comune che provvedimenti prende? «Non credo sia al momento necessaria un'ordinanza a meno che l'autorità sanitaria non la chieda per motivi particolari», ha dichiarato in proposito il sindaco Riccardo Illy.

Corrado Barbacini

Molta gente ha assunto un atteggiamento fatalista: «Di qualcosa si deve pur morire...»

Si vende più pesce, pollo «tabù»

Mentre nell'intera penisola il trend è quello di puntare sui cibi prodotti in casa nostra, non per una rinnovata vena autarchica, ma per scansare alimenti a basi di diossina killer, Trieste come al solito segue una sua tendenza del tutto particolare. Per il momento qua da noi sembra che la gente punti sull'alimentazione mediterranea: pesce, frutta, verdura. Tutti prodotti che non hanno etichette, ma che si presuppongono di produzione locale e quindi non a rischio.

La conferma arriva nel supermercato Pam del Giulia. Dice Bruno Coacciolo, un giovane pescivendolo che dietro al bancone sta servendo un'elegante signora: «La vendita del pesce è aumentata da un paio di giorni. Non è eclatante, ma si nota...».

Stop completo, invece, per quanto riguarda il pollame: «Tutta la carne va a rilento – specifica il macellaio Giuliano Toneatto. I clienti acquistano solo i prodotti in cui sia ben chiaro il marchio che indichi una produzione "non belga". Ma è chiaro che la fettina, confezionata da noi e di pezzature di carni nazionali, non può essere marchiata. E così i clienti la snobbano...».

Nel grande supermercato, affollato ieri a ora di pranzo soprattutto da clientela d'oltre confine, sono stati eliminati dai banconi tutti i prodotti di derivazione belga. Secondo Massimo Kainradl, occupato a rifornire il banco dei latticini, in questo settore non ci sarebbe stato un calo delle vendite, anche se verdure e frutta stanno avendo decisamente un exploit.

Una signora bionda che è affaccendata a comperare del pesce spiega che l'acquisto non ha nulla a che fare con la diossina: «Per un motivo o per un altro, tanto si deve morire», afferma fatalista. Un'altra però confida che in quanto a uova e latte da qualche giorno si rifornisce dai contadini sul Carso. L'affermazione porta a un'inevitabile considerazione. Dopo il boom dei prodotti confezionati dalle multinazionali, ora ci troviamo a rimpiangere la «juza» di antica memoria. Quella che ci portava le uova di giornata e il latte fresco. È indubbio che la liberalizzazione e il mercato unico hanno i loro vantaggi ma, come abbiamo visto, se non ci sono sufficienti controlli comporta anche i suoi bravi rischi.

Ne è la prova lo scandalo diossina (ma prima ancora quello della mucca pazza), che sta avendo degli sviluppi di ora in ora sempre più preoccupanti anche con la scoperta, che il latte per bambini «made in Belgio» e così anche le farine lattee, risultano inquinate. Il farmacista, Marco Zamboni, ci conferma che già da due giorni nelle farmacie cittadine è stato accantonato il latte in polvere belga e tutti gli altri prodotti di origine lattea. La disposizione è giunta direttamente dall'associazione di categoria dei farmacisti. «In questo momento – precisa Zamboni – offriamo alla clientela prodotti alternativi tedeschi, danesi o italiani».

Daria Camillucci

Mentre l'Act ufficializza le variazioni

Domani in omaggio assieme al «Piccolo» gli orari estivi dei bus

L'ORARIO estate '99

Torna domani in edicola la guida del "Piccolo" agli orari dei trasporti locali. L'utile vademecum sarà abbinato al quotidiano e, vista la richiesta, risulterà probabilmente conveniente ai nostri lettori prenotarlo dall'edicolante di fiducia.

Nell'inserto, come annunciato, saranno anche disponibili gli orari dei bus che, per tutto il periodo estivo, porteranno i passeggeri verso il rione di Gretta, che risulta praticamente isolato dalla chiusura per lavori di Salita di Gretta, operativa proprio da domani. L'Act, al riguardo, ha comunicato che la linea 26 viaggerà sul percorso limitato tra Chiadino e Roiano, mentre la linea 38, come da noi anticipato, seguirà una deviazione che la porterà ad usufruire della solitamente chiusa Salita Madonna di Gretta, per poi ridiscendere verso Barcola e viale Miramare utilizzando le vie Perarolo e Boveto.

Una sostanziale novità riguarderà la linea 42 sbarrata, che collegherà Prosecco con la Strada del Friuli, per concludere la corsa in Largo Osoppo. Come precisa l'Act, gli utenti che utilizzeranno tale linea in abbinata con le altre interessate alle deviazioni (42-44-45-46-38) potranno utilizzare il medesimo biglietto. Altre informazioni possono essere ottenute, in attesa del libretto, ovviamente, al numero verde 800 016675.

Una giovane donna denuncia l'«inganno» di un corso in fabbrica: durante il tirocinio le hanno solo fatto spazzare il magazzino

In fabbrica per uno «stage», la mettono a pulire

Alla Ortolan replicano: «Sono giovani inesperti, non possiamo metterli subito in produzione»

Voleva fare il, anzi, la carpentiere navale, è finita a ripulire i magazzini. Dopo un corso di carpenteria navale finanziato dall'Ue, tramite la Regione, la protagonista di questa storia partecipa a uno stage di un mese in fabbrica, ma la gran parte del tempo lo passa a fare pulizie. Il posto di lavoro alla fine, fatto «intravedere più volte», resta un miraggio. Nessuna telefonata, nessuna lettera. Troppo amaro in bocca. L. M. (non pubblichiamo il nome per ragioni di riservatezza e per evitare ripercussioni) non ce l'ha fatta e l'ha denunciato in una lettera. L'ha inviata anche all'impresa dove ha fatto lo stage, la Ortolan, allo studio che ha organizzato il corso, Delta più, e alla Regione.

Non si tratta nemmeno di discriminazione: L. M. è infatti una donna di trent'anni che ha deciso di fare il corso di carpenteria navale. La stessa azienda che ha ospitato gli stages, la Ortolan, alla fine ha assunto un'altra donna carpentiere che non resterà l'unica e così stanno facendo anche altre imprese.

La giovane in realtà denuncia la «farsa» di questi «stages» e il fatto che spesso, ragazzi e ragazze accolti per un mese, il più del tempo lo passano a fare le pulizie e mettere a posto l'officina. «Soltanto dopo varie insistenze mi hanno dato in mano una fresa e per tre giorni una saldatrice con qualche scarto di ferro – racconta – il resto del tempo l'ho passato a fare pulizie. Se restavo a casa era uguale. Non è successo soltanto a me, tutti facevano la stessa cosa. Qualcuno si è rassegnato, altri se ne sono andati».

Nessun mistero per la Ortolan che però ripudia il termine «pulizie»: «Abbiamo utilizzato la ragazza come altri suoi colleghi per sistemare alcuni carichi in officina – spiega il responsabile, Piran – si tratta di stagisti inesperti, non potevamo metterli in produzione. Li abbiamo fatti respirare l'aria che c'è in un'impresa che ha 25 dipendenti e si occupa di carpenteria, so anche che la giovane come gli altri ha cercato di fare quello che poteva».

L. M. però insiste: «Non ho mai chiesto direttamente all'azienda un posto di lavoro, mi hanno fatto fare pulizie e lo stesso Piran mi ripeteva che avrei avuto tutto il tempo per imparare il mestiere lavorando, poi mi hanno fatto ripetuti colloqui e hanno rimandato in continuazione una qualsiasi risposta. Tutta questa situazione è stata per me una perdita di tempo e una presa in giro».

Piran cerca di gettare acqua sul fuoco e fa anche autocritica: «E' vero — ammette – forse ho perso la forma, mi dispiace. Non abbiamo avvisato L. M. ma può accadere con le aziende che non si risponde dopo i colloqui. La nostra scelta è caduta su un'altra giovane, ma ciò non significa che L. M. non sia brava anzi. Abbiamo in mente altri progetti, non immediati. L'Ortolan è un'azienda piccola con 25 dipendenti, dobbiamo muoverci con cautela pur essendo in crescita. L'altro mese però siamo risusciti ad assumere cinque persone».

Non è stupito nemmeno il responsabile dello studio Delta più che ha organizzato il corso: «Quando si va a fare uno stage di poche settimane in un'azienda in genere si fa un po' di tutto – spiega Antongiulio Bua – se poi si lavora in officina bisogna anche pulire. Non ci sono operai che non puliscono l'officina e mettono a posto gli attrezzi. Serve anche ai giovani stagisti per respirare il clima dell'azienda. Non possono saldare il primo giorno, devono imparare a muoversi e fare quello che il datore di lavoro chiede, come gli apprendisti. Per quanto riguarda i corsi noi i risultati li vediamo: i carpentieri come gli operai specializzati scarseggiano e sono ricercati. Oltre il 50% dei nostri corsisti trova lavoro subito».

g.g.

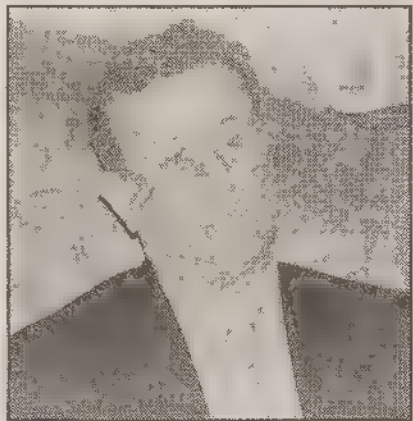
Oggi, nel consiglio di amministrazione, la scontata nomina di Massimo Paniccia alla guida dell'istituto bancario

CrT, una presidenza che «divide»

Damiani: «Lancio un appello per una candidatura alternativa della città»

Non è neanche stato eletto, e già fa polemica. A Massimo Paniccia, presidente in pectore della Cassa di Risparmio Banca Trieste spa devono essere fischiate le orecchie non poco, in questi ultimi due giorni. La sua incoronazione, prevista per oggi, non nasce del resto sulla base dell'unanimismo. Rischia, anzi, di rendere ancora più evidente la frattura tra le due Trieste.

Singolare risulta comunque il fatto che la nomina del nuovo presidente della controllata CrT non figuri all'ordine del giorno della Fondazione. «E se verrà tirata fuori – anticipa il vicepresidente e vicesindaco Damiani – sono pronto a farmi sentire». Sotto il profilo formale, ma solo quello, sarà infatti il consiglio d'amministrazione dell'istituto a decidere il suo nuovo presidente, nel pomeriggio.

Tutto lascia credere, comunque, che qualche parolina sulla vicenda vorrà spenderla anche il presidente della Fondazione Piccini, nel cda convocato in mattinata. Ma, a quanto è dato di sapere, non si dovrebbe andare troppo lontano da un "imprimatur" totale e incondizionato. «Con ogni probabilità – sibila Damiani – Piccini ci dirà questo, domattina (oggi ndr). Ma io ho comunque voluto anticiparlo e in un incontro gli ho ribadito le posizioni per-

Roberto Damiani

Renzo Piccini

plesse, lo sconcerto che si avverte in città. Mi ha replicato che serve un presidente subito, anche se non ha saputo dirmi sulla base di quale norma interna, e ha poi aggiunto che questa persona deve essere Paniccia, in quanto sarebbe addentro alle cose della CrT, che avverte la necessità di una figura subito operativa. E' una posizione personale corretta e rispettabile, anche se in realtà la decisione era stata presa da tempo...».

Nei fatti, le discrasìe che lasciano perplesso Damiani e una fetta non trascurabile di addetti ai lavori triestini nascono su altre basi. «A poco tempo dalla presentazione di un bilancio positivo – continua Damiani – di fronte a una banca in salute, Piccini non ha mosso ciglio sul fatto che Paniccia è tutto fuorchè espressione del territorio. Mi domando: siamo talmente poveri e messi male, ormai, da non riuscire ad esprimere un triestino al vertice di una delle banche principali?».

La domanda è, ovviamente retorica. Damiani, infatti, ha nela sua mente un quadro ben definito. «Non c'era solo Paniccia, nella rosa del consiglio d'amministrazione nella quale scegliere un possibile candidato. Questa indicazione, invece, è nata dalla regia di Piccini e dall'accettazione più o meno passiva degli altri del consiglio. E' l'esempio più evidente di certe logiche di schieramento che si sono evidenziate nell'ultimo anno. A questo punto, da triestino, non mi resta che lanciare un appello ai concittadini per individuare una candidatura alternativa tra le tante persone per bene e degne di fede che ci sono nella nostra città».

Che un friulano, per quanto dotato di alcuni titoli, arrivi ad insediarsi sulla poltrona del massimo istituto bancario locale, dovrebbe creare un qualche imbarazzo anche a Primo Rovis, sempre alla ricerca, con la sua "Amare Trieste", di un'autonomia dalla regione della nostra città. La sua risposta, peraltro, suona quasi imbarazzata. «La CrT? Mmmh, ne so poco, devo parlarne con Piccini...Di Paniccia non so niente, attualmente sono concentrato per far vincere le elezioni a Trieste a Vittorio Sgarbi.... Comunque la situazione è insostenibile. Sto per dare alle stampe un'intervista nel quale l'assessore regionale Franzutti, triestino, sostiene l'ineluttabilità di un'autonomia per Trieste rispetto al Friuli-Venezia Giulia...». Che il progetto passi per dei dirigenti d'importazione, magari friulana, ai massimi vertici istituzionali locali?

f.b.

VERSO L'EUROPA

Si susseguono in città gli appuntamenti e gli incontri dei candidati per «catturare» le preferenze degli elettori

Strasburgo, appelli verso il rush finale

Politici in carriera e «debuttanti» si contendono le simpatie della gente

● Marco Taradash, candidato della lista An-Patto Segni-Riformatori, ha presentato ieri a Trieste il libro «il secondo miracolo possibile», che comprende un'ipotesi di riforma del sistema fiscale vigente.

● Il sottosegretario ai Lavori pubblici Mauro Fabris, partecipando a un incontro con gli elettori al quale era presente Vincenzo Cassese, candidato del suo partito, l'U.D.eu.R,, alle europee, ha confermato il suo impegno per realizzare i progetti relativi al potenziamento delle infrastrutture per il Nord Est e l'Alto Adriatico.

● Stamane alle 11, al bar Tommaseo, il segretario nazionale della Lega Nord Trieste, Fabrizio Belloni, presenterà la proposta di legge regionale per regolamentare il regime sanitario delle «osmizze» e per la creazione delle province autonome di Trieste e Gorizia.

● Alle 11,30, all'hotel Milano, il candidato di An Sergio Berlato incontrerà gli elettori.

● Alle 17,30 il candidato dei Sdi, Alessandro Gilleri parteciperà a un dibattito sul tema «Trieste: il futuro di pace dei Balcani». Sarà presente il sottosegretario agli Interni, Alberto La Volpe.

● Alle 18,30, alla Stazione marittima, il candidato di An Enrico Sbriglia parteciperà a un convegno intitolato «Alleanza nazionale: la sicurezza del domani». Ieri, nel corso di un incontro con gli elettori a Sistiana, Sbriglia ha ricordato i punti cardine del programma elettorale di An: la lotta alla droga, la sicurezza fra la gente, la solidarietà agli anziani, ai giovani e a tutte le persone deboli.

● Il candidato Igor Canciani, chiuderà stasera alle 19,30 in piazza Sant'Antonio la campagna elettorale del suo partito.

● La candidata di Forza Italia, Marucci Vascon, ha partecipato ieri a Roma a una conferenza stampa organizzata dalla Commissione pari opportunità fra uomo e donna in campagna elettorale. Successivamente, ha partecipato a un incontro con gli elettori a Muggia.

● Bruna Tam, candidata dei Democratici ha caldeggiato la creazione di «uno strumento istituzionale di raccordo transfrontaliero fra i Comuni dell'area per ciò che concerne l'inquinamento del territorio».

● Demetrio Volcic, candidato dei Ds ha definito «indispensabile il ruolo dell'Europa nella recente crisi dei Balcani». Per ciò che concerne Trieste, Volcic ha parlato di «necessità di potenziare le infrastrutture di collegamento fra la città e i Balcani e il Centro Europa».

● La candidata del Pdci, Bruna Zorzini Spetic, nel corso di un incontro con gli elettori, ha detto che «non basta l'euro, ci vuole il lavoro e l'Europa deve essere più a misura d'uomo».

● Manlio Portolan, candidato nelle file della Fiamma tricolore, ha chiesto aiuto per i commercianti della città e per gli operatori dell'import-export «penalizzati dalla crisi dei Balcani».

● Bruno Marini, candidato del Ccd, parlando agli imprenditori del settore agroalimentare di Pordenone ha sottolineato la necessità di «predisporre una certificazione di qualità alimentare livellata verso l'alto per salvaguardare la salute dei cittadini».

● Le candidate dei Ds della circoscrizione Nord Est, Elena Paciotti, Mariangela Bastico, Giovanna Calciati e Annalisa Milani hanno sottoscritto uno slogan comune: «Io preferisco scegliere...una donna di sinistra».

● Fouad Allam, candidato dei Verdi, ha caldeggiato, in un documento sottoscritto assieme a Michele Di Donato, candidato alle comunali di San Dorligo della Valle, l'istituzione del Parco internazionale del Carso.

● I segretari dei Ds, Stelio Spadaro, dei Popolari, Franco Richetti, dei Democratici, Daniele Gouthier e dei Verdi, Sergio Zucchi hanno annunciato, con un documento comune, che non parteciperanno più alle riunioni del comitato tregua «perchè le decisioni e le scelte assunte vengono disattese».

● Il candidato di Fi, Giuseppe Ezio Cusumano, parlando ai medici ospedalieri e di base ha parlato di "necessità di neutralizzare le recenti disastrose iniziative del ministro Rosy Bindi".

● Francesco D'Ambrosio, candidato del Cdu ha lamentato "la scarsa attenzione data in Italia dai mass media alla competizione elettorale in corso".

● Nel corso di un incontro, i membri del Comitato regionale del Movimento monarchico italiano hanno reso pubblico il loro invito a votare per il candidato del Ccd, Bruno Marini.

Le novità predisposte dalla Swg per anticipare le preferenze degli elettori

Voto in diretta via Internet e ognuno potrà dire la sua

Seguire le elezioni in diretta, via Internet. Con la possibilità di intervenire con commenti e opinioni, man mano che si delineeranno le preferenze degli elettori. E' questa la novità per la scadenza elettorale europea di domenica prossima, presentata ieri dalla Swg.

«Metteremo a disposizione in esclusiva per la comunità dei navigatori i dati degli "intention poll" - ha spiegato ieri, nel corso della conferenza stampa, il direttore delle ricerche dell'azienda triestina, Maurizio Pessato - pubblicando subito dopo la chiusura dei seggi, a partire dalle 22, le stime di voto dei principali partiti in lizza e i commenti, necessariamente brevi, di chi vorrà intervenire».

Sarà una sorta di tribuna politica allargata (il sistema predisposto dalla Swg è capace di 50mila contatti contestuali) via etere. Con la possibilità per tutti, e quindi non solo per gli addetti ai lavori, di partecipare con considerazioni, valutazioni, commenti.

Il sito, già funzionante, è «www.swg.it» e ha raccolto alcune manifestazioni di voto raccolte a tutto il 24 maggio, data fissata dalla legge quale limite per questo tipo di rilevazioni. «L'iniziativa - ha aggiunto Pessato, coadiuvato dal responsabile dei progetti dell'Swg, Diego Martone - che si caratterizza per l'innovativa volontà di rivolgersi direttamente al cittadino a mezzo del libero canale della rete, rappresenta una sfida per la nostra azienda che continuerà, anche dopo questo appuntamento elettorale, a fornire con periodicità e costanza in rete dati, ricerche e monitoraggi sui diversi aspetti della realtà sociale».

In sostanza, per i navigatori di Internet che hanno passione per la politica, si apre un fronte infinito, al quale potranno attingere anche gli addetti ai lavori. A iniziare dai partiti politici, che ieri hanno cominciato subito a introdursi nel sito, per scrutare gli umori degli elettori fino al 24 maggio. Per ciò che concerne i margini di errore, i responsabili dell'Swg sono ottimisti: «Possiamo parlare di una possibilità di errore di 2 punti su grandezze del 20% - ha precisato Martone - che si riducono a 1 per quelle del 4 o 5%».

L'unico limite dell'operazione riguarda uno dei dati più attesi, l'astensionismo, anche se per ragioni indipendenti dall'azienda: «In genere - ha detto a questo proposito Pessato - gli intervistati dichiarano la volontà di votare anche se poi non l'hanno fatto, oppure esprimono una preferenza mentre non si sono recati alle urne. Ma questo è un fattore incontrollabile».

u. sa.

Mentre oggi si chiudono tutte le scuole, alle superiori chi punta al diploma dovrà affrontare tre scritti e orali in tutte le materie

Maturità, col 60 te la cavi appena

Sarà 100 il voto riservato ai più bravi e si terrà conto anche del curriculum

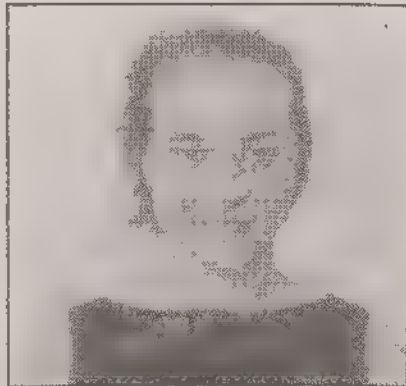
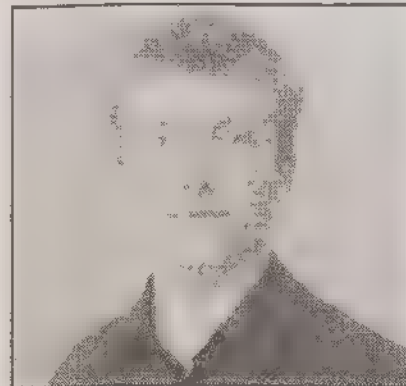
Oggi si chiudono le scuole, ma è una fine d'anno diversa dal solito. Gli esami di maturità che cominceranno fra poco si svolgeranno con il nuovo sistema messo a punto dal ministero. Tre compiti scritti invece di due, orale in tutte le materie, la possibilità per gli studenti di vedersi riconosciuto il curriculum precedente e le attività culturali svolte all'esterno tramite i crediti scolastici. Infine, la votazione. Addio ai sessantesimi, quest'anno i più bravi prenderanno cento e quindi il vecchio, mitico, 60 varrà appena la sufficienza.

Una riforma accolta positivamente dal mondo degli insegnanti. «Bisognava cambiare, era necessario», dice Maria Luisa Chiriacò, preside del liceo classico «Dante». «Stiamo preparandoci perché tutto sia pronto, in fondo è un esame nuovo per i ragazzi ma anche per noi». Gianfranco Hofer, preside del «Galilei», dopo aver giudicato tranquillo l'approccio che stanno dimostrando i maturandi, commenta con favore il nuovo esame. «Richiedere la preparazione su tutte le materie è giusto. Negli anni passati in primavera succedeva, come si sa, che le discipline che non rientravano tra quelle sorteggiate per la matura venivano abbandonate».

Qualche perplessità la desta il sistema dei crediti . Ricapitoliamo brevemente. I voti del nuovo esame saranno espressi in centesimi. L'esame di matura potrà fruttare un massimo di 80 punti, mentre il percorso scolastico, il cosiddetto credito, basato sia sul profitto, che sulla formazione extra scolastica, un massimo di altri 20. Il meccanismo del conteggio del credito scolastico tiene conto della carriera dello studente e dei suoi interessi extrascolastici, come i corsi di lingue, lo studio di uno strumento musicale e il volontariato sociale.

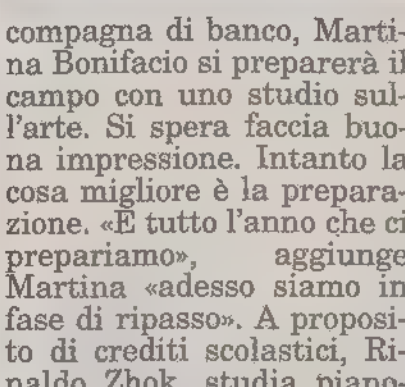
Martina Bonifacio

Rinaldo Zhok

Chiriacò, preside del Dante

Martina Bonifacio: «È tutto l'anno che ci prepariamo, ora siamo in fase di ripasso». Piero Boncompagni è un artista: «Ho esposto qualche lavoro»

Rinaldo Zhok: «Trovo giusto premiare l'impegno di chi segue due corsi di studio». Annalisa Plet: «È inevitabile un po' di preoccupazione»

Maria Luisa Chiriacò, preside del liceo classico «Dante»: «Ci stiamo preparando perché sia tutto pronto, è un esame nuovo per i ragazzi e per noi»

Piero Boncompagni

Annalisa Plet

I ragazzi sono convinti che dovranno sudarsela di più, questa matura. «Fino all'anno scorso» dice Annalisa Plet «si portavano quattro materie. Noi invece saremo chiamati ad essere preparati su tutte. È inevitabile, visto che siamo i primi a provare questo nuovo esame, che ci sia un po' di preoccupazione». Annalisa presenterà una tesina su Leopardi, mentre la sua compagna di banco, Martina Bonifacio si preparerà il campo con uno studio sull'arte. Si spera faccia buona impressione. Intanto la cosa migliore è la preparazione. «È tutto l'anno che ci prepariamo», aggiunge Martina «adesso siamo in fase di ripasso». A proposito di crediti scolastici, Rinaldo Zhok, studia pianoforte al conservatorio e ha presentato gli attestati per vedersi riconosciuta la sua doppia attività. «Trovo sia giusto che venga riconosciuto l'impegno di chi oltre alla scuola segue anche un altro corso di studi», dice. Piero Boncompagni è invece un artista. «Ho esposto qualche lavoro nell'atrio della scuola», dice. Non segue corsi specializzati, ma spera che la commissione d'esame ne tenga conto per arrotondare la media.

p.mar.

Riparte «TriesteSportShow» E la città si rimette in tuta

Scalate sul ghiaccio, per quanto sintetico, e su pietra. Ponti tibetani. Torri di 12 metri per provare l'emozione di buttarsi nel vuoto, senza rete, salvo poi finire su un gigantesco airbag. Tutt'attorno, discipline più tradizionali, come calcio, pallavolo e basket, da praticare in allegria, quasi ci si trovasse in un gigantesco ricreatorio collettivo. Trieste, con lo SportShow, riscopre la sua anima più genuina e la sua ben nota inclinazione per le attività motorie. La manifestazione, che aprirà i battenti all'Ippodromo di Montebello domani e rimarrà aperta fino al 19 giugno, è stata illustrata ieri mattina dal suo patron Licio Bossi, che con la Pubblisport ha saputo fare dell'iniziativa, giunta alla terza edizione dopo gli inizi al "Rocco" e il primo trasloco tra Fiera e Ippodromo, una superclassica dell'estate triestina.

Tra le novità, balza all'occhio il ruolo che ha voluto assumere la Provincia di Trieste. «Saremo i promotori della manifestazione fino al 2001, e quindi per almeno tre edizioni, compresa quella di quest'anno», ha voluto precisare l'assessore allo sport Fabio Scoccimarro, testimonial di TriesteSportShow alla pari del Coni provinciale e regionale, presente con Borri e Felluga.

La formula che tanto successo ha riscosso nelle precedenti tornate, è rimasta immutata. Con un boglietto d'ingresso che oscilla tra le 8000 lire degli adulti e le 5000 dei ridotti (gratis i bambini fino agli 8 anni), sarà possibile cimentarsi in tutte le attività sportive disponibili, ed essere parte comunque di una kermesse che preannuncia un ricco carnet di eventi, dal master di aerobica tenuto sabato 12 giugno dal campione mondiale Alexandro Viligiardi, alla Festa dell'aria, dove gli aquiloni la faranno da padroni, dalla difesa del titolo europeo di kickboxing da parte del triestinissimo Augusto Sparano alla selezione provinciale di Miss Italia.

La concentrazione di tutte le attività nel comprensorio ippico (il sottotribuna ospiterà discipline per così dire "stanziali", come biliardo, freccette, subbuteo)dovrebbe consentire stavolta una minor dispersione e una fruibilità maggiore degli impianti da parte della gioventù locale.

TriesteSportShow sarà aperto giornalmente dalle 17 alle 24 e, come recita lo slogan della manifestazione, non resta che portare le scarpre e lanciarsi...

Sopralluogo nei cantieri

Tutti in perfetto orario i lavori edili in vista del Giubileo del Duemila

Saranno consegnati entro i termini previsti, e in alcuni casi anche in anticipo, i lavori per il Giubileo finanziati dalla legge 270 in convenzione tra la Curia e i Comuni di Trieste e Muggia. Ieri mattina, dalle 10 alle 13, il vescovo Ravignani, i sindaci Illy e Di Piazza, l'assessore al Giubileo Fabio Neri, il presidente del Comune di Trieste Rosato nonché i tecnici e i responsabili delle varie strutture hanno compiuto un «tour» nei cantieri *(foto Lasorte)*, da Monte Grisa a Muggia, per monitorare lo stato dei lavori. «E i risultati - spiega Neri - sono più che soddisfacenti: non solo riusciremo a concludere i lavori entro il termine previsto del 31 ottobre, ma in qualche caso si finirà anche prima; e inoltre ciò che rimarrà dopo il Giubileo riqualificherà tutte le strutture, dando la possibilità di avere a Trieste almeno 200 nuovi posti letto». Ma vediamo nel dettaglio cosa sta accadendo nella varie aree:

Monte Grisa: (stanziamento statale 1.450.000 di lire). Si stanno ampliando le sale mensa e ristorazione e altre sale dedicate al raccoglimento e alla preghiera, mentre verranno sistemati due ascensori per collegare i due piani della chiesa. Percorsi attrezzati interni ed esterni e adeguamento alla normativa per disabili.

Villaggio del Fanciullo: (stanziati 702 milioni di lire). Rifacimento della palazzina della mensa e 20 nuovi posti letto, più manutenzione straordinaria e strutture per il superamento delle barriere architettoniche.

Casa «Mater Dei»: (308 milioni di lire) ristrutturazione e nuove stanze letto per accogliere i pellegrini, messa a norma degli impianti.

Casa religiosa salesiani Don Bosco: (stanziamento 625 milioni). Nuovi posti letto e interventi di riqualificazione delle strutture per l'accoglienza dei pellegrini. Dopo il Giubileo funzionerà come foresteria per comunità religiose.

Santuario di Muggia Vecchia: (stanziato un miliardo 141 milioni di lire). E' uno degli interventi maggiori e riguarda il recupero e la valorizzazione dell'intero colle di Muggia Vecchia e del suo santuario. E' previsto un parcheggio e un «giardinetto archeologico» con la possibilità di visitare i resti medioevali recentemente tornati alla luce in un'area attrezzata per manifestazioni e celebrazioni.

Finisce in carcere una vecchia conoscenza della polizia che usava un «romantico» espediente

Spacciava «ero» baciando la sua vittima

Qualcosa non ha funzionato e l'uomo ha dovuto sputare a terra la dose

Qualche mese fa era finito in manette con l'accusa di aver insidiato una ragazzina di quindici anni che lo aveva denunciato agli agenti

L'ha baciata sulla bocca per spacciare la droga. Ma i poliziotti si sono accorti che quell'azione non era nè romantica, nè passionale. Hanno recuperato l'involucro passato tra le labbra e hanno avuto la conferma: eroina.

In carcere è finito Giovanni Ghersini, 50 anni, via Ireneo della Croce 5, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine. A pizzicarlo sul più bello sono stati i poliziotti del commissariato di San Sabba. Da tempo lo stavano tenendo d'occhio perché sospettavano che spacciasse droga.

L'altro giorno lo hanno seguito fino in Viale e lo hanno visto incontrarsi con una ragazza conosciuta come tossicodipendente.

La scena è stata pressappoco questa. Senza dire nulla la donna ha consegnato a Ghersini due banconote da 100 mila lire. A questo punto il bacio. Ghersini l'ha abbracciata e ha appoggiato le labbra. Ma qualcosa non ha funzionato. Tant'è che Ghersini dopo il bacio ha sputato a terra un piccolo involucro. L'altra lo ha raccolto velocissima per poi nasconderlo nella scollatura della maglietta.

A questo punto è scattato l'arresto e Ghersini dopo una breve sosta in commissariato è finito in carcere.

E sempre in carcere, al Coroneo, era finito nel mese di gennaio per una vicenda non molto diversa da questa, solo che in quell'occasione la giovane che aveva baciato non era affatto d'accordo.

La ragazza, quindici anni, era ferma all'incrocio tra via Piccolomini e il viale dove sta aspettando il suo moroso.

Si era avvicinato Ghersini, che aveva attaccato discorso. All'improvviso aveva abbracciato la ragazzina baciandola appassionatamente. Ma la giovane si era ribellata. Così Ghersini se n'era andato tranquillamente alla sala corse. Si era appoggiato alla porta e aveva guardato i monitor con i risultati delle varie gare. La ragazza era invece corsa tra le braccia del fidanzato. «Quell'uomo mi è saltato addosso», gli aveva detto in lacrime. Poi aveva telefonato al "113". Dopo pochi minuti era arrivata sul posto una volante del commissariato di Rozzol Melara. «Quell'uomo mi è saltato addosso», aveva ripetuto la giovane indicando la sala corse in viale XX Settembre.

c.b.

Dichiarazione dei redditi: qui i modelli «Unico 99»

Sono in distribuzione i modelli base «Unico 99» Fascicolo 1 (non ancora arrivati invece il Fascicolo 2 e il Fascicolo 3) per la dichiarazione dei redditi prodotti nell'anno 1998 e le relative buste. Ecco dove trovarli: nel punto di distribuzione di via Roncheto 77 (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13); nei seguenti centri civici nell'orario di apertura al pubblico da essi osservato: Altopiano Est (Opicina) via Doberdò 20; Altopiano Ovest (Prosecco) fraz. Prosecco 220; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3; San Vito-Città Vecchia, via Locchi 23/b; Barriera Nuova, via Giotto 2, San Giovanni, via Bonomo 2/4; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16; Valmaura-Borgo San Sergio, via Paisiello 5/4; San Giacomo, via Caprin 18/1.

Limitati quantitativi di modelli potranno essere ritirati all'ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità 4/e e all'Albo pretorio, via Malcanton 3.

Chi ha bisogno di rilevanti quantitativi di modelli dovrà rivolgersi esclusivamente in via Roncheto 77 previa presentazione di una domanda scritta su carta semplice col numero dei modelli occorrenti.

Il modello Unico 99 non si consegna al Comune bensì a un ufficio postale o a una banca convenzionata oppure a un intermediario autorizzato (professionisti, associazioni di categoria, Caf, altri soggetti abilitati).

Ortensio Zecchino ha incontrato il mondo scientifico e accademico in due tappe all'Area e all'Università

«Atenei: riforme, ma senza traumi»

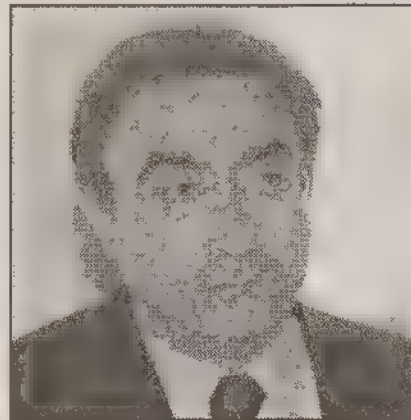
L'innovazione dell'apparato dovrà avvenire con il coinvolgimento di tutti

Le profonde innovazioni alle quali va incontro il mondo universitario, che dovranno essere attuate con il coinvolgimento e i suggerimenti di ciascun ateneo. La sfida dell'autonomia e la necessità di un ripensamento globale del sistema, recuperando squilibri territoriali e di personale. Infine, il decreto legge sull'autovalutazione, ora approdato in Parlamento, in base al quale saranno le Università stesse a dover introdurre al loro interno momenti di verifica della didattica e della ricerca (individuando momenti di partecipazione al giudizio anche per gli studenti), sotto la "regia" del ministero, al quale spetterà il compito di orientare e armonizzare il tutto.

Questi alcuni dei punti toccati ieri dal ministro dell'Università e della ricerca scientifica, Ortensio Zecchino, nel corso del suo incontro con il senato accademico dell'ateneo triestino. Una giornata intensa, quella del ministro, iniziata nel primo pomeriggio al parco scientifico di Padriciano, dove ha avuto un colloquio con i responsabili dei principali istituti ed enti di ricerca dell'Area.

Zecchino con il rettore Delcaro nel senato accademico.

All'Università, dopo una breve introduzione del rettore Lucio Delcaro, che ha tratteggiato la fisionomia e l'impegno dell'Ateneo, anche nei confronti della comunità italiana dell'Istria croata e slovena, Zecchino ha affrontato subito il grande tema del cambiamento strutturale dell'apparato universitario. «Ho molto viva la preoccupazione dell'innovazione cui ci avviciniamo - ha detto - e confido nella vostra partecipazione. Personalmente sto un po' frenando sui decreti di area, perchè credo nella necessità di una riflessione più ponderata. Quando i gruppi di lavoro avranno completato il loro sforzo, bisognerà entrare in "conclave" e uscirne con un'architettura omogenea. Ma le Università devono avere un congruo tempo per adeguare le loro normative alle riforme in cantiere. L'ansia di arrivare alla modifica del sistema deve andare di pari passo con la consapevolezza che le innovazioni, se non temperate, possono essere fonte di rischio».

Il ministro ha quindi accennato ad alcuni degli altri grandi temi del dibattito all'interno del mondo accademico: la necessità di valutare attentamente il problema degli "abbandoni", il che va di pari passo con l'organizzazione della didattica, rispettando la libertà dei docenti ma evitando mascroscopici disequilibri. E ancora: il numero chiuso, «un tema - ha detto - reso ancora più problematico dalla ballerina giurisprudenza della nostra giustizia amministrativa», che, in sostanza, rimette in pista studenti non accolti e incentiva nuovi ricorsi. «Sul numero chiuso - ha ribadito Zecchino - non ci possono essere risposte nette. Il governo ha comunque presentato in Parlamento un testo che si allinea alle prescrizioni europee». Rispondendo infine a una sollecitazione della preside di Lettere, Silvana Monti, che ha presentato il nuovo corso in scienze dell'interculturalità, unico in Italia, il ministro ha promesso che il governo farà il possibile per tradurre l'«attenzione» all'iniziativa in un sostegno ecoomico.

Il ministro Zecchino

All'Area, davanti al gotha scientifico triestino, il ministro ha spiegato che il ministero si sta muovendo su due linee guida: l'incentivo di misure che stimolino le imprese a investire nella ricerca e la previsione, per la ricerca pubblica, di meccanismi adeguati di valutazione dei risultati, ai quali vincolare i finanziamenti. «Il panorama della ricerca italiana - ha concluso - deve incrementare la sua efficienza e una realtà come quella di Trieste rappresenta un esempio positivo per il livello espresso dall'insieme delle sue istituzioni».

ar. bor.

Appello del rettore dopo l'inagibilità dell'edificio

Delcaro chiede «tanti soldi» Il ministro: «Ditemi quanti»

Illustrata la drammatica situazione del polo umanistico, paralizzato nell'attività dopo i cedimenti strutturali della vecchia sede

Un finanziamento straordinario da parte del ministero dell'Università e della ricerca scientifica per fronteggiare l'emergenza causata dai cedimenti strutturali dell'edificio di via dell'Università 7. Lo ha chiesto ieri, ottenendo un impegno di massima, il magnifico rettore della nostra Università, Lucio Delcaro, al ministro Ortensio Zecchino nel corso dell'incontro con il Senato accademico. Delcaro ha consegnato al ministro una lettera in cui si dipinge a tinte fosche - nonostante «il tempestivo consolidamento prontamente avviato dall'Ateneo» - l'immediato futuro dell'attività didattica per buona parte del polo umanistico, dove molte biblioteche, studi e aule didattiche sono tuttora inagibili, c'è l'obbligo di sgomberare migliaia e migliaia di volumi dalle sale biblioteca, e parte delle attività didattiche, scientifiche e di servizio sono bloccate.

Lucio Delcaro

«Si pone pertanto - ha detto il rettore al ministro - il pressante problema di reperire spazi alternativi per assicurare, per l'inizio del prossimo anno accademico, lo svolgimento regolare di tutte le attività didattiche, con il ricorso ad acquisizioni o locazioni di immobili nell'ambito del libero mercato immobiliare, che, unitamente agli indispensabili lavori propedeutici alla utilizzazione di tali immobili, comporterà un onere finanziario aggiuntivo, assolutamente straordinario rispetto agli impegni già programmati». Insomma servono soldi, subito e tanti. Quanti il rettore non lo ha detto, «facendo riserva a tempo debito - ha sottolineato - in concomitanza delle determinazioni che saranno assunte dal ministero, di quantificare compiutamente le spese necessarie per la realizzazione degli interventi attualmente in corso di definizione».

«Bene - ha risposto il ministro - la disponibilità a venire incontro all'emergenza c'è, ma dovete appunto sciogliere questa riserva, e allora potrò essere meno generico». In parole povere: l'Università dica quanto serve e poi il ministero vedrà quanto può dare.

Ancora in parte inagibile la sede della vecchia Università.

Intanto ieri mattina si è svolta una riunione del Consiglio di Facoltà di Psicologia, nel corso della quale sono state prese ulteriori decisioni sullo svolgimento dei programmi.

E in quanto alle polemiche interne all'Università, la preside di Lettere, Silva Monti, replica a Stelio Zeppi il quale aveva criticato la mancata regolare convocazione del Consiglio di facoltà in seguito alla sopravvenuta emergenza. «Martedì 1.o giugno sottolinea Silva Monti in un comunicato - giorno successivo al cedimento dell'edificio di via dell'università 7, ho riunito tutti i colleghi di Filosofia per risolvere in emergenza il problema degli esami e quindi per garantire agli studenti uno dei servizi fondamentali; in quella riunione sono stati presi tutti i provvedimenti per garantire anche il regolare ricevimento degli studenti da parte dei docenti». Silva Monti prosegue elencando i provvedimenti presi nei giorni seguenti, in particolare il 2 giugno, quando «ho riunito tutti i presidenti di corso di laurea e i direttori di dipartimento,per discutere la gravissima situazione della facoltà e per valutare ciò che era possibile fare immediatamente; l'unico assente ingiustificato è stato il presidente del corso di laurea in Storia, il professor Cammarosano;hanno partecipato alla discussione anche tre docenti del dipartimento di Filosofia, che alla fine della riunione hanno preparato d'accordo con gli altri colleghi presenti in sede, una lettera al Rettore».

Oggi la cerimonia

La Marina militare in festa con una mostra sulle navi da guerra

Festa della Marina militare, oggi, nella ricorrenza dell'81.o anniversario dell'Impresa di Premuda (10 giugno 1918). In città la ricorrenza sarà celebrata, alle 9.30, nel piazzale antistante la sede della Capitaneria di Porto, con una semplice cerimonia, durante la quale saranno resi gli onori a tutti i caduti del mare con il lancio in acqua di una corona d'alloro. Subito dopo sarà inaugurata, all'interno dei locali della Capitaneria, una mostra storico- fotografica dedicata al tema «Navi militari nel porto di Trieste nel periodo 1945-1954», con seuggestive vedute del porto nel periodo immediatamente successivo alla guerra e fino al ritorno dell'Italia dopo gli anni del Governo militare alleato. La rassegna è stata realizzata in collaborazione con il Centro regionale Studi di storia militare antica e moderna di Trieste.

Due falsi allarmi-bomba, e la polizia deve intervenire alla sede Rai per cercare l'ordigno che non c'è

Due allarmi bomba in poche ore e sempre al «117», il numero di emergenza della Guardia di finanza. L'altra sera il solito anonimo idiota aveva avvisato che «in centro c'è un auto bomba» e poi aveva abbassato la cornetta. Ieri mattina è stata la volta della Rai. «C'è una bomba alla Rai», ha detto l'anonimo. Subito l'allarme è stato girato a carabinieri e Digos che hanno fatto un ispezione nella sede dell'emittente televisiva rergionale. Ma - ovviamente - della bomba nessuna traccia.

Incontro sul Kosovo organizzato dai «Quaderni Veneti» Gianluigi Cecchini contesta le azioni dell'Alleanza

Che legittimità ha la Nato nel suo intervento in Jugoslavia e in Kosovo? Se lo è chiesto Gianluigi Cecchini nel corso di un incontro su «Europa ed Alleanza Atlantica», organizzato dalla rivista Quaderni Veneti e introdotto da Aventino Frau con la partecipazione di Massimiliano Finazzer Flory. «La mia - ha detto Cecchini - è una posizione controcorrente ma sicuramente non antiamericana; ma l'Alleanza atlantica non ha alcun titolo ad intervenire in una guerra che si presenta come morale per ché ha violato i suo stesso atto costitutivo; e l'altra grande assente è l'Europa, dove c'è troppa Germania per sentirsi sicuri».

Giornata dedicata all'introduzione all'euro Un seminario alla Camera di commercio

Oggi alle 11 giornata dedicata all'introduzione all'euro in collaborazione tra Camera di commercio e Confcommercio. Nella sala rossa dell'ente camerale si terrà una conferenza stampa di presentazione delle molte iniziative previste dal progetto denominato «Le vie dell'euro», che rientra nel più ampio programma concordato a livello nazionale tra Unioncamere e Confcommercio e denominato «Eurologo». Nel pomeriggio alle 14, nella sala maggiore della Cca, si svolgerà un seminario dedicato agli operatori del commercio sulle maggiori problematiche legate all'euro.

Il «Comitato uniti per la pace» fa il punto a un mese dall'inizio del presidio anti-guerra

Oggi, alle 19.30, in Piazza Sant'Antonio si terrà un incontro del Comitato Uniti per la pace che daa oltre un mese assieme all'Associazione «Vuk Karadzic» e all'Associazione Italo-Serba di cultura e beneficenza sta attuando un presidio in Piazza Sant'Antonio contro la guerra in Kosovo. Nell'occasione serà presente Petko Zivkovic, appena reduce da una missione a Belgrado dove, in rappresentanza del Comitato, ha accompagnato un convoglio di aiuti umanitari.

A settembre partiranno i lavori nel comprensorio scolastico e i ragazzini saranno distribuiti altrove

Via Archi, gli alunni in trasferta

Bus navetta per evitare disagi - L'intervento durerà due anni

Trieste si candida

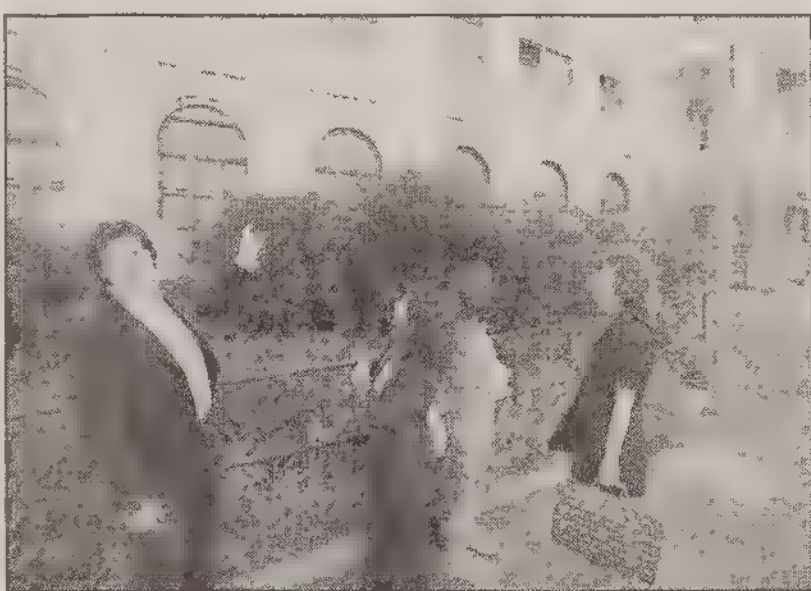
Musei del mare: convegno nel 2002

Trieste si candida a ospitare il convegno triennale dei musei navali del Mediterraneo. La conferma è stata data ieri dal vicesindaco, Roberto Damiani, nel corso di un vertice, svoltosi nel salotto azzurro del municipio, al quale hanno preso parte la direttrice del museo navale di Barcellona e membro dell'Associazione dei musei navali, Elvira Mata i Enrich, il direttore del Museo navale di Pirano, Flavio Bonin, il direttive del Civico museo del mare, Sergio Dolce e Mario Marzari, esperto del settore.

Il convegno triennale dei Musei navali del Mediterraneo, assieme ai forum annuali promossi con il contributo dell'Unione europea, rappresentano - è stato ribadito da tutti - appuntamenti importanti di confronto, studio e approfondimento di livello internazionale su comuni temi di valorizzazione e salvaguardia del patrimonio marittimo. L'incontro tra Damiani e Mata i Enrich, oltre a porre le basi del convegno del 2002, ha consentito di valutare ulteriori possibili collaborazioni in ambito culturale tra Trieste e Barcellona.

Partiranno a settembre i lavori di ristrutturazione del comprensorio scolastico di via Archi, che comprende la elementare «Padoa», una materna e un asilo. Le opere, che hanno subito un lieve slittamento per la necessità di reperire i fondi occorrenti di 3 miliardi 800 milioni, si protrarranno per circa un anno e mezzo.

Infatti, come ha spiegato ieri l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Uberto Fortuna Drossi, la spesa per la ristrutturazione non ha avuto alcun sostegno da parte della Provincia. Così il Comune ha dovuto accendere un mutuo privato per circa 12 miliardi, che è comprensivo anche della somma per la ristrutturazione di via Archi. «La richiesta di mutuo ha portato a qualche lieve ritardo, ma la gara d'appalto partirà in questi giorni», ha detto.

Nello storico edificio, sorto nel 1934, i lavori si dovranno effettuare in massimo 360 giorni lavorativi, pena il pagamento di una penale. Soddisfazione è stata espressa dalle due rappresentanti di circolo, Ariella Pittoni e Sabrina Delfar, nonché dalla coordinatrice di plesso, Mariacristina Strutti, per la grande attenzione posta dal Comune per quanto riguarda la soluzione alternativa scolastica reperita per i bambini di via Archi. Si è deciso, infatti, che il primo ciclo delle elementari (due prime e due seconde) dal prossimo anno scolastico, e fino alla fine dei lavori (si calcolano due anni scolastici), frequenteranno l'elementare «Dardi». Mentre il secondo ciclo (due sezioni di terza, di quarta e di quinta) si trasferirà, con gli insegnanti, alla scuola «Ruggero Manna». Uno degli aspetti più interessanti del trasferimento, per non spezzare l'ideale cordone ombelicale che lega gli allievi del «Padoa» e per non creare troppi fastidi alle famiglie, è rappresentato dal fatto che ogni giorno un bus-navetta partirà da via Archi per le sedi provvisorie. Identico sarà il sistema di ritorno. Quanto ai 75 piccoli della materna, verranno trasferiti nell'asilo di via dei Mille, mentre i 32 piccolissimi del nido, pare verranno sistemati alla struttura di Nostra Signora di Sion, ma con facoltà di altre scelte.

Nel corso della ristrutturazione anche l'ampio parco posto tra il «Padoa» e il ricreatorio «Lucchini», verrà rimesso a nuovo, valorizzando le essenze già esistenti e riadattando gli antichi vialetti. Nel contempo si procederà a una risistemazione degli spazi verdi prospicienti la scuola sempre sul versante della via Archi.

Fortuna Drossi ha ricordato anche come quest'anno partirà la ristrutturazione dell'istituto magistrale «Duca d'Aosta» (spesa prevista 6 miliardi) e il riammodernamento dei servizi e bagni della elementare «Rossetti» per la quale però c'è anche in programma un rinnovo globale. Infine, proprio per risolvere il grosso problema degli alunni, che ad ogni ristrutturazione scolastica non si sa mai dove trasferire, si pensa in un prossimo futuro di creare una sorta di punto di «compensazione» presso l'ala dismessa della scuola «Timeus» di San Giovanni. Qui, quando servirà, verranno trasferiti gli alunni.

Daria Camillucci

DUINO AURISINA Concluso all'Istituto «De Marchesetti» un vasto progetto scolastico sul territorio

Studiando l'albero genealogico

I ragazzini hanno anche dato un nome alle vie di Borgo San Mauro

Per la fine dell'anno scolastico è stato presentato all'istituto comprensivo «De Marchesetti» di Borgo San Mauro l'esito dell'articolato progetto «Alla scoperta del nostro territorio». La settimana di attività ha coinvolto gli alunni delle scuole materne, elementari e medie. Ha introdotto la manifestazione – alla presenza di tutti gli scolari coinvolti – la responsabile dell'istituto, Gianna Fumo, che ha illustrato la natura dei vari approfondimenti: l'impegno extrascolastico delle scuole elementari di Aurisina e Duino riguardante l'ambiente, la ricerca sugli alberi genealogici partendo dai cognomi da parte dei ragazzi delle medie sul tema «Un territorio, molte patrie»:

La scuola di Santa Croce ha attuato un lavoro di ricerca sull'archivio della scuola, recuperando la memoria storica per creare la didattica futura. I bambini delle materne hanno studiato il bosco, in collaborazione, per le uscite, con la Guardia forestale, e le medie hanno preso parte al progetto nazionale «cost-net», in collaborazione col liceo scientifico «Galilei». C'è stato poi un lavoro storico-archeologico (professoresse De Grassi e Boschian), e uno studio-proposta sulla toponomastica delle strade di Borgo San Mauro (attualmente non esistono i nomi delle vie): i nomi individuati dai ragazzi sono stati presentati all'ufficio competente del Comune di Duino Aurisina.

Una delle parti più significative della settimana è stata la ricerca sul fiume Timavo, dalla sorgente al mare, attraverso il territorio sloveno e italiano, per cui hanno collaborato il direttore del Museo di storia naturale, Sergio Dolce, e il direttore del Parco delle grotte di San Canzian, Albin Debevec.

È stato proiettato quindi un video sul misterioso fiume Timavo, il cui percorso è stato parzialmente tracciato settant'anni fa, ma di cui ancora parecchio è da scoprire. C'è stata poi un'anteprima dello spettacolo che è andato in scena ieri sera con successo nella sala parrocchiale di Aurisina: è stato rappresentato dai ragazzi della scuola elementare «Carducci» il musical «Grease», di cui è stato realizzato anche un cd che è in vendita.

Giulia Stibiel

Vocci dice all'Anas: «E' ora di riaprire l'area "Belvedere"»

«L'area di parcheggio denominata "Belvedere" di proprietà dell'Anas dev'essere riaperta». E' quanto chiede il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, a proposito della zona di sosta che s'incontra prima di imboccare la strada costiera che conduce a Trieste, a ridosso del cavalcavia dell'autostrada.

«L'area è chiusa al traffico ormai da più di un anno - dice Vocci, l'Anas ha addotto argomenti del tutto pretestuosi per giustificare il transennamento. La cosa crea disagi e proteste, la soluzione del problema non può più essere rimandata».

Il Comune ha inviato all'Anas una lettera ufficiale, sollecitando l'uso del piazzale per la sosta veicolare (e si è detto favorevole alla richiesta di gestione da parte di un esercizio pubblico della Costa dei Barbari).

L'Anas ha risposto che per questa gestione «è stata interessata l'area amministrativa del compartimento». Per Vocci, «una risposta a questo punto insufficiente. Le promesse - dice - non bastano più, servono soluzioni concrete, con l'arrivo dell'estate i disagi saranno ancora più pesanti».

Commissioni: crisi che si discute fra troppe assenze

Tutti presenti - eccetto i presidenti delle commissioni Ambiente e trasparenza, Maurizio Rozza (Verdi) e Romano Vlahov (capogruppo di An) - all'incontro organizzato nei giorni scorsi dal sindaco di Duino Aurisina, Vocci, per chiarire il ruolo delle commissioni speciali, contro cui nei mesi scorsi aveva «tuonato», con minaccia di dimissioni, il consigliere di An, Massimo Romita.

È proprio le proteste pubbliche di Romita, che accusava di immobilismo ed eccessiva burocrazia questi organi, hanno portato il sindaco a organizzare l'incontro. Assenti, però, due presidenti di commissione su tre, per cui la discussione è rimasta su toni generali, ma rappresentando, per Romita, «un buon punto di inizio per proporre delle modifiche, e dimostrando anche la volontà del sindaco di essere collaborativo». Le assenze non hanno giovato, ma un altro incontro è fissato per metà mese.

I consiglieri presenti hanno comunque raggiunto un accordo: la convocazione delle commissioni dovrà avvenire con almeno una settimana d'anticipo e si dovrà utilizzare un registratore, che aiuterà il presidente nella verbalizzazione.

fr. c.

DUINO AURISINA E domani Piera degli Esposti legge Dante

Tre giorni con la poesia Gli autori, i problemi

Tre giorni di poesia da domani alla Casa del sale di Duino Aurisina, organizzati dalla casa editrice Campanotto di Udine in collaborazione con il Collegio del mondo unito, l'associazione «Musicis artis» e col patrocinio del Comune. Titolo del convegno: «L'utensile della poesia. Quali linguaggi per quale poesia?». I dibattiti si terranno dalle 9.30 alle 18 domani e sabato, dalle 9.30 alle 14 domenica.

Sono previste relazioni su temi come «Critica della poesia», «Poesia del viaggio», «Filosofia e poesia», «Arte e poesia», «Poesia della traduzione, traduzione di poesia», «Poesia e teorie dell'informazione».

Tra i relatori invitati a partecipare ci sono Gianni Contessi (Accademia di Brera), Giorgio Cusatelli (Università di Pavia), Lamberto Pignotti (Università di Bologna), Fabio Polidori (Università di Trieste), Gian Roberto Scarcia (Ca' Foscari, Venezia), Luigi Surdich (Università di Genova), Carla Urban (Rai, Roma), Stefano Verdino (Università di Verona), Giuliano Zosi (Conservatorio di Milano), G. Singh (Università di Belfast e Centro leopardiano di Recanati).

Sono stati invitati naturalmente anche dei poeti, fra cui Ennio Cavalli, Bruno Rombi, Silvio Cumpeta, Luciano Morandini, Adriano Sansa, Marco Kravos, Giorgio Depangher, Donatella Bisutti e altri ancora.

Inoltre, domani alle 17 Piera degli Esposti reciterà passi di Dante in luoghi particolarmente caratteristici, come le foci del Timavo, il sentiero Rilke, le Cave romane, e così via.

Teatro a Muggia: i misteri di un collegio femminile

Si conclude a Muggia il laboratorio di attività teatrale per i ragazzi, curato da Alessandro Tamaro. Stasera alle 20.30, al Teatro Verdi, andrà in scena con ingresso libero «Un messaggio dal passato» (testo e regia dello stesso Tamaro, scene e costumi di Carmelo Vranich e Carla Crevatin con la collaborazione degli studenti delle scuole superiori, specie del «Nordio».). Interpreti: Giorgia De Marchi, Elena Dordei, Federica Ramani, Giovanna Svevo, Isaura Argese, studentesse che hanno frequentato il laboratorio.

Tutto si svolge in un collegio femminile, con cinque ragazze alle prese con le passioni della loro età: la scuola, le automobili da corsa, e i bei ragazzi (da preferirsi ai compiti...).

Una storia così «normale»? Solo in apparenza, perché poi le giovani eroine vedranno cambiare la loro ruotine giornaliera per un evento inaspettato e imprevisto. «Un messaggio dal passato» le trasformerà in investigatrici in gonnella.

MUGGIA E il sindaco (di Forza Italia) ringrazia Rifondazione per l'iniziativa

Oltre 1000 firme per il 118

È sta consegnata ieri al sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, la petizione popolare firmata da 1130 residenti che chiedono il ripristino dell'ambulanza nella cittadina costiera.

L'iniziativa promossa da Rifondazione comunista si è svolta nei giorni scorsi quando, con tre uscite di poche ore nel centro di Muggia e ad Aquilinia, è stato possibile superare abbondantemente le 1000 firme.

«La salute non è un argomento sul quale si può mercanteggiare – ha commentato Diego Apostoli, segretario muggesano di Rifondazione –. La nostra battaglia prima per ottenere il poliambulatorio e poi per l'ambulanza è iniziata parecchio tempo fa anche perché, purtroppo, avevamo previsto l'intenzione di togliere a Muggia il servizio permanente del 118. Ora è necessario ripristinarlo al più presto, soprattutto in considerazione dei problemi di viabilità. Per raggiungere Trieste i tempi sono ormai diventati biblici».

Perfettamente d'accordo anche il sindaco Dipiazza, che pare già essersi attivato per risolvere in qualche modo il problema. «Ringrazio Rifondazione comunista per l'iniziativa. Mi sono già mosso contattando i vertici regionali sulla questione, ma questo sarà uno stimolo in più. Con i lavori che abbiamo in corso non possiamo permetterci questo disservizio. Ma la questione va risolta soprattutto in prospettiva futura – ha concluso Dipiazza –, considerato che Muggia è destinata ad accogliere un numero sempre più alto di turisti con Porto San Rocco, ma anche di residenti nelle varie zone residenziali della cittadina».

Riccardo Coretti

IN BREVE

In biblioteca alle 20

Domani ad Aurisina si presenta il libro dedicato al sentiero «dei pescatori»

Nuovo appuntamento con i libri domani sera alla biblioteca di Aurisina: alle 20 si terrà infatti la presentazione del volume di Marina Pertot e Bruno Volpi Lisjak intitolato «Il sentiero dei pescatori di Aurisina» (erroneamente annunciato nei giorni scorsi). Il libro che racconta questo interessante scorcio del territorio è edito dal Comune di Duino Aurisina, anche organizzatore della serata, e dalla Lint Editori associati.

Alla presentazione parteciperanno i due autori, assieme a Pavle Merkù e Giuliano Orel.

Le poesie «intime» della Cernigoj, raccontate e lette

Le poesie di Mariuccia Cernigoj Maggio, autrice di Muggia, sono state recentemente presentate al Circolo Ras di Trieste, con l'introduzione e la lettura di Franca Olivo Fusco e con l'accompagnamento di diapositive in tema, ricavate dai disegni di Federica Castro. Emozioni concise e linguaggio chiaro, impressioni personali e amore: questi i registri della produzione poetica della Cernigoj.

Si ricorda Kirchmayer giocando a calcio: sabato il «memorial»

Sabato alle 17 si terrà al campo di calcio di San Dorligo il secondo «memorial» in ricordo di Renato Kirchmayer. Le squadre saranno composta da giocatori veterani, attivi al tempo di Kirchmayer. Giocheranno Domio, Rosandra, Breg, Muggia, Prosecco, Amigos Caffè.

FORUM - I CANDIDATI SINDACI A SGONICO Quest'anno saltano le nozze carsiche: c'è carenza di sposi

L'unica battaglia? Si fa sulla «fiascoteca»

La Magra e Novak: «Noi non viviamo qui, non conosciamo i problemi»

«Affinità elettive» tra i candidati a sindaco nel Comune di Sgonico. Mirko Sardo e Giuseppe Gruden - rispettivamente capofila di Skupaj-Insieme e Unione Slovena - hanno dimostrato di essere d'accordo su molte delle cose da fare. In sintonia, dall'altro lato, i candidati di Lega Nord e Polo per Sgonico, Luca Novak e Claudio La Magra, che non sono residenti nel Comune in questione e che esordiscono, in questa tornata elettorale, a livello politico. C'è un punto, però, su cui i quattro candidati proprio non riescono ad accordarsi, ed è il futuro dell'enoteca, una casa ricostruita in stile carsico nel centro del paese, costata due miliardi.

Gruden: «In questo paese i sindaci di sinistra si sono costruiti, ad ogni amministrazione, un monumento. Uno la palestra, l'altro il bocciodromo, l'ultimo l'enoteca. E questa enoteca io la battezzerei "fiascoteca", perché è un buco nell'acqua. Nessuno la vuole gestire a causa degli alti costi. Qualcuno, addirittura, vorrebbe demolirla. Io credo che se diventassi sindaco ci trasferirei dentro alcuni uffici comunali. Oppure servirebbe un parcheggio».

Sardo: «Ma non esageriamo. E' una struttura ben eseguita dal punto di vista architettonico, che valorizza le tradizioni e i materiali del Carso. Data in mano ai privati sarà in grado di valorizzare i prodotti tipici locali, a partire dai vini».

Novak: «Non abito a Sgonico, e non posso sapere. In linea generale posso dire che il denaro pubblico va gestito bene. Bisogna prima decidere la destinazione di un immobile in maniera concreta, e poi costruirlo».

La Magra: «Ho visto la struttura e sinceramente non mi piace. In ogni caso mi va bene che resti un'enoteca. Si deve utilizzare per la valorizzazione turistica».

E quanto alle altre strutture pubbliche del comune?

Gruden: «La palestra è funzionale solo a metà: tanto per citare un esempio, dalle tribune non si vede bene il campo. Mi sembra un paradosso. Quanto al bocciodromo, sono 13 anni che è in costruzione».

Sardo: «La palestra ha 150 iscritti, funziona ed è in pareggio. E' anche luogo di associazionismo culturale e sociale. Per cui non mi pare il caso di criticare. Il bocciodromo, sono d'accordo, deve essere concluso. Ma i ritardi derivano da altri enti».

Novak: «Per quanto riguarda la palestra, mi pare necessario vedere i conti, bisogna capire se questa palestra rende o meno».

La Magra: «Se divento sindaco o consigliere comunale la palestra avrà un socio in più. Certo, non si può dire che la palestra e il bocciodromo siano delle opere d'arte».

I candidati durante il dibattito. (Foto di Sterle)

Che cosa funziona o non funziona nel Comune che aspirate ad amministrare?

Novak: «Non conosco esattamente tutti i problemi del Comune. Porto avanti il mio ragionamento, per cui il sindaco deve essere come un buon padre di famiglia, prendere decisioni per il bene comune, senza essere preda di clientelismi. Se mi eleggono consigliere comunale, tra quattro anni saprò tutto di questo Comune».

La Magra: «La penso come Novak. Non vivendo nel Comune è difficile avere la sensibilità di capire che cosa funziona bene e che cosa funziona male».

Gruden: «La tragedia sta nelle opere pubbliche. Servono normative pronte ed elastiche per il cittadino, varianti più frequenti al piano regolatore, licenze edilizie in tempi più rapidi. E poi il controllo del territorio: abbiamo un solo vigile urbano, che poi viene utilizzato come messo comunale. Chi controlla il traffico? C'è la nuova segnaletica, ma nessuno la fa rispettare, non c'è nessuno che fa le multe. Sul tema della polizia municipale ci vuole una convenzione con gli altri Comuni del Carso. E poi il problema annoso dei contadini, tutta la burocrazia e la difficoltà per arare un campo...».

«I sindaci di sinistra si sono costruiti dei monumenti». «Il bocciodromo non è finito dopo 13 anni». «Sul Parco la penso così, sono sincero... »

Sardo: «Sono d'accordo con Gruden sul controllo del territorio e il potenziamento della polizia municipale; in tal senso mi pare la cosa migliore cercare una convenzione con il Comune di Duino Aurisina. E sono d'accordo anche con Gruden sulla questione della sicurezza delle strade, e sull'aratura dei campi. Mi impegnerò su questi fronti. Brevemente, vorrei dire a Novak che nel nostro Comune non esistono clientelismi».

Gruden: «Mi fa piacere che Sardo sia d'accordo, anche perché l'attuale amministrazione non ha mai voluto dare ascolto alle mie mozioni, almeno quattro o cinque, in questi settori, che ho presentato in consiglio comunale nel corso di questa legislatura».

Quest'anno le nozze carsiche rischiano di saltare. Pare, infatti, che non si trovino i due sposi: come commentate la cosa?

Gruden: «Credo che forse i Comuni del Carso debbano consorziarsi anche per quanto riguarda le attività culturali. Un aiuto dei Comuni potrebbe facilitare la realizzazione di questi eventi, che sono importantissimi per il mantenimento delle tradizioni».

Sardo: «Il gruppo che organizza le nozze carsiche è ristretto, e quindi ci possono essere delle difficoltà legate alla gestione dell'evento. Forse l'assenza degli sposi sottintende un problema legato più alle tradizioni...».

Novak: «Certo che è così. Le tradizioni si devono insegnare a scuola, a scuola si devono crescere i figli della terra. I ragazzi dovrebbero essere orgogliosi di sposarsi secondo le tradizioni carsiche».

La Magra: «Forse nessuno ha pensato che un matrimonio come quello previsto dalle nozze carsiche è impegnativo. Io vorrei sdrammatizzare dicendo che forse, semplicemente, i giovani preferiscono sposarsi in privato. E chi può dargli torto? In ogni caso, se la questione dipende dalla perdita delle tradizioni, bisogna correre ai ripari».

Gruden: «Vorrei dire a La Magra che le nozze carsiche sono molto di più che una festicciola. Vanno prese seriamente per i loro contenuti di storia e cultura».

Che cosa pensate del Parco del Carso, quale ruolo per il vostro Comune?

Novak: «Il Parco del Carso deve essere governato da un ente ex novo, creato ad hoc per questo compito».

Gruden: «Novak vorrebbe aggiungere ancora un ente... mi sembra eccessivo. C'è la Comunità montana, che è l'ente preposto per guidare il parco».

Sardo: «La Comunità montana è espressione dei piccoli Comuni, e per questo è l'ente migliore per guidare il Parco".

La Magra: «Io credo che debbano essere i Comuni e le Regioni assieme a guidare il Parco. In ogni caso mi sembra che la Comunità montana sia un ente che funziona bene, e che non debba essere soppresso. Ho qualche perplessità sul funzionamento e sul ruolo attuale della Provinicia».

Sardo: «Quello che ha detto La Magra, candidato del Polo, mi interessa parecchio. Prendo atto del suo punto di vista alternativo alla linea del suo partito».

La Magra: «Io sono sincero, e questo è esattamente quello che io penso».

Francesca Capodanno

L'APPUNTAMENTO DEL GIOVEDÌ CON

AutoMercato dell'Usato

LE OCCASIONI DELLE CONCESSIONARIE TRIESTINE

F09153

Renault **Stars.** Un modo nuovo di vedere l'usato.

L'Usato Stars offre grandi novità. Vale a dire **12 mesi di copertura assicurativa** che garantiscono assistenza in caso di guasto, traino e auto in sostituzione gratuita, pagamento delle spese di albergo, rientro o proseguimento del viaggio, invio dei pezzi di ricambio. In più, sono anche previsti **check-up gratuito dopo un mese o 2000 km dall'acquisto,** prova su strada incondizionata e la **certificazione di 22 punti di controllo.** Per questo, le vetture Stars sono di grande qualità e perfettamente revisionate. E ogni cliente è seguito, sicuro e soddisfatto.

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO
FIAT	Punto 55 SX	1996	rosso met.	L. 10.800.000
A. ROMEO	75 turbo America	1991	rosso	L. 7.500.000
FIAT	Marea SW 1.8 HLX full opt.	1997	blu met.	L. 23.700.000
AUTOB.	Y10 Junior	1994	bianco	L. 7.800.000
LANCIA	Y 1.2 LS servos.	1996	fucsia met.	L. 12.800.000
FIAT BRAVO	1.6 SX clima	1996	blu met.	L. 13.000.000
RENAULT	Clio 1.8 16v	1993	blu sport	L. 12.300.000
RENAULT	Laguna RXE 1.8 clima	1995	blu met.	L. 18.500.000
RENAULT	Clio Up Aria 1.2 clima	1998	nero met.	L. 14.000.000
OPEL	Corsa 1.4 Sport clima	1995	grigio met.	L. 9.800.000
FIAT	Punto 85 ELX full opt.	1997	blu met.	L. 14.800.000
PONTIAC	Transport 2.3 full opt.	1996	grigio met.	L. 22.500.000
FIAT PANDA	750 YOUNG	1991	bianco.	L. 2.700.000

STARS Concessionaria Renault DAGRI
Via Flavia, 118 Trieste - Tel. 040.281212

SABATO SIAMO APERTI DALLE 8.00 ALLE 12.30

FERRUCCI SPA

Via Flavia 55 - Trieste - Tel. 040.381010

LANCIA	Thema 2.0 Ls turbo	1994	13.500.000	VW	Polo cat.	1992	5.900.000
LANCIA	Thema 2.0 SW LS	1993	18.500.000	VW	Golf 1.6	1991	4.900.000
LANCIA	Delta 1.6 A/C	1996	10 800.000	VW	Golf 1.8	1991	6.000.000
LANCIA	Delta 1.8	1993	9.200.000	RENAULT	Clio 1.4	1992	6.000.000
ALFA ROMEO	145 1.6	1995	14.500.000	RENAULT	Clio 1.8	1994	12.900.000
ALFA ROMEO	145 2.0 Q.V.	1997	19.000.000	RENAULT	Safrane 2.0 i.e.	1995	14.800.000
ALFA ROMEO	164 TD	1996	20.900.000	PEUGEOT	106 RX 4 p.	1994	9.400.000
FIAT	Punto 75 SX	1994	9.700.000	PEUGEOT	205	1990	4.500.000
FIAT	Punto 90 1.6	1994	9.700.000	CITROEN	AX 1.1	1994	6.300.000

ANCHE TRAPASSI E FINANZIAMENTI IN SEDE

F08166

NISSAN filotecnica giuliana srl

VIA F. SEVERO 46 - TRIESTE - 040.567888

MICRA 1.3 SUPER S *1993 - tetto apribile* L. 9.500.000	**MICRA 1.3 SLX** *1994* L. 11.000.000	**PRIMERA 1.6 SLX CAT.** *1992* L. 7.500.000
AUTOBIANCHI Y10 GT *1990 - tetto apribile* L. 5.500.000	**LANCIA DEDRA 2.0 16v. S.W.** *1995 - full optional* L. 16.900.000	**FIAT TIPO 1600 i.e. CAT.** *1992 - servosterzo* L. 6.800.000
SUZUKI VITARA 1.6 *1990* L. 13.500.000	**GRAND CHEROKEE LIMITED** *1994 - full optional* L. 36.500.000	**RANGE ROVER** *1991 - clima* L. 6.500.000
CHRYSLER NEON 2.0 i.e. 16v. *1996 - full optional* L. 15.000.000	**VOLVO 860 GLT 20v S.W.** *1994 - full optional* L. 26.000.000	**RENAULT CLIO 1.2** *1993* L. 6.800.000

LUNEDÌ - VENERDÌ 8.30-12.30 / 15-19 SABATO 9-13

F08203

CONCESSIONARIA TOYOTA

Futurauto

TRIESTE Via Muggia 6 (Zona Industriale) Tel. 040.383939

MARCA/MODELLO	ACCESSORI	ANNO	PREZZO
FIAT CROMA 2.0 IE		1991 CAT	5.500.000
HONDA CONCERTO 1.6 16v 5p	T.A.	1991	4.900.000
RENAULT CLIO 16v		1992	9.900.000
ROVER 216 SLI	A.C.	1994 CAT	8.900.000
VOLVO 460 1.7 SE		1992 CAT	8.900.000
INNOCENTI MINI 990 SE		1992	3.200.000
NISSAN ALMERA 1.6 SR	ABS	1997	15.000.000
NISSAN PRIMERA 2.0 SLX S.W.		1992 CAT	6.500.000
RENAULT TWINGO 1.2 PACK		1995 CAT	7.900.000
TATA PICK UP 2.0 DIESEL		1995	12.500.000
JEEP CHEROKEE 2.1 T.D. 3 porte		1992	16.900.000
MAZDA XEDOS 6	FULL. OP.	1994 CAT	21.500.000
TOYOTA CARINA 1.6 GLX	ABS CLIMA	1994	16.900.000

TOYOTA

Concessionaria BMW

Gienne Autoest

Trieste Via Flavia 200 - Tel. 040.827032 Piacere di guidare

F09 52

MARCA / MODELLO	COLORE	ACCESSORI	ANNO
ALFA ROMEO DUETTO 2.0 Q.V.	rosso	cerchi in lega, pelle	1992 cat.
BMW 318i	nero met.	Abs, vetri elettr., tetto apr.	1993 cat.
BMW 318 IS 4p.	bordeaux	Abs, doppio airbag, clima, servost.	1994 cat.
BMW 320i CABRIO	rubino m.	Abs, airbag, cerchi lega, pelle	1994 cat.
BMW 520i TOURING	blu met.	full optionals	1994 cat.
FORD KA	bordeaux	doppio airbag, radio, chius. centr.	1997 cat.
HONDA PRELUDE	argento m.	full optionals	1997 cat.
HYUNDAI COUPÉ 16V FX	rosso	full optionals	1997 cat.
BMW 318i	bianco	clima	1991 cat.
AUTOBIANCHI Y10	verde met.		1989
MITSUBISHI Space Runner 4WD	blu met.	V. elett. clima antifurto 2airbag	1996 cat.
OPEL Calibra olor ed. 8v	verde met.	Abs v. elett. airbag	1993 cat.
PEUGEOT 306 XS	blu met.	airbag antifurto clima	1996 cat.
VOLKSWAGEN Golf GTI	nero met.	vetri elett. clima	1993 cat.

Finanziamenti TASSO ZERO fino a 24.000.000 in 24 mesi (TAN 0%)
APERTO SABATO MATTINA

F08163

Autosalone Girometta

Via Flavia 132/2 TRIESTE Tel. 040/384001

SELECT CLASS
l'usato di prestigio garantito 1 anno

SAAB 900 Turbo Coupè Sensonic	*Full Opt. col. verde scuro*	**1996**
SAAB 900 T16 CONV.	*Full. Opt. cat. col. rosso*	**1990**
SAAB 900 SE 2.0	*Turbo int. pelle 5 p. col. nero*	**1995**
JEEP GR. CHEROKEE 5.2	*Full. Opt. Limited colore silver*	**1995**
RENAULT CLIO 1.2 RT	*5 porte A.C. colore rosso scuro*	**1996**
SUZUKI VITARA	*S.W. 5 porte P. Pack cat colore bianco*	**1992**
TOYOTA CARINA E GLI 1.6	*A.C. ABS colore bianco*	**1994**
MERCEDES C200 Kompressor	*Elegance colore argento*	**1996**

SAAB CONCESSIONARIA mazda

F09154

sato è bene, **garantito è meglio.**

Se cercate l'Usato Garantito passate dai Concessionari SEAT che vi offrono auto di tutte le marche e una vasta gamma di opportunità
- Usato ricondizionato con 40 controlli,
- Garanzia di 12 mesi in tutta l'Unione Europea,
- Finanziamenti personalizzati a tasso zero,
- Servizioo Mobilità 24 ore su 24

Modello	Caratteristiche	Anno	Colore
CITROEN SAXO	CLIMA - VE - CC - SS- 1AB - A. FURTO	6/1996	argento
FORD MONDEO GLX	SS - VE - CC - A. FUR. - CLIMA	7/1993	azzurro met.
HYUNDAI SCOUPE	CLIMA - VE - SS	1/1996	rosso
MITSUBISHI PAJERO GLX - Autocarro	SS - VE - CC - RADIO - C. LEGA - 2 AB	5/1997	verde met.
MITSUBISHI SPACE RUNNER 4WD	FULL OPTIONAL	6/1996	verde met.
PEUGEOT 205 CABRIO	VE - CC	7/1993	bianco
SEAT TOLEDO 16 V	FULL OPTIONAL	1/1996	argento met.
SUZUKI VITARA JLX CABRIO	POWER PACK	1990	azzurro met.
NISSAN MICRA SLX	TA - VE - CC - SS	1998	verde met.
VOLKSWAGEN POLO CL 1.4	VE - CC - TA	1996	blu met.
ROVER MINI BRITISH OPEN 1.3	T. ELETTR.	1995	nero met.
MITSUBISHI SPACE GEAR 2.4	7 POSTI - FULL OPTIONAL	1997	verde met.
ALFA ROMEO 145 L 1.3	VE - CC - SS - ANTIFURTO	1995	grigio met.
SEAT IBIZA SLALOM 3P 1.4	SS	7/98	argento met.

AUTOLINE TRIESTE

Muggia Strada delle Saline 2 (Z.I. Noghere) Tel. 040.232371

sato garantito Seat.

SEAT

F08164

autosandra

TRIESTE via del Follatoio 4 Tel. 040.829777
MONFALCONE via Verdi 40 / via Rossini 43 Tel. 0481.484020

Marca	Modello	Anno	km	Optionals	Garanzia
VOLVO	460 turbo	92	75.000	Abs clima cat.	6 mesi
VOLVO	480 turbo	94	86 000	Abs clima cat.	6 mesi
TOYOTA	Celica 2.0 170 cv	96	28.000	Abs clima 2 air bag cat.	1 anno
AUDI	80 Avant 2.0 16v.	95	80.000	Abs clima air bag	6 mesi
HONDA	CRX Coupè	92	78.000	V.el. C/centr. T/a. cat.	6 mesi
LADA	Niva 4X4	95	60.000	V.el. C/centr. cat.	
MERCEDES	180 C Elegance	94	80.000	Abs clima antif. cat.	6 mesi
FIAT	Ulisse 2.0 16v.	95	75.000	Abs clima V.el. C/c. cat.	6 mesi
FIAT	Punto Sx 5 p.	94	40.000	V.el. C/centr. cat.	6 mesi
LAND ROVER	Discovery 5 p. TD 2.5	97	50.000	Abs clima 2 air bag cat.	
FIAT	Bravo 2.0 HGT	95	65.000	Abs clima air bag cat.	6 mesi
OPEL	Tigra 1.4	96	29.000	Clima v.el. C/centr. cat.	12 mesi
ROVER	111 SL 3 p.	94	45.000	T/a.v.el. C/centr. cat.	6 mesi
FIAT	Fiorino 1.7 TD		ø	km ø	12 mesi
SUZUKI	Vitara SW 2.0 24v.	96	37.000	Abs clima 2 air bag cat.	
ROVER	Mini Cooper 1.3 i	95	35 000	Crusc. radica	
FIAT	Tipo 1.8 ie	93	63.000	Abs clima antifurto cat.	3 mesi
INNOCENTI	Mini 90 1.000	92	60.000	Cat. v.el.	3 mesi
ROVER	620 Si Lux	95	70.000	Abs a/c. T.apr. pelle cat.	12 mesi

SSANGYONG LOTUS

PROPOSTE CITROEN
PER IL MESE DI GIUGNO

AX 1.1 Deco 3 porte bianco anno '91	L. 2.000.000
ZX 1.4 SX Break cat. verde met. clima anno '96	L. 11.000.000
ZX 1.6 Aura 5 porte cat. verde met. anno '94	L. 7.500.000
ZX 1.6 Aura 5 porte cat. verde met. anno '93	L. 6.500.000
ZX 1.4 Avantage Break cat. rosso bordò met. anno '94	L. 10.500.000
Xantia 1.8 SX cat. argento met. clima anno '94	L. 12.500.000
Xantia 1.8 SX cat. verde met. clima anno '94	L. 12.000.000

Contiauto srl

MANODOPERA GRATUITA A VITA
GRUPPO DINOCONTI STRADA DELLA ROSANDRA, 2 TEL. 040/281447

F08161

ECCO GLI INGREDIENTI CHE FANNO PIU' BUONO L'USATO DEI CONCESSIONARI VOLVO.

SU TUTTE LE AUTO USATE, FINANZIAMENTO FINO A 25 MILIONI A TASSO ZERO.

Esempio:

Prezzo Eurotax giallo	lire	25.000.000
Importo finanziato	lire	15.000.000
Anticipo	lire	10.000.000
18 rate mensili di	lire	833.300
T.A.N.		0%
T.A.E.G.		2,15%
Spese dossier anticipate	lire	250.000
Imposta bollo	lire	20.000

Salvo approvazione della finanziaria. SveviaFin è la finanziaria per l'auto Volvo. Offerte valide fino al 30 giugno 1999.

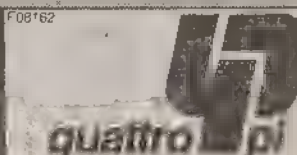
MODELLO	ANNO	EQUIPAGGIAMENTO	MODELLO	ANNO	EQUIPAGGIAMENTO
VOLVO S40 1.8	1997	Clima, air bag	TOYOTA MR2 TURBO	1994	Full optionals
PEUGEOT 106 Premium	1995	ABS, Clima	MERCEDES CLASSE A 160	1998	Clima
AUDI A3 TDI	11/98	Clima, ABS, 2 a.bag, radio	LANCIA DEDRA 1.8 S.W.	1997	Clima, ABS, airbag
VW GOLF 2.0 16v	1994	2 A.bag, clima, ABS	VOLVO 850 T5	1996	Clima, ABS, airbag

L'usato selezionato dai Concessionari Volvo: auto di tutte le marche, sottoposte alle accurate verifiche del programma Controllo Qualità Volvo. Ogni auto controllata ha compresi nel prezzo, per un anno dall'acquisto, la Garanzia Usato senza alcun limite di chilometraggio e il servizio Volvo SOS 24 ore, operativo in tutta Italia e in altri 31 Paesi europei. L'Usato dei Concessionari Volvo: la sicurezza dell'usato con tutti gli ingredienti giusti.

Centro Usati Love Cars via Morpurgo 2 Trieste - Tel. 040.380353 **VOLVO**

quattropi srl
via Romagna 4 Trieste - Tel. 040.363802

LA TUA AGENZIA DI FIDUCIA
PER OGNI PRATICA AUTOMOBILISTICA

F08162

Vocazione turistica

Sistiana, 31 maggio '99, ore 13. Dicono che siamo una zona turistica, dicono che bisogna valorizzare una baia tra le più belle (se non la più bella) dell'Alto Adriatico. Non abbiamo ancora capito se la stagione turistica è già iniziativa o se incomincia con giugno, ma in un locale di ristoro di Sistiana ci sono 7 tavoli all'aperto occupati e non tutti gli ospiti parlano italiano. Forse sono turisti. Chissà? A pochi metri di distanza dai tavoli un lavoratore sta tagliando le erbacce delle aiuole spartitraffico perfettamente attrezzato di maschera e guanti come vuole la legge, con grande godimento della clientela del locale sia per il rumore che per la polvere sollevata.

Domanda ai sostenitori delle nostre reali vocazioni turistiche: bisognerà fornire anche i clienti di maschera o sarà meglio avere il buon senso di distribuire il lavoro in modo più razionale?

Paolo Deponte

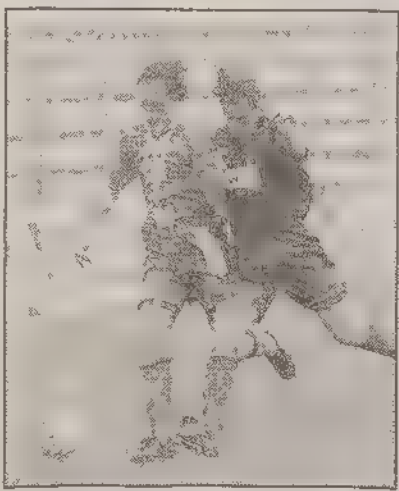
IL CASO

La protesta di un tifoso della Triestina: «Negato il diritto di assistere alla semifinale dei play-off»

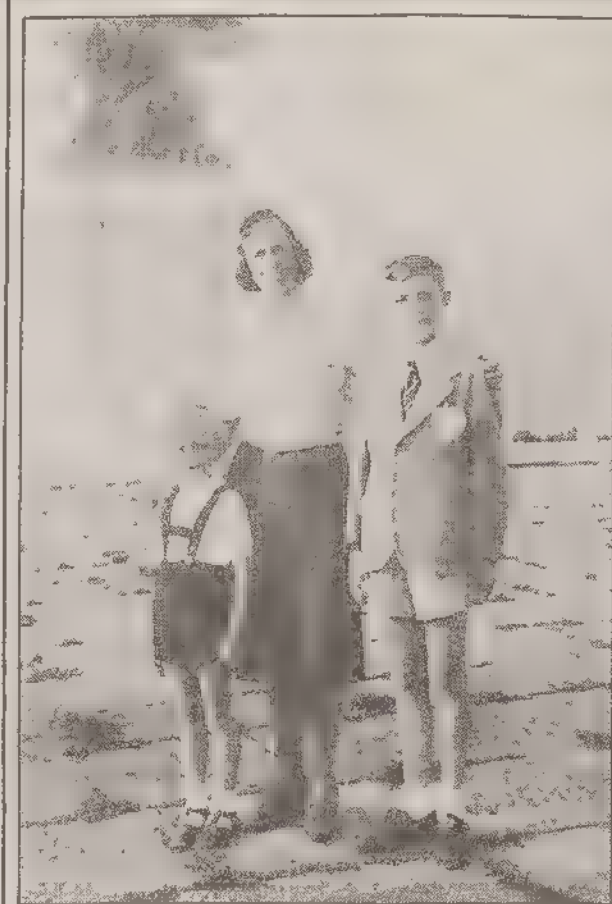
Allo stadio, ma in ritardo? Non si entra

Con la presente desidero portare a conoscenza quanto mi è successo domenica 6 giugno allo stadio Nereo Rocco in occasione della semifinale dei play-off della Triestina. Premetto che per motivi di lavoro non sono potuto andare alla partita in un orario consono per l'inizio della gara, quindi appena liberatomi mi sono recato allo stadio per poter festeggiare assieme ai miei beniamini il passaggio alla finale; voglio ricordare che frequento lo stadio da più di dieci anni e sono molto legato alle sorti della nostra squadra.

Presentatomi al cancello più vicino dal luogo del mio arrivo (entrata tribuna lato Risiera di San Sabba), in compagnia di altri miei due colleghi, il responsabile dell'Utat mi ferma e mi invita a non entrare. Chiedo quindi se posso fare il biglietto, ma l'addetto mi dice che le casse sono già chiuse. Irritato alquanto dal fatto che a 50 metri si stava giocando la partita di cui non conoscevo il risultato e che il responsabile al cancello non mi facesse entrare, tiro fuori il portafogli ed estraggo una somma di lire 50.000 per fargli capire che avrei pagato l'ingresso a lui stesso (così avrebbe potuto poi aggiungerlo all'incasso della gara), non essendoci più le casse; ma neppure questo ha potuto scalfire la sua irremovibilità. Le sue frasi erano del tipo: fino alle 18 i cancelli sono chiusi, io esegue solo gli ordini.

A questo punto io mi domando il perché di tale fatto, il motivo per cui un libero cittadino che vuole solo seguire la squadra della sua città non abbia il diritto, per motivi di lavoro, di arrivare in ritardo ed entrare, pagando interamente e senza nessun problema il biglietto.

Poi sono costretto a riflettere ancora, e se questi sono gli indirizzi della società è inutile che il pubblico, compreso il sottoscritto, si stupisca del fatto che uno dei maggiori talenti passati per la nostra piazza nell'ultimo decennio sia trattato in maniera così poco valorizzante e dopo una stagione esaltante, della quale è stato l'indiscusso protagonista, sia costretto a lasciare per incomprensioni con i vertici dirigenziali.

Sto parlando ovviamente del nuovo Totò che Trieste aspettava e che già dopo una stagione andremo a perdere. La dirigenza deve sapere che i giocatori passano, la fede rimane, ma un giocatore come Criniti difficilmente lo ritroveremo sul manto del Rocco. L'ultimo Totò di Trieste portava il cognome di De Falco, e tutti lo ricordano per il suo attaccamento alla maglia. Il paragone con lui non sarebbe giusto, però Totò (Criniti), sappi che non ti dimenticheremo tanto facilmente e per questa finale tutta Trieste sarà con te.

Andrea Giovannini

I novant'anni di Anna

Questa signora ritratta nel 1941 assieme ai due bambini è Anna Simonetti, che oggi festeggia i suoi novant'anni. A lei mille affettuosi auguri da parte del figlio, dei nipoti, dei pronipoti e delle nuore.

Ennio in sella alla moto

Ecco il piccolo Ennio, che già all'età di sette anni coltivava la sua passione per le moto. A lui, che festeggia i cinquant'anni, un augurio da mamma, papà, Sonia, dai parenti e da tutti gli amici.

Il saggio dell'Artistica 81

Martedì primo giugno, nel Palazzetto dello sport di Chiarbola, ho assistito al «Saggio» dell'Artistica 81, a conclusione dell'anno ginnico 1998-99. La manifestazione, cui hanno partecipato oltre 500 allievi iscritti all'Artistica 81, è stata emozionante per i genitori e i parenti, tanto che molti nonni nel vedere i propri nipotini cimentarsi nel balletto, alla trave, alle parallele, alla sbarra, in salti e capovolte, piangevano di gioia.

La ginnastica e tutta l'attività sportiva è sinonimo di sacrificio e lealtà: rende i ragazzi padroni del loro corpo, aiutandoli anche nella semplice camminata, li rende più sicuri, maturi e consapevoli delle loro potenzialità nell'affrontare le difficoltà della vita, unisce tutti i popoli, senza distinzione di razza, religione o credo politico.

L'attività sportiva per i giovani atleti è anche privarsi di qualche desiderio ed è anche onerosa per le famiglie: ma ne vale la pena perché i giovani atleti si sentono bene con se stessi, non stanno in mezzo alla strada o sui «muretti» ad aspettare qualcosa di «astratto»; al contrario sono lontani dalla droga, dalla microcriminalità stimolati a puntare il traguardo di indossare la «maglia azzurra della nazionale italiana».

Concludo ringraziando quanti – insegnanti, massaggiatori, direttivo e il presidente Bronzi dell'Artistica 81 – hanno portato a termine il 18.o saggio con abnegazione, buona volontà, non poco sacrificio e tanta professionalità. Un grazie a tutti e viva lo sport.

Salvatore Porro

Due finanzieri da ringraziare

Voglio pubblicamente dire grazie ai due finanzieri della Tenenza di Muggia che durante il loro servizio hanno rinvenuto il mio portafogli contenente, oltre ai documenti d'identità e carte di credito, la somma di 3.000.000 di lire, il mio stipendio di maggio, che avevo smarrito nella notte del 24 maggio durante il tragitto in moto da Rabuiese a Trieste.

Voglio pertanto sottolineare il fatto che già alle 12 del 25 maggio sono ritornato in possesso di tutto quanto quello che avevo smarrito. Ho voluto scrivere questa lettera per onorare il senso del dovere e di giustizia che ha animato i due finanzieri.

Luciano Duiz

L'arrivo dell'Eurostar

A margine dell'articolo pubblicato domenica 30 maggio sull'Eurostar a Trieste, mi permetto fare le seguenti precisazioni e osservazioni.

L'Eurostar, o Es o Etr 500 o Pendolino, di recente accordatoci dalle Ferrovie di Stato sulla tratta Trieste-Roma, viene accolto dalla città come un segno di prestigio e di distinzione: finalmente anche Trieste possiede il Pendolino e questo, credo, ci rende felici e soddisfatti. Ma verificando alcuni dati scopriamo che:

1) l'Eurostar, nel breve tratto di 148 chilometri fra Trieste e Mestre, impiega un'ora e 50 minuti, mentre il meno blasonato Ic Miramare impiega un'ora e 43 minuti pur effettuando una fermata intermedia in più;

2) quanto ai costi per la stessa tratta, con l'Eurostar si pagano complessivamente lire 44.100 in seconda classe e lire 64.900 in prima, a fronte rispettivamente di lire 19.600 e 32.400 utilizzando l'Ic. Siamo al doppio delle tariffe fra i due convogli e le carrozze dell'Ic non sono «carrette», ma moderne vetture «gran confort» dotate anche di aria condizionata.

Se infine vogliamo considerare il percorso Trieste-Roma, effettuato dai due convogli, scopriamo che il percorso di 712 chilometri viene coperto dall'Eurostar in 6 ore e 47 minuti contro le 7 ore e 16 minuti dell'Ic con costi di lire 121.500 e 187.500 per l'Es e Lire 77.500 e 121.500 per l'Ic rispettivamente in seconda e prima classe. La differenza di tempo impiegato è di sol 29 minuti a favore dell'Eurostar, ma con due fermate intermedie in più effettuate dall'Ic.

In conclusione: il problema per la città non è quello di avere, oggi, treni di lusso che non possono viaggiare veloci perché le condizioni attuali della linea non lo permettono. Quindi nulla si risolve, in pratica, con l'arrivo in città dell'Eurostar che, come visto, sulla tratta Trieste-Mestre viaggia, oggi, più lentamente, ma con costi doppi per l'utenza. Meglio sarebbe non fermarci superficialmente alle prime emozioni, ai sensi di prestigio, ai segni di distinzione, ma valutare i dati concreti, altrimenti rischiamo di trovarci in mano, come altre volte, il solito bel giocattolino offertoci solo per tacitare le nostre abituali lamentazioni.

Nino Cortese

Circoscrizioni dimenticate

Il vicesindaco Damiani non si smentisce mai e, ancora una volta, dimostra la scarsa considerazione che ha delle circoscrizioni e dei suoi rappresentanti.

A dimostrazione di ciò vi è il fatto che la Quarta Circoscrizione, e nemmeno il sottoscritto che ne è il presidente, non ha ricevuto l'invito alla celebrazione di intitolazione di «viale Martiri delle Foibe», un avvenimento di grande importanza per ciò che rappresenta ancora oggi per la nostra città l'eccidio delle foibe e per tutte le polemiche che la precedente scelta, oserei dire offensiva, dell'amministrazione Comunale aveva suscitato.

Visto che ci tenevo particolarmente a questa commemorazione vi ho partecipato ugualmente, grazie alla segnalazione dei consiglieri comunali del mio partito che mi hanno avvisato di un tanto, ma sarebbe stato opportuno che il presidente della Circoscrizione competente per territorio venisse invitato ufficialmente. Ma forse, come ha dimostrato più volte il buon — si fa per dire — Damiani, dimenticare i consiglieri circoscrizionali è ormai una consolidata abitudine.

Piero Tononi

Muggia: i chioschi incriminati

Scrivo in merito all'articolo del signor Lino Vlahov sui chioschi enogastronomici e del signor Stefano Decolle sul Piccolo del 31 maggio. Anche il movimento che io coordino a Muggia ha stigmatizzato, nelle opportune sedi, quel volantino «incriminato» considerandolo di dubbio gusto: ho quasi la sensazione che gli «amici di Muggia» non vogliano turisti, non vogliano posteggi, non vogliano nulla che rilanci la nostra cittadina. Per loro va bene così, dormire e nulla fare. Ma per fortuna la risposta del sindaco Dipiazza è evidente e sotto gli occhi di tutti ogni giorno.

Non volevo invece intervenire in una inutile quanto sterile polemica innescata dal signor Vlahov che meglio avrebbe fatto a esprimere un parere personale e non aggiungere al suo nome la sigla di un movimento politico, anche se è un iscritto, dando delle opinioni che sono solo sue e per nulla condivise dal movimento di Forza Italia a Muggia.

I chioschi enogastronomici, da che Muggia è Muggia, servono a tutti per scopi societari, chi per farsi un po' di pubblicità (vedi i partiti), chi per arrotondare i contributi (compagnie del carnevale e società sportive) chi per promuovere manifestazioni cittadine (manifestazioni veliche e altro). E i chioschi servono anche a portare a Muggia turisti, spettacoli, manifestazioni che rendono la nostra cittadina piena di vita durante l'estate.

È un piccolo sacrificio che ci viene richiesto, sperando che si voglia crescere e diventare grandi, rilanciando Muggia in quella che è la sua vocazione futura: il turismo. Credo che non ci sia null'altro da aggiungere e... «chi ha orecchie per intendere intenda».

Luca Antonicelli
coordinatore cittadino di Forza Italia - Muggia

Le imposizioni dei lavavetri

Mi trovo spesso, come molti cittadini, fermo ad un qualsiasi semaforo e mi disturbano molto non tanto i lavavetri, ma quei lavavetri che impongono la loro prestazione con sottile violenza psicologica in quanto il cittadino cui viene sporcato il vetro, un po' per debolezza e un po' per la fretta, dà forzatamente le mille lire.

Mi disturba ancora di più l'imposizione, quasi una gabella, fatta soprattutto al sesso femminile. In quel momento la donna sola al semaforo dà il «contributo» in danaro quasi intimidita, soprattutto da un individuo muscoloso all'angolo di via F. Severo che offre con la testa nel finestrino prestazioni di vario tipo.

Tempo fa per ben due volte una donna con dei bambini in piazza della Borsa venne multata per dei fiori che non costringeva ad acquistare. Domando ora al sindaco e alle forze dell'ordine: cosa dice la legge in proposito? Chi sono queste persone? Se offrissimo loro di lavorare onestamente accetterebbero? Il cittadino deve dire no alle imposizioni, se poi ognuno di noi si sente pronto ad aiutare chi soffre, lo faccia in altra maniera.

Saverio Cortigiano

Fiori anche alla domenica

In merito alla lamentela della signora Luciana Darsini (segnalazione «In cerca di un fiorista» pubblicata il 27 maggio scorso), volevo ricordare alla signora che esistono anche gli elenchi del telefono. Elenchi nei quali la gentile signora poteva trovare un po' di sollievo al suo affannoso girovagare, cioè quello di leggere «Fiori Cati aperto alla domenica dalle ore 9.30 alle 13» (come tanti altri fioristi).

Spero che la gentile signora non debba ricevere inviti improvvisi in ore tarde, perché in quel caso siamo chiusi per sonno.

Fioreria Cati

ORE DELLA CITTÀ

«Pensieri vaganti»

Oggi alle 18 nella sala conferenze della libreria Borsatti (via Ponchielli 3), Edda Serra presenterà il libro di Alealdo Ginaldi: «Pensieri vaganti» - riflessioni al buio. L'autore sarà presente in sala. Ingresso libero.

Volontari ospedalieri

Oggi alle 18.30 nella sede di via Mazzini 26 avrà luogo l'incontro mensile con all'ordine del giorno l'illustrazione di quanto si è discusso nel convegno di Paestum e le considerazioni sulla cerimonia per il ventennale dell'associazione.

Lions Club Trieste Host

Oggi riunione conviviale al Jolly Hotel di corso Cavour alle 20.15: la serata è per soli soci con assemblea di chiusura dell'anno sociale 1998/99.

VETRINA

Francese intensivo all'Alliance Française

Corsi intensivi di 30 e 50 ore. Vari livelli. Insegnanti qualificati di madre lingua. Metodo comunicativo-situazionale. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta dalle 16 alle 19 in piazza S. Antonio 2, tel./fax 040/634619.

In Prima Elementare a 5 anni

Per anticipare l'inizo della scuola. Informazioni Ist. Foscolo, via Gatteri 6, tel. 040/635300.

Stadion Casa d'Aste Riva N. Sauro 6/A

350 lotti (150 a offerta libera), DIPINTI, MOBILI, ARMI, GIOIELLI. Sabato 12 giugno ore 14.30. Esposizione fino a venerdì. Tel. 040/311319.

Contabilità manuale e al computer

Corsi anche estivi aggiornati alle vigenti normative presso l'Ircop. Chiamare lo 040/370537.

Round Table 9

Oggi alle 20, al ristorante Lido di Muggia, prima conviviale del mese di giugno della Round Table 9 di Trieste. Ospiti il presidente della Regione Roberto Antonione e il professor Providenti, presidente dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Gorizia che ha collaborato al service presso le farmacie della regione per la raccolta fondi a favore dell'Ail (Associazione italiana contro le leucemie). L'invito alla serata è esteso al Club 41, ex presidenti della tavola, signore e amici dei soci.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 17 «Concerto lirico», pomeriggio musicale con il contralto Elena Albertelli e Federico Consoli al pianoforte. Sono disponibili gli ultimi posti per il soggiorno di Forni di Sopra e Bibione e un posto per Grado. Per informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11 (tel. 040.364154-365110). Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 16 alle 19.

Unione micologica

Per il corso di micologia a carattere formativo per principianti, oggi nella sala Cral Ente Porto (Stazione marittima), alle 18, parlerà Lelio Triolo, primario Quarta medica dell'ospedale Maggiore sugli «Aspetti clinici delle intossicazioni da funghi».

Finanzieri in congedo

Nella ricorrenza del 225.o anniversario di fondazione della Guardia di finanza la sezione Finanzieri in congedo di Trieste organizza un pranzo per domenica 20 giugno per soci e familiari. Per le prenotazioni e informazioni, rivolgersi nella sede sociale di persona o tel. 040.362809 tutti i giorni dalle 9 alle 11 e il martedì anche dalle 17 alle 19.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. È possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del cuore. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza oggi e domani, con orario 9-13, 15.30-18.30, e sabato dalle 9 alle 13.

Saggi musicali

Oggi e domani nella chiesa luterana di largo Panfili si terranno i saggi dell'Accademia di musica e canto corale. Oggi alle 17 strumenti e alle 20.30 concerto lirico; domani alle 17 strumenti e alle 20.30 coro i «Pulcini», coro i «Minicantori», strumenti. Ingresso gratuito.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 nella sede di via Caprin 8/b si terrà un incontro con discussione libera sul tema dell'avvicinarsi del Giubileo e delle indulgenze.

Rotary club Trieste

L'odierna riunione conviviale («al caminetto») del Rotary club Trieste è in programma per le 13, nella consueta sede dell'Hotel Savoia. In chiusura saranno discussi argomenti che riguardano la vita interna del sodalizio.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Assicurazione Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del duo Mariko Masuda-Dario Sepini. In programma musiche di Beethoven.

Telefono speciale

Ti senti in un vicolo cieco. Sei stanco di lottare contro i mulini a vento. Hai voglia di farla finita. Hai un problema tale da credere che nessuno possa capirti e aiutarti? Chiama l'167/510510, un numero speciale per un problema speciale. Non ti costa niente, potresti risolvere molto. Telefono speciale, una voce amica.

Scuola media Roli

La scuola media statale Roli promuove gli spettacoli di fine anno: oggi alle 10 spettacolo della sede di Domio, al teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra.

Poesia e musica al Centro donna

L'Associazione Luna e l'altra e il Centro donna salute mentale propongono «Assaggiamo parole in arpa», serata di poesia e musica con tanti sapori, oggi alle 19.30 nella sede di Androna degli Orti 4. Alle 21 Donatella Biasutti presenterà il suo libro «Violenza» e leggerà poesie da altri libri editi e inediti; all'arpa Maria Gamboz.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6) persone amiche pronte a aiutarti e una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concreti. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento allo 040.396644.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio n. 47 (tel. 040. 398700), lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 040. 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 18.30; in via Rettori 1 (tel. 040.632237) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Sommozzatori sportivi

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di sommozzatore sportivo di primo grado, con rilascio del brevetto internazionale Fipsas-Cmas. Per informazioni rivolgersi al Cst (Circolo sommozzatori Trieste), via Mascagni 1/3, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20 (tel. 040/826576).

Linea azzurra

Aiutare i bambini è un dovere di tutti: i volontari di Linea azzurra sono a disposizione al numero 040.306666 e la linea verde 167/012345 è gratuita per i bambini.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri comunica che è in visione nella segreteria l'avviso pubblico per un posto di dirigente medico di secondo livello, nella disciplina di Pediatria al Presidio ospedaliero di Cles del distretto Valle di Non: l'avviso è bandito dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento.

Italiano per stranieri

Sono ancora liberi alcuni posti per il corso di italiano per stranieri organizzati dalla Società Dante Alighieri durante il mese di luglio. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Torrebianca 32, lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30 (tel.-fax-040.362586).

Istituto di grafologia

L'Istituto italiano di grafologia organizza un corso di grafologia pratica nelle date del 14, 21, 28 giugno e 5 luglio. Per informazioni e iscrizioni sede dell'istituto, via Crispi 28, tutti i giorni escluso il sabato dalle 17 alle 19 (tel. 040.633565, 040.368017, 040.303254).

Assocasa Ugl

L'Assocasa/Ugl, associazione che tutela gli inquilini e assegnatari nei confronti degli istituti enti e privati, informa che la sospensione degli sfratti è stata fissata al 27 giugno. Nel periodo di sospensione degli sfratti, la legge impone di avviare trattative. L'Assocasa è a disposizione il martedì e giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 nella sede di via Crispi 5, (tel. 040.7606411, fax. 040.763800; sito Internet: http/www.ugl.it/servizi/assocasa/index.htm).

Società scacchistica

La Società scacchistica triestina comunica che domenica alle 9.30 nella Casa di cultura di Opicina (via del Ricreatorio 2), inizierà il VII Torneo internazionale di scacchi lampo a squadre «Memorial B. Filipovic».

Alcolisti in trattamento

Gli operatori-volontari dell'Acat (Associazione club alcolisti in trattamento) saranno a disposizione per rispondere ai quesiti degli utenti sui problemi dell'alcol anche nel mese di giugno dal lunedì al venerdì con orario 17-19 nella sede di via Foschiatti 1. Per appuntamenti al mattino tel. 040.370690. Il servizio è gratuito e riservato.

Estasi dinamica

Ogni giovedì alle 18 nella sede di via Nordio 4, hanno luogo sessioni introduttive all'estasi dinamica, una tecnica ideata e proposta dal Reset Energy System che rigenera l'energia con effetti di immediato benessere e ringiovanimento psicofisico. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040.771385.

IN BREVE

Questo pomeriggio nella sede della Ras

La storia del cinema mondiale ripercorsa in cinque volumi Dibattito sulla nuova opera

È in programma oggi, alle 18, nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1), il dibattito sulla nuova opera edita da Einaudi «Storia del cinema mondiale», presentata per la prima volta a Parigi il 27 aprile scorso. All'incontro, organizzato dalla libreria Einaudi con il patrocinio del Dipartimento di italianistica, linguistica, comunicazione e spettacolo dell'Università, parteciperà Gian Piero Brunetta, curatore dell'opera; interverranno poi Lorenzo Codelli e Alberto Zotti, mentre a presiedere il dibattito sarà la preside della facoltà di Lettere e filosofia Silvana Monti. La «Storia del cinema mondiale» si articola in cinque volumi: il primo, dedicato all'«Identità europea», è già in libreria; il secondo, sul cinema americano, uscirà nel 2001. Sono in preparazione il terzo, ancora sull'Europa, il quarto su Africa, America e Asia e il quinto su «teorie, strumenti, memorie».

La Camera di commercio ha avviato la distribuzione dei bollettini per il pagamento del diritto annuale

La Camera di commercio informa di aver avviato la distribuzione (tramite Postel) dei bollettini di conto corrente postale per il pagamento del diritto annuale 1999, che deve essere effettuato dalle imprese entro il 30 giugno. L'ente camerale sottolinea che in base alle legge 449/1997 il versamento del diritto annuale è la condizione per ottenere il rilascio della certificazione da parte dell'Ufficio registro imprese. Le imprese che non ricevono il bollettino entro il 20 giugno devono chiederne copia alla Camera di commercio (via Cassa di Risparmio 2, registro imprese, sportello 3, da lunedì a giovedì 8.30-12.30 e 14-15.45, venerdì 8.30-12.30). Quest'anno è prevista l'acquisizione dei dati relativi al sito Internet o alla casella di posta elettronica delle imprese, oltre all'indicazione obbligatoria del numero degli addetti.

Federazione italiana associazioni fotografiche Il triestino Fulvio Merlak alla vicepresidenza

Il triestino Fulvio Merlak (*nella foto*) è stato recentemente chiamato a ricoprire la carica di vicepresidente della Federazione italiana associazioni fotografiche (Fiaf), che annovera circa settemila associati e seicento circoli affiliati. Merlak è già presidente del Circolo fotografico Fincantieri. La Federazione italiana associazioni fotografiche ha da poco festeggiato i suoi cinquant'anni di attività.

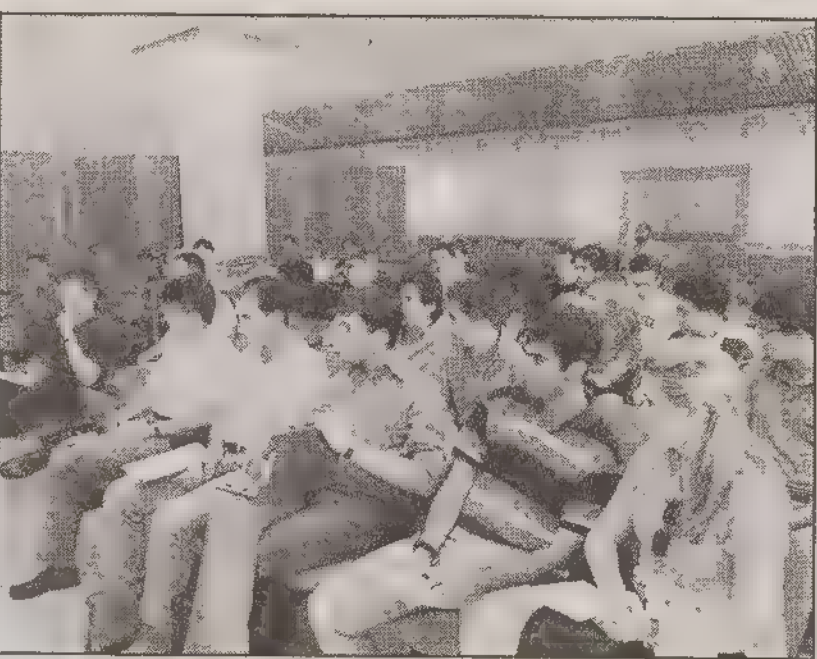
Utilizzo di palestre scolastiche nell'anno '99/2000 Le domande vanno presentate entro il 18 giugno

Le richieste di utilizzo di palestre scolastiche in orario extradidattico per il 1999/2000 si presentano entro venerdì 18 giugno incluso al Coni-Commissione palestre, comprensorio stadio Rocco, via dei Macelli 5 (dov'è disponibile il fac-simile) dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 19.30. Il Servizio comunale attività sportive ricorda che domande incomplete o non rispondenti al vero o presentate fuori termine possono pregiudicare l'assegnazione.

Le strutture sono state visitate da 140 giovani dell'Università del Kansas

Studenti americani in Porto

Centoquaranta studenti dell'Università del Kansas (Usa) hanno visitato nei giorni scorsi le strutture portuali di Trieste. I giovani, coordinati dalla Maersk-Italia, hanno visitato il porto per il suo ruolo di riferimento coi mercati del Centro-Est Europa e dell'Italia nordorientale. Gli studenti hanno visitato il container terminal del Molo VII gestito dalla Ect di Rotterdam.

Ad accoglierli alla Stazione marittima è stato il presidente dell'Autorità portuale Michele Lacalamita, che ha illustrato i servizi offerti dal porto. È stato anche proiettato il nuovo filmato in inglese sul porto, interessante per gli ospiti americani che verranno occupati nel ramo dei trasporti internazionali.

Nella stessa giornata dieci studenti figli di emigrati giuliani in Australia e America Latina, coordinati dal rappresentante dell'Associazione giuliani nel mondo Del Bello, hanno visitato le strutture portuali accolti da Lacalamita, che in serata ha tenuto una lezione a 40 studenti del corso di formazione professionale nel settore trasporto merci e logistica organizzato dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea.

Oftalmologia pediatrica Congresso alla Marittima

Si inaugura oggi, alle 17, al centro congressi della Stazione marittima il sedicesimo congresso nazionale della Società italiana di oftalmologia pediatrica (Siop), che per la prima volta ha scelto Trieste quale sede dell'assise.

A organizzare il congresso è Paolo Perissutti, primario della Uo Oculistica dell'ospedale infantile Burlo Garofolo: su richiesta dello stesso Perissutti, per la prima volta sono stati invitati a partecipare ai lavori della Siop i pediatri di base e degli ospedali, in vista di un nuovo rapporto specialisti oculisti - pediatri «che nel nostro Paese – annota Perissutti – non è ancora soddisfacente». In questo campo l'interazione tra specialità di base quale la pediatria e specialità oculistica infantile, così come è stata attuata sul modello del Burlo nel Friuli-Venezia Giulia, non riconosce esempio – aggiunge Perissutti – su base nazionale, se non in rarissimi casi.

Nelle giornate del convegno, che proseguirà fino a sabato alla presenza di relatori provenienti da tutta Italia, saranno trattati argomenti d'interesse generale e superspecialistico per oculisti, pediatri di base e riabilitatori. In particolare si parlerà di traumatologia oculare pediatrica dalla diagnosi al trattamento; e di correzione ottica dei difetti di vista del bambino dall'occhiale alla lente a contatto e alla chirurgia refrattiva eventuale. Saranno poi discussi casi di difficile o complessa trattazione provenienti da tutta Italia; in una videosessione verranno presentati interventi chirurgici per la correzione dello strabismo infantile.

FARMACIE

Dal 7 al 12 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); via Baiamonti,50; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

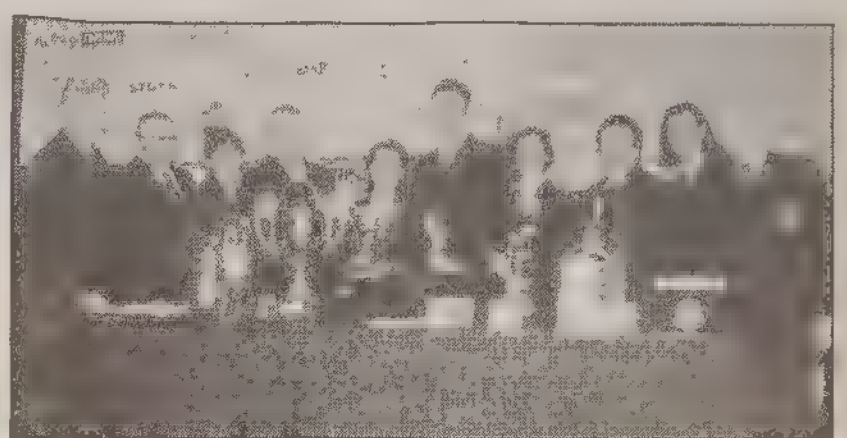
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/6	7.00	Ue ORENBURGGASPROM	Ravenna	Sistiana
10/6	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
10/6	9.00	Ue ANDREY BUBNOV	Ravenna	21
10/6	10.00	Gl VOLGOBALT 152	Ravenna	VI
10/6	12.00	Rs RUZA 2	Tuapse	Scalo L.
10/6	18.00	It NUOVA TRIESTE	Valencia	VII
10/6	18.30	It ZAGARA	Melilli	Silone
10/6	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
		MOVIMENTI		
10/6	6.00	Ue VOLZHIKIY 10	13	39
10/6	8.00	Sv ELANTA	rada	Frigomar
10/6	18.00	Gl VOLGOBALT 152	rada	39
		TRIESTE - PARTENZE		
10/6	1.00	Gr KRITI WAVE	ordini	Siot 2
10/6	3.00	Br SEA PIONEER	Capodistria	VII
10/6	4.00	Is ZIM HAIFA I	Jeddah	VII
10/6	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
10/6	10.00	Ma BALI SEA	ordini	Siot
10/6	12.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	4
10/6	14.00	Le IBRAHIM	Beirut	4
10/6	15.00	Rs VOLZHSKIY 10	ordini	39
10/6	18.00	Bl MHADI I	ordini	44
10/6	19.00	Ue ORENBURGGASPROM	Ravenna	Sistiana
10/6	20.00	Sv ELANTA	ordini	Frigo
10/6	20.00	Rs RUZA 2	ordini	Scalo L.
10/6	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
10/6	22.00	Gr ENALIOS NIREUS	ordini	Siot 3
10/6	22.00	It EGIZIA	Durazzo	22

ELARGIZIONI

— In memoria di Francesco Volpis nell'XI anniversario (9/6) dalla mamma e dalla sorella Marina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Francesco Volpis nell'XI anniv. (9/6) dalla moglie e dalla figlia Marina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lucilla Adami per il compleanno (10/6) dal marito 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/6) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Marcella e Dante Carletti per il compleanno (10/6) dal figlio e famiglia 200.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli.
— In memoria di zio Giorgio Cimolino nel 52.o anniversario (10/6) dalla nipote Silvana 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giuseppe Cossetto nell'anniv. (10/6) dalla figlia Irene 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvano Leuz dalla sorella 100.000 pro Ricerca contro il cancro; dai suoi cari 300.000 pro Airc.
— In memoria di Marco Pristavec (10/6) da mamma, papà, sorella e nonna 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ognissanti Sartore nel VII anniversario (10/6) dalla figlia Annamaria 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari (10/6) da Sylva 30.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi).
— In memoria del cugino Nevio da Lucia Benedetti, Lidia Spadaro, Giorgina Maraspin 30.000 pro Andos.
— In memoria di Padre Pio da Pietrelcina da N.N. (per grazia ricevuta) 50.000 pro Casa sollievo della sofferenza Padre Pio (S. Giovanni Rotondo).
— In memoria di Ermanna Bodo Panizon da Giorgio e Alma Dorfles 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Silvio Pirioni dalla nipote Livia Zanon 20.000, dal nipote Paolo Zanon 40.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Anita Roma dalle amiche dell'Andos 135.000 pro Andos.
— In memoria di Fulvio Tomizza da G. St. 50.000 pro Missione Arcobaleno.
— In memoria di Dina Vasari dai nipoti Liliana e Paolo Tominich e figli 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Anna e Luigi Vascon da Romana Vascon 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Teresa Vascotto dalla fam. Elvio Ciacchi e Flora Cossetto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ezio Viscovich dai colleghi della direzione 305.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Zanini da Manià, Mangiavacchi, Tosato, D'Amore, Hmeljak, Boscolo, Giadrossi, Ukovich, Riosa, Policastro, Sicuranza, Sipala, Ramponi, Delcaro, Torriano, Rabach, Carli, Sirotti, Todero 775.000 pro Ass. lombarda malati reumatici (Milano).
— In memoria di Adone Zulli da Fulvio, Giorgio e Giuliana Cerniani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Germano Caineri dall'ufficio Tavolare di Trieste 360.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia)
— In memoria della professoressa Paola Steno ved. Catania da Silvio e Ida Ernè 100.000, da Paolo e Renata Ernè 100.000 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta); da Livia Barich e figli 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del dott. Santi Corvaja dall'Ufficio Tavolare di Trieste 360.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciano Fabian dalla fam. Calcinari 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Renato Gaspardis da Renata Helga e fam. 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teresa Gropaitz ved. Gogola (Monfalcone) da Carlo e Maria Grusovin 100.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Lucio Klein dalla moglie Maida 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Federico Menossi da Lucia Menossi 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Padre Pio da Pietrelcina da N.N. 20.000 pro Unicef.

I barmen dell'Aibes premiati al concorso interregionale

Si sono svolte anche quest'anno le gare di cocktail e long-drink del 30.o concorso interregionale Aibes – sezione di Trieste – organizzate in collaborazione dalle sezioni Aibes del Triveneto a Bibione. In rappresentanza dei vertici Aibes erano presenti tra gli altri il vicepresidente Tonino Palazzi, l'ex fiduciario di Trieste Giovanni Pozzetto e il neofiduciario Mario Frausin.

Numerosi i triestini che si sono fatti onore nel corso delle gare, sia nella categoria «barman» che in quella «aspiranti barman». Nella prima, per il settore pre-dinner ha vinto Patrizio Saulle con il suo «Odessa 2000», che ha ottenuto anche il primo premio per la miglior decorazione; negli after-dinner, Moira Fontanot ha vinto con «Tiger eye»; per i long-drinks, Barbara Benedetti con «Dindondero»; tutti sono stati premiati con lo Shaker d'argento Aibes.

Tra gli aspiranti barman, nella categoria «Angelo Zola» Paolo Maritani ha vinto con l'esibizione del cocktail Daiquiri; nella categoria Lavazza, Roberto Mauro con «Change»; per Aibes Domani, Lorena Amorello con «Sidari»; per gli emergenti, Nicoletta Metti con «Country club». Le finali nazionali si terranno in provincia di Como.

Successo per la terza edizione della mini-maratona che si è svolta in piazza Unità d'Italia

Tutti di corsa nella «Città dei bambini»

Oltre milleduecento i partecipanti, alunni di scuole materne ed elementari

Immaginiamo una piazza Unità d'Italia diversa, non più luogo di passeggio dei cittadini adulti o punto di passaggio di lavoratori frettolosi, ma trasformata invece il circuito di una particolare gara podistica... Immaginiamo un brulicare di piccoli atleti la cui età media è attorno ai sei anni e, assieme a questi, un folto gruppo di tifosi della stessa età. Ascoltiamo il rumore, il suono non più del traffico urbano, ma delle grida gioiose dei piccoli partecipanti.

Ecco, è questo il piccolo «miracolo» che ieri mattina ha coinvolto il «salotto buono» di Trieste dove, per la terza volta con successo, si è svolta la mini-maratona (inserita nelle iniziative per giovanissimi «Maremoto») denominata «Città dei bambini», ideata da Rina Rusconi dell'associazione AltaMarea – iniziative culturali e organizzata con Patrizia Vascotto del Gruppo-Skupina 85 e Claudio Steppin del Marathon Club Alabarda, con il Comitato provinciale e il Gruppo giudici gare della Fidal e con il patrocinio di Comune e Provveditorato agli studi.

Tanta l'emozione e la voglia di partecipare, a giudicare dai commenti dei piccoli atleti prima della partenza: «Maestra, quando cominciamo?» dice un bimbo; «Oggi mi sento proprio in forma», esclama invece all'amichetta una bambina; «Io voglio vincere», dice un piccolo atleta al compagno di gara. Poi c'è anche chi si fa cogliere da qualche dubbio: «E se mi stanco cosa faccio?», chiede un bimbo alla sua insegnante mentre un altro, preoccupato, se ne esce con un «...E se perdiamo?» Ma è il numero delle adesioni a confermare il successo dell'iniziativa: oltre milleduecento iscritti, tra gli allievi delle scuole materne ed elementari e i partecipanti non iscritti dalla propria scuola ma accompagnati dai genitori.

Tanta la gioia al momento delle premiazioni dopo lo svolgimento della gara, suddivisa in due «tranche» con due partenze: la prima, attraverso piazza Unità, riservata ai bambini e alle bambine delle scuole materne; la seconda, attorno alla piazza, concepita per i «grandi» di tutte le classi delle scuole elementari.

Moltissimi anche i premi e i premiati. Una medaglia ricordo per la partecipazione della gara è stata infatti offerta dal Comune a tutti i mini-atleti, mentre ben 36 sono stati i piccoli vincitori (li elenchiamo nel box qui a lato) cui sono stati consegnati i premi speciali offerti dall'Azienda di promozione turistica e dalle librerie Cappelli, Einaudi, Minerva e TK, che hanno regalato ai piccoli numerosi libri adatti alle loro fasce d'età. A questi nomi si devono poi aggiungere, tra i premiati, le «categorie speciali»: scuola materna più numerosa, la «Arimde Barelli» di Viale Terza Armata; scuola elementare più numerosa, la «Sacro Cuore» di Barcola; classe più numerosa, la seconda A dell'istituto «Sacro Cuore di Gesù». (*Nella foto Sterle, un momento della manifestazione*)

Trentasei atleti in erba: ecco i primi classificati

Ecco i nomi dei vincitori, nell'ordine primi, secondi e terzi. Categoria femminile delle materne: Maddalena Longo del «Sacro Cuore» di Barcola, Letizia Belancich della «Millebimbi», Elisa Pecenco della scuola di Vicolo dell'Edera. Categoria maschile: Marco Torresino della «Stella Marina», Domenico Campagna di «Tempo Magico», Giuliano Gregori di «Millecolori».

Categoria femminile delle prime elementari: Marta Grasso dell'Istituto «Beata Vergine», Giulia Vrizzi del «Sacro Cuore» – Barcola, Maddalena Giorgi del «Sacro Cuore» – San Giusto. Maschile: Jacopo Starini del «Sacro Cuore» – Barcola, Luca Dalle Aste della «Filzi–Grego», Marco Quarantotto del «Sacro Cuore» – San Giusto.

Categoria femminile delle seconde elementari: Valentina Primossi della «Don Milani», Roberta Concettini del «Sacro Cuore» – Barcola, Laura Losi della «Morpurgo». Maschile: Giacomo Barbone della «Suvich», Giulio Baroni della «Morpurgo», Piermaria Codnich della «Don Milani».

Categoria femminile terze elementari: Giulia Daris del «Sacro Cuore» – San Giusto, Sara Ipsa della «Ruggero Manna», Caterina Vrabez del «Sacro Cuore» – San Giusto. Maschile: Edoardo Chierini del «Sacro Cuore» – Barcola, Matteo Costa del «Sacro Cuore» – San Giusto, Alberto Bologna «Sacro Cuore» – Barcola.

Categoria femminile delle quarte elementari il «Sacro Cuore» di Barcola ha fatto l'en plein con Giulia Bartolich, Lucrezia Lugnani e Noele Tafili. Per quella maschile invece i vincitori sono: Enrico Bertuzzi e Francesco Zini della «Umberto Saba» e Giulio Lizzi del «Sacro Cuore» – Barcola.

Infine, per la categoria femminile delle quinte elementari: Emina Zecovic e Calypso Cesca della «Julius Kugy» e Indri Nacmias della «Petra» di Monrupino. Maschile: ancora la «Julius Kugy» con Nicola Gennaro e Nicola Cherini, terzo classificato Marco Satiec «Sacro Cuore» – Barcola.

Esperti a confronto nel dibattito organizzato dal Cca

Crisi del Kosovo, mille retroscena per un nuovo ordine mondiale

Presenti all'incontro don Malnati, Fulvio Fumis e Fulvio Salimbeni

Vivace e articolata la discussione per il secondo incontro sulla crisi jugoslava organizzato l'altro pomeriggio dal Circolo della cultura e delle arti nella sala Baroncini delle Generali. Nonostante la defezione di Antonella Furlan, redattrice della rivista «Limes», don Ettore Malnati, docente di irenologia e studioso dei problemi della pace, e il giornalista Fulvio Fumis, esperto di questioni militari, hanno offerto importanti contributi sulla questione, integrati dal presidente del circolo Giorgio Tombesi e dal moderatore Fulvio Salimbeni.

«Nel presagire i futuri disastri dei Balcani – ha detto Tombesi – va oggi rivalutato il fiuto del politico di professione Gianni De Michelis, ministro degli Esteri nel momento dello sfaldamento della Jugoslavia. Proprio De Michelis, avverso a quel processo di disgregazione, indicò quale elemento di politica stabilizzatrice quel concetto di Centro Europa indipendente dalle direttrici europee delineate dai francesi e dai tedeschi».

«Sottolineando la limitata offerta di informazione sull'odierno conflitto proposta dai diversi media – ha continuato Fumis – la gente deve sapere quanti e quali retroscena esistono dietro la crisi jugoslava. Per incominciare, l'intervento della Nato in Kosovo ha fatto proprie le esperienze del precedente episodio bosniaco e della più lontana guerra del Golfo. L'idea di intervento aereo è stata voluta con una strategia detta dei "cinque centri di gravità", per colpire in successione gli organi decisionali e politici della Serbia, i centri di produzione, le infrastrutture, il morale della popolazione e infine le forze militari in campo. In quella zona sono presenti attualmente truppe speciali inglesi e canadesi in quella zona, incaricate di preparare il terreno per future azioni. Ancora, le operazioni di guerra sino a questo momento sono costate almeno 60 mila miliardi – in parole povere una corposa "Finanziaria" italiana –. Fino a questo momento, però, tutto si è rivelato inutile anche se tutti continuiamo a sperare nella pace». «Accanto al fallimento della via della guerra – ha affermato don Malnati – c'è anche quello della dialettica e della politica, non sufficientemente perseguiti dall'alleanza della Nato».

«Osservando l'evoluzione del conflitto, è possibile trarre delle prime conclusioni sull'ennesima crisi balcanica. Sta venendo meno – ha detto Salimbeni – il concetto di stato sovrano, perché va affermandosi un nuovo ordine mondiale secondo il quale si ritiene lecito intervenire nei fatti interni di uno stato senza interpellarlo. Con dei pesi e delle misure però differenti, colpendo oggi violentemente la Serbia mentre qualche anno fa si chiudeva un occhio sulle atrocità commesse dalle truppe di Tudjman nelle Krajne. Tutto questo mentre nel nostro Paese il governo non ha nemmeno ritenuto opportuno discutere in Parlamento un intervento di guerra che contrasta con gli stessi principi della Costituzione».

Maurizio Lozei

E oggi si parla della prossima eclisse di sole

L'ultima eclisse totale di sole del millennio avrà luogo il prossimo 11 agosto, verso mezzogiorno: sarà visibile nella sua pienezza da una lunga fascia di territorio europeo, dopo 38 anni dall'ultima eclisse del genere. A parlare di questo spettacolare fenomeno della natura, oggi alle 17.45 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), sarà Marco Fulle, ricercatore dell'Osservatorio astronomico triestino, esperto di astronomia e astrofisica del sistema solare. La conferenza che Fulle terrà per il pubblico è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti in collaborazione con l'Osservatorio stesso.

VISITE

Studenti

Quattro classi alla scoperta della sede del Piccolo

Nei giorni precedenti la chiusura dell'anno scolastico, altre quattro classi di scuole elementari sono venute a visitare la sede del nostro giornale per conoscere da vicino la realtà di un quotidiano. Partendo dall'alto, le prime due foto sono quelle degli alunni delle quinte A e B della scuola elementare Collodi, accompagnati in visita al Piccolo dalle insegnanti Luisa Alzetta, Sabina Nonino Pieri, Marta Rigotti e Fulvia Sacchi. Gli alunni della quinta A sono Stefania Alberi, Andrea Barzelatto, Oliviero Blasetti, Claudio Blocar, Anna Bobbio, Ilaria Gasparo, Alex Gergic, Michela Gombacci, Laura Lovo, Alice Maranzana, Alice Pertot, Martina Polo, Matteo Quadrini, Nicola Ramani, Martina Roberti, Jennifer Sabadin, Federico Scognamiglio, Andrea Suban, Mattia Valerio e Federica Zanotto; nella quinta B Elena Baracchini, Massimiliano Bianconcini, Sara Carboncini, Francesca Clapcich, Martina Cogaj, Martina Costessi, Andrea Cressi, Erika D'Agostini, Elia D'Anza, Denise Gropaiz, Simone Iona, Davide Lenardon, Matteo Liuzzi, Edoardo Marchi, Davide Mircovich, Daniele Palcich, Daniele Prete, Giulia Skerl, Elisabetta Vesnaver e Francesca Zarl.

Nella terza foto (sempre dall'alto), gli alunni della quinta classe della scuola elementare Rodari, in visita al Piccolo con le insegnanti Laura Billi e Maria Giuressi: Bruce Agosta, Piero Bologna, Noel Calia, Adriano Cocolo, Matteo Cuorpo, Francesco Degrassi, Mauro Magnani, Martina Matofi Azad, Elena Muiesan, Stefania Parnici, Raffaele Pelizon, Sara Picardi, Erika Prelz, Renee Primossi, Luisa Quargnali, Annalisa Radin, Andrea Rizzi, Francesco Romano, Fiorenza Sergon, Diego Sokolic e Martina Trombetta.

Infine, gli alunni della quarta elementare del Collegio Dimesse accompagnati dall'insegnante Elena Bianchi Tognolli: Lorenzo Barbone, Matteo Catania, Elisa Chies, Sonia Chiesa, Sebastiano Gasti, Giada Gianoglio, Carlotta Glerean, Giovanna Gurian, Sharon Mistretta, Stefania Nicolich, Annalisa Noviello, Matteo Paccione, Lavinia Pieri, Roberta Pribaz, Giulio Torlo e Giovanna Zingirian.

Fai, la presidente regionale in visita al gruppo locale

La delegazione locale del Fai (Fondo per l'ambiente italiano) si è riunita in occasione della visita della presidente Fai regionale Olga Petrin, affiancata dalla segretaria di zona Fabienne Ramonda. Dopo il saluto del capo delegazione locale Dino Cuscito, la presidente regionale ha sottolineato l'importanza dell'attenzione ai beni in stato di degrado, un patrimonio storico-artistico del nostro Paese nei cui confronti occorre creare una nuova mentalità e sensibilità. La Petrin ha poi svolto una relazione sulle passate Giornate di primavera del Fai, evidenziando l'esigenza che le delegazioni locali contribuiscano al Fai nazionale impegnato nella manutenzione dei beni acquisiti da parte di privati donatori, compito molto oneroso dal punto di vista finanziario. La presidente ha espresso apprezzamento per le attività del Fai locale. Quanto ai programmi futuri, sono previste visite a mostre, incontri e gite tra cui quella per la visita allo storico castello di Sabbionara d'Avio (tra Verona e Trento), una delle proprietà acquisite dal Fai grazie a una donazione, aperto al pubblico dopo il restauro effettuato nel '79.

f.cost.

LIDL è conveniente!

Piscina in vinile per bambini

- Ripiegabile, da giardino,
- ideale per fare giocare i bimbi nei mesi estivi,
- spessore: superficie laterale 0,45 mm., inferiore 0,2 mm.,
- pareti senza spigoli acuti,
- occupa poco spazio

facile da svuotare e da pulire

24.900*

non necessita di alcun gonfiaggio

Garanzia SOLDI RIMBORSATI!

h. 35 cm. – ø 180 cm.

Camicia senza maniche da donna

- Comoda per il tempo libero,
- con colletto,
- abbottonata sul davanti (7 bottoni),
- colore bianco,
- taglie: S - L

15.900*

100% cotone

Scarpe sportive

- Tomaia: nylon, PVC, materiale tessile e similpelle,
- suola: TPR,
- sottopiede: materiale tessile,
- con lacci e 5 occhielli laterali,
- linguetta e collare imbottiti,
- misure: 38 - 43

24.900*

per uomo e ragazzo

Cartina stradale Italia

- A 4 colori, stampata su entrambi i lati,
- con rivestimento in cartone,
- dim.: aperta: 108 x 50 cm., chiusa: 12 x 25 cm.,
- scala: 1:1 milione

2.990*

con indicazione dei punti vendita LIDL

Approfittatene ora

Articolo	Prezzo
Torta con farcitura alla nocciola – 500 gr. L. 7.580 / Kg.	3.790*
Toffees – *Ricoperti di cioccolato* – 200 gr. L. 7.950 / Kg.	1.590*
Sciroppo alla mandorla	2.990*
Set completo per l'auto 4 pz. – 1 panno vetri e 3 spugne	3.990*
Vetri puliti – *Con sgrassante attivo* – 300 ml. L. 13.300 / l.	3.990*

Piante

Articolo	Prezzo
Cicas – Al pezzo	14.440*

Nuovo in assortimento

Articolo	Prezzo
Preparato per cappuccino – 200 gr. L. 19.950 / Kg.	3.990
Caffè istantaneo liofilizzato – 100 gr. L. 42.900 / Kg.	4.290
Tè verde – 25 filtri – 43,75 gr. L. 45.486 / Kg.	1.990
Tè Earl Grey *al bergamotto* – 25 filtri – 43,75 gr. L. 45.486 / Kg.	1.990
Tè Darjeeling – 25 filtri – 43,75 gr. L. 45.486 / Kg.	1.990
Prosecco del Veneto IGT – *10,5% Vol.*	4.490
Pinot Grigio Friuli Grave DOC- *12% Vol.* – 0,75 l. L. 5.720 / l.	4.290
Fecola di patate – *Ottima per gnocchi* – 500 gr. L. 2.380 / Kg.	1.190
Purè di patate – *18 porzioni* – 500 gr. L. 4.580 / Kg.	2.290
Muffins – Per uno snack all'americana – 300 gr. L. 9.967 / Kg.	2.990
Torta al burro e cacao – *Per un pieno di energia* – 750 gr. L. 5.320 / Kg.	3.990
Miele millefiori – *Denso* – 500 gr. L. 6.580 / Kg.	3.290
Dolcetti originali svizzeri - *Al pezzo* – 100 gr. L. 24.900 / Kg.	2.490
Tovaglioli – *3 veli, 30 pezzi* – dim.: 33 x 33 cm.	1.990
Styling creme gel – Per modellare e fissare	2.990
Docciaschiuma & Body lotion 2 in 1 – 300 ml. L. 6.633 / l. al pezzo	1.990
Olio da bagno alle erbe - *PH neutro* – 500 ml. L. 5.980 / l.	2.990
Deo roll-on – *3 diverse fragranze* – 50 ml. L. 59.800 / l.	2.990
Sapone profumato – 4 pz. alla frutta – 4 x 150 gr. L. 4.150 / Kg.	2.490
Carta igienica 4 veli – *10 rotoli x 160 strappi* – spessore confortevole	5.490
Detersivo per stoviglie – 500 ml. L. 3.980 / l.	1.990
Detersivo ultra color/ ultra concentrato – 1,5 Kg. L. 3.660 / Kg.	5.490
Detersivo liquido – *Per capi colorati*	6.490

Maschera e boccaglio per bambini

- Boccaglio con supporto morbido in gomma,
- indicato per i bimbi di età compresa tra i 3 ed i 7 anni,
- materiale: PVC,
- maschera in vetro temprato di sicurezza,
- con cinturino regolabile,
- colori: nero/arancio, nero/rosa, nero/verde

5.990*

CE

Sandali da mare per bambini

- Tomaia/sottopiede/ suola PVC,
- in colori vivi con motivi a fantasia sul lato superiore,
- fibbia regolabile,
- colori: blu, rosso e giallo,
- misure: 22 - 32

4.990*

Ciabatte da mare da uomo

- Con allacciatura a strappo regolabile sulla fascia e motivo laterale,
- tomaia/fodera: materiale tessile,
- suola/sottopiede: EVA,
- colori: nero e blu chiaro,
- misure: 39 - 43

4.990*

Caraffa con coperchio

- Adatta al lavaggio in lavastoviglie,
- indicata per contenere e conservare bevande,
- dotata di manico e beccuccio,
- in vetro trasparente,
- capacità 1,1 l.,
- coperchio in PVC bianco

3.990*

Ventilatore per auto

- Universale da 12 V,
- con attacco adatto all'accendisigari,
- con base a ventosa,
- lunghezza del cavo: 270 cm.

7.990*

Set coltelli da cucina 5 pz.

- **Con manico in materiale plastico,**
- consiste di: coltello per sbucciare, coltello da verdura, coltello da frutta, coltello per pane e coltello per carne

lama in acciaio inossidabile HRC55

14.900*

Garanzia SOLDI RIMBORSATI!

Cestino multiuso con mollette

- Componibile a 3 livelli,
- con 50 mollette in plastica,
- rotondo, ø 19,5 cm.,
- diversi colori

3.990*

Barattoli dispensa 3 pz.

- Per contenere e conservare cibi,
- escursione termica sopportata: da -40°C a +90°C,
- capacità: 0,6 - 1,1 - 1,8 l.,
- barattolo trasparente, coperchio blu o giallo

5.990*

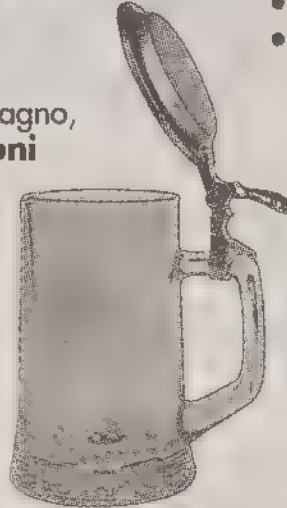
Vassoio rettangolare

- Pratico vassoio da tavola in materiale sintetico,
- colori: blu e giallo,
- dim.: 51 x 34 x 3,5 cm.

5.990*

Bicchieri da birra 2 pz.

- In vetro trasparente,
- capacità 63 cl.,
- con manico

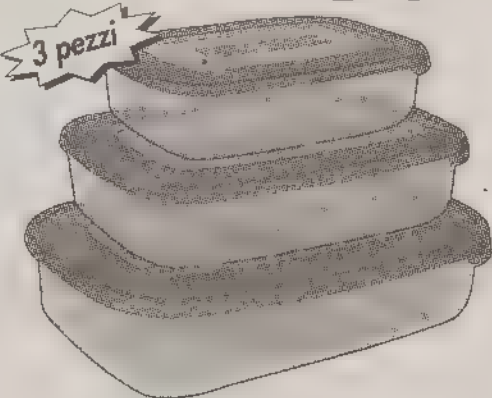
6.990*

Contenitori salvafreschezza

- Salva aroma, consentono di mantenere separati gli odori,
- contenitore in polistirene trasparente, coperchio in polipropilene colorato,
- capacità: 0,6 - 1,1 - 2 l.,
- colori: bianco, blu e verde

5.990*

3 pezzi

Boccale da birra

- In vetro con coperchio in stagno,
- **in 5 diverse decorazioni in bianco, ispirate a: cervo, anatra, gallo cedrone, pesce e fagiano**

9.990*

Set terrine "Campanule"

- Ideale per servire macedonie ed insalate,
- in vetro temprato resistente agli urti ed ai liquidi caldi,
- lavorato in colore blu zaffiro,
- con bordo profilato,
- ø: 27 cm., 21 cm., 13 cm.

9.990*

3 pz.

Valigia da viaggio per bambini

- In nylon,
- con manico retraibile per il trasporto a traino,
- funzionale e capiente

fodera interna in PVC lavabile

su rotelle

CE

26.900*

con cerniera

39,5 cm. – 13,5 cm. – 28,5 cm.

Pinta da birra

- Classico boccale da birra,
- in vetro trasparente,
- capacità 56 cl.,
- adatto al lavaggio in lavastoviglie

1.990*

Deodorante

- Indicato per auto, casa ed ufficio,
- alle profumazioni di brezza polare, limone, vaniglia, millefiori e tropicale,
- confezione da 3

2.490*

Radio portatile con lampada incorporata

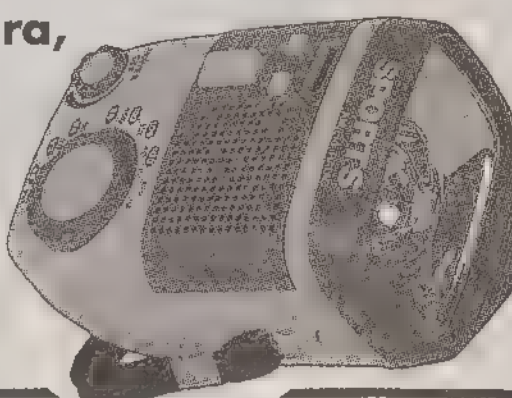
- **Con orologio ed indicazione di data,**
- **cinghia staccabile,**
- **aggancio staccabile per la cintura,**
- con 2 batterie AA da 1,5 V incluse

Garanzia SOLDI RIMBORSATI!

1 anno di garanzia

CE

16.900*

con presa per cuffia

Thermos

- Brocca termica di metallo con parti in plastica,
- h.: 36,8 cm.,
- capacità 1,9 l.
- colori: nero, bianco, blu, rosso e verde

doppio vetro all'interno e meccanismo a pompa

14.900*

Pattumiera quadrata

- In plastica, robusta,
- indicata per balcone, cucina, bagno ecc.,
- dim.: 28 x 33,5 x 41 cm.,
- colori: bianco e blu

apertura a pedale

capacità 16 l.

con cestino estraibile

14.900*

Carrellino multiuso

- A 3 ripiani, salvaspazio,
- dotato di 3 cesti,
- in polipropilene,
- dim.: 39 x 30 x 12 cm., h.: 69 cm.,
- colori: bianco e combinazione di colori

9.990*

con ruote

* PRODOTTO DISPONIBILE NEI PUNTI VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 10/06/99 AL 16/06/99 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI. TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE

LIDL Cessalto. Per conoscere il nostro punto vendita più vicino telefonate al numero 0421/468511

CULTURA & SPETTACOLI

MILANO **Ernesto Calindri, il decano degli attori italiani, è morto nella notte tra martedì e mercoledì. Aveva 90 anni.**

Calindri si è spento poco dopo mezzanotte all'Istituto tumori di Milano, dove era stato ricoverato martedì mattina. La notizia è stata confermata dal figlio maggiore Gilberto. Suo padre, ha detto, aveva avuto le prime avvisaglie del male mentre si trovava in tournée, qualche mese fa, a Pescara per «Il borghese gentiluomo» di Molière.

La malattia lo aveva costretto a sospendere le recite e aveva fatto ritorno nella sua casa a Milano. «Papà è rimasto lucido fino all' ultimo - ha detto il figlio Gilberto - tanto che l'altra sera ha accettato volentieri di farsi intervistare alla radio». Poi, martedì mattina le condizioni di Ernesto Calindri sono rapidamente peggiorate ed è stato necessario il ricovero all' Istituto tumori milenese, dove in nottata è morto. Il decano degli attori italiani non aveva saputo della morte di Corrado perchè, quando s'era diffusa la notizia, lui era già ricoverato in ospedale.

Ernesto Calindri era vedovo, la moglie Ivy se n'era andata cinque anni fa. Lascia tre figli, Gilberto, il maggiore, di 59 anni, e Marco, di 54, che si occupano di produzione di audiovisivi, e il più giovane Gabriele, di 39, attore e regista.

La salma di Calindri è stata portata nella camera mortuaria dell'Istituto tumori. I funerali si terranno sabato mattina, alle 9, nella chiesa di San Babila a MIlano.

Il palcoscenico gli ha regalato la gloria, ma al grande pubblico Calindri era diventato noto soprattutto grazie alla pubblicità televisiva. Lui non negava la popolarità che gli avevano dato gli spot della China Martini e del Cynar, senza togliergli la credibilità.

A sinistra, Calindri nello spot pubblicitario del Cynar; a destra, nei panni di scena del «Borghese gentiluomo» di Molière

ATTORI *Morto a Milano l'interprete di tanti testi teatrali, che diventò popolare con lo spot di Cynar*

Calindri: un gentleman esce di scena

Novant'anni sotto le luci della ribalta, sempre con il sorriso sul volto

Una volta su cento, la pubblicità non mente. Ernesto Calindri ne era la dimostrazione vivente. Trangugiare il famoso elisir al carciofo lo aveva davvero reso indenne dal «logorio della vita moderna». Anche se, forse, non è stato solo il carciofo a fare di lui il rappresentante di una generazione che oggi va sotto il nome di «nuovi vecchi», amabili timonieri sempre in piedi sul ponte della quarta età.

Soprattutto il palcoscenico è stato per Calindri un prodigioso elisir, e l'esercizio quotidiano del teatro una salutare ginnastica. Tre mesi fa aveva compiuto novant'anni. Li aveva festeggiati in scena, a Casale Monferrato, dove la compagnia del «Borghese gentiluomo» aveva fatto tappa quella sera. Recitare anche nel giorno del suo novantesimo compleanno non costituiva per lui un sacrificio. Anzi, lo rendeva euforico. «Per essere i primi che ho vissuto, devo dire che non sono stati mica male». Poi, aveva aggiunto: «Ma adesso avrò un lungo colloquio con me stesso e deciderò. Comunque mi diverto ancora, e mi pagano pure. Se continuerò ad avere memoria non c'è motivo di smettere».

Ma come avrebbe potuto decidere di smettere dopo una carriera durata oltre una settantina d'anni? Ne aveva diciotto quando Luigi Carini, famoso capocomico cremonese, lo aveva invitato in compagnia, sapendo che il padre del giovane Ernesto stava male e che quel ragazzo coi calzoncini corti, appena terminato il liceo, aveva un disperato bisogno di soldi: «Sei alto, distinto, un cameriere lo puoi interpretare benissimo».

Una distinzione innata, una naturale eleganza che gli avrebbero portato fortuna, e sarebbero rimasti il suo tratto personale. Degli attori italiani che hanno doppiato felicemente la boa del mezzo secolo di palcoscenico, Calindri, fino a ieri, era il decano e il gentiluomo.

E sì che all'inizio, aveva affrontato con riluttanza la professione. «Un mestiere in cui gli uomini si truccano gli occhi non mi pareva troppo serio». Ma a innamorarlo definitivamente del teatro era stata la risposta del pubblico, una sera, al Lirico di Milano, quando recitava al fianco di Ruggero Ruggeri. A lui, ultimo generico in una compagnia di «grande cartello» toccava una battuta soltanto. «Ma quella sera la dissi con un tono diverso: forse un po' ironico. Millecinquecento persone scoppiarono a ridere. E qualcosa scoppiò anche in me».

I primi sostanziosi consensi arrivarono nell'estate del '37, quando Renato Simoni gli offrì il ruolo di Florindo nel «Bugiardo» di Goldoni, da recitare a Venezia, in campo San Trovasio. «Quel successo lo festeggiai a modo mio, con un giro solitario in gondola nella notte lagunare».

Da allora, la carriera di Calindri si intreccia con la storia del teatro italiano: le grandi «ditte» del periodo tra le due guerre (assieme a Sergio Tofano, a Emma Gramatica, e poi più in evidenza ancora con Laura Adani, con Tino Carraro, con Vittorio Gassman), la nascita degli stabili (lavora al Piccolo di Milano e allo Stabile di Genova, diretto da Visconti, Strehler, Costa), la lunga stagione delle compagnie di giro, un'esperienza condivisa dopo la guerra con Lia Zoppelli, Laura Solari, Valeria Valeri, Lauretta Masiero, Alberto Lionello.

Interprete ideale di un teatro brillante, e tuttavia di civile buon senso, Calindri diventa dalla metà degli anni Cinquanta uno dei volti più riconoscibili della prosa televisiva, e si cimenta presto anche nel varietà, conduttore svagato e delicato di una trasmissione in cui ogni settimana veniva proposto un night club alla moda e un intrattenimento a soggetto. A lui, «signore delle ventuno», è riservato il compito di accogliere, di stuzzicare, di duettare con gli ospiti.

Ma è la televisione dei Caroselli, non quella della prosa e del varietà, a dargli la visibilità più grande. Sono gli aperitivi a portarlo dentro ogni casa. Prima il carosello della China Martini (in coppia con Franco Volpi), poi quello indimenticabile del Cynar, in onda dal '67, dove il suo abito immacolato, il suo tavolinetto bianco incurante del traffico tutto intorno, e l'azzeccato slogan «contro il logorio della vita moderna», ne fanno un testimonial d'eccezione, capace di stringere con il pubblico un vincolo lunghissimo di simpatia e di fiducia commerciale.

Simpatia che si riverberera nei decenni successivi, di inesauribile attività teatrale, d'imprenditoria e d'insegnamento, visto l'entusiasmo che mette all'inizio degli anni Settanta nella gestione del milanese Teatro San Babila e nelle lezioni che tiene all'accademia dei Filodrammatici. Sono gli anni degli spettacoli che si ricordano più facilmente: «Sul lago dorato» (con Olga Villi), «Indovina chi viene a cena?» (con Liliana Feldmann), «Pensaci Giacomino!», o la stupefacente interpretazione in «Gigi», maliziosa storia d'amore inventata da Colette.

Pensare di smettere? E come può se ancora a ottantasette anni, quando arriva a Trieste con «Gigi», non rinuncia alla signorilità assolutamente inglese del ruolo, ma canta con voce ferma i refrain che furono di Maurice Chevalier, mentre il bastone col pomo ruota nell'aria, il cilindro scivola sulle ventitré, e non gli passa nemmeno per la testa di rinunciare a un disinvolto numero di tiptap. «Non temere, ragazza mia, credo che sei in buone mani» sussurra alla giovane attrice che gli è vicina. E aggiunge: «È per il resto che non posso garantire».

Alla depressione strisciante che affligge non pochi dei suoi celebri colleghi, Calindri ha sempre risposto con un inno alla vita. «Io, per carattere e per educazione, mi considero un entusiasta. Mi sveglio la mattina e sono entusiasta di tutto quello che vedo e fino a quando chiudo gli occhi la sera tutto quello che mi circonda mi entusiasma. La serenità è importantissima sempre, ma alla mia età in maniera particolare». Non è questione di elisir al carciofo. È uno stile di vita, un'educazione, un senso alto del mestiere che con lui se ne vanno. Messi in archivio i suoi capelli bianchi e i suoi inconfondibili baffi, i maghi della pubblicità li hanno adesso sostituiti col silicone e le mossette finte della «bella alcaciofa» Natalia Estrada. Novantanove volte su cento, la pubblicità mente.

Roberto Canziani

In occasione dei suoi novant'anni, festeggiati in palcoscenico il 5 febbraio scorso, Ernesto Calindri offrì al pubblico (e anche ai nostri lettori) l'ennesima «lezione» di ottimismo e di voglia di vivere.

Con quella serenità signorilmente ironica che lo aveva reso popolare tanti anni fa, quando interpretava la pubblicità dell'amaro, seduto a un tavolino da bar sulle strisce pedonali di una via piena di traffico. E mentre intorno gli sfrecciavano decine di automobili, lui, in tutta tranquillità, leggeva imperturbabile il giornale e sorseggiava il Cynar, invitando ad imitarlo «contro il logorio della vita moderna».

Sono passati i decenni, la pubblicità ha cambiato volto (spesso si è involgarita), il traffico si è fatto davvero insopportabile.

Ma quello slogan pronunciato con voce calda da Calindri ha continuato ad addolcire le nostre amarezze.

«La vita naturalmente dà a tutti noi gioie e dolori - ci disse l'attore in quell'ultima intervista, al telefono, da Genova, tra una tappa e l'altra della tournée del molieriano «Borghese gentiluomo»; - a me ha dato tante gioie e anche tanti dolori. Però è bello vivere, io sono un innamorato della vita e questo mi permette di avere degli entusiasmi anche a novant'anni. Interessi ed entusiasmi che sono alla base di una vita serena». E aggiungeva, saggiamente: «Un giovane senza entusiasmi è già vecchio, secondo me, mentre una persona anziana con degli entusiasmi può avere ancora la gioia di vivere».

E pur meravigliandosi di come fossero passati in fretta i suoi novant'anni, Ernesto Calindri continuava a manifestare l'entusiasmo di un «giovane». E, indubbiamente, a contrastare il «logorio della vita moderna» contribuiva la frequentazione assidua del teatro: «Nella mia vita - ci disse - sono stato fortunato, perchè ho i miei figli (tre maschi, di cui uno sacerdote), tanti amici e poi il pubblico che per oltre settant'anni mi ha dato affetto e stima.

Il teatro in particolare è una cosa talmente bella, talmente magica, per cui tutto mi piace.

È stato sempre il mio unico obiettivo (anche se è stata la pubblicità a darmi la popolarità). Sono un democratico - aggiungeva, - ma se potessi essere dittatore anche solo per un giorno, obbligherei tutti ad andare a teatro almeno una volta al mese.

Chi va a teatro - concludeva con una battuta - campa cent'anni».

E, fra i tantissimi personaggi da lui interpretati, ricordava il prediletto «Pensaci Giacomino!», che ha accompagnato gli ultimi vent'anni della sua carriera.

L'ultimo spettacolo che l'ha visto protagonista è stato «Il Borghese gentiluomo», quasi un'etichetta sia per l'uomo sia per l'attore, perchè «borghese e gentiluomo» Calindri lo è sempre stato, nella vita e in teatro. «Mi è sempre piaciuto poter dire "io sono un gentiluomo"».

E questo stile di vita, questo buonsenso, questa educazione li attribuiva a suo nonno: «Una figura importante nella mia vita: mio nonno mi ha insegnato tutto, non in un giorno solo naturalmente, bensì ripetendo continuamente quello che erano i miei principi. Mi ha insegnato ad amare il mio Paese, ad amare la Patria e soprattutto a gioire del fatto di essere una persona per bene».

«Oggi purtroppo questo non esiste più e allora ci meravigliamo perché a un certo momento la famiglia non ha più quell'importanza che aveva prima e questo è anche perché mancano i nonni. I nonni sono importantissimi, mi creda».

E ai suoi coetanei, che spesso sono depressi e soffrono il peso degli anni e la solitudine, suggeriva di «avere degli interessi, degli entusiasmi: mia madre mi diceva, quando avevo 4-5 anni, ma me lo ha ripetuto fino ai 50: "Tesoro mio, ricordati, il buonsenso è alla base di tutto nella vita!".

E allora è chiaro che, se uno dice, "non ho il buonsenso, ho 70 anni, non posso più correre, non posso più fare quel che facevo a 30", è naturale che si senta depresso. Eh no! Non bisogna piangersi addosso. Ci vuole buonsenso, per ritrovare la serenità indispensabile per vivere».

A Trieste Calindri ha recitato spesso. La prima volta nel 1929, al Teatro Verdi, con la compagnia di Ruggero Ruggeri. «Ho un ricordo bellissimo di Trieste - ci disse, - una splendida città, piena di ragazze straordinarie, una gioia per gli occhi. È un ricordo che porto sempre con me».

Renzo Sanson

Una grande passione lo legava alla squadra di calcio del Genoa. Il Piccolo Teatro lo ricorderà in palcoscenico

Liliana Feldman: «Ha lavorato fino all'ultimo, sul "Lago"»

MILANO Ricordare la carriera felice di Ernesto Calindri chiamando a raccolta tutti gli amici che hanno lavorato con lui in tanti anni di palcoscenico: è l'intento del Piccolo Teatro di Milano, secondo quanto ha anticipato il direttore **Sergio Escobar**.

Secondo Escobar, Calindri era «l'immagine della felicità del proprio mestiere». Il grande attore si era sentito male qualche mese fa a Pescara, mentre recitava nel «Borghese gentiluomo» di Molière. «Anche se non è morto in palcoscenico - ha detto Escobar - si puo dire che è rimasto legato al teatro fino all'ultimo».

Escobar non ha mai lavorato con Calindri. «Anni fa, però - ha ricordato - lo incontravo sempre in via Moscova: lui portava a spasso un cagnolino. Era una bella persona, e io ero un suo fan. Questo gli ho detto l'ultima volta che l'ho visto, alla presentazione di un video: non ho chiesto autografi, ma gli ho confessato la mia ammirazione. Anche un direttore di teatro, ogni tanto, si deve lasciare andare alle sue inclinazioni personali».

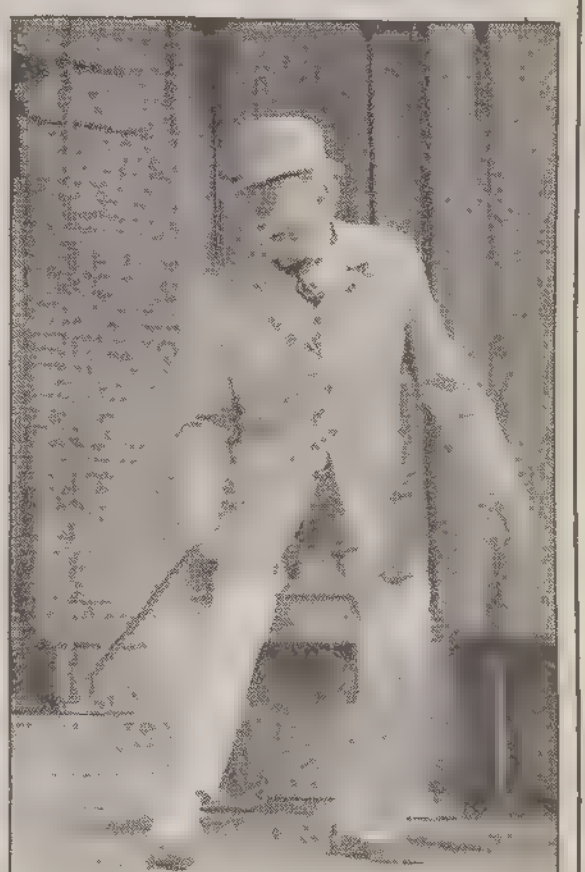
Calindri ha lavorato fino all'ultimo. E lunedì, prima di essere ricoverato in ospedale, aveva un appuntamento con **Liliana Feldman**, sua partner negli ultimi 11 anni. «Avremmo dovuto preparare "Sul lago dorato" - ha confermato l'attrice -. Fu la prima commedia che interpretai con Calindri nell'89. Dovevamo riprenderla in ottobre a Trento e, poi, al Teatro Nuovo di Milano, con la regia del figlio Gabriele. Negli ultimi tempi era un po' giù, quando ripassavamo le parti si dimenticava di tutto».

Il ricordo di Liliana Feldman non può che essere tenero e affettuoso. «Abbiamo avuto un rapporto di lavoro intenso e una grande amicizia. Quanto era severo, persino cattivo, quando in palcoscenico c'era qualcosa che non andava, tanto era dolce e comprensivo con me nella vita privata. Sul lavoro non sopportava la mancanza di professionalità, l'improvvisazione». La coppia Calindri-Feldman ha recitato in una decina di commedie, tra cui «Indovina chi viene a cena», «Gigi», «Il borghese gentiluomo».

Calindri non aveva mai fatto mistero del suo amore per il Genoa Football Club; quando gli impegni di lavoro lo consentivano, correva al «Luigi Ferraris» a vedere le sue «amatissime» maglie rossoblu.

In ordine di tempo l'ultima apparizione risale al 31 gennaio scorso per la partita Genoa-Atalanta. Alla fine del primo tempo, Calindri dovette abbandonare lo stadio per correre al Politeama Genovese dove era impegnato nel «Borghese gentiluomo». »E proprio qui - ricorda **Savina Scerni**, proprietaria del teatro - doveva tornare a dicembre per riproporre "Il lago dorato"».

Parole di affetto e di stima all'attore scomparso anche da **Ivo Chiesa**, che l'ha definito «un professionista serio con un senso profondo del lavoro», e da **Marco Sciaccaluga**, «un vero gentiluomo».

Nelle foto: a sinistra, in «Nitouche» con Elisabetta Viviani e Lauretta Masiero; a destra, in «Gigi»

CONCERTO Cominciata a Firenze la tournée del cantante romano, che il 24 giugno sarà allo stadio Friuli di Udine

Zero: «Lascio se non avrò Fonopoli»

Con lui, sul palco, la Fracci e i Momix. Ma il pensiero è per la città della musica

FIRENZE «Non vorrei che sembrasse un ricatto, ma forse questo tour sarà l'ultimo se non avrò Fonopoli». E' apparso deciso Renato Zero quando ha incontrato i giornalisti, dopo il trionfale concerto che ha inaugurato la sua tournée italiana (che il 24 giugno sarà allo Stadio Friuli di Udine). Il cantante si è detto preoccupato per le difficoltà di attuare il suo progetto per la realizzazione di un centro polifunzionale a Roma, sia per la mancanza di adeguati finanziamenti che per complessità di ordine burocratico.

Ma veniamo al concerto. La mongolfiera del «cantiere Fonopoli» si illumina e il «Carrozzone» di Renato, antico giocoliere di parole e sogni, parte per un nuovo viaggio tra l'utopia e la speranza di un mondo migliore. E' la magia di «Amico», nell'ora del crepuscolo, ad infiammare i «sorcini» accorsi allo stadio Artemio Franchi di Firenze, affollato ma non gremito.

Per loro non c'è «Trucco stasera» per quello che non è un concerto come tanti altri, ma l'abbraccio dei componenti di una grande famiglia, qui riunita per uno scopo. Canta Renato, sullo sfondo di una fantasia di luci, mentre accenna qualche passo di danza. A loro vuole dire che c'è ancora una speranza, una possibilità, come quella della costruzione del centro polifunzionale Fonopoli (progetto in favore del quale verranno interamente devoluti i fondi di questa avventura attraverso l'Italia, che parte stasera).

«Più passa il tempo - spiega dal palco Renato - più i nostri bisogni diventano una condizione effimera, nei miei 48 anni di viaggio mi sono liberato di molti inutili accessori. Ma mi sono cucito le tasche per non far uscire i soldi e porto con me una valigia, piena solo di un sogno che però è veramente grande».

Lo spettacolo riparte con un medley, una rapida carrellata dei brani più famosi, da «No mamma no» a «Tu che sei mio fratello» a «Uomo no». Nel repertorio anche tre brani nuovi: «Il buio», «Il coraggio delle idee», «Si sta facendo notte».

E nella famiglia, con lui sono sul palco anche l'etoile Carla Fracci *(insieme nella foto)* che compare su «Fine favola», e gli atletici ballerini Momix che fanno la loro entrata su «L'impossibile vivere». Danza, balletto, musica, buoni sentimenti: l'alchimia è fatta. I sorcini seguono il pifferaio Zero fino alla fine, lasciando lo stadio con la sensazione di avere dentro «il cielo».

Al termine del concerto Zero ha presentato l'album «Ivan per sempre», realizzato dal re dei Sorcini in collaborazione con Anna Graziani, moglie dello scomparso Ivan Graziani. Il materiale contenuto in questo lavoro (in tutto undici tracce) è totalmente inedito e raccoglie le ultime composizioni di Graziani.

IN BREVE

Il tour comincia sabato da Perugia

Vasco: ci sarà Solieri al posto di Riva

PERUGIA Nello stadio Curi tutto è pronto per il concerto di Vasco Rossi *(nella foto)*, che sabato inizierà da Perugia il suo atteso tour. Un tour colpito dalla scomparsa, una settimana fa, di Massimo Riva, «storico» chitarrista di Vasco. Ad imbracciare la chitarra al suo posto dovrebbe essere Maurizio Solieri, compagno d'avventura di Riva nella Steve Rogers Band. Nello stadio ci saranno 30 mila persone (la prevendita è a quota 27 mila biglietti) che riempiranno parte del prato (coperto con i teloni per non rovinare l'erba), la curva, la tribuna e la gradinata. Sarà quindi battuto il record dello stadio, che risale al concerto di Sting e Gil Evans nell'edizione '87 di Umbria Jazz.

Intanto sono in corso le prove, e gira al minimo il mastodontico impianto di amplificazione di 53 mila watt montato su due torri alte otto metri e larghe sei ai lati del palco, che misura 47 metri per 23 di profondità. Il tour prevede dopo Perugia altre 11 date, fra le quali il 10 luglio allo Stadio Rocco di Trieste.

«Nuova» sinfonia di Mozart scritta al computer verrà pubblicata ad agosto negli Stati Uniti

WASHINGTON Un musicologo californiano ha presentato per la prima volta al pubblico la 42.a sinfonia di Mozart *(nel ritratto)*. David Cope, docente all'università di Santa Cruz, non si è affidato ad alcun spartito inedito. In realtà, l'autore è un computer che pensa come Mozart. «Il mio lavoro - spiega Cope - è l'equivalente musicale della clonazione». Il programma elettronico da lui inventato permette al computer di comporre nello stile di qualsiasi autore: analizza le musiche, ne individua le costanti stilistiche e le utilizza per elaborare nuovi prodotti della stessa "bottega" musicale. Il risultato di 17 anni di ricerche è un cd intitolato "Virtual Mozart", in vendita negli Stati Uniti in agosto».

Il regista argentino Julio Salinas girerà un film ispirandosi a un racconto di Horacio Quiroga

BUENOS AIRES Julio Salinas, regista argentino da oltre 20 anni in Italia, ha annunciato che girerà un lungometraggio ispirandosi a «Juan Darien», racconto dello scrittore uruguaiano morto suicida Horacio Quiroga (1878-1037). Salinas, che è stato assistente di Federico Fellini in «Amarcord» e ha realizzato per la Rai la versione in 60 puntate del romanzo di Vargas Llosa «La zia Julia e lo scribacchino», si propone di trattare «il mito della metamorfosi, tipico dei grandi racconti latinoamericani».

CINEMA Oltre cento film in programma da domani al 18 giugno a Roma

Fantafestival sulla Spagna

ROMA Oltre cento film, tra cui 22 anteprime come «The corruptor» di James Foley, e una sezione dedicata al cinema fantastico spagnolo in cui si potranno rivedere film «cult» di Marco Ferreri come «El pisito» e «El cochecito», il tutto nella sala cinema del Palazzo delle Esposizioni e nella multisala «Quattro Fontane»: è questo il programma della diciannovesima edizione del «Fantafestival», la mostra internazionale del film di fantascienza e del fantastico promossa dall'assessorato alle politiche culturali del Comune di Roma.

Da domani fino al 18 giugno alla manifestazione, diretta da Adriano Pintaldi e Alberto Ravaglioli e divisa nelle tradizionali tre sezioni - competitiva, retrospettiva e informativa -, ci saranno tra gli ospiti Robert Englund - il Freddy Kruger di sette «Nightmare» -, Lloyd Kaufman, il cineasta spagnolo Nacho Cerda, il regista italoamericano Dante Tomaselli, lo scrittore Carlos Aguilar e il filmaker americano Bill Lustig.

Una sezione speciale nell'ambito della retrospettiva sarà intitolata «Medusa fantastica», per sottolineare l'interesse verso il cinema di fantasia dimostrato dalla «major» italiana.

In giuria, a sorpresa, anche il cantante Massimo Di Cataldo: «Ho sempre amato il cinema fantastico - ha detto il musicista - andavo a seguire il Fantafestival al Capranica con gli amici e poi ne parlavamo tutta la notte».

Il «Fantafestival» è anche in Internet.

L'inglese favorito dal pubblico per succedere ad Abbado alla guida della Filarmonica

Berliner: «incoronato» Rattle

BERLINO Simone Rattle è stato «incoronato» martedì sera dal pubblico a succedere a Claudio Abbado *(nella foto)* alla guida dei Berliner Philharmoniker: per il maestro inglese, proprio mentre l'orchestra sta eleggendo in gran segreto l'erede di Abbado, è giunto l'altra sera, dopo uno straordinario concerto alla Philharmonie, un vero e proprio plebiscito dal pubblico.

Sir Simon Rattle, (44 anni) - dato per favorito, anche su Daniel Barenboim, alla successione ad Abbado che lascia anzitempo i Berliner nel 2002 - ha diretto la prestigiosa orchestra in un difficile programma: «Eclat» di Pierre Boulez e la settima di Mahler, al cui sfumare il pubblico è scoppiato in fragorose ovazioni. Cori di «bravo» e applausi a non finire hanno decretato a furor di popolo l'incoronazione del nuovo «re» dei Berliner.

La prima tornata dell'elezione dell'erede Abbado si è iniziata il 28 maggio e dura due settimane: vincitore è colui che ottiene il 51% dei voti ma con un 15% di distacco sul secondo «piazzato». Al secondo turno basta, invece, la maggioranza semplice. A circa la metà di giugno si saprà l'esito della prima votazione. Se sarà fumata grigia, la seconda votazione sarà il 23 giugno.

IN GALLERIA

Opere di Renato Valentinuzzi nelle sale di Villa Prinz

Gonzáles, viaggio nelle tenebre Pisani espone il suo Adriatico

TRIESTE **Gonzalo Gonzáles**, *artista di Tenerife, presenta alla* **Galleria Torbandena** *disegni, sculture in bronzo e grandi pannelli pittorici* (nella foto in basso «Isola»). *I primi, di segno sottile e leggero, rappresentano una natura trasformata in delicato movimento di linee e gioco di volumi, che viene a essere costituita da forme organiche rotondeggianti e filiformi con movimento proprio, di sensuale identità; più asciutte le sculture, di piccolo formato, che introducono gli elementi tenebrosi di questa personale: una fra tutti «Isola»; figlia della più famosa «Isola dei morti» di matrice simbolista, di cui la fascinazione persiste, reiterata da artisti che la reinterpretano, attualizzandola. Ma sono i dipinti che si impongono, per formato e potenza. Questi «notturni», che fanno parte dell'ultima produzione dell'artista, sono realizzati con un pigmento più disteso rispetto a quello terremotato dei primi anni Novanta, e mostrano una figurazione più decifrabile visivamente, ma meno comprensibile razionalmente. È ritratta un'oscurità tempestosa, un sublime naturale terribile, che fa impallidire per sproporzione rispetto alla dimensione umana: è facile perdersi in questi angoli bui, in cui si viene risucchiati da una vertigine che provoca spaesamento e attira fatalmente tutto ciò che incontra.*

Opposto per colori ed intenzioni è **Dante Pisani**, *che espone il suo «Adriatico» all'Apt di Trieste. Questi quadri di medio formato sono realizzati con una lucente tavolozza di colori efficacemente giustapposti; la bellezza di queste composizioni pittoriche si dà all'istante e solo successivamente si va a leggere cosa trasmettono: colori caldi e freddi, pieni e vuoti, giochi spaziali, collage e tecniche miste, narrano di un Adriatico colto nei suoi aspetti estivi, in cui le tinte si fanno più forti ed evidenti: come in «Campo di grano» in cui un giallo carico si contrappone all'azzurro intenso del cielo solcato da «nuvole-centrini» liberamente posizionati. Ma la temperatura concettuale del rappresentato può anche aumentare: è il caso di quei lavori legati alle profondità marine o, all'opposto, a campagne assolate: qui, la spensieratezza del clima mite, lascia il passo ad un sentimento panico totalizzante.*

Anche **Grazia Massa**, *all'***Art Gallery**, *si rivolge in alcuni lavori alla natura e soprattutto a quel mare che l'attrae e la seduce. Le sue piccole marine non conducono verso il grandioso naturale e si connotano per timidezza; più corpose e robuste le composizioni astratte, soprattutto quella in cui il verde e l'azzurro si contrastano, accentuati da filamenti gialli e da una vigorosa cornice azzurra.*

Nicola Sponza, *invece, alla* **«Rettori Tribbio 2»**, *propone, tra le altre, anche opere di grande formato. In quelle che ritraggono la Sacchetta e l'Adriaco di Trieste, ma anche in quella che offre un godibilissimo panorama triestino a volo d'uccello* (nella foto in alto), *la cifra stilistica ricorrente è un bianeo deciso che, stranamente, confonde il giudizio rispetto alla situazione meteorologica presentata: tra luce accecante e presagi di pioggia.*

Nella bella cornice di **Villa Prinz** *espone* **Renato Valentinuzzi**: *i suoi lavori sono collage di stoffe dipinte e spruzzi di colore in cui donne e uomini si mostrano schernendosi. Soprattutto un controluce appare ben risolto, per taglio e chiarezza d'impostazione.*

Al caffè **San Marco**, **Umberto Del Dottore** *presenta disegni a matita e carboncino, in cui la propensione per il nudo si somma ad un'esigenza di leggerezza. Tra «en plein air» e pittura di studio,* **Giorgio Pennazzato** *alla sala mostre del Circolo delle* **Generali**, *ritrae Venezia. Città sfuggente, fluttuante, in eterno movimento di riflessi, sembra naturalmente destinata ad essere fissata con la pittura; ma ancor meglio con l'acquarello, che possiede maggiori caratteristiche vicine al mondo veneziano: acqua, velocità di tratto, continue trasparenze.*

Lorenzo Michelli

MUSICA Ricky Martin ed Enrique Iglesias (con gli italiani Britti e De Marinis) dovrebbero dominare i mesi più caldi

Sono tormentoni in salsa latino-americana

E stasera comincia a Riccione (diretta su Canale 5) il «Disco per l'estate»

Quale sarà il tormentone dell'estate ormai ai nastri di partenza? Quale sarà la canzone - o le canzoni - che dopo averci minuziosamente martellato le meningi da qui a settembre, porteremo in serbo come ricordino musicale del solleone '99? Fosse ancora vivo Vittorio Salvetti, indimenticato patron del Festivalbar, sarebbe facile: basterebbe telefonargli nella sua Padova (dove pochi giorni fa suo figlio ha tenuto a battesimo, davanti a duecentomila giovanissimi stipati in Prato della Valle, l'edizione di quest'anno della rassegna), e lui avrebbe saputo certamente indicarci, con un margine minimo di errore, le due o tre canzoni che si giocheranno il titolo. Dopo quasi quarant'anni di mestiere, e nonostante appartenesse ormai alla generazione dei nonni, aveva infatti un fiuto incredibile nell'identificare i brani in grado di funzionare sulle spiagge.

Ma Salvetti non c'è più. E allora proviamo ad arrangiarci da soli. In pole position mettiamo due primedonne - anche se trattasi indubitabilmente di maschietti; gran seduttori, per giunta - del pop latinoamericano come il ventisettenne Ricky Martin *(nella foto qui sotto)* ed Enrique Iglesias, figlio ventiquattrenne del divo Julio (che ormai annovera un altro concorrente in famiglia: il giovanissimo Julio junior).

La palestrata star di Portorico - dopo «Un dos tres Maria» di due anni fa e «La Copa de la vida» dell'anno scorso - quest'anno canta «Livin' la vida loca», il giovane Iglesias (già tre milioni di dischi venduti) punta invece su «Bailamos». Entrambi imperversano già da qualche settimana. E l'impressione è che, man mano che la colonnina di mercurio schizzerà ulteriormente verso l'alto, dai due bellocci non ci salverà più nessuno: li sentiremo ovunque, alla radio e in discoteca, al bar e dal dentista, nell'afa asfissiante delle spiagge affollate e nel fresco artificiale dei supermercati svuotati dai cibi in odor di diossina. Insomma, siete avvisati.

Sul fronte italiano, Alex Britti potrebbe bissare il successo della scorsa estate («Solo una volta o tutta la vita»), nonchè la recente consacrazione sanremese, con il brano molto orecchiabile su cui ha deciso di puntare per la stagione in arrivo: «Mi piaci». Già da qualche settimana sta funzionando molto bene anche il ventottenne milanese Davide De Marinis con la sua «Troppo bella». Un brano per il quale sono stati scomodati paragoni importanti, con Zucchero e addirittura con Lucio Battisti, e che ha una storia particolare. «Ho scritto questa canzone a ventiquattro anni - racconta infatti De Marinis - e sentivo che aveva dentro qualcosa di nuovo rispetto a tutte quelle che avevo scritto in precedenza. Così ho deciso di spedirla alle case discografiche più importanti insieme ad altri tre brani: mi hanno risposto in due, e questo mi ha confermato che ero sulla buona strada». C'è voluto un po' di tempo, ma evidentemente il ragazzo ha fatto bene a perseverare.

Torniamo al seminato. Sempre fra gli italiani, una sorpresa potrebbe essere rappresentata dal romanaccio Er Piotta con il suo rap «Supercafone». Lui si chiama Tommaso Zanello, ha ventisei anni, una dozzina di esami di giurisprudenza all'attivo in quella «Sapienza» tristemente nota per l'omicidio di Marta Russo, e sta terminando il servizio civile alle Acli. Per lanciare la sua parodia del coatto di borgata ha scelto come pseudonimo il termine dialettale che indica le cento lire («piotta», appunto), e in breve è diventato il re romano del rap più ironico. Funzionerà sicuramente di più nel Centrosud, ma il fenomeno è ormai in fase di decollo.

Qualcosa potrebbe arrivare anche dal «Disco per l'estate» che comincia stasera (ne parliamo qui a fianco), ma l'impressione è che la partita sarà fra le canzoni e i cantanti citati.

Carlo Muscatello

Stasera si comincia con Francesco Baccini, Gemelli Diversi, Mariella Nava, Gatto Panceri e Paolo Vallesi. Domani tocca a Leda Battisti *(nella foto qui sotto)*, Max Gazzè, Daniele Groff, Neja e Sottotono. Sabato, nella finale, torneranno a esibirsi tutti i cantanti in gara.

E' il «Disco per l'Estate» del '99, che si svolge da stasera a Riccione, ripreso da Canale 5. La storica manifestazione che un tempo si teneva a Saint Vincent - ed era patrimonio storico della Rai - è passata da diversi anni nel carnet Mediaset, perdendo per la verità un po' del trascorso prestigio.

Una volta quando una canzone usciva con il titolo di «Disco per l'estate», quasi sempre era effettivamente destinata a diventare *la* canzone - nella peggiore delle ipotesi *una* delle canzoni - più ascoltata della stagione. Ora si deve fare i conti con quel che passa il convento. Ovvero con quel che le varie case discografiche mettono a disposizione degli organizzatori della rassegna. E non è detto che quel che si ascolta nella passerella coincida poi con i brani favoriti dal pubblico.

Detto questo, ricordiamo che la conduzione è affidata a Paolo Bonolis, che per l'occasione non si è portato dietro l'ilare Luca Laurenti, ma è stata affiancato nientemeno che da Riccardo Cocciante, reduce dai trionfi del suo musical in Francia. I cantanti verranno votati dalla società di sondaggi Abacus.

E visto che il cast in gara è deboluccio, hanno invitato vari ospiti: da Biagio Antonacci agli Articolo 31, da Fiorello a Raf, da Fiorella Mannoia a Giorgia. E ancora Marco Masini, Roberto Vecchioni, Renato Zero, Pooh, Anggun, Luca Barbarossa, Fabio Concato, Mango, Anna Oxa, Ron, Laura Pausini, persino i California Dream Men.

Ca.m.

TEATRO Sarà una rielaborazione di materiali originali del grande comico ad aprire la nuova stagione

La Contrada riparte da Cecchelin

I successi, i numeri di una buona annata. E tanti progetti da mettere a punto

TRIESTE Sarà dedicata ad Angelo Cecchelin la produzione in dialetto che aprirà la prossima stagione della Contrada: due farse del celebre comico triestino e un vasto corollario di canzoni saranno, infatti, alla base del nuovo spettacolo diretto, come di consueto, da Francesco Macedonio. La rielaborazione dei materiali originali, porterà una firma di rilievo della cultura triestina: quella di Roberto Damiani, che già aveva curato per la Contrada, la revisione critica del ceccheliniano «El mulo Carleto».

Con tale anticipazione, data dal direttore artistico Macedonio, in occasione della conferenza sul bilancio di quest'ultimo anno di attività, la Contrada (che ora si avvale della nuova denominazione di Teatro Stabile di Trieste), si proietta verso il futuro, rassicurata e incoraggiata da diversi risultati positivi. Primo fra tutti, ha commentato il presidente Orazio Bobbio, l'incremento notevole di pubblico (la Contrada ha ottenuto il quindicesimo posto, nella classifica dei teatri nazionali più frequentati), che, secondo la tendenza evidenziata dal sondaggio di fine stagione, sarà confermato durante la prossima campagna abbonamenti: una «felice preoccupazione» per gli organizzatori, che devono far i conti con la probabile esigenza d'aumentare ulteriormente il numero delle repliche...

Escluso il trasferimento in una sala più capiente: la sola «casa» della Contrada è, da sempre, il Teatro Cristallo, che, recentemente acquistato dal Comune, grazie all'intervento della Regione, resterà in gestione alla compagnia per altri vent'anni. Sulla base di queste certezze, Bobbio ha annunciato interventi di rinnovamento, soprattutto sugli arredi: nuove poltroncine, maggior comodità e spazio fra le file (a tale scopo, i posti da 752 saranno ridotti a 710), in linea con la politica di «servizio» verso il pubblico, che detta le scene di questo teatro. A ciò si affianca una buona capacità produttiva, che ha permesso negli ultimi anni il superamento dei confini cittadini, e che sarà incentivata: «Per sancire una miglior integrazione della nostra attività nel sistema regionale – assicura Orazio Bobbio – stiamo elaborando un'ipotesi con l'Ente teatrale regionale», un lavoro approvato dall'assessore regionale alla cultura Franzutti, che ha presenziato alla conferenza, delineando l'attività svolta dalla Regione in ambito spettacolare.

«Le sorelle Materassi» (a sinistra una scena) si è classificato al sesto posto tra gli spettacoli più visti in Italia nella stagione passata. «L'americano di San Giacomo» di Tullio Kezich (a destra) potrebbe generare una trilogia.

Anche nel panorama nazionale, ha sottolineato il direttore organizzativo, Ivaldo Vernelli, la Contrada ha ottenuto alcune gratificazioni: «Sorelle Materassi» si classifica al sesto posto fra gli spettacoli più visti in Italia in questa stagione; gli attori ospiti apprezzano un teatro con un pubblico tanto folto e generoso... «Segnali che ci invitano a non peccare d'eccessiva modestia – ha continuato Vernelli – e vendere al meglio l'immagine del nostro teatro in regione e oltre.

È in cantiere la Contrada ha altri progetti: portare gli spettacoli dialettali nel Triveneto (gli autori ci sono – ha commentato Macedonio – «L'americano di San Giacomo» di Tullio Kezich, potrebbe essere la prima tappa di una trilogia); creare opportunità per i giovani (quattro attori e due tecnici nuovi, faranno parte dell'organico per l'intera prossima stagione, perfezionandosi «sul campo»); estendere l'attività per l'infanzia, che ha già regalato soddisfazioni, con le diecimila presenze di quest'anno.

Non si allenta la tensione dunque alla Contrada, perché, ha saggiamente osservato Bobbio, «... una volta ottenuti i risultati, bisogna saperli mantenere».

Ilaria Lucari

RASSEGNA Primo appuntamento domani sera con il Gianni Coscia Quartet e Franco Cerri

Gorizia Jazz: ti ricordi Gorni Kramer?

GORIZIA L'omaggio a Gorni Kramer aprirà domani alle 21, all'Auditorium di via Roma, la stagione estiva di Gorizia Jazz, curata dal circolo Controtempo e dal Comune. Protagonisti del concerto inaugurale il Gianni Coscia Quartet e, quale ospite d'eccezione, il chitarrista Franco Cerri, che ha iniziato la sua lunga carriera nel 1945, proprio al fianco di Gorni Kramer. La serata «Viva Kramer!» è un tributo affettuoso e senza retorica voluto da Gianni Coscia, uno dei migliori fisarmonicisti d'Europa, per ricordare Gorni Kramer, il più grande compositore di jazz italiano, indimenticato direttore d'orchestra, fisarmonicista di talento, fine umorista e pure autore di memorabili canzonette.

Gianni Coscia, sensibile e virtuoso poeta del suo strumento, ha voluto coniugare nel suo progetto gli aspetti folkloristici della tradizione della fisarmonica con un utilizzo disinvolto delle sonorità jazz e contemporanee. Non a caso il sodalizio con Milva, la partecipazione nel quartetto di fisarmoniche di Richard Galliano, la collaborazione con Luciano Berio sono alcune tappe della sua luminosa carriera che lo ha portato a esibirsi in tutto il mondo.

Il linguaggio espressivo, immediatamente riconoscibile, l'entusiasmo rimasto intatto negli anni, la voglia di realizzare progetti sempre nuovi caratterizzano la personalità di Franco Cerri, il chitarrista italiano più autorevole e popolare. Tre giovani e brillanti musicisti torinesi (Daniele Tione al pianoforte, Dino Contenti al contrabbasso e Paolo Franciscone alla batteria) completano il gruppo-progetto di Coscia, pensato con l'intento di far riascoltare melodie che sono scolpite nella memoria di molti.

La prevendita dei biglietti è in corso al Music Shop di Gorizia, all'Agenzia Benandant di San Giovanni al Natisone, al Music Club di Trieste, all'Angolo della Musica di Udine e all'Audio Video Center di Nova Gorica. Sono disponibili anche gli abbonamenti all'intera rassegna che comprende gli appuntamenti del 14 (Tributo a Bill Evans), del 18 (Irio De Paula - Renato Sellani) e del 26 giugno (Joachim Kühn e Daniel Humair Quartet), del 4 (Bill Frisell and the Willies) e del 7 luglio (Brad Mehldau Trio).

APPUNTAMENTI

Apertura della stagione all'Ostello di Miramare

Comincia lo stage di danze occitane

TRIESTE Oggi alle 21, alla Casa del popolo di Sottolongera (via Masaccio), stage di musiche e danze occitane organizzato dal Mediterraneo Folk Club (informazioni: 040-300003).

Oggi alle 20.30, all'Ostello Tergeste di Miramare, serata musicale d'apertura della stagione estiva.

Oggi alle 21, da «Spetic» (Cattinara), serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Domani alle 21.30, al Centro Donna di Androna degli Orti, concerto rock dei Lasko de Giostro.

Domani alle 21, al «Posto delle Fragole» (San Giovanni), per la rassegna «Jazz Di.Vino», concerto del Trio Tzigano (Alessandro Simonetto - *nella foto in alto* - al violino, Roberto Daris - *nella foto in basso* - alla fisarmonica e Fabio Abbondanza alla chitarra).

Domani alle 21, al Forte Agip di Duino, per il festival «Armonie marinare», concerto di Helio Tortiroli Kojo al pianoforte.

Domani al Big Buffalo (Muggia) alle 21.30, serata musicale con le Sonore Bugie (sabato: Easy Riders).

Sabato alle 21, al Caffè San Marco, serata di «Musica e poesia» con l'attrice Ombretta Terdich e i cantanti Annamaria Rizzi, Linda Bombacigno, Anna Zamboni, Tiziano, Paolo Rizzi e Amalia Acciarino. Presenta Vincenzo Acciarino.

Lunedì alle 20.30, all'Auditorium del Revoltella, per la rassegna dei «Concerti d'estate», recital del duo pianistico ucraino formato da Olha Chipak e Oleksiy Kushnir (lunedì 21 il pianista Ruslan Bezbrozh; lunedì 28 il pianista Alberto Nosè).

Lunedì alle 21, al teatro di via Ananian, concerto del gruppo Gwen.

Giovedì 17 giugno alle 21, alla Casa del popolo di Sottolongera (via Masaccio), stage di musiche e danze occitane organizzato dal Mediterraneo Folk Club (informazioni: 040-300003).

GORIZIA Domani alle 20.45, al Kulturni Dom (via Brass), «Serata Kusturica» con la proiezione dei film «Arrivano le spose» e «Ti ricordi Dolly Bell?».

PORDENONE Oggi alle 20 e alle 22, nell'aula magna del Centro studi, verrà proiettato il film «Fino a prova contraria», con Clint Eastwood; in occasione della proiezione Cinemazero e Amnesty International propongono una raccolta di firme contro la pena di morte.

Domani alle 19.30 e alle 21.30, in Sala Pasolini, nell'ambito della rassegna dedicata al Kurdistan, Cinemazero propone il film «Yol».

Domenica alle 21, al Velvet di Aviano, serata con gli americani Man or Astro-man?.

CONCORSO Il 12 e 13 giugno a Muggia

Trenta complessi nel nome di Viozzi

TRIESTE È stato comunicato il calendario della seconda edizione del Concorso internazionale di interpretazione musicale «Giulio Viozzi», al quale sono iscritti una trentina di gruppi musicali provenienti da Italia, Austria, Slovenia, Croazia per le sezioni sax solista e musica da camera. Come è noto, il concorso fa parte del «Progetto Giulio Viozzi», la rassegna concertistica internazionale, organizzata dall'Accademia regionale di strumenti a fiato «Serenade Ensemble», con il patrocinio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, del Comune di Muggia, della Provincia di Trieste e la collaborazione dell'Associazione musicale «Aurora Ensemble» già in corso di svolgimento tra la cittadina istro-veneta e il capoluogo regionale e che proseguirà, con vari appuntamenti, fino al mese di ottobre.

Il concorso «Viozzi» si svolgerà tra sabato 12 e domenica 13 giugno: le prove eliminatorie per i sax si effettueranno sabato, a Muggia, presso il Centro Millo, alle ore 15, mentre la finale avrà luogo nella sede dell'Istituto germanico di cultura domenica 13 giugno alle ore 14.

Lo stesso istituto ospiterà sabato 12, dalle ore 14, e domenica 13, dalle ore 10, la selezione dei complessi di musica da camera in formazione libera (duo, trio, quartetto, quintetto) che si cimenteranno in una prova unica.

Nella serata di domenica, alle ore 21, nel Duomo di Muggia, i premiati si esibiranno in concerto. Prove e concerto sono pubblici.

La giuria internazionale - presieduta dal maestro Harrer e composta dai maestri Falout, Luksic, Persichilli, Carani, Donninelli e Zurlo - assegnerà inoltre il Premio speciale Giulio Viozzi per la migliore esecuzione in assoluto di una composizione del maestro triestino.

MUSICA «Taras Bul'ba» di Janácek e «Aleksandr Nevskij» di Prokofiev domani sera al Teatro Verdi

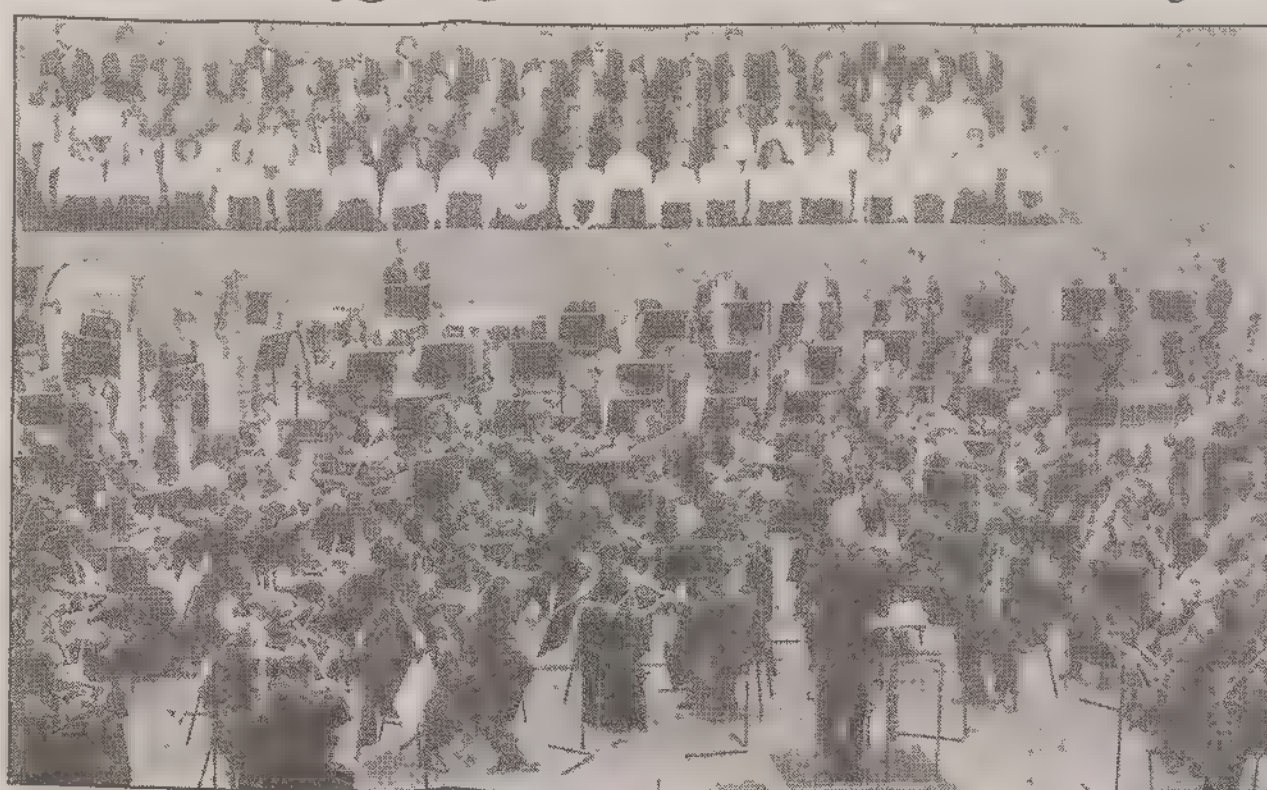
Sinfonismo russo per il grande schermo

Dirigerà il concerto Wolfgang Bozic, voce solista Ljubov Sokolova

TRIESTE *Ritorna sul podio del «Verdi» una delle bacchette più apprezzate nelle stagioni liriche e in quelle sinfoniche. Direttore del «Wozzeck» e di «Salomè», nonchè del programma concertistico russo eseguito con successo nell'autunno scorso, l'austriaco Wolfgang Bozic ripropone il sinfonismo slavo nel concerto che dirigerà domani, alle 20.30, al Comunale.*

Il nuovo scenario sinfonico si aprirà con la rapsodia per orchestra «Taras Bul'ba» di Léos Janácek, che si esegue per la prima volta al «Verdi». È una partitura epica ricca di spettacolari contrasti, ispirata a Gogol e scritta dal compositore ceco negli anni della Grande Guerra.

Attento soprattutto alle «tinte sinfoniche della lotta e del sacrificio», Janácek divide la rapsodia in tre episodi: Morte di Andrej, Morte di Ostap, Profezia e morte di taras.

Fra il successo e la rivelazione di «Jenufa» e le esperienze degli anni Venti con «Katia Kabonova» e la «Volpe astuta» in particolare evidenza, «Taras Bul'ba» è una partitura spettacolare, alla quale Janácek contrapporrà nel 1919, l'intimo realismo del ciclo liederistico «Diario di uno scomparso».

Ma la spettacolarità più visionaria (non a caso legata al mezzo cinematografico) agita il celebre poema sinfonico di Prokofiev «Aleksandr Nevskij op. 78», che occuperà la seconda parte del concerto, impegnando, con l'orchestra, il coro del Teatro Verdi istruito da Luigi Petroziello.

Già eseguito per ben sette volte al «Verdi», questo affascinante affresco musicale concepito nel 1938 per il film di Sergej Eisenstein, è una delle non numerose opere sinfoniche del Novecento che hanno conseguito una vasta popolarità.

Culminante nella famosa «battaglia sul ghiaccio», che costituisce la quinta parte del «poema», «Aleksandr Nevskij» ha nella voce solista del mezzosoprano l'espressione lirico-elegiaca del compianto, prima della celebrazione finale.

Con l'orchestra e il coro diretti da Wolfgang Bozic (nella foto di Giovanni Montenero), *collaborerà il mezzosoprano russo Ljubov Sokolova - membro dell'Opera Kirov, diretto da Valery Gergiev - il cui repertorio comprende sia opere italiane sia russe.*

Dopo la prima esecuzione di domani sera, il concerto sarà replicato sabato, alle 20.45, all'Auditorium Goncordia di Pordenone e domenica, alle 18, nuo0vamente al Teatro Verdi.

Opera di Olinto Contardo

E' stata presentata (e musicata) a Udine l'antica «Preghiera del Cavaliere»

UDINE L'antica «Preghiera del Cavaliere» è stata musicata a Udine, dove è stata presentata in anteprima nella Messa celebrata nell' Oratorio della Purità, nell' ambito di una giornata dedicata al primo convegno interprovinciale organizzato dalla neocostituita delegazione provinciale udinese dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia.

Nel rito, alla presenza delle massime autorità cittadine e dei vertici nazionali dell'Unci, la «Preghiera del Cavaliere» è stata presentata dal compositore Olinto Contardo, di Rive D'Arcano, già direttore delle orchestre da camera udinese e del teatro comunale di Bologna, dell'Istituzione dei concerti di Cagliari, dell'Internazionale giovanile Opera Barga e maestro, dal 1982 al 1986, del coro della Rai di Torino.

La «Preghiera del cavaliere» è stata eseguita all'organo dal maestro Savino Duca e cantata dal tenore Desiderio Bressan e dal soprano sedicenne Eva Bruco.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA E DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: continuano le conferme e le prenotazioni. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 1999. Concerto diretto dal Maestro Wolfgang Bozic. Musiche di Janacek e Prokofiev. Domani, venerdì 11 giugno ore **20.30** (turno A), domenica 13 giugno, ore **18** (turno B). Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 1999. Martedì 15 giugno, ore **20.30** (turno A); mercoledì 16 giugno, ore **20.30** (turno B). Concerto del violinista Stefan Milenkovich. Musiche di J.S. Bach, E. Ysaye, N. Paganini. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI. I CONCERTI D'ESTATE. Lunedì 14 giugno, ore **20.30.** Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Recital dei pianisti Olha Chipak e Oleksiy Kushnir. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - FOYER POLITEAMA ROSSETTI. Ore **17** e ore **19**, Marcela Serli in «Il sentiero ovvero un racconto all'interno». Ingresso lire 3000; gratuito per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **21,** Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Rappresentazione della Passione», regia di Antonio Calenda, con Piera Degli Esposti. Durata 1h e 30' (senza intervallo). In abbonamento: spettacolo 5 Rosso. Biglietteria del Teatro (tel. 040/54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 040/630063).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22.10: «Matrix» con Keanu Reeves. Credete all'incredibile! Da domani «Star trek».

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 8000. Ore **17.50, 19.55, 22:** «L'infernale Quinlan» di Orson Welles. Versione restaurata.

EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Romance» di Catherine Breillat, con Rocco Siffredi. V.m. 18. Ultimo giorno.

GIOTTO MULTISALA. Via **Giotto 8** (a 50 m dal Nazionale). Aria condizionata.

Sala 1. 17.30, 19.45, 22: «Ed tv». La nuova divertentissima commedia di Ron Howard con Matthew McConaughey, Elizabeth Hurley e Woody Harrelson. Da domani: «La voce dell'amore».

Sala 2. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Cube» (Il cubo). Paura, paranoia, angoscia, disperazione. Premiato al Toronto Film Festival, al Science Fiction and Fantasy Messico, al Sundance Film Festival, al Festival di Berlino. V. 14.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Il sesso è servito». Novità assoluta '99. Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Terapia e pallottole» con Robert De Niro e Billy Crystal. Risate ininterrotte per 100 minuti!

NAZIONALE 2. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tre amici, un matrimonio e un funerale», con Gwyneth Paltrow e David Schwimmer. Comicissimo!

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16, 18, 20.05, 22.15: «Shakespeare in love». Il film dei 7 Oscar. **A sole L. 5000.** Ult. giorno.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16, 18, 20.05, 22.15: «Hilary and Jackie» con E. Watson e R. Griffiths. La straordinaria e scandalosa storia di due sorelle che si divisero tutto dalla musica all'amore. Dopo «lezioni di piano» un altro imperdibile film da premio Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Harem suare» di Ferzan Ozpetek. Con Marte Gielain, Alex Descas, Valeria Golino, Lucia Bosè, Serra Yilmaz.

CAPITOL. I migliori films a solo L. 5000. Oggi «Le parole che non ti ho detto». **17.45, 19.50, 22.10.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. OUVERTURE. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala) «La maschera di Zorro» di Martin Campbell, con Antonio Banderas, Catherina Zeta-Jones, Antony Hopkins. Emoziona e diverte il capolavoro avventuroso-sentimentale dell'anno, interpretato da due bellissimi. Solo oggi. **Domani:** «Fino a prova contraria» di e con Clint Eastwood.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Fino a prova contraria» con C. Eastwood.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. Oggi chiuso. Domani 20, 22.15: «Romance», con Caroline Ducey e Rocco Siffredi.

CORSO. Sala blu. Oggi chiuso. Domani 20, 22.15: «Tre amici, un matrimonio e un funerale» con Gwyneth Paltrow.

CORSO. Sala gialla. Oggi chiuso. Domani 19.45, 22: «The corruptor - Indagine a China Town», un film di Oliver Stone, V. m. 14.

VITTORIA. Sala 1. Oggi chiuso. Domani 17.45, 20, 22.20: «La voce dell'amore».

VITTORIA. Sala 3. Oggi chiuso. Domani 18, 20, 22: «La balia».

MONFALCONE

EXCELSIOR. Oggi chiuso. Domani 19.45, 22: «8 millimetri».

Nella prossima stagione, due impegni. E una sorpresa a primavera

Bonolis a tutto campo

«A "Buona domenica" mi vedrete tra due anni»

Nei vari ricordi in Tv
L'ultimo applauso per Corrado

ROMA Ancora applausi per Corrado in tv. Circa nove milioni di persone hanno seguito sulle diverse reti televisive i programmi a lui dedicati, che lo vedevano protagonista. Record per lo speciale di Canale 5 «Solo Corrado», visto da 5.785.000 telespettatori con uno share del 25.78%. «Raiuno ricorda Corrado» è stato visto da 1.873.000 telespettatori. Anche «Blob» ha ricordato Corrado con un ascolto di 1.022.000. Un buon ascolto anche per «Verissimo», il programma condotto su Canale 5 da Cristina Parodi, che ha dedicato metà della puntata alla scomparsa del presentatore: è stato seguito da 1.620.000 telespettatori.

RICCIONE *Paolo Bonolis (nella foto) rinuncia agli spettacoli preserali e si candida per la domenica pomeriggio. «Nella prossima stagione - ha detto il conduttore - mi attendono due impegni: "Ciao Darwin 2", da fine settembre il sabato sera e poi, in primavera, la seconda edizione di "Chi ha incastrato Peter Pan". Non farò il preserale, come, invece, era sembrato possibile fino a qualche mese fa. La ragione è che non potevo riproporre "Tira e molla" perchè il tempo di quel programma è passato e si rischiava di rimettere in corsa un cavallo di razza che aveva già dato il meglio di sé. L'ipotesi di proporre un programma nuovo non mi convinceva, perchè temevo che il risultato potesse essere meno soddisfacente delle aspettative che si erano create».*

Oltre ai due varietà, Bonolis sarà anche alla guida dei «Telegatti edizione 2000», nel tradizionale appuntamento di maggio. Ma il suo carnet di impegni non finisce qui: «Preparo - ha detto - una sorpresa per la primavera. Sarà una sorpresa Mediaset, ma non posso svelare nè la collocazione, nè la durata. Posso solo dire che si svolgerà tra marzo e maggio». Legato a Mediaset ancora per due stagioni, Bonolis non rinuncia a pensare alla domenica pomeriggio: «Mi ci vedrete tra due anni. Avrei dovuto condurre "Buona domenica" da settembre, ma, insieme a Costanzo, si è ritenuto più giusto far continuare la felicissima esperienza dell'attuale "Buona domenica", che non potrà che ripetere e rafforzare i risultati raccolti fin qui».

Alla Rai per ora Bonolis non pensa: «L'unico contatto che ho avuto con loro - ha detto - è stato con il direttore di Raiuno, Saccà. Ci siamo incontrati davanti a un ascensore in un albergo di Milano. Un po' pochino per qualsiasi illazione».

Tornato a Mediaset lo scorso anno, dopo aver vissuto alla Rai due stagioni all'insegna del boom di ascolti e di critica, Bonolis non esclude un ritorno a viale Mazzini dopo la scadenza dell'attuale contratto: «L' importante - dice - è sapere che lavorerò. Dove, non importa. Ciò che conta è avere la possibilità di far cose divertenti e importanti».

Bonolis non riesce a trattenere l' emozione per la morte di Corrado, suo autore e maestro nella realizzazione di "Tira e molla" e del varietà "Il gatto e la volpe": «Un nonno con cui era bello litigare per poi ridirne»

OGGI IN TV

«Angel Heart» su Italia 1

Ma quel diavolo sembra De Niro

Fra i film da segnalare:

«**Angel Heart**» (1987) di Alan Parker (Italia 1, ore 22.30). Il detective Mickey Rourke (*nella foto*) viene ingaggiato per ritrovare un musicista scomparso a New Orleans. Tra le misteriose presenze seduttive di Charlotte Rampling e di Lisa Bonet, il detective si troverà faccia a faccia con il diavolo nelle sembianze di Robert De Niro con unghia finte.

«**Prima di mezzanotte**» (1988) di Martin Brest (Retequattro, ore 20.35). Ancora Robert De Niro nei panni di un ex poliziotto che viene ingaggiato per dare la caccia al contabile Charles Grodin che è scappato con 15 milioni della mafia. In cinque giorni di «guardie e ladri» i due fanno amicizia e beffano tutti. Nel cast anche Japhet Kotto e John Ashton.

«**Corleone**» (1978) di Pasquale Squitieri (Tmc, ore 23.10). Amicizia tra un mafioso e un sindacalista costretti a fronteggiarsi fino alla morte. Con Giuliano Gemma e Michele Placido.

«**Per amare Ofelia**» (1974) di F. Mogherini (Retequattro, ore 23.05). Con Renato Pozzetto.

Canale 5, ore 23.15

Viaggi reali e immaginari

Si parlerà di viaggi reali e immaginari nella puntata del «Maurizio Costanzo Show». Ospiti: Giovanni Soldini, navigatore solitario; Jennifer Driver, testimonial della birra Peroni; Ferzan Ozpetek, regista del film «Harem Suare»; Bruno Gambarotta, autore; Marcella De Palma, conduttrice televisiva; Gelasio Gaetani Lovatelli d'Aragona, enologo e produttore del Brunello di Montalcino; Piero Parietti, psicoterapeuta; Giorgio Coppabianca, viaggiatore. Durante la puntata andrà in onda «Elettorando», con ospite Silvio Berlusconi.

Canale 5, ore 17.45

Roger Moore e i filmati sugli Ufo

L'ex 007 Roger Moore presenterà, dalla piazza Rossa di Mosca, dei filmati segreti del Kgb sugli Ufo in Russia nella puntata di «Verissimo». Conduce: Cristina Parodi. I filmati, girati negli anni '80, mostrano un disco volante caduto nell'ex Unione Sovietica e un'autopsia sul corpo di un presunto alieno. I tre medici che eseguirono l'autopsia morirono un anno dopo, in circostanze misteriose, nello stesso giorno in località diverse. In primo piano anche: immagini di Gillian Anderson, la Scully protagonista della serie «X-Files» sorpresa a passeggio per Roma con un nuovo fidanzato.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO
6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 100% ECONOMIA
7.10 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.45 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.50 ZEPPELIN. Film (spionaggio '71). Di Etienne Perier.
11.30 TG1
11.35 IL MEGLIO DI "LA VECCHIA FATTORIA".
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 REMINGTON STEELE. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 ITALIARIDE
14.10 TOTO' E I RE DI ROMA. Film (commedia '51). Di Steno Monicelli. Con Toto', A. Carena.
16.00 SOLLETICO. .
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA.
20.50 LA CASA DEI SOGNI. Con Milly Carlucci.
22.40 TG1
22.45 ELEZIONI EUROPEE: CONFERENZE STAMPA
24.00 TG1 NOTTE
0.20 STAMPA OGGI
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA. Con Michele Mirabella.
0.55 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
1.00 SOTTOVOCE: BENEDETTO MARINO. Con Gigi Marzullo.
1.25 RAINOTTE

RAIDUE
6.40 LAVORORA (R)
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 I RAGAZZI DEL MURETTO.
8.00 GO CART MATTINA
8.05 MARCO
8.30 KOKI
8.35 PINGU
8.40 MECKI
9.05 HEIDI
9.30 UN GENIO PER PENELOPE.
9.30 SISSI
9.55 QUEL PASTICCIONE DI PAPA'. Telefilm.
10.10 POPEYE
10.15 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
11.10 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO DI COLORI.
11.20 TG2 MEDICINA 33.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 UN CASO PER DUE. Telefilm.
15.10 MARSHALL. Telefilm.
16.00 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA.
16.30 TG2 FLASH
17.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
17.30 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 SENTINEL. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PEPE CARVALHO. Telefilm.
22.35 TG2 NOTTE
22.50 OGGI AL PARLAMENTO
23.00 GIGI
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 METEO 2
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 RAINOTTE

RAITRE
6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
10.10 I FIGLI DEL DESERTO. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
11.15 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
12.30 TRIBUNE REGIONALI
13.30 T3 TELESOGNI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.55 POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 VELA & VELA
16.20 MOTORAMA
16.35 BEACH VOLLEY: CAMPIONATO ITALIANO
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO MAGAZINE.
18.00 T3 METEO
18.05 PROGETTO EDEN. Telefilm.
19.00 T3
20.00 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE.
20.50 INVIATO DI GUERRA
22.45 T3
23.05 T3 REGIONALI
23.15 FILM VERO: LE STORIE DELLA VITA.
0.30 PRIMA DELLA PRIMA: AIDA
0.55 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.35 FUORI ORARIO.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 PRIMORSKA POJE 1999
20.30 TGR
20.50 TRA DUE FUOCHI (REPLICA)

CANALE5
6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 VIVERE BENE CUCINA. Con Maria Teresa Ruta.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "La crisi"
13.00 TG5
13.30 TUTTOBEAN. Telefilm.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.40 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Incidenti di percorso"
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi
21.00 UN DISCO PER L'ESTATE - I PUNTATA
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 1.a parte. Con Maurizio Costanzo.
0.15 ELETTORANDO
0.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2.a parte. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.

ITALIA1
6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MAC GYVER.
10.15 IN CERCA DI LOLA. Film tv (commedia '97).
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO.
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE.
15.00 IL MEGLIO DI !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Il ritorno di Helene"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MAGICA MAGICA EMI
16.25 BIM BUM BAM
16.30 IL TULIPANO NERO
17.00 PRENDI IL MONDO E VAI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Una famiglia ritrovata"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Il re della foresta"
19.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Chicago si... Chicago no"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 THE BEAST - ABISSI DI PAURA (1A PARTE). Film tv (thriller). Di Jeff Bleckner. Con William Petersen, Karen Sillas.
22.30 ANGEL HEART - ASCENSORE PER L'INFERNO. Film (thriller '87). Di Alan Parker. Con Robert De Niro, Mickey Rourke.
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.00 ELEZIONI EUROPEE '99
1.10 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
1.40 RAPIDO (R)
2.10 IL MEGLIO DI !FUEGO! (R)

RETE4
6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.20 VERSO L'EUROPA
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 ROMANTICISMO. Film (commedia '50). Di Clemente Fracassi. Con Amedeo Nazzari, Lees Tamara.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Emanuela Folliero.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Amore materno"
20.35 PRIMA DI MEZZANOTTE. Film (poliziesco '88). Di Martin Brest. Con Robert De Niro, Charles Grodin.
23.05 PER AMARE OFELIA. Film (commedia '74). Di Flavio Mogherini. Con Renato Pozzetto, Maurizio Arena, Didi Perego.
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.45 MI PIACE QUELLA BIONDA. Film (comico '45). Di George Marshall. Con Eddie Bracklen, Veronica Lake.
3.05 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

TMC
7.00 OROSCOPO DEL GIORNO
7.05 LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 OROSCOPO DEL GIORNO
9.05 SPOSATEVI RAGAZZI. Film (commedia '33).
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.05 CLUB HAWAII. Telefilm.
11.35 QUINCY. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTO (R). Telefilm.
13.55 OROSCOPO DEL GIORNO
14.00 LA CORSA PIU' PAZZA DEL MONDO. Film (avventura '76). Di Chuck Bail.
16.15 I LEONI DELL'ARIA. Film (documentario '39). Di Michael Powell Brian D. Hurst. Con Ralph Richardson, Merle Oberon.
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 METEO
20.35 CALCIO EURO 2000 UNDER 21: SVIZZERA - ITALIA
22.40 TELEGIORNALE
23.10 CORLEONE. Film (drammatico '78). Di Pasquale Squitieri. Con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Michele Placido.
1.30 TELEFILM. Telefilm.
2.30 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO
6.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 ROTOCALCO
7.55 CARTONI ANIMATI
8.20 CANTA CHE TI PASSA. Film (musicale '45). Di George Sidney. Con Frank Sinatra, Gene Kelly.
10.15 PLANET EUROPE
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
11.45 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
12.40 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 OMBRE ROSSE. Film (western '39). Di John Ford. Con John Wayne, Claire Trevor.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 LA REGIONE ALLO SPECCHIO
18.00 SQUADRA ANTICRIMINE. Telefilm.
18.50 DRIVE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 OBIETTIVO REGIONE
21.00 FINE DI UN SOGNO. Film (drammatico '72). Di John Newland. Con Angie Dickinson, Cliff Robertson.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.40 OBIETTIVO REGIONE
24.00 DRIVE
0.15 PLANET EUROPE
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 IL FASCINO SOTTILE DELLA PERVERSIONE. Film (commedia '70).

TELEFRIULI
6.03 TELEGIORNALE F.V.G.
6.37 TELEFRIULI SPORT
6.45 METEO - BORSA E CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI
7.05 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO.
12.15 AMICI ANIMALI.
12.45 IN DI' DI UE'
13.00 APPUNTAMENTI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA.
13.30 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 TG CONTATTO
17.30 FIRST AND TEN.
18.00 CORTINA DE VIDRO.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.05 SENZA CONFINI NEWS
20.40 OBIETTIVO REGIONE
22.00 F.V.G. E DINTORNI: LA NOSTRA STORIA
22.38 TELEGIORNALE F.V.G.
23.12 TELEFRIULI SPORT
23.20 METEO - BORSA E CAMBI
23.28 DITELO A TELEFRIULI
23.35 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
24.00 OBIETTIVO REGIONE
0.20 LITTLE LAURA BIG JOHN. Film (avventura '73). Di L. Moberly B. Woodb. Con Karen Black, F. Forte.

CAPODISTRIA
14.30 EURONEWS
15.10 L'ALTALENA
15.40 L'AVVENTURIERO DI RE ARTU'. Film.
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT
20.30 ORA E SEMPRE. Film (commedia '56). Di Mario Zampi. Con J. Scott, V. Gray.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A
6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.10 MTV MIX
12.00 MTV EASY
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.30 DANCE FLOOR CHART
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 DARIA
22.30 KITCHEN
23.30 FIVE NIGHT STAND
0.30 BRAND: NEW
1.30 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE
7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
11.20 DOCUMENTARIO.
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.10 DOCUMENTARIO.
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 SPECIALE BOMBE SULLA SERBIA - IN DIRETTA
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 VIDEO SHOPPING
21.00 CASA COOP
21.30 SISTEMA PORDENONE INTEGRATO ALLA REGIONE
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2
7.00 RISVEGLI
9.00 CLIP TO CLIP
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1
14.30 VERTIGINE COMPACT.
15.30 COLORADIO ROSSO
16.30 SHOWCASE - I CONCERTI DI PISTOIA BLUES '98
17.00 ARRIVANO I NOSTRI.
18.05 COLORADIO ROSSO
19.00 FLASH - TG
19.05 PUZZLE
19.30 1+1+1
20.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
20.35 EXTRALUNATI. Film
22.10 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 GOAL MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 L.O.V.E. - I VIDEO OLTRE

DIFFUSIONE EUR.
8.30 SPAZIO COMMERCIALE
13.00 ANDIAMO AL CINEMA
13.10 JTV - JUNIOR TV
14.45 SPAZIO COMMERCIALE
18.30 SVOLTA LA TV
18.35 SPLASH
19.00 TELEGIORNALE
19.30 SPRIZZ
20.30 P.E.R.
21.00 RISI E BISI
22.30 MOTORING
23.00 TELEGIORNALE
23.30 TNE CONSIGLIA...
24.00 SPAZIO COMMERCIALE
0.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7
7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 ALICE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 MR NORTH. Film (drammatico '88). Di John Danny Huston. Con Robert Mitchum, Angelica Hutson.
22.50 SEVEN SHOW
23.50 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO. Con Mauro Micheloni e F.Fagella.
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 SEVEN SHOW
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 VEGGENZA
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.45 FILM. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 PER CHI, PERCHE'
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 SHORT
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
20.00 TG ROSA
20.45 Film.
22.15 METEO
22.30 ISIDE
23.30 SUDIGIRI
24.00 SKIPPER
0.30 SOFTBLOB

TELECHIARA
12.00 VIVENDO PARLANDO
13.25 CARO DOMANI.
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 MONITOR
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 ATTI DEGLI APOSTOLI
15.30 ROSARIO
16.00 GIORNALE DEL VOLONTARIATO
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 I TRE MARMITTONI
17.00 STREET LEGAL. Telefilm.
17.45 Documenti.
18.15 CARO DOMANI.
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 I TRE MARMITTONI
20.30 VIAGGI, LE SCELTE
21.30 MONITOR

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM
6.16 Al ordine del giorno, 6.21. Settimo cielo. Quali sapienze per i nostri giorni?, 6.30 Italia istruzioni per l'uso, 7.00 GR1, 7.20 GR Regione, 8.00 GR1, 8.35 Golem, 9.00 GR1 Cultura, 9.05 Radio anch'io, 10.00 Mille voci lettere, 10.30 GR1 Titoli, 11.00 GR1 Scienza, 11.18: Radioacolori, 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 New York News; 16.00: Noi, Europei, 17.00: Come vanno gli affari, 17.30 Radiouno musica; 18.00: Bit, Viaggio nella multimedialita'; 19.00: GR1, 19.32 Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.40 Calcio Under 21: Svizzera - Italia; 22.35: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.40: Poesia e musica; 23.45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45. Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM
6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2, 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Nuvola rossa; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Nada; 12.10. GR Regione; 12.30. GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2, 14.15: Caterpillar: Cosa fatta lato A; 15.05: Jefferson; 17.10: Hit Parade; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I Duellanti; 20.50: Pepe Carvalho - in onda media; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.15: Boogie Nights; 3.00. Solo musica; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM
6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15. Prima pagina; 8.30. I Giornali Radio Europei, 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 10.35: Il Giudizio Universale; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 11.40. Inaudito, 12.00. Incontro con Mirella Freni; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45. GR3; 14.04: Lampi di Primavera; 15.05. Lampi di Jazz; 17.10: Voci di un secolo: La storia del '900; 18.00: Il capolavoro sconosciuto; 18.45. GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Teatro La Fenice; 22.30: Oltre il sipario, 23.20: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM
7.20 Onda Verde - T3 Giornale radio del F.V.G., 11.30 Undicetrenta (diretta), 12.30 T3 Giornale radio del F.V.G. 14.30 Nordest Italia (diretta), 15 T3 Giornale radio del F.V.G.; 15.15-16. Nordest Italia (diretta); 18: Tribune elettorali.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria: «Su e giù per i paesi istriani» a cura di Rozana Speh; 8.50: Soft music; 9.15: Libro aperto. Alojz Rebula: «La strada col cipresso e la stella». Romanzo. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. Nona puntata; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario - Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13. Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; 15: Pop music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, segue Noi e la musica; 18: Gli incontri del giovedì, 18.45: Blues; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

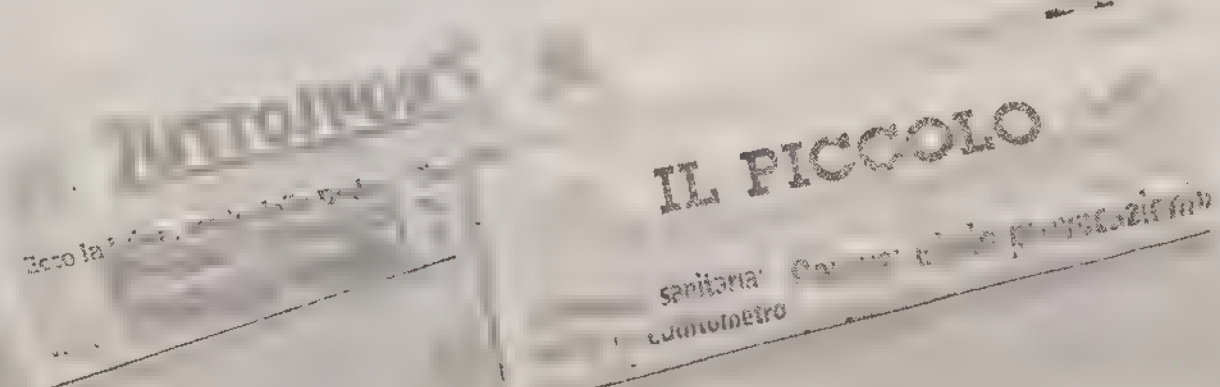
Radio Punto Zero
Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45. Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50. Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20. Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri, 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati, 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz
7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano: 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15. Discopiù; 7.30. Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8.24. Radio Traffic - viabilità, 9.05 Discopiù, 9.15. Gli appuntamenti di Konrad, 9.30. L'oroscopo agostiniano, 9.45 Crazy Line - 31089,10 La mattinata curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10.05. Disco Italia, 11.05 Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi 12.24 Radio Trafic - viabilità; 12.40 Crazy Line 31 08 99: 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24. Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese, 14.30 Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16 Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa, 18: Euro chart.

Radio Amore
Dalle 0.00 alle 24. La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica 106.1 MHz
6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore) Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

IL PICCOLO
IL PICCOLO
INSIEME
a sole
£ 2.000
IL PICCOLO
INSIEME
a sole
£ 2.000

DA RE RIELETTO

Bruno Da Re è stato rieletto presidente della Lega Pallavolo al termine dell'assemblea odierna. Vicepresidente è stato designato Ezio Barroero, mentre consiglieri saranno l'ex azzurro Franco Bertoli, Massimo Dalfovo e Francesco Becchetti, manager della Piaggio Roma a cui il consiglio direttivo di Lega ha conferito particolari deleghe in materia di regolamentazione del mercato.

OGGI IN TV

10.30 Telequattro: Triestina - Speciale Play Offs
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.00 Telequattro: Calcio C2: Triestina - Pesaro
15.50 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.15 Raitre: Beach Volley
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.34 Telefriuli: Telegiornale sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Telemontecarlo: Speciale Italia... in attesa di Svizzera - Italia
21.30 Rete Azzurra: Azzurra sport
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.05 Telemontecarlo: Crono - Tempo di motori
23.20 Videomusic: TMC2 Sport Magazine

TRE CASI DI DOPING

Tre deferimenti agli organi di giustizia delle rispettive federazioni sono stati decisi dalla commissione d'indagine sul doping del Coni. Si tratta di Davide Bigliani (lottatore), Lina Lanari (atletica) in occasione dei campionati italiani master; Giuseppe Ciccarello (Fisgh) per la positività alla pseudoefedrinaa partita Merano-Asiago del campionato di serie A1 di hockey ghiaccio.

SPORT

CALCIO NAZIONALE Sofferto pareggio a Losanna contro la Svizzera per una squadra ormai priva di energie

Un'Italia in riserva si salva a stento

Fischiati gli azzurri che nella ripresa hanno rischiato più volte il tracollo

Di Francesco tra due svizzeri.

Svizzera	**0**
Italia	**0**

SVIZZERA: Huber, Hodel, Mueller, Wicky (25' st Haas), Jeanneret (33' st Di Jorio), Vogel, Sforza, Rothenbuhler, Sesa, Comisetti (16' st Celestini), Chapuisat. All.: Gress.
ITALIA: Buffon, Panucci (25' st Pancaro), Negro, Cannavaro, Maldini, Fuser (16' st Di Livio), Albertini, Conte, Di Francesco, Vieri (16' st Chiesa), Inzaghi. All.: Zoff.
ARBITRO: Poll (Inghilterra).
NOTE: Angoli: 6-2 per la Svizzera. Recupero: 1' e 3'. Ammonito: Negro per gioco scorretto. Spettatori: 24 mila.

LOSANNA L'Italia di Zoff non riesce a conquistare l'anticipata qualificazione agli Europei olandesi. Gli azzurri chiudono 0-0 e il pareggio è un risultato che va certamente stretto agli elvetici, che hanno giocato di più e meglio rispetto alla nostra nazionale. Dopo la passeggiata col Galles, di fronte ad un'avversaria vera l'Italia ha offerto la sensazione di non avere più birra in corpo alla fine di una stagione lunga e intensissima.

Delusione per tutti gli azzurri, solo Buffon e la difesa hanno giocato a buoni livelli, deludente il centrocampo e ancora più deludente il duo d'attacco Inzaghi-Vieri che tanto era piaciuto quattro giorni fa a Bologna. «Mister 90 miliardi» Vieri, forse sballottolato da tutta la ridda di voci della vigilia e alle prese con qualche guiaio fisico, non ha mai tirato in porta ed è stato sostituito a inizio ripresa. Zoff, alla fine, è stato sincero: «Abbiamo sofferto e deluso.

Eppure l'avvio era stato promettente. Il centrocampo di Zoff detta legge e al 3' c'è una bella combinazione tra Vieri e Inzaghi ma la difesa elvetica chiude in angolo. All'8' Di Francesco tarda un attimo di troppo a servire Inzaghi, che quando scatta (e poi realizza) è già in fuorigioco. La Svizzera esce dal suo guscio solo dopo i primi 10 minuti. Il primo brivido portato a Buffon arriva al 12' quando Chapuisat fugge via sulla sinistra a Negro e opera un cross pericoloso sul quale Comisetti è in ritardo. Sul capovolgimento di fronte è l'Italia a farsi pericolosa, con una sberla da fuori di Di Francesco. Ma da lì in avanti l'Italia entra in una lunga fase buia. Conte e Albertini, partiti bene, iniziano a soffrire la maggior aggressività dei centrali svizzeri.

Sforza al 22' sciupa un'occasione, favorendo il recupero di Maldini. Poco più tardi Negro allontana un insidioso colpo di testa di Sesa e nell'azione successiva il difensore laziale è forse protagonista di un fallo di mano in area, ma l' arbitro lascia proseguire. Il forcing della Svizzera prosegue incessante e al 27' un cross di Sforza «pesca» Comisetti a due passi da Buffon e l'attaccante spedisce clamorosamente alto. Nel finale l'Italia torna a farsi viva con un tiro al volo di Conte e una punizione di Fuser deviata in corner da Huber.

La ripresa inizia ricalcando i temi del primo tempo con gli azzurri subito in avanti e al 3' Conte non riesce a sfruttare una sponda di Vieri. Per «Mister 90miliardi», opaco, giunge puntuale la sostituzione da parte di Zoff che lo richiama per fare posto a Chiesa. Il ct toglie anche Fuser per Di Livio ma l'Italia lascia progressivamente campo alla Svizzera. Al 22' gli elvetici hanno una triplice occasione nella stessa azione: tiro di Chapuisat e miracolo di Buffon, riprende Sesa e spara su un difensore, mischia e ancora Chapuisat ha la palla buona ma spara fuori. Le sostituzioni operate da Zoff non danno alcun frutto, anche perchè la squadra sembra non avere più benzina.

1.o Gruppo LA SITUAZIONE

PARTITE GIOCATE

Partita	Risultato
Galles-Italia	0-2
Bielorussia-Danimarca	0-0
ITALIA-Svizzera	2-0
Danimarca-Galles	1-2
Galles-Bielorussia	3-2
Svizzera-Danimarca	1-1
Bielorussia-Svizzera	0-1
Danimarca-ITALIA	1-2
Svizzera-Galles	2-0
ITALIA-Bielorussia	1-1
ITALIA-Galles	4-0
Danimarca-Bielorussia	1-0
Svizzera-ITALIA	0-0
Galles-Danimarca	0-2

CLASSIFICA

	PT	G	V	N	P	GF	GS
ITALIA	14	6	4	2	0	11	2
Danimarca	8	6	2	2	2	6	5
Svizzera	8	5	2	2	1	4	3
Galles	6	6	2	0	4	5	13
Bielorussia	2	5	0	2	3	3	6

PARTITE DA DISPUTARE

Data	Partite
4-9	Bielorussia-Galles
	Danimarca-Svizzera
8-9	Svizzera-Bielorussia
	ITALIA-Danimarca
9-10	Galles-Svizzera
	Bielorussia-ITALIA

Si qualificano le prime di ciascun girone (nove) e la migliore seconda. Le altre seconde giocheranno i play-off per gli altri quattro posti disponibili. Belgio e Olanda già qualificate.

UNDER 21

L'Italia di Tardelli cerca i punti-sicurezza

GINEVRA Ventola e Pirlo nell'occhio del ciclone del mercato alla vigilia della partita per under 21 tra Svizzera e Italia. Tardelli è fiducioso, nonostante tutte queste voci. E' sereno, il tecnico azzurro: cinque vittorie in cinque gare lo hanno portato ad un passo dalla qualificazione agli ottavi di finale. Vincendo oggi sarebbe certa, pareggiando quasi: perchè poi agli azzurri basterebbe raggranellare un punto nelle ultime due gare del girone, contro Danimarca e Bielorussia, per essere fuori portata delle avversarie.

La Lazio propone alla Juve uno scambio offrendo Salas

Cragnotti ora vuole Inzaghi per colmare il vuoto di Vieri

Il presidente Cragnotti

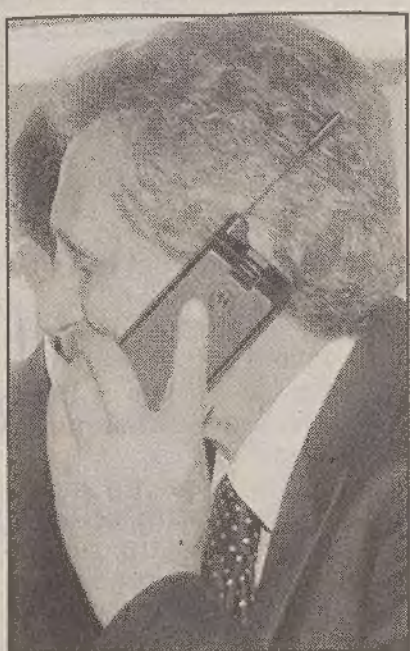
MILANO La Lazio va in cerca di campioni. Il vuoto lasciato da Christian Vieri va in qualche modo colmato, per riuscirsi servono grossi nomi, grandi giocatori.

Sergio Cragnotti lo sa, e non perde tempo: si inserisce tra Inter e Parma per Thuram, e tra l'Arsenal e la Juventus per Anelka, mentre resta viva l'ipotesi di uno scambio tra Salas e Pippo Inzaghi. Ma andiamo con ordine.

Nell'ambito della trattativa per con l'Inter per Vieri, il finanziere avrebbe strappato a Moratti il via libera per Thuram. Il francese è un vecchio pallino di Cragnotti, che più volte lo ha richiesto ai Tanzi, l'ultima sabato scorso, durante il famoso pranzo a Collecchio in cui il Parma aveva provato a fare un tentativo per Vieri. L'obiettivo principale di Cragnotti rimane comunque un centravanti. Lopez del Valencia, ultimo arrivato (ieri emissari laziali erano in Spagna per trattare), è infatti una punta leggera. Il sogno di Cragnotti è Crespo (difficile), l'ultima idea Anelka, che la Juve ha un po' mollato essendosi tuffata su Kovacevic del Deportivo La Coruna (l'affare sarà ufficializzato tra 15 giorni, alla fine del campionato spagnolo).

Nel frattempo alla Lazio arriverà, salvo sorprese, Kennet Andersson del Bologna, nell'ambito di uno scambio con Beppe Signori. Resta da risolvere qualche problema riguardante la contropartita, ma entro la fine della settimana dovrebbe esserci l'annuncio. Il cileno Salas, invece, resta nella lista dei possibili partenti: la Juventus lo vuole, ieri in Lega il dg bianconero Moggi ha incontrato prima Mascardi, procuratore del giocatore, e poi lo stesso Cragnotti. Qualcuno ipotizza di nuovo il clamoroso scambio con Pippo Inzaghi, che deve ancora firmare con la Juventus il prolungamento del contratto.

Superpippo avrà un nuovo incontro con i dirigenti bianconeri nei prossimi giorni, forse già oggi.

Nel mercato dei grandi attaccanti, c'è comunque spazio anche per altre operazioni. La Roma ha ufficializzato Gamarra e tratta sembre Di Biagio con il Chelsea, anche se per il momento il giocatore tentenna. Se Di Biagio andrà via, Sensi si butterà su Giannichedda, entrando in concorrenza proprio con la Juventus. Intanto i giallorossi hanno pressochè definito la cessione di Candela all'Inter.

Lega: l'esperimento del doppio arbitro in Coppa Italia

MILANO Esperimento del doppio arbitro dagli ottavi di finale della prossima Coppa Italia e preoccupazione per il caro-ingaggi dei calciatori. Questi i temi centrali discussi nell'assemblea delle società di serie A e B, tenuta ieri in Lega. Molti altri sono stati gli argomenti trattati, a partire dai diritti televisivi in chiaro. «Per trattare i diritti in chiaro abbiamo bisogno della delega di tutte le società, e da quello che so - ha sottolineato il presidente della Lega Franco Carraro - tutte hanno intenzione di darla». Le decisioni definitive in materia verranno prese all'inizio di luglio, dopo un'altra assemblea. «Per i diritti che la Lega tratterà - ha spiegato Carraro - cioè gli «highlights» del campionato e la Coppa Italia dagli ottavi di finale in avanti, ci avvarremo della consulenza di Media Partners, per definire il prodotto». In Lega si è discusso anche delle misure antiviolenza, e in questo senso Carraro ha lanciato un monito al Parlamento: «Scriverò una lettera a tutti i capigruppo dei partiti della Camera, per sollecitare l'esame del disegno di legge presentato dal Governo Prodi nel febbraio '98, riguardante i tifosi violenti. Nessuno di noi vuole l'ergastolo, ma chiediamo per chi commette un certo tipo di reati l'arresto immediato, e il giudizio per direttissima». Le ultime parole di Carraro sono state per gli arbitri: «L'ultima è stata una stagione positiva, anche se il sorteggio è stata un'aspirina e non bisogna abusarne. Certo il sorteggio ha evitato tante polemiche».

LA FENOMENA

Ronaldo, una sostituta in gamba

Ronaldinha è già dimenticata. Ronaldo si sta consolando con la brasiliana Fabiana Andrade apparsa senza veli su Internet, sul giornale telematico «Affari italiani». La ragazza, che viene indicata come la nuova fidanzata, ha 22 anni e ha realizzato alcuni video a luci rosse.

SERIE C2

FINALE PLAY-OFF Resta in forse l'utilizzo di Criniti - Da domani in vendita all'Utat i biglietti per la partita di Mantova (già riempiti nove pullman)

Triestina-Sandonà: Peressutti tra presente e passato

TRIESTE Arrivò a Trieste accompagnato da cotanto viatico: «È il miglior acquisto che la Triestina potesse fare». Moreno Zocchi ed Andrea Polmonari che lo avevano avuto lo scorso anno al Sandonà (ma guarda la combinazione...), così definirono l'ingaggio avvenuto in estate di Roberto Peressutti, nuovo preparatore atletico alabardato. Nel suo pendolarismo tra Udine e Trieste (quasi sempre su strada ferrata), Peressutti ha più volte rimurginato sul suo credo professionale. «L'importante è non raggiungere picchi massimi di condizione, ma mantenerla sempre costante per tutti. Diciamo attorno all'80% della forma migliore». E così ha fatto. E gli è riuscita bene. Anche l'improvviso caldo («più che il caldo va temuta l'umidità, è quella che non ti fa recuperare») non ha mutato i valori atletici della squadra. Solo il primo tempo di Pesaro lo aveva fatto sussultare. «Molto dipende dalla condizione mentale – spiega la piccola debacle di una settimana orsono –. Se l'approccio è sbagliato, allora rischi di spendere più dell'avversario e prendere meno palle. Ma analizzando il secondo tempo di Pesaro, si può dire che pur avendo speso più energie di loro comunque siamo usciti alla distanza. Significa che di birra ce n'era ancora tanta».

Una birra che è poi spumeggiata al ritorno, rendendo tutti più tranquilli sulla forma alabardata. «La condizione generale – assicura Peressutti – è stata sempre stabile. E lo è ancora. Se si accettuano i ritardi dovuti a qualche infortunio, per il resto tutti hanno sempre mantenuto una buona forma. In ogni partita, almeno 7 o 8 elementi su 11 hanno dimostrato di stare bene». E adesso? «Ora è arrivato il momento di raccogliere i frutti di 10 mesi di buon lavoro. Se l'approccio mentale sarà quello giusto, allora la condizione fisica verrà di conseguenza». Il professore ha un po' diminuito la pressione sui suoi pupilli. «Il livello di condizione ormai è assimilato. Ora bisogna soltanto gestire le energie. Tutti i giocatori hanno dimostrato qualità notevoli, dando tutti quel contributo importante a raggiungere l'obiettivo che l'intera città merita. Intanto non è ancora rientrato l'allarme Criniti, solo quest'oggi la Triestina saprà se potrà averlo o meno a disposizione. Si sono allenati invece gli acciaccati Godeas, Bernardi e Gubellini. I biglietti per la finale arriveranno a Trieste stasera e saranno in vendita all'Utat domani (la prevendita chiuderà sabato alle 18). Il contingente è di 2750 tagliandi (solo mille per la curva). Ieri sera il Centro di coordinamento contava già sette torpedoni pieni, due il club «Saba» che continua a raccogliere le iscrizioni nel centro cittadino. Gli ultras, invece viaggeranno in treno. Ritrovo 8.30 alla stazione centrale.

a.r.

Il.portiere Furlan del Sandonà a terra al «Rocco».

TRIESTE Prendete un presidente molto giovane e con tanto entusiasmo ma con pochisssimi soldi, un allenatore con zero esperienza tra i professionisti e diverse retrocessioni tra i dilettanti e un manipolo di ragazzini alle prime armi, proveniente da vari settori giovanili: sembrava un cocktail buono per garantire al Sandonà una rapida retrocessione e invece questa squadra, su cui i tifosi a inizio stagione non se l'erano sentita di scommettere neanche un Euro, domenica a Mantova contenderà la promozione in C1 alla Triestina. Come dire che i soldi e la programmazione non sono tutto nel calcio. Quei giovani mandati per necessità allo sbaraglio sono riusciti a vincere la diffidenza dei loro sostenitori conquistando i play-off e poi la finale come quel mitico Sandonà guidato da Glerean ('95) in cui giocavano Polesel, Soncin, Giacomin, Striuli e compagnia. Allora fu però eliminato dal Fano.

A prescindere dal risultato dello spareggio, questa resterà per i «caimani» una stagione da mettere in una cornice d'oro. L'allenatore Renzo Rocchi, 47 anni (neanche perciò di primo pelo) è stato incoronato quale miglior tecnico della C2. Al cannoniere della squadra Ciullo (dieci gol su azione) è stato invece assegnato un riconoscimento per l'under 20 più interessante di tutta la categoria. Per l'attaccante adesso si schiudono le porte della serie A. Tornerà alla base, a Venezia, che a luglio aveva inviato uno stock di ragazzini a Sandonà. Anche Soligo (altro pezzo pregiato) e Scatamburlo rientreranno in laguna. Per nove undicesimi il Sandonà è formato da giocatori sotto i vent'anni. I veterani del gruppo sono gli ex alabardati Sandrin e Vascotto e il portiere di riserva Conte. Naturale che tutta questa gioventù faccia della velocità, della resistenza fisica e dell'entusiasmo le sue armi migliori. La colonna sonora degli allenamenti è «Rocky», quella del film di Sylvester Stallone. Salvo qualche rara eccezione, Rocchi ha sempre schierato una formazione con quattro difensori in linea (Bari, Sandrin, Vecchiato e Scatamburlo o Ferrante che ora è infortunato), altrettanti centrocampisti (Soligo, Piovesan, Damiani e Vascotto) e due punte (Ciullo e Barban). Il fenomeno Sandonà, tuttavia, non è facilmente esportabile. Ci deve essere un ingrediente segreto in questa ricetta non individuabile che tiene assieme l'«impasto» altrimenti tutte le società che hanno modesti mezzi economici e tanti giovani a questo punto si sentirebbero autorizzate a coltivare sogni di gloria. Tutta la squadra e naturalmente anche il presidente Piergiuseppe Simonetto (piccolo impresario edile) ora sperano nel miracolo ma nel contempo il Sandonà non si nasconde le difficoltà che comporterebbe una C1 per una società «artigianale».

Cat.

IL CASO L'attesa conferenza stampa del campione romagnolo non fornisce risposte definitive - Scontata la rinuncia al Tour

Pantani: «Non mi ritiro ma per ora mi fermo»

Il «Pirata» si prende una pausa di riflessione e ribadisce di non sapere spiegarsi il giallo dell'ematocrito

Marco Pantani e l'affollatissima conferenza stampa

DOZZA IMOLESE E' stato zitto per quattro giorni, poi ieri si è tolto la voglia di parlare. Prima la conferenza stampa, con l'intervento in diretta della Rai che a distanza di due ore ha poi trasmesso un «faccia a faccia» che il Pirata aveva registrato martedì sera a Roma, sottoponendosi alle domande di Gianni Minà. Il tutto, con coreografia americana, con il sostegno di tutta la dirigenza dello sport italiano, a cominciare dal presidente del Coni Petrucci.

Così Marco Pantani è tornato ieri alla luce. Prima osservazione: non ha mai sorriso, nè è riuscito a sorridere nel corso della conferenza stampa (40 minuti) a Dozza Imolese. Seconda osservazione: non è riuscito a dare le risposte che l'Itália chiedeva, se mai, cioè, era colpevole o era stato bidonato. Ed ha ribadito di non aver proprio risposte per spiegare cosa sia successo.

«Del futuro parlerò un'altra volta, perchè ho bisogno di riflettere, sento l'esigenza di una profonda riflessione per capire, ma tutto ciò è fortemente comprensibile. Ragioniamo assieme: sapevamo che i medici sarebbero tornati al Giro, se non in quella tappa, sicuramente nella prossima, ed io secondo voi, avrei preso prodotti proibiti? Sarebbe stato come andare a sbattere contro un camion in un senso unico. E poi io e la mia struttura siamo sempre stati scrupolosi nel controllare preventivamente ogni situazione. Ecco perchè dev'essere capitato qualcosa ed ecco perchè dev' essere fatta chiarezza. Ho la coscienza pulita, sono stato tra i promotori, tre anni fa, di questi controlli, sono stato fra i firmatari di questa nuova frontiera del rispetto delle regole, mi trovo quasi penalizzato dalle mie stesse mani, è assurdo».

«Questo ciclismo è infangato da informazioni e regole sbagliate»

Ha continuato Pantani: «Come sto? Ho il morale che ha uno sconfitto, ma non sa per quale motivo è stato sconfitto. Anche perchè sono 19 anni che sto in bici e ho sostenuto mille controlli antidoping, e non c'è mai stata una sola virgola contro di me. E allora penso che c'è poca professionalità, che le leggi e le regole sono da rivedere. Il controllo? Sembra più un agguato che un controllo, se si considera che da quando ti svegliano hai tra i 7 e i 10 minuti per lavarti la faccia, vestirti e presentarti al test. E stato scritto che nei miei confronti sono state fatte le controanalisi, non è assolutamente vero, sono stati fatti altri test dall'unica fialetta che è stata riempita con il mio sangue, ma la controanalisi vera l'ho condotta io, in un laboratorio privato, a Imola, due ore e mezza dopo e l'ematocrito era regolare. E poi questa storia dell' ematocrito: il ciclista va forte grazie all'emoglobina e non all'ematocrito. Il rapporto tra le due componenti dev' essere sempre di uno a tre, ed a Imola era tutto perfetto. Gli esami, per evolversi, devono essere più dettagliati. La verità è che il ciclismo è infangato da informazioni sbagliate e da regole sbagliate».

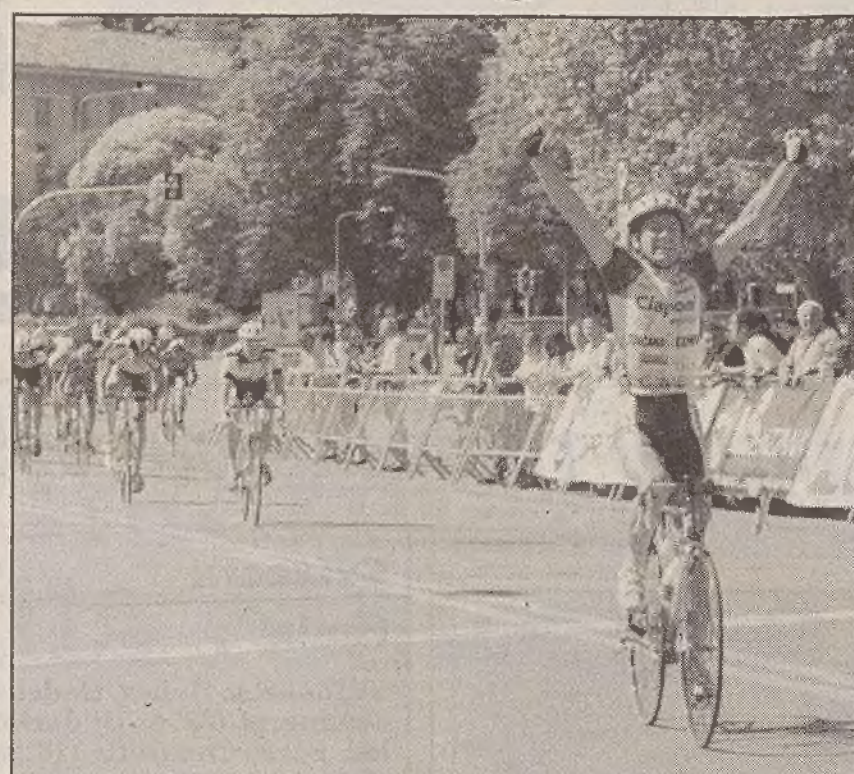
Marco Pantani ha detto ciao: il Tour e la Vuelta saranno oggetti di considerazioni future, ma è evidente che in questo stato il Tour resta sacrosantemente nell' oblio. Ma Pantani ieri qualcosa ha vinto: sono stati infatti condannati a due mesi i due vigili imputati per l'incidente che Marco aveva avuto nell'ottobre del '95 a Torino.

Il pm di Trento suggerisce di fare l'esame del Dna

TRENTO L' esame del Dna sul campione di sangue prelevato a Marco Pantani sabato mattina a Madonna di Campiglio è una delle ipotesi che la Procura di Trento ha già preso in considerazione ancor prima di un' eventuale richiesta da parte di Pantani. Lo ribadisce il Pm Bruno Giardina: «solo l' esame del Dna, può fugare ogni dubbio e confermare che il sangue analizzato è proprio quello di Pantani». Intanto tutte le provette dei campioni di sangue dei 10 atleti oggetto di controllo Uci in Trentino, sono state congelate (a una temperatura di -194) proprio su disposizione del Pm e conservate per consentire ulteriori esami ed analisi.

GIRO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA DILETTANTI

PRIMA TAPPA Quindici in fuga sino alle porte di Udine, a 500 metri dal traguardo il toscano si invola

Lorenzini gioca d'anticipo e «brucia» lo sprint

L'arrivo a braccia alzate su traguardo di Udine del toscano Davide Lorenzini e la sua gioia sul palco. (Anteprima)

LE CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo prima tappa Giro del Friuli-Venezia Giulia: 1) Lorenzini (Team Ciaponi) km 150 in 3h20'23" a 44,914 khm; 2) Valjavec (Record Caneva) st; 3) Kelly (Reda-Baggioni); 4) Zanotti (L'Edile Rosa Ok); 5) Cadamuro (Record Caneva); 6) Ferrara (Trevigiani); 7) Giuffi (Team Ciaponi); 8) Bariani (Fausto Coppi Gazzera); 9) Wongo (SanPelleggrino); 10) Forner (Padovani 2000).

Classifica generale: 1) Lorenzini. **Classifica a punti:** 1) Lorenzini. **Giovani:** 1) Lorenzini. **Gpm:** 1) Wongo (SanPellegrino). **Traguardi volanti:** Meza (caneva record). **Stranieri:** Roberts.

UDINE E sul traguardo, fissato in piazza Primo Maggio a Udine, ieri è spuntata a sorpresa la sagoma di Davide Lorenzini. È questo toscano, classe '78, del Team Ciaponi Edil Tosca, a vincere la prima tappa del 38esimo Giro internazionale «dilettanti» del Friuli-Venezia Giulia. Lorenzini può indossare così la maglia bianca di leader, dopo aver macinato 152 km, percorsi da Lignano al capoluogo friulano alla ragguardevole media di 44 km/h, in 3h20'23".

Sulla carta, la tappa non sembrava racchiudere troppe insidie: ma ci hanno pensato i corridori a renderla impegnativa e allo stesso tempo selettiva. Sin dalle prime battute, infatti, si sono registrati attacchi e accelerazioni improvvise, che hanno reso viva e appassionante la corsa: un segnale di come si sarebbe poi sviluppata la gara si è avvertito al km 35, all'altezza di Flambro, dopo il primo traguardo volante. Un allungo di 11 atleti (tra i quali Lorenzini) ha rotto gli indugi.

Da quel momento in poi la corsa ha cambiato faccia: il gruppo ha reagito, riallacciando il contatto con i fuggitivi, ma non ha replicato, quando 20 km più tardi, poco prima del Gran Premio della Montagna posto a Castello D'Arcano, in 15 si sono alzati sui pedali ed hanno salutato la carovana. Fino alla fine. Un vantaggio che è via via aumentato e che si è mantenuto costante (intorno al minuto). Da Buia a Gemona, soprattutto Colleoni e Minichkine hanno cercato per due volte di rientrare, ma i loro tentativi sono andati a vuoto. Subito dopo l'ultimo Gpm (tutti e tre vinti da Raffaele Wongo della Sanpellegrino), però, si stava per verificare il colpo di scena: tra i 15 la collaborazione sembrava svanita. Allora il gruppo, ha approfittato di questa indecisione collettiva e si è rifatto sotto, fino a toccare un ritardo di soli 18". Falso allarme. I fuggitivi hanno ripreso la marcia, accumulando secondi di vantaggio: a 1 km dall'arrivo, il distacco tra i primi e gli inseguitori era risalito a 38". A decidere l'esito finale, è stata la volata: se la sono giocata in 15, giunti compatti ai 500 m.

A quel punto, Lorenzini ha innescato il turbo: le gambe hanno girato a meraviglia e l'atleta di Pontedera si è lasciato alle spalle Valjavec, Kelly, Zanotti, Cadamuro e gli altri «compagni» di fuga. Il gruppo a un paio di minuti. Oggi seconda tappa da Marano Lagunare a Latisana. Un percorso per i velocisti. Ma il successo di Lorenzini avverte: le sorprese sono all'ordine del giorno.

Marzio Krizman

Il vincitore quasi incredulo: «Ci ho provato, è andata» Valjavec, del Caneva, dà appuntamento sul Bornass

UDINE A fine gara, Davide Lorenzini, non si crede ancora. «Non me l'aspettavo – dice l'atleta toscano – è la prima vittoria di questa stagione e nella categoria Under 23. All'ultimo chilometro mi hanno detto: Prova a scattare. Ho seguito un altro che se ne andava, poi si è fermato e sono partito io». Un risultato che non distoglie l'obiettivo principale di Lorenzini, ovverosia «finire il giro – afferma convinto. – Tenere la maglia è dura, ma ci provo, non si sa mai». Tadej Valjavec, della Record Caneva, non si abbatte più di tanto per il secondo posto. «Abbiamo fatto una bella corsa, siamo andati in fuga già al 60.imo km e della mia squadra eravamo in due: io e Cadamuro. Volevo tirare la volata per lui, ma il gruppo si è diviso. Cosa succederà domani (oggi, ndr) ? Se non attacca nessuno, tenterò di fare qualcosa sul Bornass».

Il divertimento, insomma, non dovrebbe mancare. Come ieri, d'altronde. Oltre alla gara piena di punti interessanti, anche radiocorsa non ha deluso sotto questo profilo. Spiritosa la segnalazione al km 40: «Lucciole sulla carreggiata». Che informava naturalmente sulla scarsa visibilità... Notevole l'altro contributo dall'equipaggio che aveva a bordo il medico della corsa: «Siamo rimasti senza benzina». Forse erano solo messaggi in codice.

M.K.

BASKET

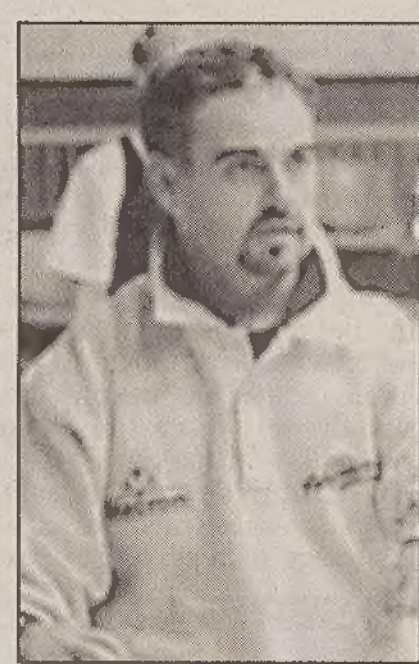
Epilogo amarissimo della crisi societaria originata dalla frattura all'interno della «public company»

Gorizia chiude e consegna l'A1 a Pesaro

Ciani, capito che non ci sarebbe stato un futuro, ha firmato per Cantù

GORIZIA Sulla storia della Pallacanestro Gorizia sta per essere messa la parola fine. Una lunga tradizione sta sparendo. La società goriziana dilaniata da lotte intestine tra due gruppi non è riuscita a trovare una soluzione ai problemi economici che si era portata dietro dalla stagione che si è appena conclusa. E oggi Gorizia scomparirà dalla mappa del basket nazionale. Ieri pomeriggio a Bologna l'incontro con Scavolini. Oggi gli emissari isontini riferiranno ai soci della «public company», poi sarà ufficializzata la chiusura.

Oltre due miliardi è il buco che è stato accertato. Nulla di spaventoso visto che lo stesso deficit è stato denunciato da altre società ma insanabile dal gruppo goriziano diviso nel suo interno. Dopo tante riunioni inutili, tanti rinvii della decisione si è giunti martedì sera alla resa dei conti. I due gruppi si sono affrontati e non è stata trovata una soluzione.

Il dimissionario Raida assieme al suo vice De Luca si sono irrigiditi nelle loro posizioni chiedendo all'altro gruppo garanzie economiche che nessuno è stato in grado di dare. Così è stato deciso di chiudere i battenti. È stato interpellato Leo Terraneo che nel contratto di cessione aveva fatto inserire a suo favore un diritto di prelazione. L'ex patron ha risposto no grazie e così ieri un emissario della Pall. Gorizia è partito alla volta di Pesaro. Quella alla Scavolini non sarà tecnicamente una cessione dei diritti: si tratterà di una fusione, che permetterà al club marchigiano di mantenere la storica denominazione Victoria Libertas. La Scavolini potrebbe di conseguenza «ereditare» anche i giocatori isontini sotto contratto, Mian in primis.

Franco Ciani a Cantù

Uno scambio di diritti tra Pesaro e Gorizia, inoltre, non avrebbe cambiato nulla sul piano economico: i dirigenti isontini si sarebbero trovati comunque a dover gestire un campionato oneroso (le trasferte in A2, ad esempio, viste le distanze sarebbero costate più che nella massima serie).

Ieri se ne è andato anche Franco Ciani che ha atteso fino all'ultimo prima di dire di sì a Cantù. L'ha fatto ieri e nel pomeriggio ha firmato il contratto che lo legherà alla società brianzola per il prossimo anno.

A Gorizia sembra intanto che sia pronta a sbarcare la Bernardi Udine che sarebbe rintenzionata a creare una squadra ambiziosa in grado di conquistare la serie A2 sotto la guida di Paolo Bosini. La Bernardi, nell'ultima stagione in B1, non avrebbe infatti più spazio a Udine, in seguito all'A2 che disputerà la nuova Snaidero affidata alla guida di Matteo Boniciolli.

Antonio Gaier

Attesa la fumata bianca sul cambio di proprietà - Da Siena voci su uno scambio Ansaloni-Minto

Trieste oggi può aprire una nuova era

TRIESTE Oggi l'accordo per la cessione della Pallacanestro Trieste dall'Adrical alla cordata locale Generali-Telital-Cossutta-Samer, poi da domani ci saranno cinque giorni di tempo per perfezionare l'iscrizione al prossimo campionato di serie A1. Ieri è stata un'altra giornata di riflessione e di valutazioni economiche, senza incontri tra le due parti. Stamane i rappresentanti della proprietà attuale e quelli che stanno per subentrare dovrebbero chiudere la trattativa, a condizioni ritenute soddisfacenti anche dall'altra parte dell'Oceano.

I diritti sportivi restano in casa, ma l'evoluzione della crisi a Gorizia impedisce i sorrisi in via Lazzaretto Vecchio. La scomparsa dei «cugini» sarebbe accolta con enorme dispiacere. I rapporti tra le società, al di là del «campanile» sono sempre stati buoni. Diversi esponenti della Pall. Gorizia hanno assistito alle finali dei play-off di A2, senza nascondere il tifo per la Lineltex. Qualche sera fa un dirigente isontino avrebbe telefonato a Trieste proponendo, come ultima spiaggia, una fusione tra i due club. Ipotesi dettata più dalla disperazione che da una valutazione lucida: i bilanci attuali della Pall. Trieste e della Pall. Gorizia, uniti, avrebbero di fatto zavorrato il futuro dell'eventuale «creatura» sorta da una fusione già al momento della nascita...

Bocce ferme in casa triestina per quanto concerne il mercato. Da Siena si vocifera di un possibile scambio tra Ansaloni e Massimo Minto ma la pista non sembra convincente: non si tratterebbe infatti di uno scambio di contratti, visto che quello di Ansaloni con la Lineltex è in scadenza mentre l'ala della Ducato - che un anno fa rifiutò la destinazione triestina - è legato ancora per un anno ai toscani e, per giunta, con cifre importanti.

LA TRIS

Pan Fare croccante ad Aversa

AVERSA In 20 stasera ad Aversa nella Tris su 4 nastri che vedrà l'ottimo Pan Fare rendere fino ad un massimo di 60 metri. Appare difficoltoso il compito per il cavallo di Orlando che ce la può fare comunque. Sandy Effe, Thorn e Fine Romance del secondo nastro, ma soprattutto Tesio d'Avi, Trasporto Rapido e Parbleu Bi fra i partenti allo start, gli avversari da cui Pan Fare dovrà guardarsi. **Premio Chiusura,** 33 milioni, m. 2040-2100. **2040:** 1) Record Av (Saggiomo); 2) Unico Kramer (Improda); 3) Thor del Ronco (Gallucci); 4) Playmaker (Viola): 5) Uteon Blak (Penzivecchia sn.); 6) Urano Chic (Pampillonia); 7) Safari Red (Ciotola); 8) Parbleu Bi (Chirico); 9) Tesio d'Avi (Maisto); 10) Trasporto Rapido (Golia). **2060:** 11) Potbury (Alberico); 12) Sandy Effe (Bottoni); 13) Sospensione (Mele jr.); 14) Rally Gifar (Gavazzi); 15) Thorn (R. Gallucci); 16) Amazon River (Dell'Annunziata); 17) Fine Romance (Buono). **2080:** 18) Super Point (Castaldo); 19) No Tail No Lies (Merola). **2100:** 20) Pan Fare (Orlando). **I nostri favoriti.** Base: **20) PAN FARE. 10) TRASPORTO RAPIDO. 15) THORN.** Aggiunte: **9) TESIO D'AVI. 12) SANDY EFFE. 8) PARBLEU BI.**

È 6-2-5 la combinazione vincente della Tris varesina di galoppo dell'altra sera. Ai 7.547 vincitori 439100 lire.

PALLAVOLO

Sangiorgina: sogno tricolore

Cominciano oggi a Modena le finali nazionali di pallavolo della categoria «ragazze». Tra le otto squadre che si contenderanno lo scudetto tricolore, la formazione di San Giorgio di Nogaro, targata Banca di Credito Cooperativo di Cervignano, è giunta in Emilia con un ruolino di marcia invidiabile: 27 incontri vinti per 3-0. A contendersi lo scudetto, oltre alla Sangiorgina, le campionesse uscenti dell'Us Sanmartinese (No), le padrone di casa dell'Omnitel Modena, la Medinex di Reggio Calabria, l'Arci Uisp Molinari di Napoli, la Pallavolo Omegna, l'Arci New Marciano (Pg) e le toscane dello Steffan-Buggiano (Pt). Quale traguardo per le atlete guidate da Barbara Debidda? Si pensa ma non si dice, basta sapere, però, che le componenti la «rosa» Annalisa Serafini, Desirée e Loredana Dentesano, Alessandra Tomasello, Erika Nali, Giulia De Pace, Patrizia Stocco, Sara Ragazzo, Cristina Comuzzo, Claudia Lopes, Piera Persolia, Daniela Marinig, Gloria Battistutta ed Alessandra Fasan, vanno in campo sempre per vincere. Stamani e domani avranno luogo gli incontri che classificheranno le squadre di ogni girone dal primo al quarto posto. Sabato le semifinali e domenica le finali.

Carla Landi

TENNIS

Meran Open

Gaudenzi supera Gumy e trova Ruud Sanguinetti cade davanti al c.t.

MERANO È tornato a splendere il sole su Merano e l'impianto di Maia Bassa si è riempito di tanti turisti della racchetta richiamati dal Meran Open. In programma il completamento del primo turno e il debutto di Gaudenzi e Sanguinetti. Ha cominciato il torneo col piede giusto Andrea Gaudenzi, che sembra aver smaltito gli ultimi problemi fisici. Ha disposto con facilità dell'argentino Gumy (6-1 6-3) e promette di ripetersi oggi negli ottavi col norvegese Ruud (testa di serie 6) che ha battuto l'argentino Gaudio 6-3 3-6 6-1. Bene Gaudenzi, male Sanguinetti. Davide, sotto gli occhi del c.t. azzurro Bertolucci, ha deluso le attese, facendosi infilare dal n. 1 austriaco Stefan Koubek. 6-3 6-7 6-4 per Koubek dopo una lunga battaglia e dopo che Sanguinetti aveva fatto sperare aggiudicandosi al tie break il secondo set. Fuori anche Martelli, battuto dallo spagnolo Martin (6-3 6-4).

Sono cadute due accreditate «teste», marocchine: El Ayanoui (n.2) si è ritirato per un infortunio dopo aver perso il primo set con l'argentino Rodriguez, mentre Karim Alami (n.5) è stato fatto «biondo» dall'argentino Canas con due tie break. Altra sorpresa dall'argentino Puerta, n.4: a farlo fuori è stato l'austriaco Hipfl 6-3 6-0 che negli ottavi troverà il connazionale Spottl che ha eliminato Modica 6-7 7-5 6-3. Per il secondo turno il marocchino Arazi e il rumeno Voinea hanno dato vita al match più appassionate, chiuso da Arazi 6-7 6-1 6-4. Oggi ottavi Furlan-Blanco, Gaudenzi-Ruud, Spottl-Hipfl, Pescariu-Vicente e Martin-Rodriguez.

Ezio Lipott

IN BREVE

Basket

Nel classico torneo dell'Acropolis azzurri travolti dalle furie greche

ATENE Nella prima giornata del tradizionale Torneo Acropolis di basket, la Grecia ha battuto l' Italia 77-53 (44-22). Nell' altra partita l' Australia ha battuto la Russia 81-60. Per gli azzurri del c.t. Bogdan Tanjevic si tratta dell'ultima manifestazione probante in vista dei prossimi Campionati europei in Francia che mettono in palio anche posti utili per Sydney 2000. L'Italia, sotto largamente anche nei primi venti minuti, non è mai stata in partita contro gli scatenati padroni di casa.

Vela: nell'Europeo Ims Vascotto all'inseguimento

PUNTA ALA Ieri mattina è partita la regata d'altura del Campionato Europeo Ims. I 47 concorrenti dovranno disputare un percorso di circa 130 miglia (Punta Ala, Scoglio d'Africa, Isola di Giannutri, Isola del Giglio e ritorno a Punta Ala). Alle 18 le prime dieci imbarcazioni avevano già doppiato lo Scoglio d'Africa; prima la spagnola Bribon. Tra le otto inseguitrici avvistata Merit Cup Targetti (Vascotto).

F.1: Schumi ottimista sul Gp del Canada

BERLINO Michael Schumacher è ottimista sul GP del Canada di domenica. «La pista è congeniale per me e per la Ferrari», ha detto il pilota. «Mi piacerebbe vincere di nuovo in Canada», ha aggiunto riferendosi alle tre vittorie già conseguite.

GINNASTICA Azzurri al lavoro all'Artistica 81

I Mondiali per l'Italia cominciano a Trieste

Martina Bremini con la «rivale» Crisci.

La Nazionale italiana di ginnastica artistica femminile seniores si preparerà per i Mondiali a Trieste, nella palestra dell'Artistica '81. Una novità assoluta visto che gli allenamenti delle ragazze del Team Italia si svolgevano sempre nelle stesse palestre, per lo più centri federali. «Per noi sarà un privilegio, e un grande impegno, ospitare le azzurre e, per un certo periodo, anche le fortissime ginnaste rumene - spiega Diego Pecar, dt dell' Artistica -. Potremo lavorare nella palestra di via Vespucci, dotata di tutti gli attrezzi dell' artistica femminile e riservata alle ragazze in allenamento. Non sarà poco visto che nelle scorse stagioni passavamo mesi a fare i turni per poterci allenare in palestre caldissime e con attrezzature di basso livello.»

La Nazionale azzurra, una dozzina di ragazze, arriverà a Trieste a metà luglio. Lavoreranno nella palestra dell' Artistica per due settimane e poi si trasferiranno per 15 giorni in Romania, dove si terrà un allenamento collegiale per le squadre italiana e rumena. A Ferragosto rumene e azzurre saranno di nuovo a Trieste per allenarsi, insieme, in vista del triangolare del 27 agosto, cui parteciperanno anche le spagnole. «Sarà una gara molto spettacolare, con alcune delle più importanti ginnaste d'Europa - spiega Pecar -. Ci saranno la vicecampionessa europea Amanar, prima nella prova a squadre gli europei e ai mondiali con Presecan e Ungureanu, le spagnole 5.e agli europei e le azzurre (con la triestina Bremini) che punteranno alla grande impresa, mai riuscita, di piazzarsi ai mondiali tra le migliori 12 per agguantare la qualificazione per la prova a squadre olimpica.»

L'unico neo della grande estate dell' Artistica '81 saranno gli altissimi costi dell' «operazione azzurre.» «Speriamo di farcela, magari con qualche aiuto da parte delle istituzioni- spiega Pecar- anche perché il nostro obiettivo è fare di Trieste uno dei grandi centri della ginnastica nazionale.»

Anna Pugliese

CALCIO DILETTANTI Nel secondo round delle finali nazionali Juniores pesante sconfitta esterna

Il Trieste paga i colpi di testa

Giuliani privi di troppi titolari e piegati da tre reti quasi uguali

Rodengo Saiano	**3**
Trieste Calcio	**1**

MARCATORI: st 12' Peli, 23' Marchina, 37' Cipriano, 45' Marchina.
RODENGO SAIANO: Morgana, Ballarin, Inverardi, Ceschi, Alborghetti, Cattago, Gardoni (Stefani), Monetti, Pinno, Peli, Marchina. All.: Maestrin.
TRIESTE CALCIO: Simonovich (Racovaz), Tommasini, Ghersinich (Tarantino), Jurissevich (Cipriano), Maggi, Monte, Modonutti, Perosa, Steiner, Bernabei, Mervich. All.: Marion.
ARBITRO: Pavan di San Donà di Piave.
NOTE: ammoniti Monte, Cipriano e Inverardi.

BRESCIA «Siamo fiduciosi di poter ribaltare questo verdetto sfavorevole, i nostri avversari non mi sono apparsi eccezionali».

Il presidente del Trieste Calcio Nicola De Bosichi non si spaventa davanti al 3-1 subìto ieri contro il Rodengo Saiano nel secondo round delle finali nazionali Juniores e per sabato a Trebiciano (inizio alle 16.30), chiama alla «carica» i propri ragazzi allenati da Ivan Marion.

Dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate, con mezza occasione per parte, il Trieste Calcio si è fatto sorprendere nella ripresa da ben tre reti siglate su altrettanti colpi di testa. Il primo gol dei bresciani è maturato da un'incomprensione tra portiere e libero, mentre il 2-0 è arrivato prima della mezz'ora di gioco su un altrettanto svarione difensivo. La reazione dei lupetti non s'è fatta attendere e, dopo il gol su azione di Maggi, Steiner ha mancato il possibile 2-2.

Una reazione offuscata a tempo scaduto dal terzo gol degli avversari, che potrebbe costare caro, con l'ennesimo colpo di testa, realizzato da Marchina, capitalizzando al meglio una lunga rimessa laterale. «Senza nulla togliere al portiere in seconda Simonovich (alla sua prima partita da titolare nella stagione, ndr) e a quello degli allievi Racovaz – spiega De Bosichi – è risultata pesante l'assenza del titolare Busan». L'estremo difensore, fermato da una fastidiosa tonsillite, dovrebbe comunque rientrare nel prossimo decisivo incontro.

Pietro Comelli

IMPARARE A GIOCARE L'Ac San Luigi ha organizzato uno stage estivo per ragazzi nati dall'86 all'88 (85 solo portieri) che si terrà dal 28 giugno all'8 luglio sul campo di via Felluga. Per informazioni telefonare al numero 040-946694.

MEMORIAL «FEDE BENCI»

Max Tonetto per gli amici

Reduce da due campionati di serie A con l'Empoli e fresco rossonero alla corte di Zaccheroni. Ma il suo merito maggiore è di non dimenticare le origini calcistiche e i suoi vecchi amici. Parliamo di Max Tonetto che assieme ai suoi ex compagni di squadra dei giovanissimi del San Giovanni della stagione 90-91, ha organizzato la prima edizione del memorial «Fede Benci», in ricordo di Federico scomparso prematuramente nel dicembre scorso. Il torneo, misto giovanile-dilettanti-amatoriale, comincia oggi e si disputerà sul campo a sette di borgo San Sergio alta. Otto le formazioni iscritte, suddivise in due gironi. A: Gelateria Miramare, San Giovanni, Quadrifoglio Immobiliare e Berretti Triestina; B: Portuale, Nuova Idrotherm, Selecao, Circolo Tomasi. Ogni giorno tre gare: alle 19.30, alle 20.30 e alle 21.30. Il torneo si concluderà sabato 19 giugno.

A proposito, stia tranquillo signor Zaccheroni che Tonetto starà in panchina.

CALCIO AMATORIALE

Nella bacheca della Gel. Miramare pure la Supercoppa

Si chiude nel migliore dei modi la stagione della Gelateria Miramare/Bar Sportivo che, dopo il successo in Coppa Trieste, si è aggiudicata anche l'edizione 1999 della Supercoppa. Nella fase eliminatoria la Gelateria Miramare ha piegato 6-0 il Supermercato Jez (Palumbo 3, Husu 2, Romano) ma ha dovuto lasciare la finale all'Elettrolight che per differenza reti (7-1 al Metti Sport) la ha costretta allo spareggio con la Birreria Joyce/Corsia Stadion. Una semifinale dura ed equilibrata che ha visto i neocampioni imporsi 4-1 grazie alla doppietta di Husu e alle reti di Palumbo e Canazza. La finalissima ha così messo di fronte le prime due classificate della serie A di Coppa Trieste e, come da pronostico, ne è uscito un confronto vibrante che ha regalato spettacolo ed emozioni.

Gran partita dell'Elettrolight ma successo finito nelle mani del Bar Sportivo che, con l'ennesimo tassello, suggella una stagione davvero da incorniciare. Finisce nelle mani del Goodyear Gomme Marcello, invece, il terzo trofeo Fabio Felluga, la manifestazione organizzata tra le terze delle tre serie di Coppa Trieste. La compagine di Lapajne ha superato la concorrenza della Taverna Babà nella fase eliminatoria per poi piegare nella finale il Fratelli Schiavone al quale non sono bastate le reti di Vidonis e Fazio. Nel 3-2 finale decisivi i gol di Grimaldi, Pellaschier e Giulivo.

Oggi alle 20, al Circolo sottufficiali di via Cumano, verranno effettuate le premiazioni della Coppa Trieste, della Supercoppa e del Memorial Felluga.

lo. ga.

SKIROLL

Subito a tutta la Mladina: terzo posto in Coppa Italia

E' ripresa, dopo la pausa invernale, l'attività nazionale dello skiroll. I triestini della Mladina, impegnati da sempre ad altissimo livello, sono stati subito protagonisti. Domenica si è gareggiato a Bassano, per la prima prova di Coppa Italia, e la Mladina ha agguantato subito il podio, piazzandosi al terzo posto nella classifica per società e tre vittorie di categoria. Tra le allieve, impegnate su 14 km piani per una prova in linea, si è imposta la campionessa europea di sprint Mateja Bogatec, prima con un vantaggio di più di un minuto sulle più immediate inseguitrici nonostante una caduta e un errore di percorso: ha così ribadito la sua supremazia a livello nazionale ed è stata già convocata per la prima prova di Coppa del Mondo, in programma venerdì 25 in Croazia, e per i campionati europei di Chatillon, a inizio luglio.

Supremazia netta anche per Mateja Paulina tra le cadette, prima sui 7 km, e nella categoria cadetti netta affermazione per Eros Sullini. Buone le prove di Giovanni e Andrea Masiero, rispettivamente quinto e decimo, alla loro prima gara di alto livello. Tra gli allievi impegno durissimo per Aleksander Tretjack e Lorenzo Schirra, entrambi al primo anno di categoria. Tretjack ha concluso al decimo posto e Schirra all' undicesimo. Tra gli juniores buona la prova di Jara Kosuta, impegnato su 21 km, settimo al traguardo e tra i master 2 terzo Giovanni Da Rin e decimo Enzo Cossero. Tra le esordienti, infine, seconda Ana Kosuta. Posticipati, a causa delle elezioni, i campionati italiani in piano (che avrebbero dovuto svolgersi domenica Castion) il prossimo impegno agonistico è fissato per domenica 20, a Sgonico, con il Gp Fihp.

a.p.

BASKET

Stasera si decide il «Don Sarti» La Barcolana al quinto posto

Bor Radenska, Santos Autosandra, Barcolana e Sgt Duke Pub hanno concluso le loro fatiche alla XVI edizione del Don Sarti dopo le finali per il settimo e quinto posto. Con il successo su una Ginnastica Triestina Duke Pub rimaneggiata dalle assenze di La Porta, Buda, Merlin e Carbonara la Barcolana ha largamente dominato la prima finale imponendosi 97-63 ed evitando così l'onta dell'ultimo posto nel torneo. Più combattuta, almeno nel corso della prima frazione (terminata 43-42 per i plavi), la sfida tra Bor Radenska e Santos Autosandra. Giusto successo del Bor di Martini ben guidato da Simonic.

Il Don Sarti riprende questa sera con la disputa delle semifinali. Alle 19.15 di fronte Servolana contro Intermuggia mentre a seguire toccherà a Don Bosco Civica Romanelli e Jadran Nuova Kreditna.

Lorenzo Gatto

FINALE SETTIMO POSTO

Bor Radenska	**92**
Santos Autosandra	**75**

BOR RADENSKA: Filipcic 5, Percic 7, Smilovic 4, Velinski 10, Barini 11, Pettirosso 8, Simonic 21, Rassman 6, Krcalich 6, Stokeli 6, Samec 8. All. Martini.
SANTOS AUTOSANDRA: Sussi 8, Rosignano 5, Cossutta 8, Scrigner 20, Mezzina 11, Francescato 6, Bembich, Poropat 15, Gruden, Possega n.e., Celaga n.e., Boschin 2.

FINALE QUINTO POSTO

Barcolana	**97**
Sgt Duke Pub	**63**

BARCOLANA: Miloch S. 20, Miloch G., Ellero 6, Visotto 13, Sponza 7, Contento 12, Marchesi 7, Savi 15, Venier 15, Sion 2. All. Bevitori.
SGT DUKE PUB: Macuz 13, Franceschin Fu. 7, D'Acunto 13, Naccarato 4, Franceschin Fe. 7, Crucitti 9, Han 4, Ianco 6. All. Bassi.

TUTTOBOCCE

Alla Ponzianina la gara-«corrida» del Polet Opicina

A pieno ritmo l'attività sulle corsie triestine e su quelle di tutta la regione con parecchi appuntamenti importanti che impegnano tutte le categorie. A Trieste, alla Maddalena, gara provinciale a coppie con sessantadue formazioni iscritte che per tre serate si sono date battaglia determinando la seguente classifica: 1) Tenze-Bubola (Triestina); 2) Milani-Travain (Villaraspa); 3) Coverlizza-Ribarich (Portuale); 4) Ranieri-Ribera (San Giovanni).

POLET OPICINA Il sole picchiava invece forte durante la provinciale messa in calendario dal Polet di Opicina e ha surriscaldato corsie e giocatori.
Si sono infatti verificate contestazioni su alcune decisioni arbitrali e il comportamento scorretto ha costretto il direttore di gara a estrarre il cartellino rosso nei confronti di un giocatore. La competizione, alla quale hanno partecipato quarantotto coppie, è giunta comunque alla conclusione con questi risultati: 1) Komel-Buzzai (Ponzianina); 2) Palmisciano-Macovazzi (Muggia); 3) Bonin-B. Scarcelli (Maddalena); 4) Taddeo-Pilutti (Alla Gloria).

FEMMINILE Per il settore femminile la provinciale a coppie organizzata dal Muggia bocce ha visto il successo della formazione di casa Crevatin-Grum e il piazzamento al secondo e terzo posto del Miramar rispettivamente con Flego-Viller e Taucer-Smotlak. Le muggesane poi si sono ripetute e a Cussignacco nella selezione a coppie valida per i campionati italiani si sono qualificate e parteciperanno pertanto alle finali di Genova.

GIOVANILI I giovani della Ponzianina continuano a mietere significativi successi e nella regionale di Valvasone medaglia di bronzo per gli allievi Buzzai e Rubino, medaglia d'argento per i ragazzi Marco D'Udine e Lionetti.

A ROMANS Importante appuntamento interregionale a Romans per la categoria B con 57 coppie presenti. La gara ha visto il successo di misura per 11-10 dei veneti Bazzichetto e Maccari della San Giorgio di Mareno di Piave e grande successo per le formazioni di casa che si sono piazzate al secondo posto con Trevisan e Pian e al quarto con Trentin e R. Bratoni.

TIRO Trevisan ha riconfermato il suo valore quale bocciatore in quanto a Brugnera nel campionato regionale di tiro si è classificato al primo posto assoluto prenotando in tal modo anche le finali dei campionati italiani di specialità che si terranno a Roverino.

Continuaz. dalla 9.a pagina

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Rupingrande recentissimo appartamento in villa ottime condizioni salone con caminetto cucina tre stanze bagni giardino 1.200.000.

AFFITTASI locale mq 60 riscaldato viale XX Settembre alto. Immobiliare Solario 040/636164.

DOMUS viale Miramare 13, in zona di passeggio, locale piano strada in ottime condizioni e ben rifinito adatto qualsiasi tipo di attività. 100 mq circa completo di servizio. Tel. 040/366811.

MEDIAGEST 040/661066 Besenghi arredato salone cucina due matrimoniali guardaroba servizi ripostiglio terrazzi centralmetano.

VIA Conti affittasi locale affari 55 mq circa soppalco. Adatto uso ufficio, attività artigianale, negozio. Tel. B.G. 040/271348. (GR)

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992
F01101

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente Lombardfin. Tel. 030/3534114 - 3547911.

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (A00)

PRESTITI
F02151
ad autonomi, dipendenti, pensionati e casalinghe. Bollettini postali, tassi fissi, firma singola. Alcune soluzioni anche a protestati.
Taeg 12%
es: 10.000.000 Lit. 215.000 mensili x 60 mesi
MUTUI
Acquisto casa TAN 3,60%
fino al 100% valore immobile, dilazioni fino a 30 anni
es: 100.000.000 Lit. 585.200 mensili x 20 anni
GIOTTO 040.772633
Via Milano 17 - TRIESTE

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione. Tempi veloci. Mutui casa Tan 3.60%. Trieste 040/772633. (G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 049/8625069.

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100% tel. 049/624952.

MUGGIA affittasi locale affari uso ufficio. Paraggi stazione autocorriere. Pronta entrata, L. 600.000 mensili più consumi. Tel. B.G. 040/272500. (GR)

PORTA dei Leo (adiacenze nuovo centro commerciale) vendesi locale d'affari 53 mq circa con ampie vetrine e bagno. Tel. B.G. 040/3728802.

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati mutui 100% consulenza gratuita tel. 049-8935158.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Emi)

VIA Bonomea, locale d'affari 70 mq circa con servizio e tre accessi auto. Adatto eventuale uso investimento, possibilità cinque posti macchina. Vendesi globalmente a L. 120.000.000. Tel. B.G. 040/3728802. (GR)

VIA Flavia di Aquilinia a Monte d'Oro sulla via principale che collega Muggia, affittiamo locale commerciale di 110 mq circa con servizi ed ampio parcheggio. Adatto banca, assicurazioni, negozi. Tel. B.G. 040/271348. (GR)

049-8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (A00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO per nostro referenziato cliente in acquisto appartamento zona servita composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno. Rabino 040/368566. (GR)

CERCHIAMO Rozzol/San Luigi/San Vito appartamento salone, due/tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, posto macchina, terrazza. Casaimmedia 040/392731. (GR)

IMPRENDITORE milanese cerca in acquisto nostro tramite villa unifamiliare in Costiera con accesso auto e spiaggia privata. Massima riservatezza. DOMUS tel. 040/639593.

MEDIAGEST 040/661066 cerchiamo urgentemente minialloggi perfetti o anche da ristrutturare. Prendiamo in considerazione offerte in qualsiasi zona.

MEDIAGEST 040/661066 cerchiamo urgentemente semiperiferico saloncino poggiolo cucina doppi servizi due/tre letto. Definizione immediata.

MEDICO cerca in acquisto nostro tramite villino unifamiliare indipendente e con ampio terreno a Padriciano. Massima riservatezza. DOMUS tel, 040/639593.

URGENTEMENTE cerchiamo in acquisto San Giacomo appartamento composto da soggiorno cucina camera bagno. Pagamento immediato in contanti. Rabino 040/368566. (GR)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Canova epoca come prima entrata saloncino due matrimoniali cameretta bagni autometano 220.000.000. (A7408)

A.A. ALVEARE 040/638585 Sanzio recente soleggiato area condominiale soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazzetta 125.000.000. (A7408)

A.A. ALVEARE 040/638585 Università soggiorno tre stanze cucina bagno terrazzone cortile garage 235.000.000. (A7408)

A.A. ALVEARE 040/638585 Viale alto come prima entrata autometano salone doppio tre stanze cucina bagni 338.000.000 altri Giardino Pubblico, Borgo Teresiano. (A7408)

CASA trentennale mq 180, giardino 850 recintato, zona Farnei Muggia vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A00)

COLBERT 040/634545 Baiamonti, recente, panoramico, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, cantina, posto auto. 250.000.000. (A7420)

COLBERT 040/634545 Roiano recente, nel verde, stanza, cucina abitabile, bagno, poggiolo. 86.000.000.

COLBERT 040/634545 S. Giacomo, rimesso nuovo, camera, cucina abitabile, bagno, cortile. 69.000.000. (A7420)

COLBERT 040/634545 S. Giacomo, rimesso nuovo, luminosissimo, stanza, cucina abitabile, bagno. 57.000.000. Occasione! (A7420)

COLBERT 040/634545, Rossetti, signorile, ultimo piano, ascensore, panoramicissimo, salone con caminetto, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, terrazze. 183.000.000. (A7420)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo, libero, vista aperta, buone condizioni, tinello, cucina, camera, bagno. 74.000.000.

ELLECI 040/635222 S. Marco, piccolo magazzino, adatto deposito-laboratorio, fronte strada, solo 13.000.000 occasione.

ELLECI 040/635222, Aurisina, recente, libera, stupenda villetta a schiera di testa, immersa nel verde, su due livelli con taverna arredata e caminetto con cucina rustica, circa 200 mq più 500 mq di giardino, accesso auto indipendente. 530.000.000.

ELLECI 040/635222, Rossetti, libero, soleggiato, scorcio mare, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, soffitta. 150.000.000.

ELLECI 040/635222, vari appartamenti in zona largo Barriera, diverse metrature, a partire da 135.000.000.

FABIO Severo alta, appartamento ottime condizioni con salone, due matrimoniali, cucina, biservizi, terrazzino, poggioli, soffitta ascensore, posto macchina, L. 235.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

FRANCOVEC appartamento recente mq 95 taverna 37 garage 15 orto 70 vendesi. Immobiliare Solario 040/636164.

GRADO Città Giardino ristrutturato, soggiorno con zona cottura, camera matrimoniale, bagno con finestra, riscaldamento autonomo. Arredato. 180.000.000 Gallery 0431/81200. (GR)

IMPRESA vende direttamente ultimi appartamenti mq 135 – mq 87 – mq 70 primo ingresso stabile prestigioso centro storico città. Visite in loco telefonare 040/660203 – 0335/6284332. (A6952)

IN via Castelmonte (zona Bonomea) vendiamo posti macchina in garage da lire 30.000.000 cadauno. Tel. B.G. 040/3728802. (GR)

MEDIAGEST 040/661066 ALTIPIANO vero rustico carsico totalmente da ristrutturare due livelli ampio giardino accesso auto 190.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 D'ANNUNZIO piano alto perfetto soggiorno cucina arredata matrimoniale bagno autometano 105.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 MUGGIA stupenda villa indipendente su due livelli posizione unica vista incantevole grande terrazzo ampio giardino porticati garage. Informazioni planimetrie foto ns. uffici Coroneo 6.

MEDIAGEST 040/661066 PALAZZETTO deliziosa casetta indipendente salone cucina ripostiglio matrimoniale bagno soffitta cantina, splendido giardino 260.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 PRECENICO casetta accostata su tre livelli da ristrutturare giardino proprio con accesso auto 160.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 ROSSETTI stabile ristrutturato soggiorno cucina tre stanze servizi autometano 165.000.000. Adattissimo anche uso studio x professionista.

MEDIAGEST 040/661066 SEMICENTRALE ottimo soggiorno poggiolo cucinino ripostiglio due matrimoniali doppi servizi grande terrazzo 198.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 SERVOLA bipiano cucina due matrimoniali bagno più mansarda con salone due posti auto 123.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 VALMAURA ultimo piano recente soggiorno cucinino poggiolo due matrimoniali bagno posto auto 183.000.000.

MONFALCONE KRONOS: appartamento con superficie molto ampia, secondo piano, tre camere matrimoniali, cucina, soggiorno, bagno, due poggioli e ripostiglio. L. 190.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Centro storico ampio appartamento disposto su due livelli con progetto di ristrutturazione approvato. L. 130.000.000. 0481/411430.

Solo per ascoltare
006 82 61 226
Godiamo insieme al telefono
006 77 83 728
SONITEL-3 RUE TROYON-75017 PARIS - 2030 L/min. +iva - VIETATO AI MINORI

MONFALCONE KRONOS: Duino recentissima villa a schiera con giardino, ottime finiture, tre camere servite da terrazzo, due bagni, cucina e salone, garage e taverna. L. 370.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Fiumicello, terreno edificabile di oltre 1400 mq situato in comparto di lottizzazione in zona residenziale adatto per villa uni o bifamiliare, L. 130.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Gorizia, C.so Italia, ampio attico panoramico, al VI piano, quattro camere, soggiorno, ampia cucina, terrazzo, mansarda e lastrico solare in proprietà esclusiva. L. 280.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, ottima opportunità, villa accostata con giardino, tre camere da letto, cucina, tre bagni, ampio salone, garage in zona servita. L. 335.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris ville accostate di nuova costruzione, disposte su due livelli, con mansarda, ampio giardino, garage, tricamere, biservizi. Da L. 310.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris, recentissima villa accostata disposta su tre livelli, tre camere da letto, biservizi, giardino. Finiture eccellenti. L. 360.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: recentissimo appartamento bicamere, soggiorno, cucina, ripostiglio, giardino in proprietà esclusiva e tavernetta al piano seminterrato. L. 220.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi appartamenti di nuova costruzione, pronta consegna, con una o due camere da letto, posto macchina in corte. Da lire 38.000.000 più lire 700.000 mensili di mutuo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi appartamenti in corso di costruzione, prossima consegna, una o due camere da letto, termoautonomi, garage e cantina. A partire da L. 125.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi recentissimo appartamento con tre camere da letto, biservizi, doppio garage, riscaldamento autonomo, grande soffitta, L. 220.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi ultime disponibilità bifamiliari su tre livelli, giardino, 3 camere, 2 bagni e ampia taverna. Contributo regionale concesso. Esente mediazione. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi villa bifamililare, consegna fine 1999, tre camere, due bagni, ampia taverna, giardino e porticato, disposta su un unico livello, L. 315.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi zona Contado appartamento in palazzina secondo e ultimo piano, bicamere, garage, riscaldamento autonomo, libero primavera prossima, L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano rustico accostato ampia superficie interna, disposto su due livelli, oltre corte, parzialmente da ristrutturare. Adatto a più nuclei familiari, L. 240.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, loc. Dobbia ampio rustico accostato disposto su tre piani, adatto anche a casa bifamiliare, giardino antistante e retrostante, L. 195.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco recentissima villa a schiera, ampia metratura interna, disposta su due livelli abitativi, oltre mansarda e taverna, garage e giardino. L. 295.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Via delle Mandrie, ultima disponibilità bicamere al piano terra con giardino e taverna. Ottime finiture, consegna estate 1999, L. 264.000.000. 0481/411430.

PIERIS - LA ROCCA, graziosa villa indipendente recente, in zona tranquilla, ottime finiture, su due livelli abitabili con taverna 60 mq porticati su giardino perfettamente piantumato di 2000 mq 0481/411548. (C00)

Ascolta in segreto senza parlare
00.245.298.010
30 sec di sesso
00.245 298.011
Frasi super bollenti
00.882.84884

SISTIANA - LA ROCCA, appartamento piano terra con ingresso, angolo cottura ampio soggiorno bagno 1 camera, mq 70 utili con cantinetta, possibilità di arredi. Subito libero. 0481/411548. (C00)

SIT Barriera ampia mansarda I ingresso ascensore saloncino cucina abitabile due matriomoniali doppi servizi ripostiglio. Termoautonomo. 040/633133. (GR)

SIT Canova epoca alloggio ottimo soleggiatissimo salone terrazzo cucina abitabile poggiolo due camere doppi servizi ripostiglio cantina. 040/636828. (GR)

SIT Commerciale nuova unifamiliare pronta entrata soleggiatissima salone cucinona tre matrimoniali doppi servizi ripostiglio. 040/636618. (GR)

SIT Nordio elegantissimo come I.o ingresso ampio penultimo piano con ascensore doppia entrata. Termoautonomo a metano e videocitofono. 040/636222. (GR)

SIT Trebiciano splendida posizione soleggiatissima ed estramamente tranquilla villini accostati completamente indipendenti giardinetto posti auto 040/636828. (GR)

STARANZANO - LA ROCCA, stupenda villa indipendente libera, ampia metratura su più piani sfalsati, mansarda taverna con caminetto giardino piantumato e recintato. 0481/411548. (C00)

VIA Cologna, appartamento perfetto, palazzina ventennale, composto da: ingresso, salone,matrimoniale, ampia singola, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda, L. 175.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

23 Turismo e villeggiature

MISANO Adriatico Hotel Roma 0541/611009 sul mare, parcheggio, giardino, camere ogni confort. Menù a scelta carne o pesce, con buffet. Aperitivo domenicale, serate danzanti. Pens. comp. L. 45.000, offertissima 4 pers. pagano 3. Settimana azzurra 31/7-7/8 sconto 10%. (Gri)

RIMINI Hotel Primula** a Marina centro. Si cura la cucina con menù di carne e di pesce tutti i giorni, colazione a buffet. In zona tranquilla a 100 m dal mare. Tel. 0541/23712.

24 Smarrimenti

SMARRITO orologio Omega cinturino verde cava Sistiana. Ricompensa adeguatissima. Tel. 0481/711907.

27 Diversi

ASSISTO amichevolmente uomini soli bisognosi d'affetto, sono una splendida trentenne 0338/4799125. (GPa)

DISTINTA signora trentacinquenne bella presenza impiegata separata contatterebbe subito uomo perbene 0339/4632281. (GPa)

DUE belle ragazze amanti della trasgressione cercano uomini per nuove esperienze 0339/6738858. (GPa)

MORA ventisettenne bella presenza conoscerebbe carino non giovanissimo per amicizia eventuali sviluppi 0347/9783577. (GPa)

SEGRETARIA conoscerebbe persona dolce per eventuale relazione o matrimonio. Telefonare 0339/2851898. (Gvi)

SIMPATICA ragazza cerca anima gemella per relazione eventuale matrimonio. Telefono 0347/0590249. (Gvi)